IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **209** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Martedì* **7** *settembre 1993*

BOUTROS GHALI CHIEDE IL RINVIO DEL RITIRO DELLE TRUPPE DA MOGADISCIO

L'Onu vuole gli italiani

Cambio: Loi torna a casa - Clinton insoddisfatto dell'opera dell'ammiraglio Howe

MOGADISCIO - Il segretario generale dell'Onu ha presentato richiesta ufficiale all'Italia che il contingente militare rinvii il previsto ritiro dalla capitale somala. Boutros Ghali, in sostanza, ritiene necessaria la presenza dei soldati italiani nei posti di blocco dopo i nuovi tragici combattimenti che hanno coinvolto le truppe nigeriane giunte a sostituire gli italiani.

Contatti sono già stati avviati con l'Onu per decidere quali compiti avrebbero le truppe italiane dopo il rinvio del ritiro. Ma l'Onu, dopo aver riconosciuto con questo gesto l'importanza della presenza italiana, ha aperto un'inchiesta sulle dichiarazioni del comandante delle forze nigeriane secondo il quale i reparti italiani non avrebbero aiutato i suoi uomini. In verità gli scontri sarebbero avvenuti fuori della portata diretta di controllo degli italiani. Ieri a Balad c'è stato il cambio di comando del contingente "Ibis". Il generale Bruno Loi (a destra), comandante della "Folgore" rientra in Italia. Gli subentra il generale Carmine Fiore (a sinistra) con truppe delle Brigate "Legnano" e "Friuli". Loi lascia dopo amare polemiche e proprio nel monento in cui la stessa Casa Bianca si dichiara insoddisfatta dell'operato del suo responsabile politico, ammiraglio Howe.

A pagina 7

ENIMONT: L'ALTO MAGISTRATO CONFESSA DI AVER INTASCATO 320 MILIONI

Curtò: «Ho preso i soldi»

Scontro in procura sull'autorizzazione a procedere contro il cassiere del Pds

E adesso è il turno di «Penne pulite»

Montedison: giornalisti sospettati di corruzione

MILANO - Diego Curtò ha confessato: dopo quasi otto ore di interrogatorio nel carcere bresciano di Verziano, ha ammesso di aver ricevuto 320 milioni di lire da Vincenzo Palladino, da lui stesso nominato custode delle azioni Enimont sequestrate dal Tribunale di Milano durante il contenzioso fra Eni e Montedison.

Ai magistrati Curtò ha detto che è pronto a restituire il denaro. Secondo il suo legale Curtò avrebbe ammesso di aver avuto i soldi da Palladino, ma il pagamento non sarebbe da collegarsi con la vicenda Enimont. Curtò avrebbe in sostanza solamente accettato il denaro offertogli liberamente da Palladino. Ma i motivi per cui li ha accettati e le spiegazioni circa il perchè Palladino avrebbe dovuto versare quei soldi a Curtò, non sono stati chiariti.

Intanto, sempre nell'ambito della vicenda Enimont, ora è il mondo dell'informazione ad essere in ebollizione per la lista di giornalisti prezzolati dalla Montedison e sequestrata dalla Guardia di finanza a Carlo Sama. «Fuori i nomi e si faccia pulizia» chiede l'Ordine dei giornalisti ai giudici.

Nel frattempo ieri in procura a Milano si è consumata - a porte rigorosamente chiuse - una nuova puntata dello scontro tra giudici sulla decisione della richiesta di autorizzaaione a procedere contro il cassiere del Pds Stefanini. E' stato deciso di svolgere ulteriori indagini prima di chiedere eventualmente di poter indagare.

A pagina 4

I COLLEGAMENTI SVIZZERI DELLE INDAGINI FALCONE

La pista fantasma

Mafia-tangenti-terrorismo: Borrelli smentisce l'ipotesi

MILANO - Ora scoppia il giallo della pista svizzera che sarebbe stata alla base delle ultime indagini di Falcone e dell'attentato che gli à costato la vita. Una pista che individuerebbe un'unica rete criminale sintesi di interessi illeciti di matrice politica, terroristica e mafiosa.

Dopo un'indiscrezione che sembra sia scaturita dagli ambienti inquirenti di Palermo, sono partite l'altro giorno le smentite dei magistrati siciliani. Ma da Milano Di Pietro invece l'altro ieri avvalorava l'potesi di una simile pista ed anzi dichiarava di averne trovate le tracce lui stesso, ribattezzandola col nome in codice di sapore alquanto misterioso di «Spectre».

Ma ieri a Milano, a Palazzo di Giustizia invece non volevano neanche sentire parlare di Spectre. «Parlerei piuttosto di spettri», ha replicato con una battuta il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli. I magistrati, dunque, tendono a minimizzare e a smentire. A volte, anche con un pò di ironia, come ha fatto il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio secondo il quale i giornalisti hanno scoperto l'acqua calda e letto in ritardo i libri sulla Svizzera che lava più bianco.

A pagina 4

LA COPPIA IMPERIALE A ROMA

Sol Levante sul Quirinale

Colloqui di Akihito con i massimi esponenti

ROMA - Sulla torre del Quirinale è salita ieri la bandiera del Sol Levante. L'imperatore Akihito e la consorte Michiko, dopo la parentesi turistica in Toscana, sono ospiti del presidente Scalfaro. La coppia imperiale è giunta ieri mattina all'aeroporto militare di Ciampino accolta, oltre che dalle autorità, da un gruppo di cinquanta bimbi giapponesi che fanno parte della comunità nipponica in Italia.

Nel cortile d'onore del Quirinale la coppia imperiale, dopo aver passato in rassegna la guardia d'onore, è stata ricevuta dal presidente accompagnato dalla figlia Marianna. L'imperatore era in impeccabile abita scuro, l'imperatrice aveva scelto un elegante tailleur rosa salmone con cappellino in tinta guarnito di fiori, guanti bianchi e scarpe beige e nere.

Gli imperatori sono stati salutati anche dai presidenti delle Camere, dal capo del governo e dal presidente della Corte costituzionale, presenti anche alcuni ministri. Dopo un colloquio personale con il presidente Scalfaro, l'imperatore Akihito ha avuto incontri separati con il presidente del Consiglio Ciampi e i presidente del Senato Spadolini e della Camera Napolitano.

Al Quirinale la coppia imperiale alloggia negli appartamenti che rcano l'appellativo di "imperiali" perchè nel 1888, quando furono trasformate per gli ospiti con splendide suppellettili, accolsero l'imperatore di Germania Guglielmo II.

A pagina 2

RIEVOCAZIONE

L'8 settembre di 50 anni fa

Domani quattro pagine speciali nello storico anniversario

GRAVI INCIDENTI ALL'ENICHEM DI CROTONE CON INCENDI E DEVASTAZIONI

«Cassintegrati» in rivolta

Fosforo in fiamme sulla strada - Operai barricati nello stabilimento

La ribellione dopo il no al rinnovo della «cassa»

CROTONE - Una guerriglia ùrbana batteriologica ha inaugurato nel modo più agghiacciante l'autunno caldo della recessione. A Crotone i cassintegrati hanno assaltato lo stabilimento dell'Enichem riversando sulle strade fusti di fosforo che hanno emanato una nube tossica sospinta dal vento verso la città. A nulla è servito l'intervento immediato dei vigili del fuoco perchè una fitta sassaiola ha impedito ai vigili del fuoco di potersi avvicinare.

Il piano era pronto da ieri mattina. Mentre un operaio trentacinquenne si inerpicava sulla canna fumaria dello stabilimento con uno striscione «Ho famiglia, voglio un lavoro» e minacciando il suicidio, gli oltre trecento cassintegrati Enichem affastellavano nel frattempo bidoni pieni di fosforo accanto alle finestre.

Quei provvedimenti di cassa integrazione sarebbero stati vendicati. E alla notizia giunta da Roma che l'Eni non accettava la proposta del governo di sospendere la cassa integrazione e rinegoziare con i sindacati i provvedimenti, è esplosa la rivolta.

Gli operai hanno spaccato le vetrate dello stabilimento.

E subito dopo hanno riversato sulla strada statale 106 «Jonica», che passa davanti alle uscite principali dell'Enichem, i fusti di fosforo.

La polizia che presidiava la zona ha fatto appena in tempo a bloccare il traffico: il fosforo si è immediatamento incendiato. Ma i vigili del fuoco che erano accorsi per tentare di spegnerlo sono stati allontanati dall'«intifada» messa in atto dai cassintegrati.

E' così scattato l'allarme rosso che ha fatto convergere nella zona tutte le forze dell'ordine disponibile ma gli operai, asserragliati nello stabilimento, hanno continuato la loro disperata guerriglia, protetti dall'inferno da loro stessi generato da sacchi di fosforo e zeolite.

Alcuni focolai di incendio sono stati appiccati tra gli impianti, accrescendo il timore di scoppi. Mentre la paura si concentrava su quella nube tossica che il vento spingeva dritto verso la città.

Immagini che credevamo dimenticate per sempre. Minacce per un autunno che si annuncia duro per tutti. La sommossa di Crotone per giunta è stata una rivolta annunciata.

Lo stesso sindaco da ieri pomeriggio lanciava appelli allarmati al governo, a commento della disperata impresa di Michele Mattace: la popolazione si aspetta moltissimo dall'incontro di oggi, quantomeno la sospensione del provvedimento. Altrimenti potrebbe succedere di tutto.

Ma da Roma sembravano giungere segnali positivi. Così avevano detto a Michele, facendolo desistere dal suicidio. Lui aveva creduto all'ingegnere che lo convinceva a scendere e tornare dai suoi due ragazzi di 10 e 14 anni: ingegnere non mi faccia scherzi, altrimenti i miei figli li porto a mangiare a casa sua aveva detto scendendo. Neanche due ore dopo, quello stabilimento era in fiamme.

Donato Morelli

DALLA FUSIONE IL SESTO GRUPPO MONDIALE

Nasce «Volvo-Renault» nuovo gigante dell'auto

PARIGI - Nascerà il prossimo 1 gennaio e si chiamerà Renault-Volvo rva la casa automobilistica frutto della fusione tra il costruttore d'auto d'oltralpe e la casa svedese. L'annuncio nel corso di una conferenza stampa congiunta dei vertici dei due gruppi. I francesi avranno direttamente ed indirettamente il 65% del capitale mentre il restante 35% andrà alla Volvo. Louis Schweitzer, attuale presidente di Renault, sarà nominato presidente del nuovo gruppo e assumerà la gestione quotidiana. Di parte svedese la nomina del presidente del Consiglio di sorveglianza. Renault-Volvo rva sarà controllata al 35% da una holding chiamata Renault rvc. Il capitale di quest'ultima verrà detenuto per il 51% dalla Renault sa e per il 49% dalla holding del gruppo svedese.

Resta agitato, intanto, il mercato dei cambi. Il marco ha schiacciato il dollaro e sballottato le valute europee, che nel corso delle contrattazioni si sono poi riprese.

In Economia

RIFORME: POSIZIONI DIVERSE

Elezioni politiche: si deciderà la data alla Bicamerale

ROMA — La data delle elezioni politiche anticipate potrebbe essere decisa dallo scontro che si aprirà, fin da oggi, nella commissione bicamerale per le riforme.

Da una parte c'è il fronte che vorrebbe realizzare, prima di andare alle urne, diverse importanti riforme istituzionali. In questo schieramento c'è la stessa Iotti, che però non ritiene impossibile modificare in fretta alcuni punti della Costituzione, entro febbraio, per poi votare a primavera. C'è Mario Segni che vuole l'elezione diretta del premier e con lui gran parte di Alleanza democratica, c'è la Dc, c'è il Psi che chiederà di mettere all'ordine del giorno in aula la modifica dell'articolo 138 della Costituzione sui referendum popolari sulle riforme.

Pds e Lega sono i capofila delle forze che invece vogliono un nuovo Parlamento a decidere sulle riforme e lo scioglimento della legislatura in base ai semplici tempi tecnici necessari per disegnare i nuovi collegi. Il ministro delle Riforme, Leopoldo Elia, ha già annunciato che dopo il 20 dicembre su questo piano tutto sarà pronto. Anche Rete, Msi e Rifondazione comunista ritengono che non ci sia più tempo per le riforme che potrà meglio fare un Parlamento più rappresentativo e meno delegittimato dell'attuale.

Oggi si riunirà l'ufficio di presidenza della Bicamerale (allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi politici), che dal 6 agosto ha anche potere referente, quello cioè di presentare direttamente alla Camera e al Senato proposte di riforme costituzionali, saltando quindi la discussione nelle altre commissioni delle assemblee. Con posizioni dei partiti tanto diverse tra loro ci saranno quindi molti problemi nel discutere gli obiettivi della commissione e il calendario dei lavori.

La scena politica, intanto, è sempre dominata dal travaglio della Dc, e dagli scontri tra le diverse anime del partito, clamorosamente esplosi a Lavarone e a Ceppaloni sulle alleanze da ricercare con il nuovo sistema maggioritario. Il punto fermo messo da Martinazzoli a conclusione della Festa dell'Amicizia di Ceppaloni è l'apertura verso Alleanza democratica, nonostante l'ostacolo che rappresenta Mario Segni cui viene rimproverato di considerarsi l'unico «erede» della Dc.

Per Carlo Fracanzani i convegni di questi giorni hanno «segnato un arretramento rispetto alla Costituente e al suo significato unitario con ripresa delle vecchie logiche di corrente ed anzi con una aggravante rispetto al passato: divisioni non solo in termini di geografia politica ma anche di geografia tout court». Di «rischiosa contrapposizione tra Sud e Nord» parla anche il vicepresidente del Senato Luigi Granelli.

Guido Bodrato lancia ancora una volta l'allarme Lega contro la quale la Dc deve prepararsi a giocare «una vera partita e non un'amichevole». Bodrato rimprovera quindi la Dc del Sud per gli ammiccamenti fatti agli uomini di Bossi. A suo parere se il Pds non accetta di aprire un dialogo con lo scudocrociato perchè punta a conquistare il centro senza pagare nessun prezzo a sinistra, «la stessa Dc pensa di perdere, invece, l'elettorato moderato a vantaggio della destra leghista».

Intanto Cesare San Mauro, coordinatore dei Popolari per la riforma di Segni, esprime «grande interesse e attenzione» per la «conversione» di Martinazzoli e l'invito ad aprire un confronto programmatico con i Popolari.

RISPUNTA L'INTENZIONE DEL GOVERNO DI UN NUOVO BLOCCO DEI CONTRATTI PER IL '94

Accetta sugli statali

ROMA — Tutto ruota intorno all'universo del pubblico impiego. Sembra che proprio qui il governo voglia usare l'accetta. A tre giorni dal varo della Finanziaria i ministri economici fanno gli ultimi conti per trovare i 31 mila miliardi necessari a rattoppare le casse dello Stato. E si profila nuovamente il blocco dei contratti per il '94. I sindacati sono già in fermento: mettono in guardia l'esecutivo minacciando mobilitazioni. I leader di Cgil, Cisl e Uil scrivono una lettera accorata al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, sull'emergenza occupazione: il patrimonio immobiliare dello Stato deve essere venduto per creare un fondo necessario al risanamento del sistema produttivo.

PUBBLICO IMPIEGO. Le voci si rincorrono: si dice che Ciampi abbia intenzione di bloccare il rinnovo dei contratti di 3 milioni e mezzo di statali, ma circola anche la versione opposta: i tagli alla spesa per la pubblica amministrazione servirebbero proprio per i nuovi contratti. Una cosa pare certa: i 12 mila miliardi di minori spese preventivati in un primo momento per il pubblico impiego sarebbero ridotti a circa 4,5 mila miliardi. Perciò il governo sta prendendo in considerazione altri interventi. Tra i provvedimenti allo studio ci sono l'autonomia degli istituti scolastici, l'introduzione della cassa integrazione per i dipendenti pubblici e il blocco del turn over. E si parla anche di rimandare a casa i circa 130 mila lavoratori che hanno un rapporto precario con la pubblica amministrazione. I sindacati sono furibondi con il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese incontrato ieri e denunciano: ha rinviato la discussione sulla Finanziaria alla riunione in programma domani e «non vorremmo trovarci di fronte a un piano di tagli che incidono per ben il 90% sul pubblico impiego».

A dicembre i lavoratori riavranno 1.200 miliardi

PREVIDENZA. Eccolo l'altro settore nel mirino del governo che con i tagli dovrebbe rastrellare 4-5 mila miliardi di lire. Le ipotesi principali riguardano l'aumento dei contributi previdenziali (pare dell'1%) e una progressiva diminuzione di rendimento delle pensioni di anzianità per coloro che, pur avendo raggiunto i 35 anni di contributi, lasceranno il lavoro prima dei 60 anni. Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, ha promesso di battersi al fianco dei sindacati per evitare che sorgano contraddizioni: per esempio chi decidesse di andare in pensione prima dei 60 anni potrebbe ricevere un assegno inferiore a coloro che vanno in prepensionamento, nonostante il numero maggiore di contributi. Un'altra soluzione, giudicata «improponibile e insopportabile» riguarda il non pagamento per il '94 della quarta tranche di perequazione delle cosiddette pensioni d'annata. L'unica ipotesi che vede sindacati e governo d'accordo è la revisione delle pensioni di invalidità che attualmente ammontano a 16 mila miliardi.

FISCO. Le agevolazioni per la prima casa sono confermate per un valore di 800-1000 miliardi. La restituzione del fiscal drag ci sarà e già a dicembre i lavoratori recupereranno 1200 miliardi. La manovra, poi, inciderà sul regime dei contributi in conto capitale versati alle imprese e su quello delle plusvalenze. E sembra ormai certa l'introduzione del conto corrente fiscale che consentirà alle aziende di compensare debiti e crediti con l'erario.

SANITA'. Gli interventi non comporteranno oneri aggiuntivi per i cittadini, ma i tremila miliardi arriveranno da risparmi interni al settore. Il ministro Garavaglia ha ribadito il suo impegno per cancellare nel '94 il ticket di 85 mila lire per il medico di famiglia.

PROPOSTE

Rai: Bossi rilancia lo sciopero dal canone

ROMA — «Se entro la fine di quest'anno non verrà trasferita al Nord almeno una sede Rai, la Lega Nord proporrà lo sciopero del pagamento del canone». La proposta è stata rilanciata dal leader del Carroccio, Umberto Bossi, intervenuto ieri sera alla Festa provinciale della Lega Nord a Verona. Alla proposta di Bossi si aggiunge anche quella del senatore Achille Ottaviani, membro della commissione parlamentare di vigilanza, il quale dice «non solo una sede Rai a Milano, ma anche il trasferimento al Nord della produzione dei programmi sportivi, ad eccezione del calcio». Il senatore leghista sottolinea che alcune importanti Federazioni di sport olimpici hanno sede al Nord: sport invernali a Milano, vela a Genova. Nel capoluogo lombardo ci sono anche le federazioni di motonautica, sci nautico, sport del ghiaccio.

«Inoltre — dice Ottaviani — ben 9 su 16 federazioni che governano discipline non olimpiche associate al Coni — la più importante è il biliardo — hanno sede in città del Nord: Milano, Torino, Bologna, Trento».

Intanto le procedure atte a revocare la cittadinanza italiana al senatore della Lega Gianfranco Miglio vengono sollecitate al ministro dell'Interno dal «Circolo giovani progressisti» di «Alleanza democratica» di Palermo.

Secondo il «coordinamento» del circolo palermitano, il sen. Miglio «con le ripetute e ingiuriose dichiarazioni rivolte nei confronti di tutti gli abitanti dell'Italia del Sud» perseguirebbe un «progetto volto a fomentare la discordia nazionale e a realizzare un processo di destabilizzazione e disgregazione del Paese».

La nota aggiunge di ritenere il senatore della Lega Nord «soggetto socialmente pericoloso, per motivi inerenti all'ordine pubblico e alla sicurezza dello Stato» e ne sollecita anche l'«espulsione dal territorio della Repubblica». «Non si deve permettere — conclude il comunicato dei "giovani progressisti" — che un individuo che ha ripetutamente calpestato i principi fondamentali della convivenza civile riconosciuti da quella Costituzione cui ha giurato obbedienza, continui a far parte della nostra comunità politica».

INDAGINE

Oltre 100 le cause di assenza dal lavoro

TORINO — Sono più di cento i motivi per cui un dipendente può assentarsi «ufficialmente» dal posto di lavoro.

Le cause di assenza dal lavoro, dalle più frequenti a quelle meno note e curiose, sono state censite dalla Elex di Torino, azienda che opera nel settore dei sistemi elettronici di rilevazione delle presenze.

Il 34,5% delle assenze è dovuto a «permessi» per esami, concorsi, riunioni sindacali, assemblee, scioperi, nascite o lutti in famiglia, allattamento, indisposizione, visite mediche, donazione sangue, attività dei Cral, neve, votazioni, visita militare e anche per convocazione in pretura o in Tribunale.

Assenze più comuni sono dovute invece a malattie, infortuni, ferie e così via. Poi vengono i «congedi» (15%): per matrimonio, gravidanza, puerperio, cure termali, invalidità, attività politica, servizio militare, richiamo alle armi; le «aspettative» (4,42%) e le «sospensioni» cautelari (2,66%).

Nell'antico Egitto, secondo una ricerca condotta dall'egittologo inglese Jacobe Janssen, le cause di assenza — nota la Elex — non superavano la dozzina ma spesso erano legate ad avvenimenti che oggi certo non giustificherebbero la mancata presenza sul posto di lavoro.

L'operaio egizio restava a casa non solo per malattia, ma anche per motivi futili: perchè ubriaco, perchè impegnato alla festa della figlia o perchè aveva litigato con la moglie.

DISOCCUPAZIONE AL TASSO RECORD DEL 7,2 - «PACCHETTO» DI 100 MILIARDI

Lombardia, no a Ciampi

MILANO — Rigore per il risanamento del bilancio statale sì, deindustrializzazione no. La Lombardia non intende assistere passivamente allo smantellamento del suo apparato produttivo e lancia una clamorosa iniziativa di contestazione della politica governativa in tema di lavoro e occupazione, chiamando a raccolta le altre regioni, imprenditori, sindacati e parlamentari lombardi perché facciano fronte comune contro la manovra anticrisi del governo Ciampi. Nel frattempo, con uno sforzo non indifferente, stanzia cento miliardi per un pacchetto di misure a sostegno dell'economia regionale.

L'iniziativa è grave, ma la congiuntura economica lo è altrettanto. Gli ultimi dati Istat segnano in Lombardia un tasso di disoccupazione del 7,2%, prossimo a quel 7,6% che fu toccato nel momento più buio della recessione del 1985. Nel secondo trimestre di quest'anno, mentre a livello nazionale gli occupati diminuivano di 272 mila unità, i posti di lavoro persi a livello regionale sono stati 59 mila.

Sono cifre che spaventano e a fronte delle quali il presidente del Pirellone, Fiorella Ghilardotti, non esita a definire «parziali e inadeguate» le scelte del governo. «Si pensa — puntualizza — di utilizzare come strumento d'intervento quasi unicamente le opere pubbliche: una soluzione pericolosamente simile a quella adottata dal governo Amato e la cui efficacia è risultata visibile. Non sono invece previsti strumenti di intervento sui settori che da tempo versano in gravi difficoltà e che la crisi di oggi rischia di portare al collasso, come la siderurgia, il tessile, il terziario».

Il giudizio seccamente negativo sui modi d'intervento non impedisce comunque alla Regione di segnalare priorità da tempo sottolineate come il passante ferroviario, il quadruplicamento degli interporti, i due poli della Fiera e Malpensa 2000. «Se a questo aggiungiamo il rilancio dell'edilizia ospedaliera e socio-sanitaria — osserva la Ghilardotti — potremmo davvero rilanciare un sistema di opere pubbliche lombarde». Anche se «in questo settore specifico, a fronte di una previsione di 1.200 miliardi attribuiti alla Lombardia, abbiamo avuto dal Cipe poco più di 100 miliardi».

Ma le opere pubbliche — come si è detto — non vengono comunque ritenute sufficienti. Così il Pirellone, che pure ha scarsissime competenze in materia di politica industriale, lancia un progetto di riqualificazione professionale (13 miliardi), rifinanzia le leggi su lavoro e industria, dà corso alla normativa regionale su innovazione e qualità; e nel settore dell'artigianato stanzia 10 miliardi per il Credito artigiano per agevolare i finanziamenti, vara un piano per l'assunzione di 500 lavoratori in lista di mobilità da parte di aziende artigiane (contributo di 600 mila lire pro capite per 13 mensilità). Complessivamente, un impegno che tocca i cento miliardi e che dà la misura di quanto la giunta regionale giudichi pericolosa la situazione che si è creata.

Al punto che si invita esplicitamente al governo a convogliare gli investimenti (compresi quelli comunitari) in quattro zone che non si esita a definire «aree di crisi»: la Valcamonica, Sesto San Giovanni, Crema, e l'asse del Sempione.

Eppure, se la situazione è grave in Lombardia, altrove è anche peggiore. «Certo — ammette Fiorella Ghilardotti — ma quello che il governo sembra non capire è che se la crisi diventa strutturale in Lombardia, ciò significa crisi strutturale per tutto il Paese. Il punto non è chi sta meglio e chi sta peggio, il punto è che se la locomotiva lombarda si ferma... ».

L'Imperatore Akihito e il Presidente Scalfaro entrano al Quirinale.

ACCOLTO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DA 50 BAMBINI GIAPPONESI RESIDENTI IN ITALIA

Akihito, due giorni al Quirinale

Soggiornerà negli «appartamenti imperiali» nei quali alloggiò l'imperatore Guglielmo II

ROMA — Con un ultimo sguardo al centro storico di Firenze dal tetto dell'hotel Cora e due giri in macchina intorno alla torre di Pisa l'imperatore del Giappone, Akihito, e la moglie, Michiko, hanno concluso ieri mattina la parte privata della visita in Italia per iniziare quella ufficiale. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro li ha infatti accolti nella tarda mattinata al Quirinale, dove saranno ospiti fino a domani.

Alle 11.20 la coppia imperiale è arrivata da Pisa all'aeroporto militare romano di Ciampino. A dar loro il benevenuto il nostro ministro degli Esteri Beniamino Andreatta e l'ambasciatore del Giappone in Italia Watanabe. Sotto l'aereo anche cinquanta bambini giapponesi residenti con la loro famiglia in Italia che sventolavano bandierine italiane e giapponesi. Subito dopo a bordo della limousine Akihito e consorte si sono diretti al Quirinale dove sono arrivati, per colpa del traffico, con qualche minuto di ritardo.

Alle 12.05 Scalfaro è uscito nel cortile d'onore del Quirinale con la figlia Marianna per incontrare gli ospiti. Akihito era in impeccabile abito scuro e l'imperatrice aveva scelto un elegante tailleur rosa salmone con cappellino in tinta guarnito da fiori, guanti bianchi e scarpe beige e nere. Sul torrino del palazzo è stata issata la bandiera giapponese mentre venivano eseguiti dalla banda della Marina gli inni nazionali. Poi Akihito e Scalfaro hanno passato in rassegna i granatieri e i corazzieri a cavallo schierati nel cortile, mentre Marianna Scalfaro, gonna nera e blusa fucsia, ha accompagnato Michiko negli appartamenti imperiali.

Le stanze dove soggiornerà la coppia sono della fine del XVI secolo, costruite per ospitare le guardie svizzere quando ancora il palazzo era sede dei Papi. Furono poi ampliate e modificate da Gian Lorenzo Bernini per volontà di Alessandro VII. Solo nel 1888 furono trasformate in alloggio dei Capi di Stato stranieri in visita a Roma. Gli appartamenti si chiamano imperiali perchè, proprio nel 1888, ospitarono l'imperatore Guglielmo II di Germania e per l'occasione furono arredati con splendidi mobili e suppellettili provenienti da tutte le residenze dei Savoia. C'è anche un salotto giapponese, che certamente attirerà l'interesse degli imperatori, ricco di pannelli laccati e specchiere del Settecento in stile del Sol Levante.

Dopo il primo saluto di Scalfaro nel cortile, quello, insieme alle due signore, nella Sala dei corazzieri con le più alte cariche dello Stato, i presidenti delle Camere Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, e della Corte costituzionale, Francesco Paolo Casavola. Presenti anche molti ministri,. da quello del Tesoro, Piero Barucci, a quello della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, degli Affari sociali Fernanda Contri, del Bilancio, Luigi Spaventa.

Quindi il colloquio tra imperatore e presidente, nella studio alla Vetrata. Più tardi Scalfaro ha offerto una colazione nel Belvedere al Torrino. Nel pomeriggio invece Akihito si è incontrato separatamente con Ciampi, Napolitano e Spadolini. Oggi il presidente del Consiglio offrirà una colazione a Villa Madama in onore dell'imperatore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 6 settembre 1993 è stata di 65.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Ali Sapan: fuori da Rebibbia, a casa di Melandri

ROMA — Da ieri Ali Sapan, portavoce del fronte della liberazione del Kurdistan, arrestato il 2 settembre a Roma, è libero. Alle 19,30 ha varcato la soglia del carcere di Rebibbia accompagnato dal suo avvocato ed è stato accolto dagli applausi della gente che si era radunata nel viale antistante. La decisione, dopo tre ore di camera di consiglio, è stata adottata dalla quarta sezione della Corte di appello di Roma che ha aderito alla richiesta avanzata sabato scorso dal ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso. Ma Sapan non dovrà espatriare, almeno fino a quando non sar discussa la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità turche. A lui il tribunale ha imposto l'obbligo di dimora a Genzano, nell'abitazione del parlamentare di Rifondazione comunista, Eugenio Melandri, che ha seguito il caso. Inoltre, l'esponente politico curdo dovrà comunicare all'autorità giudiziaria ogni suo spostamento.

Ali Sapan arriva in Italia il 31 agosto, si presenta come colui che può fare da mediatore con il Pkk per la liberazione di due italiani, Angelo Palego e Anna D'Andrea, rapiti il 19 agosto mentre si trovavano sulle montagne del nord-est della Turchia alla ricerca dell'Arca di Noè. Incontra Roberto Formigoni e il 2 settembre a Roma indice una conferenza stampa nella sede della Stampa estera. Passono poco più di due ore e per Sapan scattano le manette. Ad arrestarlo è la Digos che presenta un mandato di cattura internazionale. Scoppia il putiferio. Il ministro degli Interni, Mancino, cade dalle nuvole. Poi, in «corner» interviene Conso: «Bisogna liberarlo». I fatti a cui si riferisce il provvedimento restrittivo, infatti, risalirebbero al 1980, a quando, cioè Ali Sapan aveva 16 anni. Il governo turco lo aveva condannato prima alla pena di morte, commutata poi a 20 anni di reclusione, per i reati di radunata sediziosa, danneggiamento e istigazione a delinquere. «Questi reati - ha affermato il suo avvocato difensore, Fausto Tarsitano - per la nostra legge penale sono da ritenersi tutti prescritti, essendo trascorsi tredici anni dai fatti».

Ad attendere il portavoce del Fronte di Liberazione del Kurdistan, sul vialone che circonda il carcere di Rebibbia a Roma, una piccola folla: una cinquantina di persone fra militanti di Rifondazione comunista e simpatizzanti curdi, provenienti anche da altre parti d'Italia. Quando è arrivata la notizia della decisione della Corte, è stata accolta da manifestazioni di gioia, balli e canti della tradizione del popolo curdo. Quella della liberazione stata, secondo Formigoni, sottosegretario all'ambiente, una scelta «opportuna e attesa». Secondo l'esponente democristiano «la revoca dell'ordine di custodia era una condizione indispensabile per riprendere un dialogo». Intanto, ieri, i parlamentari di Rifondazione comunista, Luciano Pettinari ed Eugenio Melandri, hanno incontrato ancora una volta il ministro Conso che parso «molto preoccupato».

Ora per Ali Sapan, non resta che aspettare quaranta giorni, il tempo che occorre perchè venga discussa la richiesta di estradizione del governo turco che, però, secondo l'avvocato Tarsitano non può accordata in base all'articolo 10 della Convenzione Europea. Intanto si è appreso dell'esistenza di una lettera dell'italiano rapito il mese scorso in Turchia, Angelo Palego. Un messaggio strano, indirizzato alla moglie e ai figli, che stranamente incomincia con i dati biografici dello scrivente. Un racconto, stralci di un quaderno di viaggio in cui Palego racconta come ha localizzato l'Arca di Noè.

SAGGI: PUBBLICITA'

Vendere il domani con belle figure

Vender polizze d'assicurazione non è mestiere dei più facili. Reclamizzarle, «promuoverle» (preventivando effrazioni e roghi devastatori, catastrofi naturali e premorienze) è ancor meno facile. E bravo chi ci riesce. Lo sanno gli assicuratori, maestri dell'eufemismo e del sottotono, quando prospettano i guai e le spiacevolezze cui ogni essere umano va naturalmente incontro. Lo sanno i pubblicitari ai quali capiti, anziché una bella commissione per far vendere orologi e lavatrici, formaggini e scarpe da tennis, l'ingrato compito di curare (con parole flautate e rassicuranti figure) l'«immagine» di una compagnia assicurativa.

La riflessione, in sé banale, trova nuova esca nella recentissima uscita di un raffinato volume edito dalle Assicurazioni Generali: «Generali: tradizione di immagine - I primi cento anni di comunicazione» (che si presenta a Trieste oggi alle 18, al Circolo aziendale della società, al sesto piano di piazza Duca degli Abruzzi 1): un piacevole, vivace, colorito percorso attraverso i messaggi promozionali indirizzati al pubblico dalla compagnia triestino-veneziana nell'arco di un secolo abbondante. Si va dai manifesti murali agli almanacchi popolari, dalle cartoline ai calendarietti, dalle figurine ai buoni-sconto. Insomma, tutto il campionario, più o meno d'epoca, della pubblicità «maggiore» e di quella «piccola pubblicità» che sconfina nell'oggettistica.

E subito un'anomalia balza all'occhio. Le diverse «mani» che nel tempo si sono avvicendate in questa produzione hanno saltato a piè pari, quasi concordemente, i più ovvii trabocchetti del messaggio metaforico (la mano protettiva, lo scudo, la corazza, ecc.) così caro a illustratori e cartellonisti ogniqualvolta si trattasse di enfatizzare le virtù di un istituto di previdenza o di risparmio. E hanno puntato invece su due soggetti, l'uno all'altro legati: Venezia, e il Leone alato di San Marco. Scelta autonoma, dei vari artisti, oppure pilotata dai responsabili della società? Scelta comunque vincente, per la bontà degli esiti figurativi e per l'assenza, in queste opere, di ogni intimidatoria perentorietà.

Dallo «stipula questa polizza!», insomma, al «fidati di Venezia e del suo Leone». Leone che, introdotto come «logo» delle Generali verso il 1867, troneggia poi nei manifesti del primo Novecento - di Chiurlotto, di Codognato (in alto, un particolare) e di alcuni autori anonimi - assieme (o in alternativa) a suggestive vedute veneziane: «Il leone come simbolo di forza - scrive Paolo Rizzi nel primo dei saggi in volume, dedicato al "matrimonio difficile" tra pittura e manifesto -, anzi di energia compressa, di dignità: difesa contro ogni pericolo, garanzia del presente e tutela del futuro». Così, «le Generali diventeranno, esse stesse, il Leone marciano. Oggi si direbbe: un magistrale colpo pubblicitario».

Alla «venezianità» rimarrà fedele, tra anni Venti e Trenta, anche il grande Marcello Dudovich, chiamato a sua volta a collaborare all'«immagine» della società. La sua donna dinanzi al mare, con lo scialle nero gonfiato dal vento, il profilo di una gondola e le due «bricole», è un'immagine indimenticabile; così come la donna in preghiera dinanzi a un «capitello», in laguna. Ma è ben vero - come rileva Gianni Gori nel suo saggio («Scene di un "porto" nel segno del Leone») - che, quando Dudovich prende a lavorare per le Generali, «la primavera della sua fantasia cromatica e scenografica è già trascorsa da un pezzo». Il suo apporto, limitato nella mole e nel tempo, non può essere paragonato alla lunga, organica collaborazione svolta dal cartellonista triestino, ad esempio, per «La Rinascente» o per i grandi magazzini «Mele»; e talora scade in prodotti chiaramente «di bottega» (ancorché da lui firmati), come la rozza contadina con fascio di grano, del '38.

Tutt'altra levità, tutt'altro interesse (nei limiti di un'affabile ma sapida «pittura popolare») hanno gli interventi, scanditi tra 1914 e 1928, di Achille Beltrame per gli almanacchi dell'Anonima Grandine, la società milanese «parallela» alle Generali, nelle quali rifluì nel '47. Nel segno di un dialogo «rimasto sempre aperto e vivo con il mondo rurale» (annota Pietro Egidi, attento curatore dei testi degli altri capitoli del volume e delle notizie biografiche degli artisti), l'Anonima Grandine scelse, come strumento pubblicitario, la via di un'omaggistica mirata: almanacchi appunto, calendari, agendine. E i quadretti di prospera e serena vita rurale usciti dal pennello di Beltrame (i cui originali fan parte della collezione delle Generali) fanno ipotizzare un copioso «ritorno», tanto maggiore quanto più queste immagini suscitavano nei destinatari un processo di identificazione con i fortunati modelli pittorici e quanto più discreto, quasi «occulto», risultava il messaggio promozionale (ridotto, in queste scene di «vita vissuta» nei campi, alla riproduzione di un manifesto dell'Anonima Grandine appiccicato sull'uscio di una stalla o sul muro di una casa colonica). Fra tante deliziose creazioni di Beltrame spicca tuttavia un quadretto di Vincenzo Polli, «Tempesta sul mercato», del '19, di notevolissima grana pittorica oltre che di gustosa, realistica caratterizzazione.

Altre sorprese offre, in buon numero, il volume delle Generali (di cui è responsabile editoriale Armando Zimolo): fino al curioso «teatrino meccanico» propagandistico, utilizzato negli anni Trenta in mostre e fiere. Ma il sapore di una piccola scoperta l'hanno soprattutto i disegni di Picasso, realizzati nel 1900 per un concorso della Caja de Prevision y Socorro di Barcellona, una delle compagnie europee del Gruppo Generali, e oggi conservati nel Museo Picasso della capitale catalana. Eseguiti a matita, o a penna e acquarello, sono «imperniati sulla maternità che diventa, con il suo carico di amorevole protezione, metafora dell'attività assicurativa» (Egidi). Dallo stadio di bozzetto non uscirono però mai. Non furono mai presentati al concorso, o non piacquero e vennero respinti? Mistero. Un mistero del resto piccino e irrilevante, per un giovane di genio che - senza polizze in tasca, verosimilmente - stava per affrontare una sensazionale avventura di vita e d'arte...

r. ber.

LIBRI

Il Pasolini di Zigaina

«L'ho sempre pensato: inseguire Pasolini è affascinante, ma è come rincorrere una lepre nel granturco», scrive Giuseppe Zigaina nel nuovo libro dedicato allo scrittore e regista, che uscirà a giorni da Marsilio. Intitolato «Pasolini e l'abiura. Il segno vivente e il poeta morto» (pagg. 353, lire 28 mila), è un'analisi delle opere anche minori, interpretate alla luce della violenta morte dell'autore, nel '75.

Secondo Zigaina - che già aveva riletto Pasolini nel segno della cultura alchemica - la morte rientrava nei progetti dello scrittore, era un «rito culturale» che necessariamente doveva concludere la sua ricerca espressiva. Di questo vi sarebbero numerose prove, accenni più o meno espliciti lungo tutta la sua produzione. La pubblicazione del romanzo postumo «Petrolio» avrebbe portato l'ultima conferma a questa ipotesi.

Dopo «Pasolini e la morte» e «Pasolini tra enigma e profezia», Zigaina ritiene di aver concluso la sua «trilogia» pasoliniana, e si considera un semplice interprete delle tracce che lo scrittore ha disseminato nella sua opera.

VENEZIA / «MOSTRA»

Come natura insegna

«Il segreto del bosco vecchio», la favola di Olmi (da Buzzati)

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA - Distratto dall'arrivo mordi-e-fuggi di Tina Turner, con servizi di sicurezza degni del Presidente degli Stati Uniti (e maglietta «Tina» extra-extra-large offerta a tutti gli accreditati), il popolo del cinema è accorso in numero non altissimo alla proiezione dell'ultima fatica di Ermanno Olmi, fuori concorso: «Il segreto del bosco vecchio», con Paolo Villaggio suo misurato ed efficace protagonista accanto a un ottimo Giulio Brogi.

Tratto da un racconto di Dino Buzzati, il film si pone come una favola dai toni sognanti che richiama al rispetto della natura e, soprattutto, di se stessi. Una favola raccontata con toni soffici ma non leggeri, con bel garbo ma anche con penetrante spinta morale, ben registrata e suggestiva sia nelle visioni montane degli alberi e degli animali nella luce estiva del giorno, in quella lunare della notte, in quella innevata dell'inverno, sia negli interni che contribuiscono all'atmosfera irreale e alla magia delle immagini (che il periodo in cui la vicenda si svolge sia il primo Novecento è del tutto secondario, in sé, ma i riferimenti visivi all'epoca giocano un ruolo importante nel creare la «distanza» tra chi narra e chi ascolta).

Il colonnello Sebastiano Procolo, assieme al nipotino Benvenuto, ricevono in eredità una casa e un bel patrimonio di boschi, in parte già sfruttati. Unica condizione, che il «Bosco vecchio» non venga toccato. Ma il colonnello, a riposo, non è tipo da fermarsi davanti a richieste postume o leggende su vecchi banditi o sui geni degli alberi. E decide di abbattere gli alberi del Bosco vecchio per guadagnarci. Non solo, ma cerca anche di disfarsi del nipotino per ereditare tutto da solo.

Naturalmente, Procolo non fa i conti con il Bosco e i suoi abitanti: i geni e tutti gli animali, che - come accade nelle favole - dialogano tranquillamente con gli uomini, e con il Vento Matteo, che può soffiare sia per distruggere sia per comporre sinfonie tra il fogliame. Ma soprattutto non fa i conti con se stesso. Alla fine, eccolo vinto dai rimorsi, pronto a imboccare una nuova strada, in armonia con la natura e tutto quanto essa comprende. Forse troppo tardi. Ma esiste davvero un «troppo tardi» per capire e amare?

Anche se a tratti fa pensare a un ben orchestrato mix tra Walt Disney e Quark Speciale, «Il segreto del bosco vecchio» affascina la mente e il cuore, e Olmi coglie qui, più che altre volte, un «senso della vita» autentico e vibrante, con momenti di serena distensione (e bonaria comicità) che rappresentano forse le punte più convincenti di un'opera assai accorata e, tutto sommato, anche divertente, nonostante qualche piccola caduta di tono dal sapore chiesastico (e, forse, qualche «cartolina illustrata» di troppo).

Oggi è finalmente il gran giorno dei dinosauri. Le folle sono già in agguato, pronte all'assalto. Stanno per scatenarsi gli effetti visivi e sonori di «Jurassic Park» di Steven Spielberg, fuori concorso così come un altro dei film più attesi, il thriller «The Fugitive» di Andrew Davis, con Harrison Ford. Per la corsa ai Leoni, scende in campo «La prossima volta il fuoco» di Fabio Carpi. La Mostra, a una settimana dall'inizio, sembra entrata nel vivo. Almeno a giudicare dal gran «movimento» improvvisamente scatenatosi da domenica, quando c'è stato anche il primo concerto rock sul palco antistante il Casinò (protagonisti gli «Avion Travel»).

Ermanno Olmi sul set del «Segreto del bosco vecchio» con il protagonista del film, Paolo Villaggio: un'opera accorata, anche se a tratti fa pensare a un ben orchestrato mix fra Disney e Quark Speciale.

VENEZIA / CONCORSO

Mamma mia, che figliolo

Provocatorio e insolito il «Bad Boy Bubby» di de Heer

VENEZIA - Avete mai visto al cinema una madre sessantenne, bene in carne, cavalcare sessualmente il figlio trentacinquenne - entrambi nudi - su un letto sgangherato e sussurrargli, mentre lui le accarezza il pesante seno: «Bravo, Bubby, bravo bambino»? Probabilmente non vedrete mai questa scena, se non verrà distribuito in Italia «Bad Boy Bubby» di Rolf de Heer, regista olandese di nascita ma australiano di adozione, presentato ieri in concorso. Un film dichiaratamente provocatorio e trasgressivo, che tende (e in parte ci riesce) a colpire lo spettatore, a usare immagini e parole per dare mazzate alle «regole» della società (ci sono, tra l'altro, numerose colorite bestemmie).

La storia, ambientata in Australia, è quella di Bubby, che fino a 35 anni è tenuto dalla madre segregato in una stamberga, trattato come una bestia e usato sessualmente. Ma improvvisamente ricompare il padre, che va a letto con la madre, ovviamente, e Bubby resta a bocca secca. Che fare? Soffocarli entrambi, naturalmente. E poi, per la prima volta, andare «fuori». Dopo questo inizio dai vaghi echi beckettiani, de Heer ci fa seguire le avventure di Bubby in mezzo alla gente, ora pestato, ora imprigionato, ora trattato con simpatia. Il «buon selvaggio» nulla sa di come funzioni il «viver civile», e quindi facilmente incorre in incidenti più o meno vistosi. Ma alla fine vince la sua fondamentale «ingenuità» (che non esclude l'omicidio, quando «necessario») e si accasa con una donna che gli ricorda, nella stazza, la madre. Non senza dimostrare, in più occasioni (anche nel rapporto con un gruppo di disabili), di «sentire» molto più dei comuni mortali civilizzati.

Un film sicuramente originale e insolito, diretto in modo un po' scombinato ma non privo di forza d'urto, in certi momenti, che però sa anche lasciare il posto a immagini più raccolte, dove l'anima «nuda» del protagonista (un convincente Nicholas Hope) tocca corde di palpitante purezza.

Francesco Carrara

VENEZIA

I «creativi» a confronto

VENEZIA - Si è aperta ieri al Lido l'«Assise internazionale degli autori». Registi di prestigio si sono confrontati sui problemi dei «creativi» di cinema, concordando sul fatto, rilevato da Gillo Pontecorvo, che «la ricerca della qualità nel cinema mondiale è frenata dalla soffocante posizione colonizzatrice dell'America». Sono intervenuti nel dibattito, tra gli altri, Citto Maselli, Robert Altman, Peter Weir.

VENEZIA / «NOTTI»

Omicidio, fuga, suspense

«The Fugitive»: congegno perfetto il thriller con Ford

Harrison Ford in «The Fugitive». Giovedì alle 23 il film sarà presentato all'«Ariston» di Trieste, in apertura del tradizionale Festival dei festival.

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

VENEZIA - Una scena di «The Fugitive», il thriller con Harrison Ford presentato ieri alla Mostra nell'ambito delle «Notti veneziane», ci fa capire come il congegno spettacolare di questo film, che negli Stati Uniti sta battendo tutti i record d'incasso, sia quasi perfetto, nonostante il genere molto sfruttato. Harrison Ford, l'inseguito, ingiustamente accusato di omicidio, deve scampare alle mille trappole dell'agente federale, interpretato da Tommy Lee Jones, che cerca di catturarlo con glaciale determinazione.

All'improvviso i due s'incrociano per caso, guardandosi stupefatti. E l'inseguimento ricomincia. Il film, ispirato a una celebre serie televisiva americana degli anni Sessanta, diretto da Andrew Davis con mano felice, si regge su due straordinarie prove d'attori. L'azione si svolge in una Chicago avvolgente e inquietante. La suspense non si attenua un secondo. La storia è forte e i personaggi credibili.

L'eminente chirurgo Richard Kimble, interpretato da Harrison Ford, tornando a casa una sera trova la moglie assassinata. L'uomo che l'ha assalita è ancora lì. Ha una protesi al posto di un braccio, ma riesce a dileguarsi dopo una disperata collutazione con Kimble, che viene accusato dell'omicidio e condannato a morte.

I primi cinque minuti hanno un'incredibile carica mozzafiato. Durante il trasferimento in carcere a bordo di un bus con altri detenuti, dopo uno spettacolare incidente, Kimble riesce a scampare all'ultimo secondo allo schianto di un treno merci, che si abbatte sui rottami del bus.

E qui entra in scena Sam Gerard (Tommy Lee Jones), ex agente della Cia, risoluto e dai nervi d'acciaio, ma come vedremo accorto e intelligente come il suo antagonista. E comincia la caccia del gatto con il topo. Una battuta per tutte. Qualcuno lo avverte che Kimble potrebbe essere morto. Risposta: «Sarà più facile catturarlo». C'è anche un piccolo accorgimento. All'inizio Gerard porta la barba. Per mimetizzarsi se la taglia e riacquista il suo aspetto abituale.

Kimble, nella seconda parte del film, dopo una incredibile serie di scene ad alta tensione, sfrutta con intelligenza l'abilità del poliziotto che interpreta le sue mosse, e giunge alla fine alla cattura del vero assassino con la risoluzione finale del thriller.

Ford è mirabile quando esprime lo sconquasso emotivo del suo personaggio, costretto a una disperata lotta per la vita, cacciato, e cacciatore a propria volta dell'omicida della moglie. Tommy Lee Jones: una rivelazione.

VENEZIA / PROGRAMMA

Il gran giorno dei dinosauri In concorso Fabio Carpi

VENEZIA - Ecco i film in programma oggi. In concorso, «La prossima volta il fuoco» di Fabio Carpi (Italia; in Sala Grande, ore 18.30, e al Palagalileo, ore 20.30). Fuori concorso, «Jurassic Park» di Steven Spielberg (Usa; al Palagalileo, dopo il film di Carpi, e in Sala Grande alle 20.30). Per le Proiezioni speciali, «Vigyazok» (Vigilanti) di Sandor Sara (Ungheria; Palagalileo, 17.30).

Per la sezione «Notti veneziane», «Boxing Helena» di Jennifer Chambers-Lynch (Usa; Sala Grande, 23.30). Per la sezione «Panorama italiano», «Portagli i miei saluti» di Gianna Maria Garbelli (Sala Grande, 12). Per la sezione «Dies Irae: il cinema del 1943», «Douce» (Evasione) di Claude Autant Lara (Sala Volpi, 20.30) e «The gentle Sex» (Sesso gentile) di Leslie Howard (Sala Volpi, 22.45).

VENEZIA / DIVI

Un assalto di folla per Tina e Ford

VENEZIA - Spintoni, urla, risse fra fotografi e forze dell'ordine, Venezia sull'orlo di una crisi di nervi.

Da due giorni il Lido vive in perenne stato d'assedio. L'arrivo di star del calibro di Tina Turner, Steven Spielberg, Harrison Ford ha mandato in fibrillazione i circuiti già provati del Festival. Il botteghino è saltato. Per le grandi prime, tipo «Jurassic Park», in programma questa sera, si prevede un vero e proprio assalto.

Ieri è stato il turno di Harrison Ford. Occhiali scuri e cappellino da baseball in testa, si è concesso molto poco: «Non considero "The Fugitive" un film d'azione e di pura avventura. E' una storia forte». Anche questa volta fa la parte del buono: «Non scelgo un ruolo perchè il personaggio è un eroe, ma perchè è interessante da interpretare. Le parti di cattivo però non me le offrono mai».

Questo delle case produttrici al Lido è un gioco studiato a tavolino. Dietro ogni film c'è un potente apparato di promozione. Mentre il profilo dei Tirannosauri di Spielberg ti squadra a ogni angolo, l'altra notte per Tina Turner si è mobilitato uno staff quasi presidenziale.

Per la prima volta alla Mostra è stata convocata una conferenza stampa poco dopo la mezzanotte. Tina si è chiusa nella sua limousine per quasi un'ora, sorvegliata a vista, prima di comparire di fronte a una folla di giornalisti e addetti ai lavori trincerati in un albergo. Per poco non ci scappava qualche svenimento.

L'unico che è riuscito ad avvicinare la Turner, ma solo per un attimo prima di essere scaraventato via, è stato Piero Chiambretti, in muta da sub, pinne e occhiali, accolto da un applauso quasi trionfale. Che il vero divo sia lui? Tina ha confessato ai giornalisti - ricevendo un disco di platino in una cerimonia improvvisata (chi dubitava che il film servisse anche come formidabile battage promozionale?) - di non avere ancora visto il film: «Sapevo che ci stavano lavorando sopra, ma non immaginavo che lo avrebbero finito così presto».

La storia di violenze e sopraffazioni con Ike? «Non ho ancora voluto vedere il film, perchè certi ricordi non mi rendono molto felice. Ma io non vivo nel passato, oggi ho conquistato la mia libertà. D'altra parte Hollywood fa film sulla vita di tutti». La sua giovinezza eterna? «Fa parte della mia natura».

Fuori campo uno dei suoi «producer» commenta: «E' un'amerindia, ha sangue indiano nelle vene».

Piercarlo Fiumanò

L'ALTO MAGISTRATO DEL TRIBUNALE DI MILANO CONFESSA MA MINIMIZZA DICENDO DI AVER ACCETTATO I SOLDI PER INGENUITA'

Curtò: «Sono pronto a pagare»

MILANO — Diego Curtò ha confessato: dopo quasi otto ore di interrogatorio nel carcere bresciano di Verziano, ha ammesso di aver ricevuto 320 milioni di lire da Vincenzo Palladino, da lui stesso nominato custode delle azioni Enimont sequestrate dal Tribunale di Milano durante il contenzioso fra Eni e Montedison.

L'interrogatorio di ieri si è svolto in due fasi: è iniziato con le domande del giudice per le indagini preliminari Francesca Morelli, che dopo tre ore ha lasciato il campo al Pubblico Ministero dell'inchiesta, Francesco Maddalo. E' stato lo stesso sostituto procuratore ad ammettere con i giornalisti, all'uscita dal carcere, che Curtò aveva dichiarato di aver ricevuto, determinate somme e di aver dato una spiegazione sui soldi, ancora da verificare.

«Potevano pignorarmi tutto e risparmiarmi la prigione», ha dichiarato a Tiziana Maiolo che ha riportato l'intervista su «La Stampa» di ieri.

Curtò è pronto a restituire il denaro al tribunale affinchè possa essere ricostruito il percorso fatto dai soldi e questi vengano riconsegnati a un eventuale parte lesa. Si deve definire come corruzione impropria - ha sostenuto l'avvocato Luigi Riolo, uno dei legali di Curtò - perchè il presidente vicario del Tribunale di Milano ha accettato il denaro per ingenuità. Come lui stesso ha ammesso è stata una grave disavventura capitata alla fine della carriera, una macchia che non cancella tanti anni di onesta professione. Secondo i suoi legali, Curtò avrebbe ammesso di aver avuto i soldi da Palladino, ma il pagamento non sarebbe da collegarsi con la vicenda Enimont, per la quale ha ribadito l'assoluta correttezza del comportamento suo e del legale che con le sue confessioni lo ha inguaiato. Curtò avrebbe in sostanza solamente accettato il denaro offertogli liberamente da Palladino. Ma i motivi per cui li ha accettati e le spiegazioni circa il perchè Palladino avrebbe dovuto versare quei soldi a Curtò, non sono stati chiariti.

E' per questo che, molto probabilmente, Curtò resterà in carcere nonostante la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai suoi legali, che hanno tentato ancora una volta di minimizzare e circoscrivere l'episodio a quei 400 mila franchi svizzeri che Palladino avrebbe consegnato a Curtò il 25 luglio scorso: le alte parcelle per i custodi giudiziari - hanno sostenuto i legali - sono una prassi consolidata. Nel caso Mondadori che ha visto difronte Berlusconi e De Benedetti, l'allora presidente del tribunale Papi liquidò al custode giudiziario una somma pari allo 0,2 del valore complessivo dell'azienda. Con lo stesso criterio, Palladino per il caso Enimont avrebbe dovuto ricevere 10 miliardi. Ma in realtà non è stato così. Curtò non sapeva nulla del denaro che Palladino avrebbe avuto in nero dalla Montedison. Una linea difensiva che però non ha soddisfatto i magistrati: il Pm Francesco Maddalo si è dimostrato sicuro che l'inchiesta sia solo all'inizio: entro due giorni dovrà esprimere il proprio parere sulla richiesta di scarcerazione avanzata dai legali di Curtò, ma ha già fatto capire che dall'ex presidente vicario del tribunale si aspetta altre ammissioni.

Luca Belletti

BORRELLI A MILANO

Falcone: smentita la pista svizzera

A Palazzo di giustizia non vogliono sentir parlare della presunta connection mafia-tangenti-terrorismo

MILANO — A Palazzo di giustizia non vogliono sentire parlare di «Spectre». Parlerei piuttosto di spettri, ha replicato con una battuta il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli: l'indiscrezione secondo cui il giudice Giovanni Falcone e i magistrati milanesi sarebbero giunti alla individuazione di una organizzazione sovranazionale facente capo a una serie di numeri e di conti cifrati in Svizzera che avrebbe organizzato negli ultimi anni i più complicati intrecci tra mafia, terrorismo, traffico d'armi e commercio di droga, non ha trovato conferma. I magistrati, anzi, tendono a minimizzare e a smentire.

A volte, anche con un po' di ironia, come ha fatto il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio secondo il quale i giornalisti hanno «scoperto l'acqua calda» e «letto in ritardo i libri sulla Svizzera che lava più bianco».

Borrelli ha spiegato che la procura milanese era in contatto telefonico con Falcone e riguardo alla Svizzera la discussioni vertevano solo sulle modalità per chiedere le rogatorie internazionali, visto che il giudice assassinato dalla mafia era il più esperto in queste pratiche. Falcone era troppo corretto per svolgere indagini che non fossero di sua competenza, ha precisato Borrelli.

Il sostituto procuratore della procura di Caltanissetta Ilda Boccassini, che proprio ieri si trovava a Milano per incontrare i suoi ex colleghi, ha smentito l'indiscrezione secondo cui starebbe svolgendo indagini su una pista svizzera per la morte di Falcone.

La Boccassini ha smentito di essere stata in Svizzera negli ultimi tempi, anche se fonti ufficiose della procura siciliana hanno confermato che il magistrato ha avuto contatti diretti con i giudici elvetici la scorsa settimana. Ha sostenuto che l'ipotesi di un Falcone ancora sulle piste del riciclaggio senza averne l'autorizzazione servono solo come speculazioni di una certa parte politica che cerca di gettare ancora del fango su un magistrato ucciso.

Dalla Svizzera rimbalzano in Italia le secche smentite dei banchieri che negano di aver coperto traffici illeciti di politici e affaristi italiani. «Tangentopoli — dicono — non l'abbiamo creata noi».

l.b.

MILANO

Per Cusani terzo ordine di cattura (corruzione)

MILANO — Il finanziere e consulente della Montedison all'epoca dei Ferruzzi, Sergio Cusani, è stato interrogato dal Gip Italo Ghitti, che venerdì scorso gli aveva notificato un nuovo ordine di cattura, il terzo. Cusani, detenuto a San Vittore dal 23 luglio per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e per falso in bilancio, è ora imputato di corruzione per i 4 miliardi pagati all'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti in occasione dello scioglimento di Enimont.

STEFANINI: TANGENTI ROSSE

Si sta indagando anche a Berlino

MILANO — I magistrati del pool «Mani pulite» si sono riuniti nel pomeriggic di ieri nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, per esaminare la vicenda del tesoriere del Pds senatoreMarcello Stefanini e valutare l'opportunità di inviare al senato una richiesta di autorizzazione a procedere. Alla riunione parteciperà anche il sostituto procuratore Tiziana Parenti che segue il filone dell' inchiesta dedicato ai presunti finanziamenti illeciti al Pci.

In proposito il magistrato ha ieri confermato che anche i giudici di Berlino stanno indagando sulla Eumit, la società di import- export di materiale ferroso oggetto da tempo di accertamenti da parte della Procura milanese. Il sostituto Parenti ha detto che secondo i giudici tedeschi la Eumit è stata una fonte di finanziamento per il Pci e per il partito comunista greco e per questo sono stati messi sotto inchiesta vari dirigenti della Metallurgie Handel e delle Deutsche Handels Bank con le ipotesi di accusa di infedeltà nel commercio estero, truffa e violazione delle leggi sul commercio estero. Secondo il Pm Parenti, la Eumit avrebbe fatto da tramite per molte aziende italiane nei loro rapporti con i paesi dell'Est.

Dalle indagini, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, è emerso che la azienda friulana di impiantistica, «Danieli», avrebbe vinto una importante commessa per costruire un altoforno in Urss grazie a informazioni avute dalla Eumit: in sostanza, qualcuno avrebbe fornito alla società italiana i dati sulle offerte presentate dai concorrenti mettendola in grado di vincere l'appalto con una offerta minore. Questo appalto in seguito sarebbe stato ceduto alla Astaldi e alcune cooperative rosse. La Danieli, in proposito smentisce categoricamente quanto riportato perché «non corrisponde ai fatti». Il magistrato italiano, sempre secondo quanto si è appreso, spera di riuscire entro i primi di ottobre a ottenere la rogatoria internazionale per recarsi a Berlino per le sue indagini sulla Deutsche Handels Bank. In merito all'interrogatorio dei giorni scorsi del senatore Stefanini, il Pm Parenti ha affermato di non essere rimasta scontenta malgrado la linea di chiusura adottata dal parlamentare del Pds. In questi giorni al magistrato sono giunti numerosi segni di solidarietà, oltre a lettere di militanti dell'ex Pci e del Pds, tra cui un vaso di fiori bianchi che adesso è su uno dei mobili del suo ufficio.

L'incontro è cominciato nell'ufficio del Procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli dove si sono riuniti il Procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e i sostituti Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo, Antonio Di Pietro, Paolo Ielo, Elio Ramondino, Francesco Greco e con la collega Tiziana Parenti che segue il filone dell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti al Pci. Oggetto della riunione era la discussione sulla bozza di richiesta di autorizzazione a procedere che il Pm Tiziana Parenti aveva presentato prima di partire per le ferie dopo che era stato inviato un avviso di garanzia al tesoriere del Pds. Nell'avviso erano ipotizzati i reati di corruzione aggravata e violazione della legge del finanziamento dei partiti per i 621 milioni versati dal presidente della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta sul conto «Gabbietta» intestato all'ex funzionario del Pci Primo Greganti.

LA LISTA DEI GIORNALISTI TROVATA NEL DIARIO DI SAMA

Indagini sulle penne vendute

La Procura è cauta - L'Ordine e la Federazione della stampa chiedono i nomi

ROMA — Adesso la lista di quei giornalisti prezzolati dalla Montedison sequestrata a Carlo Sama è nelle mani della Guardia di Finanza. E il mondo dell'informazione è in ebollizione.

L'ordine dei Giornalisti chiede di rendere nota quella lista nera e la federazione della stampa chiede l'autoallontanamento forzoso di quei giornalisti che sanno di essere colpevoli. Mentre i codacons, associazioni di tutela dei diritti dei consumatori denunciano i giornalisti iscritti nel libro paga della Ferruzzi in base all'articolo 501: rialzo o ribasso fraudolento di prezzi, sul pubblico mercato o nelle borse di commercio.

E' stato lo stesso Antonio Di Pietro ieri a raffreddare le polemiche minimizzando. Attualmente in procura si conferma solo che siano stati ritrovati due fogli con scritti i nomi di giornalisti o di testate. Da Milano, indiscrezioni fanno sapere che lo stesso Sama, interrogato venerdì scorso da Di Pietro, avrebbe confermato di aver compilato, appena nominato amministratore delegato, una lista di giornalisti e testate vicine al gruppo, e di quelli che ci erano ostili. Ma avrebbe in realtà negato di aver dato soldi a quei giornalisti e smentito, secondo quanto riferisce un magistrato, di aver inserito fra quei nomi quello di Giuseppe Turani. Anticipazioni deduttive davano il nome dell'editorialista di Repubblica fra i papabili.

Ma l'imbarazzo serpeggia e naturalmente tutti si dissociano. Mazzette per articoli compiacenti? Macchè, al massimo possiamo aver compiuto qualche errore di valutazione. Gardini del resto aveva ingannato anche le banche, eppoi non siamo mica giudici. Ma per quei giornalisti collusi con il gruppo Ferruzzi, che Carlo Sama aveva scrupolosamente riportato in elenco sull'agenda personale, si annunciano giornate di disonore. La corsa infatti è ormai quella al si salvi chi può.

Virginia Piccolillo

Ferruzzi e Sama ricorrono contro il sequestro dei beni

MILANO — Arturo Ferruzzi, l'unico figlio maschio dei quattro di Serafino, al quale era toccata la leadership della famiglia dopo la «cacciata» di Gardini, insieme a Carlo Sama hanno impugnato il provvedimento di sequestro per 500 miliardi emesso a fine luglio dal giudice del tribunale di Milano, Baldo Marescoitti, e convalidato il 27 agosto da un altro magistrato, Giuseppe Petrone.

I nuovi vertici del Gruppo nella riunione del Consiglio di amministrazione del quotidiano «Il Messaggero», hanno accettato le dimissioni dei vecchi consiglieri, tra cui Carlo Sama. Ne sono stati nominati sette nuovi tra i quali sei attuali «top manager» del gruppo Ferruzzi; mentre è stato confermato Mario Pendinelli che rimane anche direttore del quotidiano, ma non più amministratore delegato, carica affidata a Bonetti; presidente è stato nominato Enrico Pizzi che è consigliere di Montedison.

TRAGEDIA NEL CENTRO DI GENOVA

Bambina di quattro anni soffocata dai confetti

GENOVA — Una bambina di 4 anni, Federica Meda, ieri mattina, eludendo la sorveglianza della mamma, ha preso da un vassoio due confetti e li ha subito inghiottiti per non farsi accorgere della marachella. Ma i dolci le si sono fermati in gola, bloccando la respirazione.

Quando la mamma di Federica si è resa conto di quanto era accaduto ha tentato un primo intervento e poi ha chiesto l'aiuto dei volontari della Croce Verde. Ma tutto è stato inutile. Federica Meda è morta pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Galliera. La tragedia si è consumata, poco prima di mezzogiorno, in una abitazione di corso Aurelio Saffi, nel centro di Genova. «Quando siamo intervenuti — hanno raccontato gli infermieri della Croce Verde — la bambina era già cianotica e la madre era disperata. Abbiamo subito trasportato Federica al Galliera, con l'intenzione di trasferirla in un secondo tempo al più lontano ospedale pediatrico Gaslini. Durante il tragitto abbiamo tenuto la bimba capovolta, con la testa rivolta a terra, nella speranza che potesse espellere i confetti. Ma quando siamo arrivati all'ospedale non respirava più». Federica Meda è stata subito sottoposta a terapia intensiva, ma a nulla sono valsi gli sforzi dei sanitari. Pochi minuti dopo il ricovero la babina è morta. Un tragico avvenimento questo che ripropone in tutta la sua drammaticità la frequenza degli incidenti che accadono tra le mura domestiche con protagonisti sia gli adulti che i bambini. Sempre più spesso, infatti, si registrano episodi con esito talvolta fatale, a causa della disattenzione nel maneggiare elttrodomestici (che a volte procano ferite, altre folgorazioni), nell'uso delle scale e così via, numerosi anche, infine, gli episodi, come questo, in cui un attimo di disattenzione da parte di un adulto può essere fatale a un bimbo.

ASTI

Agli arresti domiciliari esce per tornare in cella Catturata per evasione

ASTI — Dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari, una donna astigiana di 29 anni, Antonella Fernicola, si è costituita l'altra sera ai carabinieri con la richiesta di ritornare in carcere. Per questo è stata processata ieri per evasione. È stato infatti sufficiente che uscisse di casa per addebitarle tale accusa dalla quale, tuttavia, è stata prosciolta.

Il pretore l'ha tuttavia accontentata facendola trasferire nel carcere di Alessandria. Antonella Fernicola era stata arrestata nel maggio scorso mentre in piazza Cattedrale ad Asti consegnava una dose di eroina a un giovane amico. Nella sua abitazione, in salita Jacopone da Todi, i carabinieri trovarono altri quantitativi di stupefacenti e le attrezzature per confezionare la dosi.

Nei giorni scorsi gli inquirenti le concessero gli arresti domiciliari, ma la donna si è presentata spontaneamente in caserma dicendo: «Preferisco stare in carcere ad Alessandria anziché agli arresti domiciliari». Ancora da chiarire i motivi di questa anomala richiesta. Sembra che Antonella Fernicola abbia deciso di rompere qualsiasi legame con il mondo della droga e che per questo si senta più sicura in carcere.

VIAREGGIO

Tre ordini di cattura per la ragazza ceca ammazzata in Versilia

VIAREGGIO — Tre ordini di custodia cautelare a carico di tre cittadini stranieri, uno dei quali presumibilmente già detenuto, sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Lucca. Per uno il reato ipotizzato è quello di omicidio volontario di Hana Kindelova, la ragazza ceka uccisa il 19 agosto sulla spiaggia di Torre del Lago in Versilia; per gli altri due di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento continuato e pluriaggravato della prostituzione e falsità in documenti.

I tre provvedimenti non sono ancora stati notificati, né sono state fornite per il momento le generalità delle persone colpite dai provvedimenti restrittivi. La notizia è stata data dal procuratore capo della procura di Lucca Giuseppe Quattrocchi e costituisce una svolta nelle indagini sull'omicidio della ragazza finita nel giro della prostituzione, attività controllata da una banda di stranieri che faceva venire le giovani dai Paesi dell'Est con promesse di lavoro e che poi finivano sulla strada.

Si è poi appreso che l'amica della Kindelova, Michala Kralova, che ha collaborato con la magistratura permettendo di ricostruire il giro delle ragazze, è stata fatta ripartire ieri per il suo Paese d'origine.

Altri interrogatori sono stati fatti stamani dal sostituto procuratore Manzione sia a carico del fratello detenuto della vittima, Marek Kinder, sia del gestore della pensione Annarosa, dove Hana aveva soggiornato.

Le indagini, che proseguono a ritmo serrato, potrebbero riservare nelle prossime ore nuovi clamorosi sviluppi.

IN BREVE

Morto Igino Angelini capitano d'industria del settore farmaci

ROMA — Il cavaliere del Lavoro Igino Angelini, titolare dell'omonima industria farmaceutica, è morto domenica nella sua residenza di Grottaferrata, dove oggi verranno celebrati i funerali, nella Chiesa delle Suore francescane. Proprio ieri avrebbe compiuto 80 anni. E' stato un capitano d'industria all'antica, che ha rischiato in proprio, quasi mai ricorrendo ai capitali delle banche. Ha iniziato come farmacista, insieme al padre Francesco, che fu sindaco di Ancona dopo la Liberazione, per un lungo periodo. Dalle preparazioni magistrali nel laboratorio della farmacia approdò alla dimensione industriale, creando nel tempo un pool di aziende nel settore farmaceutico, chimico e agro-alimentare.

Tornerà in tv la Maglie dopo le «ferie punitive»

ROMA — Dal 1.o ottobre Maria Giovanna Maglie tornerà sugli schermi. E' finita, infatti, con una conciliazione davanti al pretore la vertenza aperta dalla giornalista del Tg2 contro la Rai. La vertenza si è conclusa con la decisione, da parte della Rai, di modificare il provvedimento del direttore La Volpe di collocare in ferie la Maglie per circa quattro mesi. Questo provvedimento era stato interpretato dalla giornalista come una «punizione» per alcune dichiarazioni critiche sulla linea editoriale del Tg2 espresse in una intervista all'Europeo. Adesso, dopo la conciliazione, la Maglie riprenderà servizio il 30 settembre invece che nel gennaio del '94, come originariamente stabilito da La Volpe.

Malmenati e rapinati da un transessuale

ROMA — Si appartano con un transessuale e si ritrovano malmenati e rapinati di denaro e catenine d'oro per il valore di quattro milioni di lire: è accaduto la scorsa notte a due romani di 22 e 27 anni, che hanno denunciato l'aggressione ai carabinieri dell'Eur riuscendo a far arrestare il responsabile, un venezuelano di 25 anni. Questo il racconto dei due giovani: a bordo di una Y10 avevano agganciato il transessuale, appartandosi con lui a poca distanza; l'«avventura», però, era proseguita all'ospedale Sant'Eugenio, dove i due erano stati medicati per le percosse subite. Dopo il fermo del transessuale, i due hanno potuto rientrare in possesso di quanto era stato loro rapinato.

Minacciavano la Parmalat Convalidati i due arresti

PERUGIA — Il gip del tribunale di Perugia, Sergio Materia, ha convalidato ieri gli arresti dei due folignati accusati di aver tentato di estorcere una forte somma di denaro alla Parmalat, minacciando l'avvelenamento di alcuni suoi prodotti nei supermercati italiani. Nei confronti dei due indagati — Mario Angelucci, di 46 anni, e Mauro Tommaso Zapponi (50), entrambi inquisiti in passato per gioco d'azzardo — il gip ha disposto la misura cautelare della custodia in carcere. Angelucci e Zapponi erano stati arrestati giovedì scorso dalla polizia a San Giovanni Profiamma, una frazione di Foligno, mentre — secondo l'accusa — facevano l'ennesima telefonata ricattatoria da una cabina telefonica.

Ubriaco uccide la moglie andata a cercare lumache

ORISTANO — L'alcool e un menage familiare caratterizzato da frequenti litigi sono alla base dell'uxoricidio commesso a Villaverde, piccolo centro dell'oristanese a circa 46 chilometri dal capoluogo.

Il pensionato Antonio Cauli, 66 anni, ha ucciso con una violenta coltellata al collo, Lidia Spiga di 63 anni. La donna è stata inseguita e raggiunta dal marito davanti al cancello della vicina di casa dove tentava di mettersi in salvo.

Antonio Cauli ha colpito la moglie con tre fendenti uno dei quali, particolarmente violento, ha causato la morte in pochi minuti.

ESITO DELLE PERIZIE

Della donna carbonizzata il sangue ritrovato sulla tanica vicino all'auto

FIRENZE — È di Milva Malatesta, la donna trovata carbonizzata insieme al figlio Mirko nella sua «Panda» il 20 agosto scorso, il sangue sulla tanica rinvenuta vicino all'autovettura. Lo hanno stabilito gli esami compiuti nel laboratorio centrale della polizia scientifica. I periti hanno cercato anche di isolare alcune impronte digitali che erano sulla tanica, ma nessuna è completa e quindi nessuna è identificabile e confrontabile con altre. Dai risultati degli esami fatti a Roma non è quindi arrivato nessun aiuto concreto alle indagini, solo un'ulteriore conferma dell'ipotesi già fatta: Milva è stata uccisa, il piccolo Mirko è stato probabilmente tramortito, poi l'assassino ha trasportato la «Panda» con i due corpi a bordo fino alla strada di Poneta. E' stato durante questo tragitto, secondo una ricostruzione degli inquirenti, che il sangue della donna ha macchiato la tanica piena di benzina che era a bordo dell'auto. Arrivato a Poneta, l'assassino ha cosparso la «Panda» con la benzina, ha tolto il tappo del serbatoio ed ha dato fuoco all'auto prima di spingerla nella scarpata. Quando le fiamme hanno raggiunto i corpi di madre e figlio, Milva, secondo i risultati dell'autopsia, era già morta, mentre il piccolo Mirko era ancora vivo, come testimoniano le tracce di fuliggine trovate nei suoi polmoni. Nell'inchiesta sul duplice omicidio non ci sono, al momento, persone indagate.

ALPINI

Oggi l'asta dei muli Protesta dei verdi

ROMA — Vendono i muli per risparmiare qualche quintale di fieno. Sono questi i tagli alla Difesa? Se lo chiede il Verde Athos De Luca, contrario alla vendita all'asta, oggi a Belluno, degli ultimi muli dell'Esercito e minaccia sit in davanti al ministero della Difesa. «Il valore simbolico degli ultimi muli è molto maggiore del ricavato dell'asta». De Luca sottolinea che «già due anni fa alla notizia della svendita dei muli vi fu un impegno dell'allora ministro per la difesa per il mantenimento degli animali fino alla loro morte, per il rispetto dovuto al Corpo degli Alpini e alla loro storia. Purtroppo, la notizia di quest'ultima asta a Belluno smentisce questi impegni». In un telegramma a Fabio Fabbri De Lucascrive: «Siamo fiduciosi nella sensibilità del ministro».

LA PRECOCITA' DEI RAPPORTI SESSUALI

Un neonato su dieci ha la mamma adolescente

ROMA — Ogni anno nascono in Italia 40 mila bambini, circa il 10 per cento del totale, da madri che hanno meno di 20 anni di età. Lo documenta uno studio del prof. Antonino Lucisano, docente di ginecologia dell'università Cattolica. «La frequenza delle gravidanze in età adolescenziale — sostiene il docente — è elevata, non valutabile con certezza. Un problema socialmente rilevante, più di quanto i dati statistici facciano pensare. La metà delle ragazze che concepiscono decide, o è indotta a decidere dai familiari e dal partner, di interrompere la gravidanza. Nel 75% dei casi, secondo un'indagine dell'Aied, ricorrono all'aborto clandestino che frequentemente lascia una cicatrice emozionale profonda e spesso provoca un decadimento del rapporto con la famiglia e col partner».

Mamme-bambine, dunque, a causa della precocità dei rapporti, attestati intorno ai 16-17 anni. «A quell'età è sessualmente attiva — conferma lo studio di Lucisano — metà degli adolescenti maschi, mentre una ragazza su tre inizia l'attività sessuale entro i 3 anni dalla prima mestruazione».

L'adolescente incinta si rivolge al medico specialista tardivamente. Perché? Secondo Lucisano perché «a causa dell'irregolarità del ciclo non interpreta il ritardo mestruale come un segno di gravidanza». Ma anche perché «per un certo tempo nasconde a se stessa la sua condizione, nella speranza che non sia vero. La nasconde agli altri, per paura della reazione dei genitori e del ragazzo».

I contraccettivi «sono impiegati poco e male». «Il ragazzo — afferma l'inchiesta cattolica — conosce quasi sempre quali siano le precauzioni da usare per evitare il concepimento, ma vive la contraccezione con una sorta di rassegnazione, come qualcosa di cui non si può più fare a méno. Del resto, non esiste un contraccettivo ideale per l'adolescente, che sia al contempo altamente efficace, ben tollerato, non dannoso, facile da usare anche in condizioni d'urgenza. Teme che l'atto sessuale protetto non sia gradito al partner, che l'uso del preservativo faccia perdere spontaneità al rapporto, che la pillola provochi alterazioni spiacevoli del proprio aspetto fisico, che venga scoperta dai genitori».

Cause più importanti sono però quelle etichettate come superficialità e leggerezza: «I ragazzi — afferma Lucisano — sono immersi in una sorta di pensiero magico di sé, si ritengono immuni da conseguenze indesiderate di un loro atto. Si affidano alla buona stella: "perché dovrebbe accadere proprio a me"? Ma nella fanciulla può esserci il desiderio "conscio o inconscio". Nel tentativo di emanciparsi, lei compete adeguandosi ai modelli comportamentali della madre, non essendo in grado di elaborarne di propri. La imita, fino nella gravidanza e nella maternità».

MILAN-GENOA

Tifosi denunciati

NAPOLI — Al termine delle indagini sugli scontri tra i tifosi del Milan e del Genoa, avvenuti al termine della partita al San Paolo, la polizia ha denunciato diciotto giovani di età fra i 18 e i 25 anni. Sono dodici tifosi milanisti e sei genoani che risponderanno di rissa e danneggiamenti. E' quasi pronto l'identikit del giovane che ha accoltellato Walter Rossia, il genoano sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale Loreto Mare.

MILANO

Immigrato ucciso

MILANO — Un cittadino extracomunitario è stato ucciso con tre colpi di pistola la notte scorsa a Milano. Il suo corpo è stato trovato ieri dalla polizia in Viale Van Gogh, nel parco Lambro, alla periferia Est della città. Il corpo della vittima presenta tre fori da proiettili d'arma da fuoco, all'orecchio sinistro e alle gambe, e altre ferite causate da un investimento d'auto.

Signore non ti chiediamo perché ce l'hai rapito, ti ringraziamo perché ce l'hai donato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

don Bruno Volpe

Lo annunciano le sorelle LIDIA e INES, i cognati e nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 settembre alle ore 11 nella chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 7 settembre 1993

Le persone del Centro ascolto di via Emo riconoscenti profondamente addolorate si associano.

Trieste, 7 settembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pettorosso ved. Primossi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la nuora, il nipote, sorelle, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della I Chirurgica e del Sanatorio Triestino (primo piano).
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie PRIMOSSI, PITTERI, CALLINI, GIANI.

Trieste, 7 settembre 1993

Cara zia ti ricorderemo sempre: famiglie ZADNIK-RUSTIA.

Trieste, 7 settembre 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Maria (Amalia) Ellero ved. Stefani

Ne danno l'annuncio la nuora GIGLIOLA, nipote DARIO, sorella LUCIA, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per la chiesa di S. Barbara.

Muggia, 7 settembre 1993

7-9-90 7-9-93

Attilio

con tristezza e rimpianto.

Tua moglie NERINA POLATO

Trieste, 7 settembre 1993

†

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento con coraggio e serenità nel conforto della Fede

Antonio Zambon

Lo ricordano con immutato affetto la moglie AURELIA, il figlio MARINO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti MARCO e ALESSANDRO.
Un immenso grazie a tutto il personale medico e infermieristico del reparto di patologia medica dell'ospedale di Cattinara per l'amorevole assistenza prestatagli.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1993

Affettuosamente vicini OLGA, TOMMY e TULLIO.

Trieste, 7 settembre 1993

Partecipano al grave lutto del loro collaboratore MARINO ZAMBON e della sua famiglia, la Direzione e i colleghi della COGECO SpA.

Trieste, 7 settembre 1993

Partecipano al dolore NERINA e REMIGIO TROMBA; FRANCA ed EURO CLAI.

Trieste, 7 settembre 1993

†

Il 4 settembre si è spenta serenamente

Antonina Buonanotte ved. Bortolotti (Ninetta)

Lo annunciano la figlia MARISA, le sorelle SARINA, BRUNA, LINA, RESIDE, MARIUCCIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici, il personale tutto della III Medica e quanti parteciperanno al lutto dei familiari.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 settembre 1993

Partecipano al lutto i nipoti BORTOLOTTI, COLONA, ANSALONI.

Bologna, 7 settembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Ferruccio Malaroda
di anni 82

Addolorati l'annunciano la moglie ANNA, i figli BIANCA e BRUNO, la nuora GIANNA, i nipoti SILVIA con ROBERTO, PAOLO con CINZIA, CRISTIANA, ALESSIO, MASSIMILIANO ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 7 settembre, nella chiesa parrocchiale di Maria Madre in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 11 dall'abitazione dell'Estinto di via Aeroporto n. 4.

Ronchi dei Legionari, 7 settembre 1993

†

E' mancata

Carmela Purger ved. Spagnoletto

Lo annunciano sorelle e cognate.
Un grazie ai medici e personale della II Chirurgica.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Caresana.

Caresana, 7 settembre 1993

†

Ha raggiunto il suo GIORDANO

Ida Heizinger ved. Zuccolin

Ne danno il triste annuncio i figli NADIA e CLAUDIO, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1993

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente confortato dall'affetto dei suoi cari

Fulvio Dreossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISETTA, il figlio GUIDO con ANNA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. CAFAGNA e al personale della I Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 settembre 1993

Si associano al lutto LIVIA e MARIO CIVIDINO.

Trieste, 7 settembre 1993

Caro

Fulvio

sarai sempre con noi.
MARIO e LUCY, PIA e FRANCO con MARIS ed ENEA.

Trieste, 7 settembre 1993

†

Il giorno 4 settembre è mancata

Giustina Kastrin Trevisan

Lo annunciano con dolore il marito LUIGI, i figli ENZO e MARISA, la nuora NADIA, i nipoti MARCO e STEFANO ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1993

Ricorderemo sempre la cara

Giustina

SAVINA e NADJA MARTINI.

Trieste, 7 settembre 1993

†

E' mancata improvvisamente

Pierina Ietri

La ricordano con affetto: la sorella, i nipoti ANNAMARIA, ELVIO, AMANDA e GIADA, le amiche ANNA e ANITA.
I funerali si svolgeranno mercoledì ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Possega

Lo piangono la mamma AMALIA, le sorelle MARIA e LIDIA, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa CINZIA COSIMI ed al Reparto pneumologico della casa di cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 7 settembre 1993

Partecipano con dolore al lutto per la scomparsa della signora

Valeria De Pol

famiglie:
- TRVANT
- TONCICH

Trieste, 7 settembre 1993

III ANNIVERSARIO

Caro

Edi Violin

fratello indimenticabile.

FRIDA, WALTER

Trieste, 7 settembre 1993

†

Il 5 settembre ha serenamente raggiunto la sua adorata ALBINA

Bogomiro Mosetti
artigiano sarto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVIO e DARIO con la consorte CLAUDIA e il nipote STEFANO nonché i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Renče Hamilton-Beograd, 7 settembre 1993

Si uniscono commosse al dolore NORINA e MARIA GRAZIA MONEGO nonché IDA DEPOLO.

Trieste, 7 settembre 1993

Partecipano al lutto ELECTRONIC SHOP e RAPIDO, gli amici NADIA, PAOLO e LUCA.

Trieste, 7 settembre 1993

I medici e tutto il personale del Centro di Riabilitazione sono affettuosamente vicini al dottor SILVIO MOSETTI per la perdita del papà.

Trieste, 7 settembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Pregarz ved. Sincich

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA, ARGIA e NERINA, il genero ALFREDO, la nipote LORELLA con ALBERTO, la sorella, la cognata e parenti tutti.
Un grazie particolare alla casa di riposo Eden.
I funerali seguiranno domani mercoledì 8 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1993

Partecipa al lutto FRANCESCO VIEZZOLI.

Trieste, 7 settembre 1993

Il 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Reitinger

Lo annunciano con dolore la moglie ANNELLA, i figli ROSANNA, ATTILIO con la moglie MARIA, i nipoti STEFANO e MANUELA.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1993

†

E' mancata improvvisamente

Renata Simonutti ved. Bonato

Addolorati lo annunciano la mamma, i fratelli LIVIO con MARIA e NIVEA, i nipoti ALDO, BETTY, CLAUDIO e FULVIO con DODI e TITTI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 settembre 1993

7-9-83 7-9-93

Silvana Messeri

Ti ricordano sempre con immutato affetto

BRUNO, MIRELLA ALESSANDRO, LUCA

Trieste, 7 settembre 1993

XVI ANNIVERSARIO

Pino Vessel

Con amore e rimpianto

la moglie e la figlia

Trieste, 7 settembre 1993

SOMALIA / DOPO IL SANGUINOSO SCONTRO IN CUI SONO RIMASTI SUL TERRENO I «CASCHI BLU» NIGERIANI

L'Onu all'Italia: «Restate a Mogadiscio»

Il ministro della Difesa Fabbri vuole prima conoscere i compiti del nostro contingente nella capitale e ribatte alle accuse

Il generale Fiore (a sinistra) stringe la mano al generale Loi, che rientra in Italia.

ROMA — Il governo l'aveva chiesto e ieri l'ha ottenuto. L'Onu ha ufficialmente invitato l'Italia a ritardare il ritiro delle truppe da Mogadiscio. Il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, è soddisfatto: «È chiaro e rispettoso del nostro ruolo». Dopo le polemiche seguite agli scontri vicino al check-point «Pasta» l'esecutivo ha preteso una posizione formale delle Nazioni Unite. «Ora sono in corso contatti — si legge in una nota della Difesa — per concordare i compiti che verrebbero assegnati al nostro contingente durante la fase di transizione, nonchè i limiti temporali di essa». Quindi: ogni decisione in proposito è rimandata.

Il comunicato del ministero traccia anche una cronologia della sparatoria di due giorni fa nel corso della quale sono stati uccisi sette nigeriani della forza di pace. E controbatte alle accuse fatte dal comandante delle truppe nigériane, secondo il quale gli italiani non sarebbero intervenuti a loro sostegno: «La mancanza di preavviso circa i movimenti del contingente nigeriano e la brevità dello scontro hanno impedito l'intervento. Era precluso altresì ogni possibile intervento dei 30 italiani e dei mezzi presenti al "Pasta", poichè questi dovevano continuare a mantenere la posizione, circondata dalla folla tumultuante. In questa situazione gli stessi 50 nigeriani, presenti sul posto, non hanno potuto prendere alcuna iniziativa in aiuto dei loro connazionali vittime dell'agguato».

Il ministro Fabbri, infatti, non ha dubbi: «Abbiamo fatto per intero il nostro dovere nelle condizioni obiettive in cui siamo stati costretti ad operare». «Alla luce dei drammatici eventi che si susseguono — prosegue — appare sempre più necessaria quella riconsiderazione globale della questione somala che avevamo chiesto: occorrono iniziative adeguate per allontanare le tensioni e riaccendere il dialogo». In ogni caso: l'abbandono di Mogadiscio «può essere rinviato non annullato».

L'Onu, comunque, vuole vederci chiaro. E ha aperto un'indagine sulla sparatoria. L'ambasciata italiana ha fatto avere, ieri, all'ufficio della segreteria di Boutros-Ghali una nota in cui ricostruisce gli avvenimenti. Nel frattempo, per tutta la giornata, ci sono stati contatti «al massimo livello» tra governo italiano e segreteria generale dell'Onu per decidere quali compiti avrebbero le truppe italiane nel caso di un rinvio del loro ritiro da Mogadiscio. Secondo una fonte delle Nazioni Unite, a palazzo Chigi sarebbe pervenuta una lettera di Boutros-Ghali già nella serata di domenica. Ma il segretario generale non avrebbe precisato nel dettaglio la richiesta di permanenza a Mogadiscio. «Vogliamo avere ancora delle risposte prima di prendere qualsiasi decisione», ha detto infatti il ministro degli Esteri, Nino Andreatta.

La Lega si è schierata intanto con le truppe italiane: gli incidenti di Mogadiscio manifestano l'infondatezza delle critiche ingiuste e frettolose portate all'operato dei militari italiani e del loro comandante generale Loi. Mentre Rifondazione comunista avverte: «L'Italia deve dissociarsi da quella carneficina insensata che è l'operazione "Restore Hope" nel solo modo possibile: andandosene via dalla Somalia».

C. M.

Un'inchiesta sulla strage

LAGOS — Ci sarà anche un'inchiesta nigeriana sull'agguato teso l'altro ieri ai «caschi blu» nigeriani a Mogadiscio. A quanto si apprende dal portavoce ufficiale del ministero della Difesa Fred Chijuka, una missione militare nigeriana pertirà questa mattina per la Somalia, per svolgere indagini s ull'episodio. La delegazione nigeriana sarà capeggiata dal capo operativo dell'esercito, gen. Cyril Iweze, già capo di stato maggiore della forza di interposizione in Liberia della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale.

Anche l'Onu si è attivata ai massimi livelli per accertare se sono fondate le dichiarazionoi di un colonnello nigeriano, che ha accusato le truppe italiane a Mogadiscio di non avere sostenuto i suoi uomini in una sparatoria con i guerriglieri somali. Intanto sono in corso contatti tra l'ambasciata d'Italia e i collaboratori del segretario generale Boutros Boutros-Ghali per decidee a quali condizioni i soldati italiani potrebbero rinviare il loro ritiro da Mogadiscio in attesa di essere sostituiti.

A New York, il responsabile delle operazionidi pace dell'Onu, Kofi Annan, ha detto di no potersi ancora pronunciare su quanto è avvenuto.

«Quando avvengono tragici incidenti come questo — ha detto Annan — è necessario indagare per accertare i fatti. Ci sono lezioni da imparare. Le indagini continuano con la partecipazione di tutte le unità interessate».

Ufficialmente, gli uffici dell'Onu erano ieri chiusi per la festa americana del lavoro, ma i collaboratori di Annan hanno seguito di ora in ora gli sviluppi a Mogadiscio. Fonti bene informate dicono che l'Italia ha sollecitato una presa di posizione dell'Onu in cui si riconosca che i soldati italiani al check point «Pasta» hanno fatto tutto quello che potevano.

Lunedì, dopo un colloquio telefonico tra lo stesso Annan e l'ambasciatore d'Italia all'Onu Francesco Paolo Fulci, il segretario generale Boutros Boutros-Ghali aveva inviato un appello personale al governo italiano perché fosse rinviato il ritiro delle truppe da Mogadiscio. Secondo le fonti, tuttavia, una lunga permanenza degli italiani nella capitale somala è fuori questione. Anche se la richiesta di Boutros-Ghali sarà accolta, i soldati si fermeranno al check point «Pasta» soltanto per un'altra decina di giorni.

SOMALIA / LA MISSIONE IBIS CONTINUA

Scambio Loi-Fiore nella sede di Balad

MOGADISCIO — Bruno Loi lascia, ma a testa alta. Ieri è scaduto il suo mandato al comando di «Ibis», la missione italiana in Somalia. Gli è subentrato il generale Carmine Fiore, così come era stato pianificato dalle autorità italiane fin dall'inizio dell'operazione Somalia. Loi lascia senza che l'accusa di «contatti e connivenze» con il generale Aidid, il super ricercato dell'Onu, abbia minimamente scalfito, tra i suoi uomini e nel Paese, i meriti che ha acquisito sul campo. Perchè la «linea Loi» — a proposito dei compiti assegnati dalla forza militare in Somalia — è la linea del governo italiano condivisa dalla maggior parte delle forze politiche e dall'opinione pubblica. Perchè il punto di dissenso con le Nazioni Unite o con il comando di Unosom non è Loi, ma le modalità stesse dell'uso della forza militare nello svolgimento di una missione di pace.

«Roma — ribadiscono a Italfor — la sua scelta l'ha fatta: lasciare Mogadiscio. Ha deciso di rischierare il contingente italiano fuori dalla capitale somala perchè non c' è unità di giudizio sui mezzi da impiegare e sugli obiettivi da raggiungere». E non è privo di significato il fatto che la cerimonia del cambio di guardia al comando di «Ibis» tra i generali Loi e Fiore, si sia svolta a 30 chilometri a Nord di Mogadiscio, a Balad, nuova sede del quartier generale di Italfor, ancora in allestimento.

Una scelta — come è stato sottolineato anche oggi nella cerimonia a Balad — che non significa disimpegno (basti pensare alle tante missioni umanitarie che vedono impegnate le forze italiane all'estero in ambito Onu), ma la sola risposta possibile per non rompere con le Nazioni Unite dopo la «temeraria richiesta» di sostituire il generale Loi. Trenta chilometri di distanza da quello stillicidio di operazioni di combattimento e di guerriglia urbana che colpiscono nel mucchio, causano vittime civili, esasperano gli animi.

Fiore, come già Loi, dovrà fare i conti — sottolineano ambienti militari italiani — con gli stessi problemi di comando, nonostante il clima rasserenato: Italfor lascia, infatti, Mogadiscio, non l'Unosom, e ogni qualvolta reparti italiani saranno chiamati ad intervenire nella capitale, si riproporranno i problemi di compatibilità tra l'impiego della forza e i fini umanitari della missione.

E ancora: fa «caldo» a Mogadiscio e «tutto è tranquillo nella savana», ma la situazione può ribaltarsi e quelle che apparentemente sembrano le «zone tranquille», potrebbero diventare l'epicentro di un nuovo conflitto: all'estremo Nord-Est della Somalia — nessuno lo ha mai smentito — potrebbero trovarsi migliaia di uomini armati di Aidid.

E' proprio quest'ultima riflessione che preoccupa maggiormente il comando italiano: la strategia futura del «generale ricercato» che — per provocare divergenze e rompere il fronte dell'Onu — potrebbe, di proposito, spostare la sua attenzione nella savana contro il contingente «Ibis».

Febbre alta a Mogadiscio dopo l'agguato ai nigeriani

MOGADISCIO — Reparti del contingente italiano che serve sotto la bandiera delle Nazioni Unite continueranno per un'altra decina di giorni a pattugliare i cinque posti di blocco a loro affidati nove mesi fa nel settore Nord di Mogadiscio, compreso quello di «Pasta», dove domenica sono stati uccisi in un agguato sette caschi blu nigeriani. Poi, come previsto dal programma di rischieramento, lasceranno il posto ai nigeriani.

«Ringraziamo gli italiani per l'ottimo lavoro svolto a Mogadiscio Nord, ma in questo tipo di missioni i contingenti ruotano o vengono sostituiti» ha detto il responsabile militare della missione Onu in Somalia (Unosom), il generale turco Cevik Bir, in un breve discorso pronunciato durante la cerimonia per il cambio di comando del contingente italiano.

Il contingente è stato rischierato a Balad, 30 chilometri a Nord di Mogadiscio, dove si è svolto il passaggio di consegne tra il nuovo comandante, il generale Carmine Fiore, e quello uscente, il generale Bruno Loi.

Al «cambio della guardia» ha partecipato il sottocapo di stato maggiore dell'esercito, generale Mario Buscemi, il quale ha commentato la richiesta da parte dell'Onu di far pattugliare agli italiani i cinque posti di blocco di Mogadiscio Nord affermando: «Si tratta di pochi giorni. Non si torna indietro».

I soldati italiani hanno ripreso posizione anche a «Pasta», teatro dell'eccidio dei caschi blu nigeriani ad opera di bande di somali armati, appartenenti al clan degli Habar Ghidir, in maggioranza seguaci del generale Mohammed Farah Aidid, ricercato numero uno sulla «lista nera» dell'Onu perché ritenuto responsabile dell'uccisione di 47 caschi blu negli ultimi tre mesi.

L'atmosfera in tutta la città è «nervosa» e anche se ieri non si sono verificati incidenti degni di rilievo, si sente che la tensione continua a salire. Il responsabile politico dell'Unosom, l'ammiraglio statunitense Jonathan Howe, ha ribadito la volontà di catturare Aidid.

Howe ha detto che l'uccisione dei nigeriani è stato un «attacco premeditato contro le forze di pace».

Oggi, in un ospedale della città, sarà allestita una camera ardente per i sette caschi blu uccisi, ma il comandante del contingente ha detto che i suoi uomini sono venuti in Somalia «per ristabilire la pace e non per essere massacrati». Lo stesso ufficiale aveva accusato gli italiani di non essere intervenuti in tempo a proteggere i reparti attaccati dalle bande somale, ma i portavoce di Italfor avevano seccamente smentito.

Ieri un portavoce dell'Unosom ha evitato di rispondere a tutte le domande dei giornalisti su questo argomento affermando di non avere alcuna informazione in merito.

BALCANI / CONTINUA IL «BALLETTO» DIPLOMATICO NELL'EX JUGOSLAVIA

Tutti vogliono tornare a Ginevra

Ma né Tudjman, né Karadzic si dicono disposti a fare concessioni territoriali ai musulmani

ZAGABRIA — Le pressioni internazionali sembrano avere il loro effetto e tutti, pur rimanendo sulle rispettive posizioni, sembrano aver fretta di tornare a Ginevra e riprendere la strada del negoziato per fermare il conflitto nella Bosnia Erzegovina. Dopo il presidente bosniaco Alija Itezbegovic (possiamo riprendere i colloqui nella prima settimana di settembre), sono scesi in campo anche croati e serbi. Ieri, il presidente croato Franjo Tudjman ha definito provvisoria l' interruzione dei negoziati, spingendosi a dire, per la prima volta, che per il contenzioso fra croati e musulmani, problema che si è rivelato centrale a Ginevra, si potrebbero avviare negoziati diretti.

Tudjman, che ha nuovamente definito irreale e irrazionale la politica di Itezbegovic, ha però ribadito il rifiuto croato a concedere al futuro stato musulmano lo sbocco al mare a Neum. Anche Radovan Karadzic, presidente dell' auto-proclamata Repubblica serbo-bosniaca ha respinto la possibilità di ogni concessione territoriale, ma ha parlato, senza entrare nei dettagli, di eventuali correzioni. Radovan Karadzic, presidente dell' autoproclamata Repubblicaserbo-bosniaca, ha respinto, ancora una volta, la possibilità di ogni concessione territoriale, ma ha parlato, senza entrare nei dettagli, di eventuali correzioni.

La parte serba - ha detto - non può fare concessioni ai musulmani perchè metterebbe in pericolo lo Stato e la sua continuità territoriale. Il presidente del Parlamento serbo di Bosnia Momcilo Krajisnik ha aggiunto che, se si accettassero le richieste di Izetbegovic, la Repubblica serba assomiglierebbe a un pezzo di groviera. Per quanto rigidi sulle posizioni già espresse a Ginevra, Tudjman e Karadzic hanno usato toni concilianti, facendo capire apertamente la volontà di tornare al tavolo di Owen e di Stoltenberg. Secondo gli osservatori, a questa disponibilità non sarebbe estranea l' offensiva diplomatica lanciata dai bosniaci. Alija Izetbegovic potrebbe incontrare nelle prossime ore il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali e i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Mentre Izetbegovic è a New York, il suo ministro degli Esteri Haris Silajdzib è volato a Mosca su invito del collega russo Andrej Kozyrev. Oltre ai passi per ottenere un appoggio internazionale alle loro richieste territoriali, i musulmani hanno lanciato negli ultimi giorni un' offensiva militare nella Bosnia centrale. Lo stesso Tudjman, nella conferenza stampa di ieri a Zagabria, ha accusato i bosniaci di voler prendere tempo per ripresentarsi a Ginevra con dei successi sul campo.

BALCANI

Izetbegovic all'Onu

ZAGABRIA — Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha avviato l'impegnativa missione a New York con in programma soprattutto colloqui al palazzo di vetro. Izetbegovic incontrerà i rappresentanti dei cinque Paesi membri permanenti e quelli del gruppo dei non allineati al consiglio di sicurezza. Seguiranno consultazioni con il segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali. I colloqui saranno incentrati sulle prospettive di ripresa dei negoziati di Ginevra che, secondo lo stesso Izetbegovic dovrebbero essere ripristinati tra un paio di settimane.

Tudjman intanto ha accusato Izetbegovic di aver ordinato al proprio esercito musulmano un'offensiva su vasta scala contro le forze croate, per poter tornare a fine mese a Ginevra con in mano qualche carta in più da giocare. Per ciò che attiene allo sbocco al mare nell'area di Neum, Tudjman ha giudicato inaccettabile la proposta musulmana, affermando che la località costiera si trova incorporata nella Repubblica croata dell'Erzeg-Bosnia.

Nuova ondata di arresti nel Kosovo Coinvolti membri locali della Csce

Servizio di **Mauro Manzin**

FIUME - Lo stato di polizia nel Kosovo non accenna ad allentarsi. L'intera regione a maggioranza albanese vive sotto l'incudine serba che ha raffarzato negli ultimi mesi la presenza militare sul territorio. Si tratta oramai di una logorante guerra dei nervi tra i provocatori di Belgrado (non dimentichiamo che il famigerato comandante Arkan ha la sua base proprio a Pristina) e gli albanesi. Finora la politica della non violenza predicata da Ibrahim Rugova, presidente della Lega democratica e dell'autoproclamata repubblica del Kosovo, e che gli è valsa il soprannome di Ghandi dei Balcani è riuscita ad evitare che la situazioni precipiti in uno stato di guerra vero e proprio.

Alla fine della scorsa settimana la tensione ha avuto un'altra impennata, l'ennesima oramai, in quanto la polizia serba ha effettuato una serie di arresti proprio all'indomani della partenza dal Kosovo di un gruppo di osservatori della Csce. Secondo alcune fonti un centinaio di albanesi sono stati arrestati nella città di Prizren senza alcun mandato e senza alcuna ragione apparente. Si tratta di intellettuali, di politici locali e di difensori dei diritti umani che erano ancora in contatto con gli osservatori della Csce che avevano lasciato la zona il 30 luglio scorso. «Da quando gli uomini della Csce se ne sono andati - ha dichiarato Ibrahim Rugova - la polizia serba si è sentita libera di agire a proprio piacimento».

Il ministro degli Esteri svedese e capo del consiglio della Csce, signora Margaretha af Ugglas, ha riferito che nella regione di Prizren c'è stata una pesante repressione che ha coinvolto anche membri locali della Csce. Kedri Kryeziu, presidente del Consiglio per i diritti umani di Prizren è stato arrestato il 5 agosto scorso mentre si recava al lavoro ed è stato tenuto in prigione per sei giorni, senza pane né acqua ed è stato interrogato per 48 ore di seguito senza sosta. Masar Shporta, sessantacinquenne intellettuale di Prizren, la cui famiglia ha dato ospitalità agli osservatori della Csce, è stato messo in carcere senza che nessuno avvisasse la famiglia, alla quale non è stato permesso neppure di fargli visita.

Il Consiglio per i diritti umani a Pristina, capitale del Kosovo, ha riferito che negli ultimi mesi c'è stato un calo del 70 per cento delle visite nella regione da parte di giornalisti stranieri soprattutto da quando la polizia ha dato il via alla sua azione di ritorsione contro i collaboratori e i membri della Csce e da quando è indispensabile il visto per entrare nell'ex provincia autonoma.

Migliaia di persone, poi, sempre di origine albanese, hanno manifestato nei giorni scorsi davanti alle scuole del Kosovo per protestare contro il programma di studi imposto dal governo (il settore dell'educazione è da anni ormai al centro di pesanti contestazioni). Lo hanno reso noto fonti della Lega democratica del Kosovo. Secondo queste fonti circa 350 mila tra insegnanti e studenti albanesi si sono riuniti davanti all'ingresso delle scuole affermando che sarebbero entrati nelle aule solo se fosse stato loro consentito di studiare nella loro lingua e con il loro programma.

Ma le autorità serbe non hanno alcuna intenzione di fare concessioni in questa direzione che, secondo Belgrado, costituirebbero il primo passo verso la totale indipendenza del Kosovo.

M.O. / RIPRENDONO OGGI A WASHINGTON LE TRATTATIVE TRA OLP E ISRAELE

Clinton «preme» sul mondo arabo

Il Presidente ha inviato lettere a nove Paesi perché appoggino la storica intesa - In azione anche Warren Christopher

NEW YORK — Il presidente Clinton si è messo in azione per agevolare il processo di pace in Medio oriente. Ha scritto a nove paesi arabi e ha chiesto loro di approfittare dell' occasione storica che potrebbe presentarsi nei prossimi giorni se Israele e l'Olp firmeranno un accordo sul futuro dei territori occupati.

L'iniziativa di Clinton è stata commentata con ottimismo dai negoziatori arabi e israeliani, che oggi a Washington riprenderanno le trattative interrotte per il fine settimana. I palestinesi hanno ricevuto notizie positive da Tunisi, dove i collaboratori del presidente dell' Olp Yasser Arafat dicono che la loro organizzazione potrebbe riconoscere Israele nel giro di due giorni. Anche i siriani — sempre molto cauti — lasciano capire che questo potrebbe essere il momento buono per superare le obiezioni di principio e offrire a Israele una vera pace, con l' avvio di rapporti diplomatici e commerciali, in cambio della restituzione delle alture del Golan occupate nel 1967.

Secondo quanto ha annunciato un funzionario del governo americano, le lettere di Clinton sono state inviate a Siria, Libano, Giordania, Egitto, Kuwait, Tunisia, Arabia Saudita, Yemen e Marocco. Il presidente americano chiede ai nove governi di prendere posizione in favore dell'accordo che Israele e l'Olp si preparano a firmare, e che consentirebbe il ritiro immediato delle truppe israeliane da Gerico e Gaza.

La richiesta equivale a un forte appoggio per il capo dell'Olp Yasser Arafat. Arabia Saudita e Kuwait hanno troncato ogni rapporto con lui dopo la guerra nel Golfo, in cui egli aveva sostenuto l'Iraq, e non hanno più versato un centesimo nelle casse dell'Olp. La Siria ha sostenuto per anni le correnti radicali dell'Olp, contrarie all'accordo con Israele.

Nelle nove lettere, Clinton sostiene che un accordo tra Olp e Israele avrebbe in Medio oriente la funzione di «catalizzatore», cioè di un elemento che rende possibile una reazione chimica. Da Gaza e dalla Cisgiordania la pace si estenderebbe così in tutto il Medio oriente.

In una intervista alla televisione americana Abc, il portavoce di Arafat, Bassam Abu Sharif, ha dichiarato che nella trattativa fra Olp e Israele vi erano alcuni problemi che riguardavano i particolari, ma la maggior parte è stata risolta grazie agli sforzi del presidente Clinton.

Fonti del governo americano hanno smentito che Clinton svolga il ruolo del mediatore attivo. Nello stesso tempo, però, hanno confermato che Washington vede con favore l'accordo e farà di tutto perché venga applicato. Oltre al presidente si sta dando da fare anche il segretario di stato Warren Christopher, che ha telefonato a ministri degli esteri arabi ed europei.

Arafat, intanto, non si concede pause. Reduce da Damasco, dove ha ottenuto una mezza benedizione dal Presidente siriano Assad, il capo dell'Olp è arrivato ieri al Cairo, dove ha immediatamente incontrato il «rais» Mubarak. Con l'Egitto — è chiaro — non ci sono problemi in sospeso. L'appoggio alla svolta moderata dell'Olp è totale. E i massimi dirigenti egiziani hanno invitato Arafat a stringere i tempi. Il ministro degli esteri cairota ha detto che potrebbe essere rispettata la data del 13 settembre per la solenne firma del documento. Ma sembra difficile che le trattative possano concludersi entro questo termine indicato dagli Stati Uniti, che vorrebbero organizzare la solenne cerimonia a Washington.

È un fatto, comunque, che i protocolli degli accordi sono già definiti al novanta per cento. Mancano dettagli ancora da definire e a questo stanno lavorando i diplomatici dei due fronti.

Arafat tentato dall'idea di firmare da solo

TUNISI — Il capo dell' Olp Yasser Arafat è preda di un dilemma: far firmare subito la sua intesa con Israele ma spaccando il movimento politico e popolare palestinese e attirandosi un dissenso dei partner arabi. Oppure dare battaglia negli organismi istituzionali dell' Olp rischiando di perdere il controllo della partita e comunque di allungare pericolosamente i tempi dell' accordo; costretto inoltre dalla tiepida «non opposizione» di Damasco ad allineare i tempi dell' intesa a quelli dei collaterali negoziati siro-giordano-libanesi.

Damasco dunque non ha sconfessato l' accordo per l' autonomia palestinese preliminare a Gaza e a Gerico, purchè sia approvata dal popolo palestinese e dai suoi organismi rappresentativi (nell'Olp). Su questo convengono Giordania e Libano.

El Assad così non pregiudica nè le sue trattative con Israele (anche se ieri sera a Beirut il ministro degli esteri siriano Faruk al Sharaa ha detto che per quanto riguarda le questioni bilaterali di Siria e Libano con Israele non c' è nessun progresso in questa tornata di negoziati a Washington); nè il suo disegno per una soluzione «globale» su tutti i fronti del negoziato; nè la battaglia delle opposizioni radical-nazionaliste e islamiche palestinesi che ventilano una scissione.

Il presidente siriano vuole mantenere un ruolo cruciale del suo Paese, coerentemente alla convinzione corrente nella regione che non si può far la guerra ad Israele senza l' Egitto nè ci si può far una pace senza la Siria.

Le opposizioni puntano sul rancore di centinaia di migliaia di profughi in Siria, Libano e Giordania che non vedono nel piano Arafat un futuro per la loro aspirazione a rimpatriare.

Due capi storici di gruppi radicali, membri rilevanti dell'Olp — George Habash e Nayef Hawatmeh — hanno ribadito ieri mattina con i loro portavoce di non aver accettato un «richiesto» incontro con Arafat che «doveva proporlo prima di arrivare al fatto compiuto di un tradimento della causa palestinese».

Ma l' insidia più pericolosa per Arafat viene dalla sua stessa corrente 'al-Fatah', la più forte nell' Olp, divisa e riluttante a dargli un compatto e sicuro consenso.

Arafat ne ha bisogno per coprirsi le spalle e procedere alla convocazione del Consiglio centrale e del Consiglio nazionale palestinese dove 'al Fatah' pesa anche numericamente. In queste istanze Arafat deve ottenere l' approvazione anche di modifiche statutarie della Carta dell' Olp richieste da Israele per procedere al riconoscimento reciproco.

In una confusa incertezza, tutto è ancora da coagulare e le procedure per le convocazioni e gli eventuali dibattiti sono lunghe e complesse. «A meno che Arafat non voglia fare tutto da solo con una prassi autoritaria forse necessaria, ma che gli viene rimproverata anche da collaboratori come Faruk Khaddoumi» (ministro degli esteri dell' Olp), ha esclamato parlando i giornalisti una fonte diplomatica a Beirut.

Questo può spiegare la battaglia di contrastanti annunci ed alternanti ottimismi che si succedono a Tunisi, sede dell' Olp, dove una fonte palestinese trincerata dall' anonimato ha detto ieri che la firma dell' intesa è questione di due, tre giorni.

Domenica scorsa Arafat aveva annunciato che il Comitato centrale di 'Al-Fatah' lo aveva «avallato» ma autorevoli fonti arabe dubitano che ci sia stata una reale maggioranza. Su 18 membri, quattro (due oppositori certi) erano assenti, quattro avrebbero votato contro e otto a favore.

M.O. / ORMAI SI PARLA APERTAMENTE DI STATO PALESTINESE

A Gerusalemme s'infrange l'ultimo tabù

GERUSALEMME — Proseguendo in quello che sembra essere un processo di rapido smantellamento di «tabu» pluridecennali, esponenti governativi israeliani non sembrano ora più escludere a priori nemmeno la possibilità di uno stato palestinese indipendente nei Territori occupati, a conclusione di una trattativa, che dovrebbe cominciare tra circa tre anni, sul loro status permanente.

É quanto ha affermato l'ambasciatore di Israele negli Stati Uniti, Itamar Rabinowitz, in un'intervista trasmessa dalla rete televisiva americana Cnn. Il ministro della polizia Moshe Shahal, in una conferenza stampa, ha detto da parte sua che per i palestinesi l'intesa sull'assetto provvisorio nei Territori è uno stadio intermedio verso la costituzione di un loro stato indipendente. Dopo aver precisato che «a ciò noi non abbiamo certamente dato il nostro assenso, almeno in questa fase», Shahal ha tuttavia aggiunto che il tipo di soluzione permanente che emergerà dipenderà in gran parte dalla capacità dei palestinesi di convincere gli israeliani di aver sinceramente seppellito per sempre l'ascia di guerra.

Incrinature sono apparse anche in un altro tabù: quello di Gerusalemme. Israele, che si è annesso l'intera città, ha finora detto di non considerarla negoziabile, soprattutto dopo averla proclamata nel 1980 sua «eterna e indivisibile capitale».

Ma il vice ministro degli esteri Yosi Beilin, partecipando alla riunione di un circolo di «colombe» del partito laburista, ha proposto di adottare un piano di divisione di Gerusalemme in quartieri e di affidare uno di questi, nella parte araba, a un'amministrazioneautonoma separata palestinese. Il piano, a suo avviso, ha il vantaggio di assicurare comunque l'unità dell'area metropolitana e la sovranità israeliana sull'intera città. I palestinesi esigono invece che la parte orientale di Gerusalemme, occupata da Israele nel 1967, diventi la capitale di un loro futuro stato indipendente.

La proposta di Beilin ha suscitato le prevedibili reazioni infuriate dell'opposizione di destra, oltre che dello stesso sindaco di Gerusalemme Teddy Kollek, e sembra aver dato nuove munizioni a tutti coloro che vanno strepitando contro l'intesa che Israele si accinge a firmare con i palestinesi.

Al grido «la Patria è in pericolo» le opposizioni stanno cercando di mobilitare l'opinione pubblica contro l'intesa e hanno organizzato per stasera una manifestazione davanti all'ufficio del primo ministro Yitzhak Rabin. La destra ha promesso continue dimostrazioni e «sit in» davanti ai ministeri fino alla revoca dell' intesa.

Non differenti, del resto, sono anche il comportamento e il linguaggio delle opposizioni palestinesi all'intesa. A questo proposito, il ministro Shahal ha detto che è nell'interesse dei palestinesi cooperare con Israele contro tutti i gruppi estremisti che nei Territori aspirano a sabotare il processo di pace. Shahal ha detto che Israele ha dato il suo assenso a una forza di polizia palestinese nelle aree autonome, ma ha aggiunto che saranno necessarie ancora trattative su numerosi aspetti concreti prima che questa forza possa cominciare ad operare sul terreno.

Arafat all'aeroporto di Damasco, dopo il suo incontro con il leader siriano Assad.

RUSSIA / BUTTATO FUORI DAL CREMLINO

Sempre più duro lo scontro fra Eltsin e il vice Rutskoi

MOSCA — Si fa sempre più duro lo scontro al vertice della Federazione russa. Le autorità del Cremlino hanno vietato ieri al vicepresidente Alexander Rutskoi di entrare nei suoi uffici. A denunciare l'accaduto è stato lo stesso vicepresidente, «sospeso temporaneamente» dalle funzioni con un decreto del presidente Boris Eltsin, congelato dal parlamento e su cui è stata chiamata ad esprimersi la corte suprema. E' l'inizio del nuovo capitolo della lotta di potere tra l'esecutivo e il legislativo dominato dai conservatori e dai nazionalisti.

Rutskoi, ex alleato di Eltsin e da lui già privato di tutti le sue deleghe, ha informato il consiglio dei gruppi parlamentari del Soviet supremo — il parlamento in seduta permanente — cui ha spiegato che tutti i telefoni degli uffici della vicepresidenza sono stati disattivati. Secondo quanto ha riferito l'agenzia Itar-Tass, Rutskoi ha parlato di un vero e proprio «colpo di Stato».

Il vicepresidente e il vice primo ministro Vladimir Shumeiko, stretto collaboratore di Eltsin, sono stati sospesi per «salvaguardare la credibilità del governo»: i due si accusano a vicenda di corruzione.

Pur di liberarsi di una figura ingombrante come Rutskoi, Eltsin ha sacrificato un suo alleato di valore.

Il portavoce presidenziale Anatoly Krasikov, in merito alla vicenda di ieri, si è limitato a dire che le guardie del presidente piantonano gli uffici di Rutskoi e di Shumeiko al fine di evitare manipolazioni di documenti che comprometterebbero le indagini. Un'inchiesta «interna» è stata infatti avviata in seguito allo scambio di accuse tra i due dirigenti.

Intanto, sempre nell'ambito dell'inchiesta sui casi di corruzione a carico di alti esponenti politici, è stato interrogato il direttore del Centro federale di informazione russo Mikhail Poltoranin — stretto collaboratore del presidente Eltsin — accusato da Rutskoi di aver ceduto in cambio di denaro lo stabile di Berlino che ospitava il centro di cultura dell'Urss prima e russo poi.

In dichiarazioni alla Itar-Tass, Poltoranin — che è stato in passato ministro dell'Informazione — ha sottolineato di essere stato sentito dal giudice solo in qualità di testimone e che nei suoi confronti non è stata avanzata alcuna accusa.

Sempre ieri, la procura di Mosca ha annunciato l'apertura di un procedimento penale nei confronti di alcuni funzionari della società «Agrokhim» per trasferimenti illegali di fondi statali su un conto di una joint-venture creata con la compagnia «Seabeco».

RUSSIA
I minatori in sciopero

MOSCA — Migliaia di minatori dei bacini minerari russi, dagli Urali alla Siberia, hanno incrociato ieri le braccia per sollecitare il governo a rispettare gli accordi: pagamento dei salari arretrati e riattivazione dei fondi a sostegno delle imprese.

Ivan Mokhanachuk, vice segretario del sindacato minatori di tutta la Russia, ha affermato che sulla base delle notizie pervenutegli il 98 per cento delle 257 miniere della Federazione hanno aderito alla protesta e che si prevedono altre conferme nel corso della giornata. I lavoratori in luglio hanno percepito soltanto il 54 per cento dei salari e indennità e le imprese soltanto il 60 per cento dei sussidi.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno tenuto a precisare che non vi sono rivendicazioni politiche dietro la loro iniziativa. Di fatto il loro peso politico è notevole: l'ultimo sciopero su vasta scala nel 1991 a sostegno del Presidente russo Boris Eltsin, impegnato nel braccio di ferro con il presidente sovietivo Mikhail Gorbaciov, contribuì a indebolire il Cremlino e ad accelerare le caduta del governo.

LITUANIA / IL PAPA AI GIOVANI DI KAUNAS

«Liberi, ma responsabili»

Applausi, grida, trombe, danze e inni per Giovanni Paolo II

KAUNAS — Costruire il futuro della nazione ed essere felici, con la gioia che viene dall'essere veramente liberi, senza cadere nell'errore di cercare la felicità nel consumismo, nell'esoterismo o nella magia, senza cedere alla tentazione della droga. Questo «compito» è stato affidato ieri pomeriggio dal Papa a migliaia di giovani della Lituania, riuniti a Kaunas per il loro incontro con Giovanni Paolo II.

Se il rinnovamento della vita dei lituani, come degli altri popoli usciti dal comunismo, è l'obiettivo dichiarato di questo viaggio del Papa nei Paesi baltici, così come lo è stato nei viaggi compiuti nel recente passato in altri Paesi ex-comunisti, come la Cecoslovacchia e l'Ungheria, i giovani vi hanno uno spazio particolare. «Sono finiti — ha detto oggi Giovanni Paolo II ai giovani — gli anni di privazione delle libertà fondamentali. Ora — ha aggiunto — il vostro Paese, non senza fatica, si avvia verso traguardi più sereni. Dove regnava l'autoritarismo, ora è aperto lo spazio per una libertà responsabile; dove veniva coltivata la sfiducia nell'altro, si sviluppa la comprensione e la tolleranza; dove si cercava di soffocare la fede mediante il materialismo, si riaffaccia adesso la libertà religiosa, che porta con sè non solo il rispetto di Dio, ma anche quello dell'uomo».

Applausi, grida, trombe, sventolio di bandiere e di fazzoletti, ragazzi che danno libero sfogo alla commozione hanno accolto il Papa allo stadio «Darius ir Gireno» di Kaunas, che porta il nome dei primi aviatori lituani che nel 1933 tentarono la trasvolata atlantica e caddero non lontano da qui, in Polonia. E poi danze, inni e costumi nazionali in un clima gioioso che ha caratterizzato tutta la giornata di Kaunas.

«In tutte le culture — ha detto il Papa ai ragazzi — gioventù sta ad indicare speranza, futuro, sfida, sforzo, ricerca, impegno formativo. In Lituania e negli altri Paesi che hanno condiviso la stessa lunga prova dell' utopia atea e disumanizzante finita pochi anni or sono, gioventù è un termine che richiama ad un particolare senso di responsabilità. A voi giovani della Lituania, incombe il compito non lieve ma esaltante di costruire il futuro del vostro Paese».

Per questo compito, nelle parole del Papa, i giovani possono contare sul «servizio della Chiesa», che può aiutarli. «Amore, amicizia, fratellanza, servizio, uomo, donna, matrimonio, lavoro, pane, gioia sono parole che, viste e dette in una prospettiva cristiana, acquistano nuovo vigore e profondità. Ed una società, come quella alla quale voi aspirate, può veramente rinnovarsi quando questi ed altri termini, usati nel quotidiano linguaggio, vengono a rivestire un valore intimamente improntato al messaggio evangelico».

Quando il Kgb aveva infiltrati in seminario

KAUNAS — «Sì, sapevamo che tra noi c'era qualcuno che lavorava per il Kgb. Non abbiamo mai avuto certezza su chi fosse, ma questo creava tensione ed un clima di sospetto». Padre Rugevicius Kestutis è di Kaunas e racconta la sua storia a pochi passi dall'altare dove il Papa sta celebrando la Messa. Egli conferma quanto si è sempre detto in Vaticano: che in questo seminario c'erano degli infiltrati.

Padre Kestutis è divenuto prete solo due anni fa, subito dopo l'indipendenza, perchè ha dovuto attendere quattro anni prima che le autorità governative gli concedessero di entrare in seminario: racconta storie di libri copiati di nascosto a mano, perchè non era permesso stampare o far arrivare libri religiosi, di seminaristi che andavano senza dire chi fossero a trovare malati e moribondi, di seminaristi che aspettavano le vacanze scolastiche per preparare di nascosto i ragazzi alla prima comunione, che uscivano sempre in due, «perchè era più sicuro». Succedeva a Kaunas, antica capitale della Lituania, diocesi del card. Vincentas Sladkevicius, che è stato 26 anni al confino. «Un grande testimone della fede e dell' amore», lo definisce il Papa parlando, in italiano, alla fine della Messa celebrata a Kaunas, davati ad una grande folla.

Per la storia religiosa di questo Paese, questa città è «il seminario». Qui infatti, per 40 anni, c'è stato l'unico seminario della Lituania. Da qualche giorno ce n'è un altro, a Vilnius.

Ieri, con decine di migliaia di persone che affollano il percorso papale e la grande spianata alle spalle del seminario dove è stata celebrata la Messa, i tempi del Kgb sembrano lontani. Non avete mai sospettato di qualcuno? «Vede — risponde padre Kestutis — a volte io notavo che qualcuno faceva troppe domande, apparentemente semplici, innocue. Poi, dopo qualche tempo ti chiamava la polizia e fra le altre ti rifaceva le stesse domande. E se davi una risposta diversa ti accusavano di mentire e ti facevano altre domande...». Ora va meglio, dice poi, ma resta il fatto di non aver potuto studiare come voleva.

Lo dice anche il Papa, quando, a pranzo, incontra gli 11 vescovi della Lituania: «Quanto ai sacerdoti — dice — come dimenticare che uno dei mali maggiori sofferti durante gli anni di occupazione e persecuzione è stato l'isolamento che li ha privati a lungo dei normali mezzi di formazione? Le lacune derivanti da tale situazione vanno sicuramente colmate».

DAL MONDO

Casa Bianca nei guai: irregolari gli aumenti di centinaia di stipendi

WASHINGTON — La denuncia a Washington della scoperta di irregolarità nella contabilità della Casa Bianca rischia di minare ulteriormente il prestigio dell'amministrazione Clinton alla vigilia della presentazione, oggi a Washington, del controverso piano del taglio del 12 per cento del pubblico impiego elaborato dal vicepresidente Al Gore con l'ambizioso titolo «Mreinventare il governo». Il «Washington Post» informa che tra le irregolarità scoperte dal «General Accounting Office» (Gao) del Congresso, la ragioneria di Stato americana, figura la retrodatazione di aumenti di stipendio per un valore complessivo di 336 mila dollari a 230 dei 611 impiegati nominati tra l'elezione di Clinton nel novembre del 1992 e lo scorso aprile.

Sudan: 80 frustate per adulterio a un vescovo anglicano

LONDRA — Un vescovo anglicano in Sudan è stato flagellato in pubblico dopo essere stato riconosciuto colpevole di adulterio da un tribunale islamico. Al reverendo padre Peter El-Birish (che si proclama innocente) sono state inflitte ottanta frustate.

La punizione ha avuto luogo alcune settimane fa, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri, quando l'arcivescovo di Canterbury George Carey ha manifestato pubblicamente il suo disappunto per il trattamento «particolarmente barbaro e inumano» riservato al vescovo. Lo scopo della punizione è quello di umiliare il condannato; per tradizione — almeno in Sudan — l'esecutore della sentenza non picchia molto forte.

Mao Zedong torna sugli altari? Pronta una nuova colossale statua

PECHINO — Il mondo ex comunista ha ormai distrutto i suoi idoli, ma in Cina è appena stata conclusa una nuova fiammante statua in bronzo di Mao Zedong destinata all'Istituto magistrale dello Hunan, regione natale del padre della rivoluzione cinese.

La statua — cinque volte le dimensioni naturali — ritrae Mao Zedong quando era studente di 20 anni, e sarà scoperta il 26 dicembre, centesimo anniversario della nascita del «grande timoniere».

L' autore, Ye Liushan, professore all'Accademia di belle arti di Chongqing, è un esperto di statue di Mao nel 1962 realizzò la prima statua che ritraeva interamente «il Presidente», ora al museo militare di Pechino.

Nigeria: passaporto confiscato al premio Nobel Wole Soyinka

LAGOS — Le autorità nigeriane hanno sequestrato il passaporto del premio Nobel per la letteratura, Wole Soyinka, oppositore del regime militare. Lo scrittore stava tornando da un soggiorno negli Stati Uniti dove aveva testimoniato davanti a una commissione del Congresso sulla situazione politica in Nigeria insieme a Moshood Abiola, candidato del partito socialdemocratico e probabile vincitore delle elezioni presidenziali del 12 giugno, annullate durante lo spoglio dei voti dai militari.

La Nigeria è retta dal 26 agosto dall'industriale Ernest Shonekan che ha preso il posto dell'ex generale Ibrahim Babangida, costretto alle dimissioni dalla protesta popolare.

Tirannosauro, prima impronta Si trova nel New Mexico

DENVER — I paleontologi dell'università del Colorado avrebbero identificato con certezza la prima orma di Tyrannosaurus Rex. L'impronta, lasciata tra 65 e 67 milioni di anni, è stata scoperta dieci anni fa in una palude fangosa nel New Mexico settentrionale. Gli scienziati hanno riconosciuto il segno lasciato nella roccia calcarea di tre falangi e di un artiglio della zampa del Tirannosauro: un'impronta gigante che rende minuscole tutte le atlre tracce di dinosauri prdatori fin qui trovate, lasciata da una creatura alta 20 metri. Nella piana del New Mexico i ricercatori hanno trovato anche le orme di altri due dinosauri vegetariani risalenti alla stessa era del Tirannosauro.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

GROTTESCA VICENDA CHE HA VISTO PROTAGONISTA LA POLIZIA MILITARE

Fiume, botte al sottufficiale

Gli agenti chiamati a fare giustizia se la sono presa con la vittima, che è stata picchiata e ammanettata

FIUME — Anche se a Fiume, e aggiungiamoci l'Istria, si è lontani anni luce dal clima da Far West imperante in talune aree di crisi in Croazia e dove lo stato di diritto viene volentieri calpestato, il capoluogo del Quarnero non è immune da episodi che hanno per protagonisti i soliti bellimbusti. Per giunta, in uniforme mimetica.

Quella che stiamo per riferirvi è l'avventura capitata a un semplice sottufficiale dell'esercito croato, Zeljko Koraca, residente a Fiume, in via Olga Ban (ex Fratelli Branchetta). Alcuni giorni fa, l'uomo decise di parcheggiare la propria auto di fronte alla casa in cui vive. Non l'avesse mai fatto! Un tale, noto nella via ma anche nei dintorni con il nome di Harry, gli si rivolse in malo modo, intimandogli di spostare la macchina perché questa era posteggiata proprio sul pezzo di marciapiede che lui — così sosteneva — aveva acquistato dallo Stato. E in effetti il posto era delimitato da visibili linee tracciate con la pittura gialla. Harry, che in realtà risponde al nome di Branko Aljinovski, aveva parlato in modo minaccioso, con una mannaia appresso.

Zeljko Koraca, fiumano d'origini istriane, aveva cercato di ottenere giustizia, telefonando alla polizia civile che rispondeva di non volersi immischiare nelle faccende dei militari. La polizia militare aveva invece risposto positivamente alla chiamata e alcuni agenti in tuta mimetica erano saliti nella mansarda di via Ban 31, dove il povero Koraca veniva colpito da un pugno in pieno viso che lo spediva a terra. Scattate le manette, il sottufficiale veniva associato alle carceri militari di Tersatto e lì ulteriormente maltrattato, oltraggiato e umiliato.

Che cosa era successo? I militari si erano sbagliati? No, si deve sapere che Harry è pure uno della «military police» croata e dunque tutto si spiega.

Koraca, mobilitato dal primo giorno del conflitto croato-serbo, non si è però dato per vinto, inoltrando denuncia contro ignoti (gli agenti non gli avevano esibito il tesserino di riconoscimento) alla Pubblica accusa militare di Fiume. E' deciso ad andare sino in fondo, a prescindere dal fatto che molte persone lo consigliano di essere più prudente in quanto è ampiamente risaputa la rivalità che emerge nei rapporti tra militari e la loro polizia. La denuncia sporta dal Koraca è la prima del genere e ciò va spiegato con la paura che attanaglia la gente quando ci sono di mezzo i soprusi e le malefatte commesse dai poliziotti militari.

Branko Aljinovski, cioè Harry, che si è arrogato il diritto di dichiarare di sua proprietà un segmento di superficie pubblica, è conosciuto anche per il fatto di tenere una tigre adulta in casa, per la cui importazione dall'Italia ha ricevuto il permesso da Zagabria, documento che le competenti autorità fiumane gli avevano negato per il semplice motivo che l'importazione di simili fiere in Croazia è vietato. All'animale sono stati estratti i denti canini, tagliati gli artigli e inoltre è stato evirato, tanto da trasformarlo in una bestia praticamente innocua. Comunque, la sua presenza è illegale e gli ispettori sanitari dovrebbero tra breve recarsi in via Olga Ban, con conseguenze facili da immaginare.

Naturalmente, anche le asserzioni di Harry sulla porzione di marciapiede di sua proprietà sono campate in aria e lo ha confermato Mladen Malnar, responsabile dell'Ispettorato comunale a Fiume. Ora non resta che attendere la sentenza del Tribunale militare di Fiume.

Red

Slovenia, minoranze ed enti locali: in discussione le nuove norme

LUBIANA — Commissione per le nazionalità e per le autonomie locali hanno avuto ieri mattina una riunione congiunta a Lubiana per discutere la questione della tutela dei diritti costituzionali delle minoranze nella futura legge sulle autonomie locali. Prossimamente la legge tornerà in parlamento per la seconda lettura.

Dalla riunione di ieri è emersa la constatazione che non è necessario appesantire con dettagli la legge che regolerà il funzionamento degli enti locali visto che dovrebbe venir promulgata una normativa specifica riferita all'autogestione delle comunità nazionali che vivono in Slovenia. Nel corso della seduta è stata esaminata la questione della trasformazione dell'attuale sistema tricamerale delle assemblee comunali nei futuri consigli specie in riferimento al problema del cosiddetto mandato imperativo ai rappresentanti delle minoranze. Infatti è stato osservato che se il rappresentante dei gruppi nazionali eletto in giunta dovesse rispondere del proprio operato a quello che sarà il futuro consiglio della minoranza allora si riproporrebbe il sistema delegatario. Rimane però il problema su come gli appartenenti alla minoranza possano bloccare decisioni contrarie allo sviluppo della stessa minoranza nazionale dato che non possono contare su una consistente rappresentanza numerica. Roberto Battelli, deputato italiano al parlamento sloveno, ha rilevato l'assenza di norme legislative che precisino gli obblighi degli enti locali nei confronti della minoranza. Questo si riferisce specie alla possibilità di cogestire il territorio specie quando sono in ballo questioni di vitale importanza per la minoranza quali l'istruzione scolastica, le attività culturali e la tutela del patrimonio storico. Secondo Battelli non è stato ancora chiarito il problema del finanziamento e nemmeno delle relazioni tra consiglio comunale e consiglio della minoranza. Battelli ha espresso l'opinione che nei territori mistilingue la carica di vicesindaco dovrebbe spettare a un rappresentante della minoranza.

IN BREVE

La «Jadrolinija» potenzia i trasporti da e per l'Italia

FIUME — Dopo numerosi colloqui con il governo croato e con le autorità italiane, per il tramite dell'ambasciatore italiano, Salvatore Cilento, la Jadrolinija è salita al primo posto nella lista prioritaria sull'utilizzo dei mezzi previsti dal memorandum Mikulic-Goria del 1988. Si tratta di un credito agevolato di 7,5 miliardi di lire per l'acquisto di alcune navi con cui collegare con nuove linee le due coste. «Noi continuiamo a rincorrere i turisti di Austria, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria e via dicendo, mentre abbiamo gli italiani a due passi», ha dichiarato il presidente della compagnia armatoriale fiumana Zeljko Luzavec per spiegare la scelta strategica rivolta verso l'altra sponda dell'Adriatico.

Van den Broek in Slovenia: incontri con i vertici politici

LUBIANA — Giunto in visita di due giorni alla Slovenia Van den Broek, commissario europeo per i rapporti politici della Cee. Ieri Van den Broek si è incontrato con il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle e poi ha partecipato a una tavola rotonda organizzata dal comitato esteri del Parlamento sloveno. Per oggi sono invece previsti colloqui con il presidente del parlamento Rigelnik, il premier Drnovsek e il Presidente Kucan. Van den Broek conosce bene la Slovenia in quanto ha avuto il ruolo di mediatore nella fase di sfaldamento della Jugoslavia. L'allora ministro degli Esteri olandese era contrario al riconoscimento internazionale della Slovenia. La sua visita è comunque seguita con molta attenzione a Lubiana interessata fortemente a un ulteriore avvicinamento della Slovenia all'Europa dei Dodici.

Anche la scorsa settimana cento gli incidenti sulle strade fiumane

FIUME — Nei trascorsi sette gironi sulle viabili fiumane e abbaziane sono stati registrati 97 incidenti stradali, di cui 9 gravi. Fortunatamente non si sono avute vittime; dieci persone invece hanno riportato ferite di natura grave. I danni materiali hanno superato i 200 milioni di dinari. Gli agenti di polizia hanno fermato 9 persone in preda ai fumi dell'alcol. Da rilevare che nel corso del fine-settimana causa le viabili bagnate e viscide sono stati registrati 22 incidenti stradali. Tre le persone che sono rimaste gravemente ferite.

Si sta preparando la nave che porterà l'acqua a Zara

FIUME — Non è ancora noto quando inizieranno le operazioni di carico di acqua potabile a bordo della nave «Olib» della Tankerska plevidba, destinate alla cittadinanza di Zara. Come appreso dalla compagnia «Jadroagent» a Buccari, è terminata ieri la pulitura dell'unità e un campione d'acqua è stato spedito all'Istituto «Ruder Boskovic» di Zagabria per un'analisi. Ad esame concluso si potrà dare il via alle operazioni di carico dei 6 mila e 400 metri cubi di acqua potabile destinati allo Zaratino. Ricordiamo che la «Olib» ha trasportato nel suo ultimo viaggio un quantitativo di cloruro di etile destinato agli impianti della «Dina» Petrolchimica di Castelmuschio (Omisalj» sull'isola di Veglia.

Fiume, la nomina dei presidi all'attenzione della giunta

FIUME — Tra i temi che verranno affrontati questa mattina nella consueta riunione del martedì della giunta municipale di Fiume anche quello inerente alla nomina dei presidi delle scuole medie fiumane e abbaziane. Nomina che negli ultimi giorni ha causato polemiche dopo la decisione del ministero della cultura e istruzione di nominare da Zagabria i presidi delle scuole medie del capoluogo del Quarnero. Da rilevare che tra questi è stata riconfermata anche per i prossimi 4 anni alla direzione della Scuola media superiore italiana di Fiume, la professoressa Norma Zani. Della questione parlerà questa mattina l'assessore all'istruzione Zeljko Maurovic.

CAMION SLOVENO BLOCCATO DAI GRECI

Carico misterioso: armi o strumenti elettronici?

LUBIANA — È trapelata solo due giorni fa la notizia dell'autocarro sloveno fermato alla frontiera greca perché senza documenti in regola, mentre presumibilmente stava trasportando del materiale bellico. Le prime notizie erano state diffuse dal giornale macedone «Nova Makedonija» il quale ha scritto che il mezzo trasportava un carico di armi supermoderne. Tra esse sistemi anticarro dell'ultimo tipo completi di tutto anche di puntamento laser. I doganieri greci hanno fermato l'autista, Ferenc Sudadolc, il quale avrebbe avuto i documenti in regola per il trasporto d'armi ma non dei permessi speciali rilasciati dai ministeri degli Interni, del Commercio e della Difesa.

Il ministero della Difesa sloveno ha detto di non essersi occupato della questione, di cui si è incaricato il ministero degli Esteri, ma comunque di avere informazioni secondo le quali non si tratta di armi ma di materiale tecnico ed elettronico. Il ministro degli Esteri sloveno ha detto che si sta già occupando della vicenda e che le autorità greche non avrebbero motivo di bloccare il carico.

Ieri si è comunque fatta viva l'Iskra Elektrooptika, ditta slovena di componenti elettroniche, che in un comunicato a firma di Alenka Rozaj Brvar, precisa che la merce, circa 715 chilogrammi di strumenti ottici ed elettronici, è di sua proprietà. Il carico è destinato alla fiera internazionale dell'aviazione civile e militare che si aprirà ad Ankara il 14 settembre. Secondo l'Iskra il carico è corredato da tutti i documenti internazionali necessari all'esportazione provvisoria dalla Slovenia e al transito di Grecia e Turchia. Nel comunicato la ditta slovena afferma di aver contattato le autorità governative slovene assieme alle quali spera di risolvere la questione quanto prima. Nel comunicato non si precisa però se si tratta di materiale civile o militare. Ricordiamo che l'Iskra in passato forniva i sistemi di puntamento laser per i carri armati M-82 costruiti in Jugoslavia su licenza sovietica.

l. b.

ISOLA, ALLA VIGILIA DEL VOTO PER IL NUOVO ESECUTIVO

Infuria la lotta per assicurarsi gli assessorati più importanti

ISOLA — A dieci giorni dal previsto voto per l'elezione del nuovo presidente del consiglio esecutivo del Comune di Isola (il precedente, Joze Crnelic, si è dimesso agli inizi d'estate), si scatena la bagarre all'interno dell'assemblea cittadina e infuria la lotta per i due assessorati considerati i più importanti: finanze e urbanistica.

I più attivi sono i liberaldemocratici, che hanno avanzato la candidatura di Davorin Adler, 43 anni, economista, dipendente dell'«Ack» di Capodistria, e ora stanno cercando di assicurarsi il sostegno della Sinistra democratica e dei democristiani. Per l'elezione di Adler a capo della giunta municipale ci vogliono 22 voti e da soli i liberaldemocratici non possono farcela. Se in un primo momento l'appoggio desiderato sembrava quasi scontato, ora stanno emergendo delle profonde divergenze all'interno dell'improvvisata coalizione tripartitica.

Se i democristiani, dopo aver rinunciato a proporre un proprio candidato, sembrano abbastanza convinti della necessità di sostenere Adler, sorprese sono invece possibili dal fronte della Sinistra democratica. Gli ex comunisti sono poco disposti ad appoggiare il candidato liberaldemocratico (non hanno avanzato un proprio candidato perché è difficile trovare persone disposte ad accettare un incarico tanto impegnativo per un periodo di soli 6 mesi) e neppure gradiscono trovarsi dalla stessa parte dei democristiani. Li divide, sostiene il leader del partito Marjan Jovanovic, un contrasto profondo sulle strategie di sviluppo del comune di Isola, in particolare sul ruolo della marina, che i democristiani non vedrebbero di buon occhio. Non sono troppo convinti, i leader della Sinistra democratica, nemmeno della spartizione dei posti chiave nella futura giunta comunale.

A Isola, comunque, c'è chi considera tutti questi giochetti poco importanti per le sorti della città. Per i democratici è solo una lotta per buone posizioni di partenza in vista delle prossime elezioni.

f. d.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,75 Lire
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,32 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 1043 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 3.100,00 = 1030 Lire/litro

*Dato fornito dalla Splošna Banka Koper di Capodistria

DOMANI BUIE CELEBRA LA TRADIZIONALE RICORRENZA RELIGIOSA

«Madonna piccola» restaurata

La festa coincide con il recupero della chiesa grazie all'impegno di esuli e rimasti

BUIE D'ISTRIA — Domani a Buie si festeggia la ricorrenza della «Madonna piccola», una celebrazione che quest'anno coincide con la conclusione di alcuni importanti lavori di restauro. La festività dell'8 settembre affianca altre tre appuntamenti annuali nei quali i buiesi onorano la Madonna con maggiore solennità: la «Madonna grande», «La Salute» e «La Concetta».

La festa di domani vuole ricordare un avvenimento accaduto l'8 settembre del 1497, quando, così vuole la leggenda, un cittadino vide la Madonna. Il giorno dopo egli si recò a Venezia per trovare un'immagine della madre di Gesù che fosse identica a quella dell'apparizione. Ritornato fuori le mura del castello di Buie, posò su una panca di pietra la sacra immagine per riposarsi e qui sarebbe avvenuto un fatto miracoloso; il quadro sarebbe diventato talmente pesante che nessuno riuscì a spostarlo, per cui si decise di erigere una chiesa in onore della Madonna in quel posto, fuori delle porte cittadine.

Come già detto la festività assume un connotato particolare per l'avvenuto restauro della chiesa. Un'opera resa possibile dall'impegno dei buiesi in ogni parte del mondo, accomunati nella «Commissione per i restauri delle chiese di Buie» guidata e promossa dal signor Giovanni Antonini, esule a Trieste. Grazie a contributi e lavori di volontariato è stato rifatto il tetto, sono state restaurate due pale, quattro preziose miniature, i fanali e le stelle da processione restanti, nonchè il campanile (con l'orologio).

Tornando indietro nel tempo merita ricordare la festa del 1897, nel quarto centenario dell'apparizione. Come si narra «... vennero pavesate di bianco tutte le vie cittadine attraverso le quali doveva passare la sacra immagine: teli stesi tra una casa e l'altra creavano la suggestione di un cielo stellato. Alla messa e alla processione presero parte i parroci e numerosissimi fedeli delle cittadine di Verteneglio, San Lorenzo di Daila, Grisignana, Momiano e Portole». La storia della Madonna è punteggiata da significativi episodi legati alle vicende belliche. Nel 1917 durante la prima guerra mondiale la Madonna delle Misericordie venne portata per le vie della cittadina per implorare la pace. Nel 1942, mentre imperversava la seconda guerra, i buiesi richiamati alle armi si raccolsero l'otto settembre nel Santuario e offersero un calice d'oro, facendo voti che la pace ritornasse in mezzo ai popoli. Nel 1947 i cittadini avrebbero voluto riaffermare solennemente la propria devozione, ma le contingenze non lo permisero (portarono di notte la sacra immagine nel Duomo con una processione nascosta).

a. c.

La chiesa della Madonna delle misericordie a Buie.

INCOMINCIATO IL PROCESSO A LUBIANA

Truffa a ditte e banche slovene: commerciante veneto in carcere

LUBIANA — Riprenderà il 17 settembre il processo contro il commerciante di San Donà di Piave, Italo Margiocco, accusato di truffa a danno di ditte slovene.

Italo Margiocco, 60 anni, agente commerciale della ditta «I.F.I.» con sede a San Donà e di cui è proprietaria la moglie, si trova in carcere a Lubiana dal 2 marzo. Malgrado le sue richieste di scarcerazione per motivi di salute, il tribunale ha prolungato il fermo temendo che Margiocco non si presenti alle prossime udienze. La prima si è svolta venerdì scorso e l'imputato ha dichiarato la sua completa innocenza. «Quanto scritto nei capi d'accusa è falso» ha dichiarato Margiocco al quale vengono attribuiti reati di truffa aggravata, tentativo di truffa e falsificazione di documenti.

Secondo l'accusa l'imputato avrebbe danneggiato alcune ditte e banche slovene per oltre 12 milioni di lire, una banca per oltre 150 milioni di lire mentre una truffa di 400 milioni ai danni di una ditta privata di Borovnica (località nei pressi di Lubiana) non si sarebbe realizzata grazie all'accortezza del proprietario.

Margiocco si occupa di commercio di legname già da 25 anni, un lungo periodo nel quale ha lavorato con molti Paesi dell'ex Jugoslavia. Margiocco è stato critico sulle condizioni di detenzione e la scarsa assistenza sanitaria di cui godrebbe. Ha poi precisato che il suo è solo un ruolo di intermediario, trova venditori e acquirenti, prepara i contratti e solo in alcuni casi si preoccupa del trasporto della merce. Margiocco respinge l'accusa di essersi impossessato senza pagamento di partite di legname proveniente dalla Slovenia in quanto la consegna della merce è stata effettuata solo in un caso. C'è da dire, però, che gli affari sono andati a monte perché le ditte fornitrici volevano prima ottenere l'avviso dell'avvenuto pagamento e durante le operazioni bancarie è emerso che Margiocco ha firmato e cercato di intascare assegni falsi o senza copertura per diversi milioni di lire.

l. b.

IN AUTOBUS

Da Spalato a Vienna

SPALATO — L'azienda trasporti «Autotrans» di Fiume ha ottenuto luce verde dalle autorità austriache per l'inaugurazione di una nuova linea d'autobus sulla Spalato-Sebenico-Zara-Fiume-Vienna. Tale collegamento dovrebbe venire inaugurato agli inizi del mese di ottobre, e avrà luogo due volte la settimana, precisamente il giovedì e la domenica. Il biglietto andata e ritorno costerà 108 marchi.

MENTRE CONTINUA LA CORSA IN DISCESA DELL'AZIENDA DI TRASPORTI CAPODISTRIANA

Una società per azioni, la «I & I», si propone di rilevare la «Slavnik»

CAPODISTRIA — Continua la corsa in discesa della «Slavnik», l'azienda di trasporti capodistriana i cui freni sembrano non funzionare a dovere. Il tentativo di far quadrare il bilancio della ditta con l'introduzione di corse per Belgrado è passato liscio, senza interventi della magistratura malgrado le accuse di «violato embargo» nei confronti della Serbia, ma la «Slavnik» continua a essere in profonda crisi.

L'azienda è sull'orlo del fallimento, con grossi debiti nei confronti dei tre comuni costieri, Isola, Pirano e Capodistria. Solo a Pirano l'azienda è debitrice di 25 milioni di talleri che avrebbero dovuto essere saldati diversi mesi fa in seguito alla vendita degli autobus pignorati. Le resistenze degli autisti della «Slavnik» nonché la mancanza di una valida alternativa alla ditta capodistriana per quanto riguarda l'organizzazione dei trasporti pubblici nel Litorale sloveno hanno però fatto sì che tutto sia rimasto fermo.

La situazione ora potrebbe cambiare. Si è fatta avanti la «I & I», una società per azioni che ha proposto alle assemblee comunali dei tre comuni costieri di sostituirsi alla «Slavnik». Al progetto, che è molto ambizioso, sono interessate diverse ditte del litorale, disposte a investire capitali: Intereuropa, Istrabenz, Slovenica, per fare il nome di quelle più importanti. La «I & I» si è già dichiarata disposta a riscattare la «Slavnik» in caso di processo fallimentare, anche per non far pesare ai fruitori dei servizi questa modifica nell'organizzazione del traffico urbano e suburbano. Verrebbe ripreso, per il momento, anche l'orario della «Slavnik», al quale i clienti sono abituati. «Ai dipendenti della Slavnik — spiega Ivan Djurkov, direttore della "I & I" — abbiamo anche offerto la possibilità di diventare azionisti della nostra ditta nonché di acquistare le azioni con i certificati di proprietà (quelli che verranno distribuiti a tutti i cittadini sloveni nel processo di privatizzazione dell'ex proprietà sociale, n.d.a.)».

La prossima mossa spetta dunque ai comuni. Erano insoddisfatti del funzionamento dei trasporti pubblici nella zona, non potevano farsi pagare i debiti della Slavnik nei loro confronti, ma finora potevano fare poco o nulla, non essendoci altre soluzioni per il problema trasporti. Ora, con il progetto della «I & I» possono finalmente scegliere. Mentre a Capodistria e Isola questo argomento non è ancora stato discusso, ma lo sarà prossimamente, l'assemblea del comune di Pirano ha già giudicato l'intero progetto molto interessante.

Autobus della Slavnik: presto cambieranno scritta?

IL PDS CHIEDE CHE SIA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA A VALUTARE LA LICEITA' DEGLI INCENTIVI USL

Contributi nel mirino

TRIESTE — Le incentivazioni stanziate al personale Usl, in virtù degli accordi contrattatuali secondo i cosiddetti progetti sub-2 tornano a essere nel mirino delle forze politiche regionali.

La legittimità, la congruità e l'efficacia degli incentivi corrisposti ai dipendenti del servizio sanitario regionale — incentivi che sono ultimamente rimbalzati alla ribalta delle cronache con l'accompagnamento di polemici interrogativi — dovranno essere verificate da una commissione d'inchiesta.

E' quanto sollecita — con la presentazione di una proposta di legge sottoscritta dall'intero gruppo, il Pds. Secondo il quale «le più disparate prese di posizione sull'argomento no fanno che creare confusione e sempre magiore discredito per le istituzioni da parte dei cittadini».

«Così facendo — commenta Giorgio Mattassi, primo firmatario della proposta — si allontana ulteriormente la gente del palazzo e si insinuano sospetti che fanno d'ogni erba un fascio senza distinguere, come nel caso in questione, chi abbia diritto a tali incentivi e chi invece ne abbia abusato».

«Per cui l'iniziativa da noi intrapresa — prosegue Mattassi, che peraltro è uno dei beneficiari di tali incentivi, come il collega in gruppo Sergio Cadorini — ha un significato "forte", in quanto l'unica possibile per fare completa chiarezza sull'argomento, coinvolgendo l'intera problematica dell'incentivazione al personale delle Usl».

«Ad altri — secondo Matassi — spetta la valutazione sulla legalità dei compensi erogati, ma spetta al consiglio, in virtù dell'azione di controllo che gli compete, di verificare la legittimità e la validità di questi incentivi dal punto di vista del miglioramento dei servizi a favore dei cittadini».

Conclude Matassi: «A termini di regolamento, per l'istituzione di una commissione d'inchiesta serve la volontà asplicita della maggioranza assoluta dei consiglieri regionali. Per cui l'auspicio è che i nuovi eletti sappiano tradurre in fatti concreti la volontà, più volte dichiarata, di cambiamento e di maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza nell'operato della pubblica amministrazione».

Lo stesso assessore regionale alla sanità, il leghista Gianpietro Fasola, sembra orientato a un'ampia revisione dell'intero istituto economico relativo alle incentivazioni previste per i dipendenti delle Usl.

Dopo i dubbi e le polemiche sollevate dal gruppo di Rifondazione Comunista e in particolare dal consigliere Roberto Antonaz, l'assessore Fasola aveva infatti dichiarato nel corso della prima conferenza stampa di giunta di voler approfondire la natura di questo provvedimento.

In particolare l'assessore ha spiegato di voler in futuro chiarire la reale utilità di questi progetti retribuiti a livello di incentivazioni. Verifiche e accertamenti tesi unicamente a capire se questo istituto può essere corretto: sull'argomento, anche a giudizio dell'assessore Fasola, si è fatta troppa confusione e soprattutto si sono accomunate situazioni diverse tra loro. Anche per questo, quindi, la proposta di legge del Pds potrebbe essere accolta dalla Lega Nord e quindi approvata in consiglio regionale.

OGGI L'INCONTRO IN CONSIGLIO REGIONALE

In ballo la presidenza di cinque commissioni

TRIESTE — Sarà compito dei capigruppo stabilire i criteri da adottare per le nomine e gli incarichi istituzionali, e ciò con particolare riferimento alle presidenze delle commissioni consiliari.

A questo fine il presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, ha convocato per stamane alle 10.30 i capigruppo, cui competerà di stabilire inoltre il calendario delle prossime sedute consiliari.

La ritardata costituzione di tali commissioni (cui compete il preventivo esame dei provvedimenti da votare in aula) paralizza infatti i lavori del consiglio.

Il «nodo» da sciogliere è eminentemente politico: come distribuire le cinque presidenze fra i partiti rappresentati nel nuovo consiglio? Poiché la coalizione giuntale è minoritaria, le opposizioni intendono contrastare un'egemonizzazione di tali incarichi da parte della Lega Nord.

Ma la Lega — benché abbia più volte sostenuto il principio di una netta separazione tra potere esecutivo e legislativo — fa orecchie da mercante.

La posizione finora emersa dai contatti informali tra le forze d'opposizione è quella di contestare l'eventualità che chi governa possa anche guidare commissioni consiliari, che sono organi legislativi.

E di sottolineare, col mettere la giunta in minoranza, che quest'ultima non è in grado di governare da sola e che perciò deve ricercare un ampio consenso consiliare.

L'INTERVENTO

Collegi elettorali: con le nuove regole ogni voto sarà uguale

di PAOLO SEGATTI

Approvata la nuova legge elettorale agli inizi di agosto, il governo si è dato quattro mesi per tracciare i nuovi collegi per la Camera e il Senato. Nella situazione in cui ci troviamo, non è davvero difficile prevedere che una gran parte dell'opinione pubblica non avrà il minimo dubbio che i quattro mesi siano troppi. E invece no. Questa volta, manovre scopertamente dilatorie a parte, quattro mesi per tracciare i confini dei collegi rischiano di essere troppo pochi, se pensiamo a quanti interessi partigiani, storie locali e tradizioni culturali vengono coinvolte quando si tracciano nuovi collegi elettorali. E questo in ogni democrazia, ma particolarmente nel nostro paese. Lo sappiamo tutti che da noi sono sempre state molteplici le varietà di tradizioni politico-culturali. Queste non sono scomparse neanche in questi tempi di terremoto elettorale e di alluvione leghista. Sesto San Giovanni, come altri comuni nella cintura Nord di Milano, è una realtà in cui la sinistra conta elettoralmente ancora qualcosa. Poco più in là, Monza democristiana che era è diventata leghista, come del resto buona parte dei comuni brianzoli. A seconda di come verranno disegnati i confini del collegio per la Camera in quell'area potrà vincere o l'una o l'altra tradizione politica. Se, nonostante queste e altre intuibili difficoltà, quattro mesi vi sembrano ancora molti per disegnare i nuovi collegi, allora dovete incrociare le dita. E' sperare che nelle prossime settimane, quando la prima ipotesi di mappa elettorale tracciata dal comitato di esperti arriverà sul tavolo delle regioni, il fuoco di sbarramento degli interessi offesi non trascini in reazioni emotive settori dell'opinione pubblica. Per fortuna, ma si dovrebbe dire purtroppo, quando un tema è complicato — e quello dei collegi lo è — di solito la gente rimane indifferente. Ma c'è sempre qualcuno che ci prova a sollevare il classico polverone. Nelle scorse settimane la discussione sugli effetti della nuova legge elettorale è sembrata avviarsi a Trieste secondo il consueto binario delle lamentele contro Roma insensibile ai travagli dell'ex-figlia più cara. «Avevamo tre deputati e due senatori (sulla carta) e ora rischiamo di trovarci con due deputati e un senatore». «Avevamo una circoscrizione elettorale tutta per noi e ora l'abbiamo persa» protestano i sacerdoti del campanilismo. Posta così la questione, chi mai può negare che si tratti di una perdita secca? Il fatto è che proprio perché posta in questo modo la questione rischia di essere fuorviante, con un duplice effetto. Rendere difficile l'identificazione di alcuni problemi veri e convincere una volta di più l'opinione pubblica nazionale che da Trieste, ormai, vengono soltanto richieste di trattamenti privilegiati o manifestazioni di orgoglio municipalista mal riposto. Come in tutte le storie che si rispettino, anche nella vicenda dei collegi, occorre fare un passo indietro, sempre se si vuole capire perché parlare di perdita non ha senso. Incominciamo dal Senato. La riforma dei collegi per l'elezione del Senato era uno strano ibrido. Apparentemente aveva tutto l'aspetto di una legge maggioritaria con i suoi collegi uninominali. Nella realtà, per effetto della famosa clausola, abolita dal recente referendum, funzionava però come un sistema proporzionale. Ad aumentare la confusione, nel corso degli anni Cinquanta, per tenere dietro alla crescita demografica, il legislatore aveva aumentato il numero di seggi. Si è così venuto a determinare uno scarto tra il numero di seggi e il numero di collegi che a livello nazionale risultava del 25% di seggi in più rispetto ai collegi. Ma di media si trattava, perché il divario era forte in alcuni regioni (come la Lombardia), meno forte in altre e nullo in altre ancora. Questo è stato il Friuli-Venezia Giulia. Qui sono sempre rimasti sette seggi senatoriali per sette collegi. Capirete che una volta deciso che il 25% proporzionale dovesse venir calcolato a livello regionale, da noi non restava che calcolarlo su sette collegi, e quindi cinque collegi da destinare alla quota maggioritaria e due a quella proporzionale. Ma c'è di più. I movimenti di popolazione intercorsi in questi decenni hanno profondamente alterato le dimensioni dei collegi senatoriali. Se prendiamo come riferimento i dati del censimento 1991 per la nostra regione, ci rendiamo conto di alcune palesi ingiustizie. Il vecchio collegio di Gorizia ha 138.119 abitanti, quello di Cividale 191.158, quello di Tolmezzo 125.132, quello di Udine 215.991, quello di Pordenone 240.891 e la somma dei due collegi di Trieste 261.825. Ammesso, e non concesso, che le dimensioni del collegio di Trieste 1 siano le stesse di quelle di Trieste 2, è evidente che il voto di un triestino, se si mantenessero questi collegi, peserebbe molto di più di quello di un elettore del collegio di Udine o di Pordenone. Di qua la necessità di una re-distribuzione dei collegi più equa, tale cioè che ogni collegio abbia grosso modo lo stesso numero di abitanti. È in sostanza sulla base di queste considerazioni che alla provincia di Trieste spetterebbe solo un collegio senatoriale. Osservazioni analoghe possono essere fatte anche a proposito delle lamentele riguardanti la rappresentanza alla Camera. In questo caso le due circoscrizioni previste dalla vecchia legge elettorale per il Friuli-Venezia Giulia, con l'appendice di Belluno, vengono sostituite sì da un'unica circoscrizione con 10 seggi da conquistare in collegi uninominali di tipo maggioritario e 3 seggi (il 25% circa) da distribuire su base proporzionale. Ma il quoziente medio dovrebbe essere di circa 119.000 abitanti per ogni collegio uninominale. Se qualcuno insiste a definire tutto ciò una perdita secca per Trieste o peggio un atto di trascuratezza di Roma verso i triestini, liberissimo di farlo. Soltanto non si meravigli se risulterà incomprensibile a molti. A ogni persona di buon senso parrebbe subito che non di perdita si debba parlare, ma di un atto di rispetto verso un principio fondamentale di ogni democrazia, che il voto di ogni cittadino abbia un eguale peso.

(1 - continua)

IN BREVE

Una nuova commissione studierà la riforma della finanza regionale

ROMA — Il governo ha dato il via alla riforma della finanza regionale. Il ministro per gli affari regionali Livio Paladin, di concerto con quello delle finanze Franco Gallo, ha firmato il decreto per la costituzione della commissione tecnica per l'elaborazione di un progetto di legge di riforma dell'ordinamento finanziario delle regioni e delle province autonome. L'Iniziativa — come spiega Paladin — servirà a dare al Parlamento una proposta aggiornata di riordino della finanza regionale, considerando che le leggi statali destinate a regolare in via permanente questa materia sono scadute e quindi i proventi alle regioni mancano di basi stabili. La Commissione — ha detto Paladin — dovrà verificare fino a che punto sia possibile trasferire alle regioni il gettito di tributi o quote di tributi riscossi nei relativi territori.

Centro di assistenza chiede aiuto dopo un furto

UDINE — Un furto di materiale didattico è stato messo a segno nella notte tra il 4 e il 5 settembre, alla scuola di grafica del centro di solidarietà giovani di don Davide Larice, sacerdote, da anni impegnato nel recupero di tossicodipendenti e svantaggiati. I malviventi hanno rubato cinque personal computer, due stampanti, una lavagna luminosa e altro materiale didattico. «Il furto ci obbliga ora — hanno detto i responsabili — a ripartire da zero o quasi. Non avendo fondi ci rivolgiamo alle forze istituzionali ed economiche della provincia che ci vengano in aiuto».

Oggi il disinnesco di una bomba a Cordenons

PORDENONE — In località San Michele, a Cordenons, vicino al cimitero, quasi duecento famiglie dovranno abbandonare oggi le loro abitazioni, con ordinanza prefettizia, per il disinnesco di una bomba trovata durante lavori di sterro a quattro metri di profondità. Attorno all'ordigno bellico è stata realizzata una palizzata in ferro e sabbia che ha permesso di diminuire a mezzo chilometro il raggio di sgombero degli abitanti. Tutte le strade che portano al cimitero e altri punti strategici verranno bloccati dalle forze dell'ordine. È la prima volta che un residuato bellico viene trovato all'interno di un centro abitato.

Giornata della cooperazione alla Fiera di Pordenone

PORDENONE — Si terrà oggi alla Fiera di Pordenone — che chiuderà il 12 settembre un convegno sul tema «Cooperative e sistema fiscale: attualità e prospettive» durante il quale è prevista la partecipazione di Franco Colombo, esperto fiscalista del quotidiano «Il Sole 24 ore», mentre i lavori saranno presieduti da Bruno Giust, presidente dell'Unione regionale della cooperazione e saranno conclusi dal sottosegretario al Tesoro, onorevole Sergio Coloni, lo stesso che sabato ha inaugurato, con il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini, la «campionaria» cui partecipano oltre 400 espositori.

L'ASSESSORE POLIDORI ANNUNCIA NOVITA' NEI SERVIZI PUBBLICI

Trasporti locali rivoluzionati

L'aumento delle tariffe scatterà a gennaio - Mantenute solo in parte le agevolazioni

TRIESTE — Il servizio del trasporto pubblico locale sarà rivisto. Lo ha assicurato, ieri a Trieste, l'assessore regionale ai trasporti, Paolo Polidori, nella riunione del comitato regionale per il trasporto pubbico locale. «E' uno dei problemi che intendo affrontare al più presto» ha precisato, rispondendo alle difficoltà presentate dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle aziende concessionarie, pubbliche e private, dei servizi. Da tempo il servizio del trasporto pubblico è tra i problemi più complessi che investe il bilancio amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, la quale, dalla fine del '89, quando lo Stato decise di non erogare più risorse per il servizio alle regioni a statuto speciale, è costretta a trovare copertura finanziaria senza poter contare sul contributo che le regioni a statuto ordinario continuano a ricevere. I rappresentanti delle aziende hanno illustrato i particolari della situazione economica delle concessionarie evidenziando «la necessità di una scelta di fondo della Regione per il trasporto pubblico locale». Il comitato, approfondendo certi aspetti dell'organizzazione, ha espresso parere favorevole al regolamento dell'autostazione di Spilimbergo, all'adeguamento del regime tariffario dei trasporti urbani ed extraurbani dal gennaio'94 e alla modifica delle agevolazioni di viaggio per alcune categorie d'utenza, tra le quali, ex deportati e perseguitati politici e razziali, che mantengono i benefici a favore delle categorie protette e benemerite «introducendo — ha precisato Polidori — un concetto di giustizia sociale» che permette l'accesso alle agevolazioni solo a coloro che non superano il reddito previsto dalla legge sull'esenzione dei ticket sanitari. Le modifiche prevedono che solo i minori di età fino a un metro d'altezza, accompagnati da un adulto potranno viaggiare gratuitamente. Le agevolazioni e le categorie di utenti saranno determinate dalla modifica e integrazione della legge regionale 41/86 che sarà presentata al consiglio regionale. Gli altri argomenti passeranno per la giunta regionale.

Briga ritorna in libertà dopo oltre quattro mesi

UDINE - Ieri mattina, dopo 139 giorni di detenzione, Maurizio Briga, il geometra cervignanese finito in galera nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di San Giorgio di Nogaro, è tornato in libertà. Scadevano infatti i termini di carcerazione preventiva. Era l'ultimo personaggio ancora detenuto della Tangentopoli friulana.

Era finito in carcere il 9 giugno scorso. Nell'ambito della stessa inchiesta erano stati arrestati il progettista dell'impianto, l'ingegnere triestino Luciano Babos, e l'ex assessore comunale di Cervignano e primo presidente del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti della Bassa friulana, Maurizio Anolfo, socialista, entrambi già rimessi in libertà.

Il 20 agosto Briga subì l'ultimo interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica, Giorgioi Caurso, al quale, dopo le precedenti reticenze, avrebbe consegnato una memoria che avrebbe chiarito la propria posizione nell'ambito della vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto.

UDINESE-ROMA, LOTTERIA DI BENEFICENZA: IN PREMIO LA MAGLIA DI BALBO

In campo contro la leucemia

Il ricavato servirà ad acquistare nuove attrezzature per il centro di cura regionale

UDINE - Non sarà soltanto un incontro di calcio quello che si disputerà domani sera allo stadio Friuli di Udine, dove alle 20.30 scenderanno in campo per la terza giornata di campionato l'Udinese e la Roma.

I giocatori friulani hanno scelto infatti proprio questa partita che vedrà il ritorno di Abel Balbo sull'erba del Friuli con lá maglia giallorossa per lanciare una particolarissima campagna umanitaria tesa a sostenere la lotta contro la laucemia, in collaborazione con la l'Associazione delle malattie del sangue. Prima della gara saranno messi in vendita i biglietti di una lotteria i cui premi saranno le magliette dell'Udinese con i numeri 4 e 9, rispettivamente quelle utilizzate nello scorso campionato dal capitano dell'Udinese Sensini e dal bomber Balbo, ora in forza alla Roma.

I biglietti saranno posti in vendita da studenti della facoltà di medicina. Il ricavato sarà utilizzato dall'Associazione malattie del sangue per acquistare nuove attrezzature e perfezionare così il Centro di trapianto di midollo al Policlinico universitario di Udine, l'unico centro di questo genere in regione per la cura delle malattie ematiche.

Lo slogan della campagna di solidarietà è: Aiuta l'Associazione delle malattie del sangue del Friuli-Venezia Giulia nella lotta contro le leucemie; i giocatori dell'Udinese lo stanno già facendo. Altre iniziative saranno pói organizzate sempre dalla stessa asoociazione in collaborazione con l'Udinese calcio e il supporto volontario degli studenti di medicina in occasione dei più importanti incontri calcistici ospitati sul campo dello stadio Friuli.

ALLA RIUNIONE A GORIZIA DI «INFORMEST» FONTANINI POLEMICO CON ROMA

«Verso l'Est, ma come protagonisti»

«E' ora che il Governo si renda conto del ruolo che questa Regione può avere in ambito internazionale»

GORIZIA — «Stiamo vivendo una nuova stagione non più basata su schieramenti; è quella delle soluzioni, con l'impegno che questa amministrazione porterà in consiglio regionale, proposte risolutive, aperte a contributi, da dovunque questi provengano, senza la ricerca di maggioranze precostituite». Lo ha affermato il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini, intervenuto a Gorizia, nella sede della Camera di commercio, alla riunione del comitato tecnico scientifico di Informest (denominazione del centro servizi previsto dalla legge per le aree di confine), convocato dal presidente Gianni Bravo. La funzione storica del Friuli-Venzia Giulia, di ponte verso l'Est Europa, ha proseguito il presidente della giunta, è stata espressa più volte e in varie occasioni ed è la strada da percorrere: «è decisamente importante che il governo si renda conto del ruolo che questa regione è chiamata a svolgere nel contesto internazionale». Attualmente, però, è in atto una polemica — ha affermato Fontanini — con il governo e in particolare con il ministro degli esteri, che non vuole coinvolgere, negli incontri con la Slovenia, l'amministrazione regionale su un tema di grande rilevanza quale la ridiscussione del Trattato di Osimo. Un fatto anomalo, l'ha definito il presidente della giunta, nel senso che gli accordi che interverranno tra lo Stato italiano ed il governo della Slovenia e della Croazia, interessano il Friuli-Venezia Giulia e pertanto la presenza della Regione era un «atto dovuto». Un altro contenzioso è stato aperto per l'alta velocità ferroviaria: il programma non prevede la tratta fino a Trieste, vanificando progetti che prevedevano il collegamento con l'Ungheria, che recentemente ha deliberato un finanziamento per collegarsi con il capoluogo giuliano. Il presidente Fontanini ha concluso sostenendo che per una più stretta collaborazione con i paesi dell'Est esistono, attraverso strumenti come Informest, per cui è indispensabile agire subito per avviare in maniera più incisiva questo programma che l'attuale giunta regionale si impegna a sostenere in base ai progetti e agli orientamenti che verranno elaborati. Nel corso della riunione sono state svolte relazioni dal dottor Ladislav Ondrich, direttore generale dell'Associazione degli imprenditori slovacchi, sulla situazione economica in Slovacchia, dal dottor Filippo Fernè sul centro degli scambi in compensazione e dal professor Dario Velo sulla borsa delle valute non convertibili.

PRESENTE IL PRESULE DI PORDENONE SENNEN-CORRA'

A Praga i vescovi d'Europa

TRIESTE — I vescovi europei si ritrovano da oggi al 12 settembre a Praga al capezzale del «vecchio continente» afflitto da un capitalismo malato e dalle ferite ancora aperte del post-comunismo. Nella capitale ceca 91 vescovi, 43 sacerdoti, 46 religiosi e 63 laici, presenti delegazioni delle chiese dei paesi dell'Europa centro-orientale, si interrogheranno sul presente e sul futuro dell'Europa a due anni dal Sinodo dei vescovi europei che, riunitosi a Roma, esaminò gli storici avvenimenti avvenuti nell'Est tra l'89 e il 90.

Il simposio ha per tema «Vivere il Vangelo nella libertà e nella solidarietà» e sarà presieduto dall'arcivesovo di Praga, Miloslav Vlk, presidente del Consiglio delle conferenze episcopali europee, a cui spetterà la sintesi conclusiva dei lavori. Sono previste, tra le altre, le relazioni dei cardinali Basil Hume, arcivescovo di Westminster, e Godfried Danneels, arcivescovo di Bruxelles, e gli interventi di mons. Karl Lehmann, arcivescovo di Magonza.

A rappresentare l'episcopato italiano, ci sarà, oltre al cardinale Ruini e all'arcivescovo Tettamanzi, rispettivamente presidente e segretario della Cei, il vescovo di Pordenone Sennen Corrà. Vescovi, ecclesiastici ed esperti di vari settori si interrogheranno sul ruolo che la Chiesa deve esercitare nell'odierna Europa la cui situazione è gravata da conflitti etnici e nazionalistici, dalla crisi del processo di integrazione economica, dal travaglio morale e istituzionale delle democrazie occidentali.

Sergio Paroni

SARANNO 440 NEL '93/94: ALL'INCIRCA UN CENTINAIO IN PIU' RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Studenti stranieri in aumento

Si concentrano soprattutto nelle scuole elementari e superiori: in queste ultime gli alunni sono perlopiù sloveni

Lo Stato afferma l'esigenza di una 'educazione interculturale': «Mancano però le risorse, dice Vito Campo (foto), per il sostegno agli allievi»

Servizio di
Paola Bolis

Le cifre aumentano di anno in anno. 251 nel '91/92. 343 nel '92/93. 440 nel '93/94. Sono i ragazzi stranieri che frequentano le scuole triestine, sia con lingua d'insegnamento italiana che slovena. I dati relativi agli studenti iscritti al nuovo anno scolastico confermano una tendenza che riguarda soprattutto gli istituti elementari e superiori della provincia.

Leggendo nel dettaglio le cifre fornite dal provveditorato emergono dati interessanti riguardo alla nazionalità e alla distribuzione nelle scuole degli alunni stranieri. Iniziamo dalle elementari. I 170 bambini stranieri che vi sono iscritti (erano 129 lo scorso anno) si concentrano negli istituti di lingua italiana, dove trovano posto 145 alunni. Meno della metà di questi proviene dai territori dell'ex Jugoslavia: ai 3 sloveni, 20 croati e 40 serbi si affiancano 82 bambini di altre nazionalità. Il dato contribuisce a interpretare una realtà formata soprattutto da figli di ricercatori o di famiglie dell'est europeo (un aspetto, questo, che il provveditorato metteva in luce attraverso i risultati di una precedente indagine statistica condotta l'anno scorso). Solo 25 su un totale di 170 sono gli alunni stranieri stanziati nelle scuole slovene: in queste ultime però la componente jugoslava è predominante. Anche nel caso delle medie, i ragazzi risultano frequentare soprattutto scuole di lingua italiana: degli 82 complessivi (56 nel '92/93) solo 11 sono gli iscritti agli istituti sloveni. E provengono tutti dall'ex Jugoslavia.

La distribuzione degli allievi si inverte alle superiori, cui sono iscritti 188 ragazzi. Il fenomeno che vede presenti gli stranieri soprattutto in questo ordine di scuole si conferma con una crescita di 30 unità rispetto all'anno scorso. Così come si conferma anche la concentrazione di studenti di altre nazionalità nelle scuole slovene, che ospitano 108 ragazzi: 14 in più rispetto ai 94 dell'anno scorso. Quasi tutti - come nel '92/93 - sono sloveni (103 su 108): si tratta in molti casi di frontalieri, ragazzi cioè che si sobbarcano alla fatica della pendolarità quotidiana pur di conquistare un titolo di studio valido per il mercato Cee.

E' questo un aspetto del fenomeno - evidenziato solo lo scorso anno - che gli uffici di via Cumano hanno affrontato senza il supporto di alcuna legge specifica per casi simili a quello verificatosi a Trieste (come a Gorizia). Nel '92/93 l'accoglimento degli studenti era stato concesso nella misura in cui questo non comportasse la formazione di nuove classi. Una procedura avallata ora - ma solo per quanto concerne gli studenti sloveni e croati - dalla circolare ministeriale del 5 giugno scorso, che però non annulla le conseguenze di un fatto di cui il provveditorato, precisa Campo, in un primo tempo era stato tenuto all'oscuro: negli anni scorsi infatti i presidi delle scuole slovene che ricevevano le richieste di preiscrizione (necessarie per ottenere il permesso di soggiorno) non ne davano comunicazione all'ufficio scolastico, basandosi su una propria interpretazione della legislazione esistente. Il risultato è sì che le classi negli istituti sloveni quest'anno non saranno aumentate: ma nel contempo, rileva il provveditore, «si è consolidato di fatto l'aumento già verificatosi, in quanto gli studenti iscritti in precedenza acquiscono il diritto a portare a termine il ciclo di studi».

Aldilà della questione delle scuole superiori (e del dibattito politico da essa innescato a suo tempo), l'arrivo di alunni stranieri nelle scuole dell'obbligo italiane solleva il delicato problema dell'integrazione e di quella che una circolare ministeriale del '90 definiva «educazione interculturale». In essa si analizzavano le sempre più consistenti dimensioni del fenomeno, si prevedeva la costituzione di «comitati e gruppi di lavoro e di un ufficio di riferimento per le problematiche degli alunni stranieri», si accennava alla necessità di «un rapporto costante con qualificate rappresentanze delle comunità straniere».

Bellissime parole dietro le quali continua a esserci il vuoto. La gestione della situazione è affidata a un apposito comitato di educazione interculturale che ha elaborato molti progetti. Sforzi quasi inutili quando «manchino le risorse per attuarli», riconosce il provveditore. Che si trova a fare i conti con uno Stato che parla di «educazione interculturale» ma non mette a disposizione insegnanti che possano dedicarsi al sostegno e all'inserimento degli allievi in una realtà spesso a loro nuova.

Tutte le cifre nei diversi ordini di scuole

Rilevazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole della provincia di Trieste - anno scolastico '93/'94*

SCUOLE ITALIANE

	totale	sloveni	croati	serbi	altro
ELEMENTARI	145	3	20	40	82
MEDIE	71	2	10	13	45
SUPERIORI	80	18	16	10	36
TOTALE GENERALE	296	23	46	63	163

SCUOLE SLOVENE

	totale	sloveni	croati	serbi	altro
ELEMENTARI	25	4	9	7	5
MEDIE	11	2	3	6	0
SUPERIORI	108	103	2	1	2
TOTALE GENERALE	144	109	14	14	7

*Fonte: Provveditorato agli Studi di Trieste

LA PREANNUNCIATA SOPPRESSIONE DI SETTE CLASSI RIDOTTA A DUE

Riordino: niente tagli alle medie

Lo Snals loda la «discrezionalità» con cui il provveditore ha applicato la normativa

Contrordine dal provveditorato: le classi delle scuole medie non si tagliano. O meglio, a essere interessate dal piano di riordino risultano - contrariamente alla cifra prevista, oscillante fra le sette e le nove unità - solo due delle scuole prese in considerazione nei giorni scorsi dagli uffici di via Cumano: si tratta di quella annessa al conservatorio Tartini, e di una prima della Campi Elisi. Ma il numero delle classi complessivamente già previste sulla base delle preiscrizioni non scende: le soppressione delle due classi viene compensata dalla formazione di due unità in più (rispetto all'anno scorso) nelle scuole Codermatz e Addobbati-Brunner.

La decisione è stata presa dal provveditore Vito Campo dopo aver valutato le difficoltà connesse all'applicazione del piano di riordino del rapporto alunni-classi. Secondo gli indici stabiliti da Roma per le medie, la distribuzione dei 4mila 472 studenti nel numero precedentemente fissato di classi - fra 237 e 239 - si sarebbe tradotta in un rapporto di 18,86. Per avvicinarsi al rapporto previsto (19,50) gli allievi avrebbero dovuto essere redistribuiti in 230 classi Ma l'Usl ha confermato che in tre istituti cittadini - Caprin, Codermatz e Addobbati-Brunner - le aule non si prestano a contenere più di 20 o 23 allievi. Alla Addobbati-Brunner, inoltre, è in corso di certificazione un altro caso di handicap: e la legge, per questi studenti, prevede il loro inserimento in una classe formata da non più di 20 ragazzi.

Le disposizioni del ministero incideranno solo su due prime: quella annessa al conservatorio Tartini e una della Campi Elisi

Diverso il caso della sezione staccata a Prosecco della De Marchesetti, che conta quest'anno solo quattro iscritti. Nella relazione che nei prossimi giorni invierà al ministero, Campo giustificherà la decisione di mantenere in vita la sezione con l'opportunità di salvaguardare l'equilibrio etnico in un'area territoriale a forte componente slovena. Lo stesso Campo puntualizza però che il caso della sezione di Prosecco dovrà venire riconsiderato nei prossimi anni, qualora la scarsissima consistenza numerica degli iscritti non dovesse elevarsi.

Le misure adottate dal provveditore attendono ora l'ok da parte del ministero. Intanto il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi esprime «soddisfazione» per l'operato di Campo, che ha applicato il criterio della «discrezionalità» prevista dalla stessa circolare ministeriale in relazione alle «specifiche esigenze» del territorio di competenza. Lo Snals aveva preannunciato l'instaurarsi di un «pesante contenzioso» qualora il provveditore non si fosse avvalso di quella «flessibilità di attuazione» del piano concessa dal ministro Jervolino.

Ancora fluida la situazione che riguarda le scuole superiori, dove è stata annunciata la soppressione di otto classi in sette scuole cittadine: un provvedimento che non si configura come effetto del piano di riordino, però, bensì del calo «fisiologico» - come lo definisce Campo - degli alunni delle scuole superiori della provincia.

p.b.

'Accecato' il Faro

Un fulmine ha accecato il Faro della Vittoria. La grande lanterna costituita da un corpo illuminante dell'intesità di un milione e 250 mila candele, non funziona più da domenica notte e non si sa nemmeno quando potrà essere rimessa in funzione. I pezzi di ricambio- sofisticati componenti elettronici- dovrebbero giungere in settimana da La Spezia. Per le navi avvicinarsi nottetempo a Trieste sarà un po' più difficile perchè mancherà loro l'accancio usuale con il raggio di luce che raggiungeva la distanza di 30 miglia. Il fulmine si è infranto sulla sommità del monumento durante un intenso temporale e le strutture di protezione non sono state sufficienti per dissipare la potentissima scarica a terra. Insomma un fulmine record. Il faro si erge a più di 140 metri di altezza dal livello del mare e proprio di recente era stato riaperto al pubblico, seppur limitatamente alla prima balaustra. La parte superiore, quella della lanterna, è invece chiusa da molti anni, ufficialmente per il prolungarsi dei lavori di restauro. Anche l'ascensore è inutilizzabile. Il faro è stato costruito negli anni Venti a ricordo dei Caduti della prima Guerra Mondiale.

RITO ABBREVIATO PER ATTILIO FATTORUSSO E ALBERTO PAIANO

Armi dalla Croazia, trafficanti condannati

Le pene irrogate vanno da sei anni a sei anni e due mesi oltre alla multa di un milione e 200 mila lire

Rito abbreviato per i trafficanti d'armi. Ma la pena da scontare non è certo breve. Ad Attilio Fattorusso, 37 anni, nativo di Salerno ma residente a Trieste dove ha interessi in una pizzeria di largo Barriera e ad Alberto Paiano, 43 anni, nato a Lecce, elettrauto e riparatore, pure abitante a Trieste, il gip Alessandra Bottan ha irrogato pene superiori ai sei anni di reclusione. In particolare a Fattorusso sono stati comminati sei anni e due mesi oltre alla multa di un milione 200 mila lire, e a Paiano sei anni e un milione e 200 mila lire di multa.

Con la testa bassa i due corrieri sono usciti verso le 12.30 dall'aula del gip. Un abbraccio alle mogli e poi accompanati dai carabinieri hanno preso la strada del Coroneo. Perplessi della sentenza gli avvocati Seibold e Gefter-Wondrich che speravano francamente in pene più miti. Di diverso avviso invece il pubblico ministero Antonio De Nicolo che nella sua requisitoria aveva precedentementesollecitato al giudice una maggiore severità chiedendo sette anni e 20 giorni per Fattorusso e sette anni per Paiano oltre naturalmente per entrambi il pagamento di una multa di due milioni di lire a testa.

La vicenda rievocata nell'aula giudiziaria porta la data del 13 dicembre dello scorso anno quando i poliziotti della questura di Brindisi intercettarono in prossimità dello svincolo di Apani lungo la superstrada Bari-Lecce una Golf Gti 16 valvole targata Ts310970. Alla guida c'era Fattorusso e vicino c'era Paiano. I due dichiararono che erano diretti a Bari per le feste. Ma i poliziotti non ci credettero. Infatti sotto i cestini natalizi appoggiati sul sedile posteriore gli agenti trovarono un vero e proprio arsenale. C'erano pistole Luger, mitragliette Scorpio e bombe a mano del tipo 'ananas' oltre a cartucce per le armi. La verità è che gli investigatori sapevano del loro arrivo. «Non si è trattato di un caso. Da diversi mesi stiamo lavorando su una pista che dalla Jugoslavia, attraverso Trieste rifornisce di armi la criminalità organizzata delle nostre zone», aveva infatti affermato nell'occasione il questore di Brindisi Francesco Valletta. E i risultati gli hanno dato ragione. Perchè controlli e verifiche successive al fermo di Fattorusso e Paiano avevano poi consentito agli uomini della mobile brindisina di avere la certezza che la consegna di quelle armi aveva avuto luogo in Slovenia nei pressi del valico di Opicina verso mezzanotte del giorno precedente l'arresto dei corrieri. Ma non solo. Quelle armi, secondo gli investigatori, provenivano dalla Croazia. E il business era avvenuto proprio con un personaggio che aveva in tasca il passaporto targato Croazia. Proprio da quel paese che si trova in guerra sono giunte molte delle armi sequestrate negli ultimi tempi.

Perplessi della sentenza gli avvocati della difesa. Ma il pm De Nicolo aveva chiesto pene più severe

Corrado Barbacini

OPERAZIONE DELLE VOLANTI

Motorino provento di furto, scattano due denunce

Erano intenti in un garage di via Mascagni a smontare alcuni ciclomotori. Nulla di strano se non fosse che uno dei motorini era di provenienza furtiva. Così per Alessandro Jurincic, 29 anni e per Manuel Alessi, della stessa età, è scattata una denuncia per ricettazione.

L'episodio risale all'altra mattina quando un anonimo ha telefonato al 113 per avvisare la polizia che in una rimessa al civico 1 di via Mascagni c'erano due giovani che stavano smontando dei ciclomotori. Subito è scattato un controllo. E i poliziotti hanno verificato che uno dei tre motorini sui quali i giovani lavoravano era stato rubato a Stefano Nalli, 30 anni. Jurincic ha allora dichiarato che il ciclomotore lo aveva acquistato la sera prima da uno sconosciuto incontrato in occasione della festa della birra in piazzale Cagni. Allora è scattata la denuncia. Il motorino rubato è stato intanto restituito.

IL TEMA DELLE ALLEANZE HA CARATTERIZZATO UN'AFFOLLATISSIMA ASSEMBLEA

Scontro aperto tra le due Dc

Rinaldi e Locchi hanno sintetizzato il pensiero delle varie anime del partito, contro e pro LpT

Servizio di
Fabio Cescutti

Il "derby" della Dc fra fautori della Anselmi e quelli che del commissariamento non ne vogliono proprio sapere si è risolto in uno sterile "sfogatoio". Hanno parlato soprattutto i "contras" del centro che hanno trovato una spalla in alcuni esponenti della sinistra targata "Ruffilli". Ma dubitiamo che questo dibattito sia servito a qualcosa. Non si è votato, nè il commissario in futuro è tenuto a far votare una linea sulle alleanze. E in cinque minuti pochi sono riusciti a fare un ragionamento approfondito. Nelle prime battute, cariche di tensione, la Anselmi ha tolto la parola alla Poletti che, nel tempo concordato, aveva appena delineato la sua analisi. Certamente non servirà a ricucire il dialogo con il gruppo dei Donaggio, dei Locchi e appunto della Poletti.

A Palazzo Diana ieri sera c'erano veramente tutti quelli che nello scudocrociato hanno un minimo di ruolo. L'opposizione interna ha forzato monopolizzando la prima decina di interventi e ognuno aveva ovviamente la sua "claque" ben agguerrita. Tanto che, appena una certa Tolentino ha toccato il termine cattocomunisti si è presa la sua bordata di fischi.

La Anselmi in apertura ancora una volta non si è scoperta, rimarcando come si sia ancora nella fase del confronto programmatico. Su questa tesi le ha fatto eco più tardi Rinaldi che è stato però preciso nel caratterizzare le altre forze politiche. A proposito della Lista, ha osservato come il Melone si sia collocato fortemente a destra e faccia concorrenza al Msi.

La tesi dell'altra Dc è stata invece illustrata da Locchi, quando ha parlato di una LpT da sfruttare più al centro. Il Melone per alcuni continua a rimanere l'oscuro oggetto di desiderio e per altri il fantasma da rimuovere. E su questo una mediazione sembra impossibile. Tanto che Codarin, zoccolo duro del centro destra, ha ammonito sul rischio che il 21 novembre si presentino alle elezioni due liste cattoliche. Ma a molti morotei che Codarin e Marini se ne vadano non interessa. Di per sè rappresentano poco, è vero. Il problema tuttavia si potrebbe porre se la scissione riguardasse anche il centro di Calandruccio e il "Ruffilli". Secondo alcuni vecchi e nuovi pensatori dello scudocrociato sarebbe un prezzo da pagare. Tuttavia in una campagna elettorale dove si può vincere anche per 300 voti, come è accaduto in Provincia nel giugno scorso, raziocinio consiglierebbe a non essere molto precipitosi. O a limitare al minimo le partenze. D'altra parte, si potrebbe aggiungere, la fine dell'unità a Palazzo Diana contribuirebbe alla chiarezza del quadro politico. Le "quinte colonne" all'interno di un partito fanno parte di un vecchio modo di pensare.

Tombesi si è preso la sua dose di fischi quando, a torto o a ragione, ha definito Magnelli come un segretario scelto non in una logica di corrente. Alla fine comunque gli applausi sono arrivati anche per lui. A proposito del sindaco, la Anselmi ha ribadito il concetto del candidato meno rappresentativo possibile di un partito e il più possibile della società civile. Il problema è trovare un nome che riesca ad avere un ampio consenso. Ma sui nomi anche Lista e Lega Nord sono abbastanza fermi.

La Anselmi ha inoltre auspicato che non si arrivi a contrapposizioni, ovviamente interne, su scelte che non sono state ancora fatte. Ma le contrapposizioni ci sono. Sono due mondi diversi, queste due Dc che si confrontano e che forse nemmeno la Anselmi riuscirà a tenere unite. A meno che la Dc alla fine non scelga nè il Pds, nè la Lista, presentandosi da sola alla consultazione popolare. Dal suo punto di vista potrebbe però essere il suicidio politico.

Tina Anselmi apre il dibattito a Palazzo Diana davanti a una sala stracolma, come raramente succede nella dc locale (foto Sterle)

RIFONDAZIONE

«Qui non servono alleanze eterogenee ma unità a sinistra»

No al riciclaggio della vecchia classe politica e rifiuto altrettanto secco nei confronti di eventuali aggregazioni troppe eterogenee. E' la linea che Rifondazione comunista intende seguire nella prossima campagna elettorale per le consultazioni amministrative di novembre. «Il partito della Rifondazione comunista - scrive in una nota il segretario provinciale Giorgio Canciani - non è disponibile ad aggregazioni di forze eterogenee che, anzichè governabilità generano la paralisi e il degrado delle istituzioni e creano le condizioni per alleanze trasversali, spesso occulte, a sostegno di interessi privati e particolari».

Sul piano strettamente politico Canciani sollecita l'unità a sinistra, con Pds, Rete, Verdi, ex socialisti e cattolici onesti al di fuori della Dc e tutti coloro che «cercano nuovi strumenti politici per continuare il loro impegno civile per edificare una società di uomini liberi, uguali, pacifici e solidali con quanti soffrono». Una scelta, precisa, che serve a garantire che i costi della crisi in atto e della ristrutturazione che si renderà necessaria non ricadano interamente sulle classi sociali più deboli. «Ceti sociali - continua la nota che a cominciare dai pensionati e dai lavoratori dipendenti sono già pesantemente penalizzati e colpiti dalle politiche restrittive del governo Ciampi, a cui le autorità monetarie internazionali ripropongono l'esigenza di ulteriori giri di vite e che, detto per inciso, è sostenuto da quell'area moderata che nella versione elettorale ama qualificarsi come "progressista"»

TRIBUNA APERTA

Rinnovamento: l'unica novità si chiama Anselmi

Quanto sta accadendo in città e nella Dc in particolare, impone una chiara presa di posizione da parte di tutti e chiama a precise scelte di responsabilità e di servizio chi per molto tempo ha seguito da vicino gli eventi politici, lasciando agli «esperti» la gestione e la guida degli stessi.

Il livello del dibattito politico è deprimente, e la pochezza di contenuti fa rabbrividire il cittadino che sente giocare sulla propria pelle partite di potere a scapito del proprio futuro, del posto di lavoro, della tranquilla e civile convivenza in città, dello sviluppo per i propri figli.

Si vuol far credere che tutto ruoti intorno a un problema di alleanza con il Pds, alla costituzione di poli «progressisti», «conservatori», «moderati», di «uomini di centro», o a una fantomatica difesa dell'italianità di Trieste (come se questa fosse messa in dubbio),... ecc. In realtà si tratta soltanto di manovre poste in essere da persone (e sottolineo «persone») che vogliono conservare il proprio posto, che fanno fatica a considerare conclusa un'esperienza o che comunque credono di essere gli unici depositari della storia recente di questa città e quindi anche gli unici in grado di gestirla.

Pur di raggiungere questi obiettivi sono disposti a tutto, sposando di volta in volta tesi anche completamente antitetiche tra loro, e quando gli argomenti mancano si passa anche all'attacco personale pur di imporre le proprie idee.

Così leggiamo sul giornale gli interventi di Antonione sull'Anselmi; patetici colpi di coda di chi pensava di avere già da tempo in tasca l'accordo con la Dc per la gestione di questa città e ora invece si trova solo con brandelli di accordo che non potranno mai garantire l'adesione piena degli elettori.

La dimostrazione sta nel fatto che l'unica forza politica che non ha accettato l'invito al colloquio con l'Anselmi è stata proprio la LpT e ha chiesto invece a gran voce «chiarezza» all'interno della Dc. Quella chiarezza che Antonione intende assieme ai vertici della Lista e qualche capobastone che si definisce democristiano. La Lista peraltro non è nuova a queste uscite, e quando gli interessi lo impongono cerca di volta in volta gli amici di Craxi per garantire a Camber l'elezione alla Camera, i liberali per le elezioni amministrative, la Lega Nord votando il programma alla Regione per tutelare i buoni rapporti nel caso necessitasse di un comune cammino futuro, o la Dc per avere il sindaco facendo contemporaneamente l'occhiolino all'Msi.

Ma in tutti questi anni di vita politica cosa ha fatto la Lista «per Trieste» per la città? Li ricordo simpaticamente anni fa a pulire le strade; forse il miglior servizio reso a Trieste da Camber e soci nonostante la nomina a sottosegretario.

L'unica vera novità del panorama politico triestino è proprio la nomina a commissario della Dc triestina di Tina Anselmi che sta lavorando in modo molto serio occupandosi a fondo delle problematiche del partito e della sua (intendo, a chiarimento per le malelingue, della Dc) collocazione a servizio della città. E' falso e demagogico sostenere che la Anselmi sia qui per imporre le proprie idee su Trieste; se così fosse non avrebbe incontrato gli aderenti al partito e le altre forze politiche. La sua presenza invece ha un alto significato di garanzia, proprio perché non triestina, che il rinnovamento nella Dc è un processo ormai avviato.

Non c'è nessuna preclusione ad alleanze con qualche partito che sia disposto a mettersi intorno ad un tavolo per trovare soluzioni concrete ai veri problemi di Trieste: quelli che richiedono il massimo di unità, convergenza e impegno per essere risolti. Chi non capisce questo (o fa finta di non capirlo), dovrebbe seriamente iniziare a interrogarsi se il proprio credo ideologico e morale non appartenga forse ad altre formazioni politiche.

E finiamola una buona volta di prendere in giro la gente nascondendo tutto ciò dietro a strumentali affermazioni dal sapore nazionalista che riaprono piaghe nelle anime delle persone per bene e dividono la città a beneficio soltanto di pochi che ci sguazzano dentro da anni per mantenere le proprie posizioni. Solo garantendo un posto di lavoro, sviluppo economico, apertura ai nuovi mercati e alle nuove realtà sociopolitiche permettendo così a Trieste di sviluppare il suo naturale ruolo di città mercantile e centro di incontro multietnico, si potrà difendere gli interessi di Trieste e dell'orgogliosa identità dei suoi cittadini. Lo avevano capito gli antichi Romani, i veneziani, gli Asburgo prima di noi: perché dobbiamo oggi farci prendere per scemi da pochi concittadini interessati a sé stessi più che alla città?

Trieste e i suoi cittadini hanno bisogno di uomini coraggiosi al di sopra delle parti, capaci e attrezzati anche professionalmente per gestire il bene comune. Chi ha già operato ai vertici nel passato, deve farsi da parte (altrimenti di rinnovamento non ha senso parlare) e mettere a disposizione la propria esperienza per chi, neoeletto dalla città, dovrà svolgere l'arduo compito di primo cittadino, assessore, consigliere o quant'altro la comunità gli chiederà di fare. Tina Anselmi questo l'ha capito, ora è solamente questione di coraggio e forza morale a farsi avanti. Chi ritiene di avere le qualità necessarie lo faccia.

Walter Godina
(capogruppo Dc Cons. circoscrizionale San Giovanni)

Palazzo Diana sempre «arenato» sui programmi

Servizio di
Furio Baldassi

La balena bianca ha perso la rotta. Approdata nei mari caldi del commissariamento, l'ex Dc triestina non sa più come uscirne. Nè sembra saperlo Tina Anselmi, che raduna a Palazzo Diana un pubblico da rockstar solo per intrattenerlo sull'economia e la solidarietà cristiana. Si parlasse di calcio, verrebbe spontaneo il riferimento alla melina. Il segretario uscente, Silvano Magnelli, in corridoi al solito affollatissimi allarga le braccia. «Il percorso tracciato dalla Anselmi mi sembra molto chiaro: si apre ad Alleanza democratica e a chi altro ci sta. Non mi è chiaro peraltro a quale risultato si possa arrivare, forse ci spaccheremo...».

L'assemblea del chiarimento, insomma, non si schioda dal centrocampo. Tutti fermi lì, a mandarsi a vicenda segnali più o meno criptici, ad aspettare la prima mossa degli "avversari", seppure di linea politica. L'atmosfera, peraltro, sentiti anche alcuni interventi al limite del folclore, è quella del "vai avanti tu che mi vien da ridere". E mancando delle indicazioni precise, è impasse praticamente assoluta.

Il popolo dicì si aspetta dal commissario un paio di risposte non da poco. Quantomeno vuole sapere verso quale tipo di alleanza sia orientato il partito, o quale genere di personaggio intenda proporre alla guida della città. Non arrivando nè l'una nè l'altra, l'assise finisce per dedicarsi all'immancabile, classico cannibalismo interno. Il "nuovo" sembra lontano anni luce dalle infuocate sale di via Reti, dove i discorsi non riescono a uscire dagli stilemi di una guerra per bande pluridecennale. "Moroteo" fa immancabilmente rima con "cattocomunista", "nazionalista" e "municipalista" vanno a braccetto mentre, nella ricostruzione storica, qualcuno torna indietro fino al la guerra di liberazione Non è un'assemblea aperta, sembra quasi una terapia di gruppo. Cara, vecchia Dc. Mantiene il fascino, inscalfibile, di certe teiere inglesi. Quelle che però, dopo anni di onorato servizio, finiscono in qualche vetrinetta.

Per arrivare al "fisso" sentirsi partecipi di qualche idea bisogna bazzicare le "vie" laterali della sede. E trovare ad esempio un Franco Bosio, dicì ma anche artefice della nascente Unione di centro, che se la prende con chi pensa troppo in grande. «Da quello che si sente dire - sbuffa - il futuro sindaco dovrebbe essere un mago, mentre quello che serve essenzialmente è un buon amministratore. Il cardiochirurgo, per capirci, serve per guardare il cuore, non per gestire il Comune. Però chi esprime certe idee finisce subito per essere etichettato. Il sottoscritto, per qualcuno, adesso è un uomo di destra, figurarsi...».

Fa le spese del "nuovo" anche Rossana Poletti, imbufalita dopo essersi vista togliere la parola a rigor di cronometro. «Eppure - incalza con gli occhi che lanciano fiamme - volevo solo dire, ad esempio, che dall'accordo con il Pds ci rimetteremmo in due, consegnando il governo a Lega e LpT. Oppure chè la Lista va sottratta alle tentazioni nazionalistiche [illegible] portata sulle nostre posizioni. O anche che il commissario deve operare uno sforzo unitario su uomini e programmi...».

Della solidarietà parla infine Manfredi [illegible], ma per una [illegible] già provata, è [illegible] «Cominciamo a instaurarla a casa nostra - denuncia - visto che abbiamo mandato a casa un'impiegata che stava qui da 28 anni...». E molti scoprono per la prima volta gli stucchi sul soffitto.

IL COMUNE HA BLOCCATO L'ASSEGNAZIONE DEI CAMPI GARA ALLE SOCIETA'

Impianti e palestre «off-limits»

Penalizzata l'attività agonistica e quella amatoriale-Protestano presidenti e allenatori

Società sportive in subbuglio. Caduta la convenzione con il Coni per la gestione delle palestre, il Comune di Trieste ha bloccato le procedure di assegnazione degli impianti sportivi. E ora le società interessate a tali strutture, oltre alla già esistente preoccupazione dell'aumento dei canoni d'affitto connesso ai tagli imposti dal Coni, potrebbero anche essere costrette a rimandare l'inizio dell'attività.

Il problema grava soprattutto sulle società di pallavolo e pallacanestro che alla vigilia delle Coppe di Lega e dei Campionati nazionali, risultano in ritardo con la preparazione non potendo ancora disporre di quelli che dovrebbero essere i loro campi gara. Dal canto suo il Comune non potendo più contare sull'appoggio della commissione impianti che in base alla convenzione si occupava dell'assegnazione e gestione delle palestre, non sembra in grado di sbloccare in breve tempo la critica situazione venutasi a creare.

«Con la disdetta della convenzione da parte del Coni — afferma il responsabile per il Comune Mosetti — la gestione spetta al Comune che per mancanza di personale sarà costretto ad affidare il servizio di sorveglianza e di pulizia a una impresa privata».

La ventilata ipotesi di privatizzazione del servizio non poteva che allarmare i dirigenti delle varie società preoccupati sia per i lunghi tempi che tale procedura richiederebbe che per l'ulteriore aumento dei canoni che la privatizzazione comporterebbe. Ma le società non vengono abbandonate a se stesse in questa situazione; il Coni ha infatti intenzione di mettere a disposizione delle società una considerevole somma di denaro per far fronte alle spese di affitto. Rassicurante appare anche l'intenzione di rendere operativa una nuova commissione impianti composta dal responsabile per il Comune Mosetti, dal consigliere del Coni Del Castello, e dai presidenti provinciali delle federazioni di pallavolo e pallacanestro.

«La commissione — spiega Del Castello — tenuto conto delle esigenze delle varie società, assegnerà sulla base di un accordo provvisorio gli impianti sportivi di proprietà del Comune ma non legati alle scuole».

«Entro il quindici settembre — aggiunge Mosetti — gli impianti saranno assegnati alle società che le federazioni ci avranno segnalato come quelle che necessitano maggiormente delle strutture. E evidente — continua — che saranno privilegiate le società che si accingono a disputare Campionati nazionali».

La provvisoria distribuzione degli impianti getta ancora più scompiglio fra i dirigenti delle società che gestiscono squadre iscritte ai Campionati regionali e di Prima divisione che risulterebbero penalizzate. «Come presidente del "Prevenire" — afferma Marco Drabeni — non posso che disapprovare questo modo di procedere; alla mia richiesta di utilizzazione delle palestre mi aspetto una risposta positiva al più presto, una assegnazione equa degli impianti, in base alle vere esigenze delle varie società, e una logica distribuzione degli orari».

Pressioni giungono anche dalle società che hanno richiesto le palestre per avviare attività non agonistica. «La mancata assegnazione — afferma Lebani, presidente di una cooperativa di insegnanti di educazione fisica — non ci ha permesso di far partire regolarmente tanto l'attività agonistica quanto quella amatoriale; una situazione che penalizza ancora una volta lo sport nella nostra città anziché incrementarlo».

da. maz.

L'incertezza sulla disponibilità di spazi di allenamento condiziona il futuro di molte squadre di pallavolo.

REVOLTELLA

«Sterili polemiche»

"Le polemiche sorte nei giorni scorsi sulla Terrazza Belvedere del Museo Revoltella non possono e non devono inficiare questa iniziativa che, oltre ad aver restituito alla città un mueo con possibilità di accesso nelle ore serali, ha dimostrato di aver colpito nel segno dell'immobilismo cittadino". Lo dice in una nota il presidente dell'Assemblea generale dell'Act, Gobessi, che conclude: "Sono sterili polemiche alle quali vanno contrapposti i dati delle presenze giornaliere di triestini e turisti e che devono invece far meditare sull'avvio di analoghe iniziative grazie anche - come nel caso della Terrazza - all'apporto di sponsor privati".

LA CONFESERCENTI E LA RIVOLTA FISCALE

Ester Pacor: «Bossi sbaglia, ma...»

«I ripetuti inviti alla protesta fiscale, lanciati dalla Lega Nord, prima o poi faranno presa sulla massa dei contribuenti se il governo non cambierà politica tributaria in tempi brevi».

E' l'opinione del segretario della Confesercenti triestina Ester Pacor: «Non condivido l'atteggiamento di Bossi, ma il ministro delle finanze Gallo non può più sottovalutare il forte scontento della gente. E' ora che assuma posizioni chiare perché la misura è colma».

Commentando le più recenti dichiarazioni del ministro delle finanze, la Pacor afferma che «non è più tempo di fare l'elenco delle buone intenzioni del governo né si può circoscrivere la manovra al risanamento del bilancio dello Stato. Bisogna pensare — dice — all'occupazione, allo sviluppo delle imprese ed alla ripresa del consumi».

La Confesercenti insiste perciò sul superamento della Minimum-Tax, «di cui Gallo parla ma che non formalizza con alcun provvedimento»; chiede la restituzione del fiscal-drag anche per i lavoratori dell'impresa minore, «che costerebbe 500 miliardi ed avrebbe quindi un'incidenza minima sulle spese»; sollecita la riduzione dell'acconto Irpef di novembre, «che non può essere subordinato all'andamento del gettito».

Per la piccola impresa — propone ancora il segretario della Confesercenti — bisogna dare il via agli sgravi fiscali: «Gallo sostiene che per detassare gli utili reinvestiti, dovrebbe tassare da qualche altra parte. A mio avviso, invece, la compensazione può avvenire riducendo ancor di più le spese e ci sono ampi margini per farlo nella Finanziaria».

CENSITI BENI PER MILLESEICENTO MILIARDI, VENDUTI TERRENI PER QUATTRO

Il Comune padrone

Servizio di
Silvio Maranzana

L'economo del Comune di Trieste è Paperon de Paperoni. Gli immobili e i fabbricati di proprietà dell'amministrazionecittadina sono stati interamente censiti e occupano nove tomi che sono più grossi di volumi di enciclopedia, e che sono stati recentemente pubblicati e in questi giorni anche riversati su floppy-disk. Il lavoro di catalogazione è durato più di un anno ed ha messo a dura prova i dipendenti dell'Ufficio del demanio costretti a operare con mezzi inadeguati. Si è scoperto che il valore complessivo del patrimonio immobliare è, sulla carta, di ben milleseicento miliardi di lire, ma cifre ben più grosse si potrebbero ricavare vendendo tutto a costi di mercato.

E' un discorso che se preso nella sua globalità risulta assurdo perchè alcune strutture sono essenziali: in questo elenco rientrano, per esempio, anche il municipio e il palazzo dell'anagrafe. Altre strutture poi servono più o meno funzionalmente la comunità e sono invendibili. Il Comune infatti possiede di tutto, stamberghe e palazzi, impianti sportivi e scuole, caserme e negozi, oltre a vie e piazze. E poi è proprietario di terreni in quantità, per 26 milioni di metri quadrati.

In centro città il Comune possiede averi per 527 miliardi, a Santa Maria Maddalena inferiore per 210 miliardi, a Guardiella per 111 e così avanti fin sul Carso (76 miliardi a Opicina e 44 a Basovizza) e addirittura sul territorio degli altri comuni della provincia. In ogni angolo della città ci sono proprietà comunali, da Cologna a Roiano, da Rozzol a Scorcola.

La casa di corso Italia che il Comune ha venduto.

Vendere alcuni immobili per assestare il bilancio, in armonia con linee di tendenze emerse a livello nazionale, è stata una scelta strategica fatta dalla giunta precedente, ma la crisi politica e il commissariamento del Comune hanno bloccato sul nascere l'operazione. Alienare o non alienare questo è il problema e anche all'interno della stessa amministrazione esistono due scuole di pensiero, una contrapposta all'altra.

Negli ultimi mesi, tramite il finora inedito sistema dell'asta pubblica, si è riusciti a vendere terreni edificabili ricavandone quattro miliardi. Un grande negozio ha comprato i locali dello stabile di via San Spiridione dov'era in affitto, altri esercizi commerciali hanno rilevato il palazzo di corso Italia 11. Venduti anche gli stabili di via Revere 1 e di via Revoltella 150, mentre un terreno in via Cordaroli è stato ceduto a un'impresa edile che vi costruirà delle palazzine.

Prima di essere costretto a lasciare libera la propria poltrona, nel giugno scorso, l'assessore al patrimonio Ladi Minin aveva avviato l'iter burocratico per la cessione di un imponente stabile di largo Barriera, il cui valore si aggira sui cinque miliardi. «Il possesso di determinati immobili -aveva detto Minin- si traduce in una perdita secca nel bilancio, per cui quelli che hanno raggiunto buone quotazioni di mercato, potranno essere presto ceduti.»

Vendere beni che il Comune non è in grado di gestire, può significare rimpinguare le casse pubbliche, evitare futuri balzelli aggiuntivi ai cittadini, e magari rioffrire alla comunità, tramite l'iniziativa privata, spazi, strutture e edifici, oggi sottoutilizzati o addirittura abbandonati.

Non mancano esempi recenti di sperperi di denaro pubblico da parte delle grosse amministrazioni con cattedrali costruite nel deserto, ma anche lasciar abbandonate e condannare di conseguenza al degrado grosse strutture in disuso, significa versare fiumi di denaro. Basti pensare al comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, alla caserma di via Cumano, all'ospedale militare. Demanio dello Stato, Demanio marittimo, Regione, Provincia, Comune, Prefettura (che ha in carico le caserme della Guardia di finanza), possiedono strutture inutilizzate e le procedure burocratiche per alienarle in alcuni casi sono infinite.

EDILI

Finiamola di bocciare le occasioni di lavoro

«In tutto il bailamme sui fatti e misfatti dell'edilizia giuliana — sostiene il sindacato degli edili della Uil — si ha la tendenza a dimenticare una componente sociale che ha forse l'imperdonabile abitudine di esser usa a lavorare in silenzio, con molta, probabilmente troppa umiltà. Buona parte delle vicissitudini urbanistiche locali, compresa l'ultima, quella di Stocktown, ci danno la sensazione che quello degli occupati in edilizia sia ritenuto un tema troppo banale e ordinario negli aristocratici salotti dell'alta moda intellettuale e nei grandi magazzini della propaganda elettorale, dove per una che ne compri, di balle te ne regalano mille.

«Non occorre andare in Turchia, sul Monte Ararat, per finire nelle mani dei curdi. Ci sono i curdi di casa nostra che in nome dell'indipendenza di giudizio giudicano negativamente per partito preso qualsiasi nuova occasione di lavoro. Qui a Trieste sembra ormai invalso l'uso di «maramaldeggiare» senza prendersi un attimo di respiro, senza nemmeno andare mai in ferie.

«Il tempo di lavoro degli edili ha però un prezzo. E non si tratta solo di croati e di serbi, come ha affermato un bello spirito (fermo restando che se è in regola con le leggi sul lavoro della nostra Repubblica, il lavoratore croato o serbo ha gli stessi diritti del lavoratore italiano), perché ormai a bussare alle porte dei cantieri aperti, chiusi o ancora da aprire, ci sono anche, in numero sempre maggiore, i lavoratori italiani».

«Per scendere su un piano diciamo così, più tecnico, quello che conta è che questa benedetta città, riconoscendo che anche gli enti locali, in un momento così drammatico per l'occupazione, devono concorrere allo sforzo nazionale in atto per arginare l'emorragia dei posti di lavoro, si renda conto della necessità, al di fuori degli interessi di bottega dei singoli partiti, di dare attuazione a tappe forzate a quello strumento di lavoro rappresentato dai progetti per la gestione del territorio contenuti nella relazione previsionale e programmatica 1993-1995 elaborata dal Comune nel novembre dello scorso anno. Nell'interesse di una Trieste più moderna, più decorosa e con più occupati.

VARATA A LIVELLO NAZIONALE UNA DIVERSA PROCEDURA PER L'ACCESSO AI FONDI

Un «iter» nuovo di zecca per il Maggiore

E oggi il Pds presenta in Regione le 5 mila firme raccolte contro il progetto Usl di ristrutturazione

Un «iter» nuovo di zecca per il progetto di ristrutturazione del Maggiore. Il discusso piano di rifacimento dell'ospedale triestino potrebbe essere uno fra i primi in Italia a venir sottoposto alla nuova procedura di accesso ai fondi statali per l'edilizia sanitaria messa a punto ai primi di agosto dal governo.

Un decreto approvato all'inizio del mese ha infatti rivoluzionato i canali abituali di finanziamento, introducendovi una radicale semplificazione. La fase tecnica è stata completamente demandata alla Regione eliminando qualsiasi disamina in merito ai progetti da parte del ministero e del Cipe. Un nucleo di valutazione regionale, supportato probabilmente dal Comitato tecnico, promuoverà o boccerà i progetti e farà quindi partire o meno le richieste di finanziamento. E solo su questo fronte interverrà il ministero.

Obiettivo dell'innovazione, è quello di sveltire al massimo le pratiche. Ma l'iter avrà effettivamente delle ripercussioni positive per Trieste, che considerato lo stato avanzato del progetto per il Maggiore potrebbe essere fra le prime città italiane a passare per questa via? Nell'ultima riunione della giunta regionale l'assessore alla sanità Gianpietro Fasola ha espresso qualche dubbio in merito. «La nostra Regione - ha detto - è più avanti delle altre nelle vecchie normative e potrebbe venir penalizzata dalle nuove regole del gioco».

Ma anche se tutto filerà liscio sul fronte istituzionale, la ristrutturazione del Maggiore non sembra proprio dietro l'angolo. L'Usl aveva ipotizzato l'apertura dei cantieri prima dell'inverno. I pronostici sono stati però troppo ottimistici. Lo stato attuale della procedura non lascia prevedere un avvio così tempestivo dei lavori. Il progetto esecutivo è ora negli uffici dell'amministrazione sanitaria e deve appena tornare alla Regione prima di ottenere i soldi da Roma e poter dare il via al bando delle gare d'appalto.

E a frenare il progetto del Maggiore, o comunque a modificarne profondamente la fisionomia, ci si potrebbero mettere gli stessi triestini. La petizione popolare lanciata qualche mese fa dal Pds ha raggiunto ormai quota 5 mila. Il documento, che verrà presentato oggi pomeriggio in Regione, non chiede il blocco dei lavori. Auspica invece un pronto avvio della ristrutturazione chiedendo però una sua radicale ridefinizione. «Il Maggiore - sostengono i 5 mila firmatari - non deve essere rinnovato a metà, come prevede invece il piano dell'Usl. Va ristrutturato nel suo complesso, eliminando quel 'lusso'che è il polo tecnologico».

Daniela Gross

PROTESTE AL 'COPERTO'

Mercato senza aria

Un gruppo di operatori del Mercato Coperto, denunciano il grave disagio in cui vengono a trovarsi durante il periodo estivo per la mancata apertura di gran parte dei finestroni, soprattutto nel reparto fiori e piante. Questo impedisce la normale circolazione e cambiamento dell'aria all'interno del mercato, ciò li costringe ad operare in un ambiente in cui, l'afa, il caldo e l'umidità raggiungono livelli insopportabili.

Alle continue richieste degli operatori fatte al personale del Comune, perché i finestroni venissero aperti, è stato risposto che questo non era possibile farlo perché gran parte dei meccanismi di apertura e chiusura dei finestroni erano fuori uso.

Scadono le domande per il condono previdenziale

L'Inps ricorda che il 30 settembre scade il termine per presentare la domanda relativa al «condono» previdenziale, introdotto dalla legge 63/93, e per provvedere al versamento dei contributi dovuti. Allo scopo di favorire i lavoratori autonomi interessati ad usufruire delle agevolazioni consentite dalla legge, l'Inps ha individuato — sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate al Ministero delle Finanze — i soggetti non presenti negli archivi previdenziali delle gestioni artigiani e commercianti o presenti con posizione irregolare. Agli stessi soggetti è stato inviato un invito personalizzato a verificare la rispettiva situazione contributiva. Per un disguido tecnico relativo ai dati fiscali dell'anno 1990, l'invito è stato spedito anche ad alcuni soggetti che non hanno dichiarato redditi d'impresa, gli interessati riceveranno quanto prima una comunicazione di rettifica e di scuse per l'involotario disguido.

Interrogazione di Dressi (Msi) sulla tassa per rifiuti speciali

L'ufficio registro demanio e bollo di Trieste — sostiene il consigliere regionale del Msi-Dn Sergio Dressi in un'interrogazione — è l'unico, dei 400 italiani, compresi gli altri della regione, a richiedere il versamento della concessione governativa per la vidimazione del registro carico-scarico rifiuti speciali e tossico nocivi. Molti — rileva Dressi — sono costretti a rivolgersi agli uffici del registro di Monfalcone e di Gorizia per sottrarsi all'ingiusto pagamento di una tassa che ammonta a centomila lire per i primi cento fogli, raddoppiando se si supera tale quantità.

Centoventi matematici in un convegno dell'ateneo

Oltre 120 matematici in rappresentanza di 22 paesi partecipano all'Università all'undicesimo convegno internazionale di topologia, che è cominciato ieri. Per cinque giorni, suddivisi in tre sezioni, gli studiosi esaminano argomenti di topologia insiemistica e generale, di topologia algebrica e di topologia categoriale. Il convegno è stato organizzato dal Gruppo italiano di topologia del ministero dell'università e ricerca scientifica, dal Cnr e dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario della facoltà di ingegneria dell'università di Trieste.

CONCLUSA CON UN DIBATTITO PUBBLICO LA DUE GIORNI DI VISITE AL COMPLESSO

Stocktown, un progetto che non ha più segreti

Gli abitanti di Roiano chiedono servizi sociali adeguati e spazi verdi nella nuova cittadella

Un momento del dibattito pubblico. (Italfoto)

Poco c'è mancato che finisse a «tarallucci e... Stock». Il dibattito sul progetto Stocktown, organizzato ieri sera dai progettisti in una delle grandi sale del vecchio edificio di mattoni rossi, gremita da più di trecento persone, è stato vissuto infatti su toni morbidi, sfiorato appena dalle velenose polemiche che l'avevano preceduto.

Il merito di tutto questo? Va equamente diviso fra le parti: da un lato i «padroni di casa», i progettisti e i titolari dell'azienda triestina proprietaria della costruzione, che hanno saputo fare egregiamente gli ospiti, dall'altro gli invitati, compagine variegata e composta (c'erano ambientalisti, amministratori in carica ed «ex», giovani delle scuole di Roiano, esperti, tecnici, anziani) che ha espresso l'unica vera e reale preoccupazione, quella di vedersi costruire sopra la testa un qualcosa che li possa danneggiare. «Troppe delusioni abbiamo ricevuto in passato — hanno detto in tanti nell'arco di due ore abbondanti di dibattito, moderato dal direttore dell'Associazione degli indistriali, Giorgio Rosso Cicogna — per credere facilmente alle promesse dei privati».

«Abbiamo presentato con tale trasparenza nel corso di questi anni (cinque per l'esattezza, ndr) il nostro progetto — ha replicato non senza energia Roberto Dambrosi (ma la sua insofferenza era diretta agli amministratori che hanno esasperato, con la loro lentezza, la lunghezza dell'iter burocratico, non certo ai "roianesi") — che non temiamo obiezioni. Siamo invece pronti ad accogliere tutte le osservazioni che ci verranno proposte, e che naturalmente siano compatibili tecnicamente con un progetto che ha superato i più severi esami tecnici da parte dell'amministrazione».

«La giunta regionale cercherà di favorire il recupero dei centri dismessi — ha detto da parte sua l'assessore regionale competente per l'edilizia, Beppino Zoppolato, dando così al suo intervento un preciso e positivo senso politico — e possiamo rivedere l'accordo con il Comune, purché si usi una metodologia diversa di quella utilizzata dai nostri predecessori».

«Vogliamo essere rispettati e che la futura ciuttadella preveda la presenza di servizi sociali, di verde, che sia insomma vivibile per tutti», hanno ribadito più volte i cittadini, sensibilizzati dall'importanza dell'insediamento e incuriositi, per altri versi, da un atteggiamento (le visite guidate, alle quali hanno partecipato in due giornate più di mille persone e il dibattito aperto) sicuramente nuovo, adottato dai progettisti,

Chissà che Stocktown non diventi un precedente significativo di democrazia diretta.

u. sa.

STOCKTOWN

Polstrada: «La caserma non si cede al Comune»

Stocktown: la polstrada dice no all'acquisizione da parte del Comune dell'attuale sede. In una dura nota il comando della sezione della polizia stradale precisa che non è mai stata programmata o prevista «la cessione al Comune di Trieste dell'attuale sede o di parte di essa». Ma c'è di più: «l'area sulla quale insiste il complesso della polizia stradale _ si legge nel documento _ appartiene al demanio dello Stato e non risulta a questo comando che ne sia stata prevista o ipotizzata la dismissione».

Premesso che a suo tempo il Comune aveva chiesto alla stradale la possibilità di cambiare sede è anche vero che «il sopralluogo effettuato alla ex caserma Duca delle Puglie ha accertato l'assoluta inidoneità d[illegible] parte di quella strutt[illegible]ra destinabile dal C[illegible]mune di Trieste [illegible] polstrada».

MUGGIA / COMMISSIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Gpl, in arrivo i tecnici

Domani pomeriggio il sopralluogo e gli incontri con i vari interlocutori

In visita di... lavoro.

E' atteso per domani pomeriggio l'arrivo a Muggia della commissione del ministero dell'ambiente, chiamata a valutare i rischi di un eventuale insediamento dei depositi di Gpl prospettati dalla Monteshell e dalla Seastok.

Per farsi un'idea globale della vicenda e trarre le sue conclusioni, il gruppo di tecnici provenienti da Roma effettuerà un sopralluogo nelle aree interessate dai progetti ed esaminerà successivamente gli studi sinora svolti in materia di sicurezza e di fattibilità degli impianti, prendendo pure visione degli atti e delle delibere approvati nei consigli comunali di Muggia e Trieste.

La commissione ministeriale avrà quindi appuntamento, nel municipio muggesano, con gli enti che sinora hanno avuto voce in capitolo nell'annosa vicenda.

Non è escluso che gli incontri avvengano separatamente.

Oltre al Comune di Muggia, che farà gli onori di casa, dovrebbero intervenire pure i rappresentanti del Comune di Trieste, della Regione, e forse anche quelli dei vigili del fuoco e dell'Ezit.

Il particolare momento politico vuole che l'area provinciale sia investita attualmente da una crisi amministrativa.

La visita dei tecnici ministeriali capita infatti in un periodo in cui sia l'ente muggesano che quello del capoluogo giuliano, avendo mandato a casa le rispettive giunte e i loro consiglieri siano attualmente guidati — come del resto la Provincia da commissari.

A proposito degli incontri previsti domani nella cittadina costiera, il comitato di garanzia, dopo il recente ricevimento presso il ministero dell'ambiente, ha preparato, per mano del professor Giacomo Costa, un opuscolo con la sintesi sull'iter delle autorizzazioni all'installazione dei depositi di gas propano liquido.

«A seguito delle procedure, che nonostante tutto vanno avanti — ha detto Claudio Mutton come comitato intendiamo dare alla commissione un ulteriore contributo di informazioni e osservazioni relative a tutte le documentazioni finora prodotte. Noi vogliamo essere presenti al sopralluogo dei tecnici romani».

Il comitato di garanzia «confida che vengano respinti, dal ministero, sia lo studio Artis 2, che i due studi di impatto ambientale Monteshell e Seastok.

«L'eventuale accettazione di questi studi — si rileva nel fascicolo — vanificherebbe il programma di adeguamento della viabilità e dell'organizzazione portuale, condizione per la presente sicurezza nella zona industriale e nel porto, e per il futuro sviluppo di Trieste e Muggia».

«Unica garanzia per la difesa dell'ambiente», sostiene il comitato sarebbe la stipula di un accordo di programma con la Regione «per il miglioramento delle infrastrutture industriali e l'istituzione di un'autorità portuale».

Luca Loredan

POPOLAZIONE

Duino Aurisina è «in crescita»

POPOLAZIONE «LEGALE» DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNI	N abitanti residenti	Variazioni rispetto al 1981
Trieste	231.100	- 21.269
Muggia	13 214	- 725
Duino-Aurisina	8 501	+ 246
San Dorligo della Valle	5.956	- 203
Sgonico	2.207	+ 122
Monrupino	847	+ 13
TOTALE PROVINCIA	**261.825**	**- 21.816**

E a tutti noto che molte leggi, nel fissare gli obiettivi e i limiti anche territoriali dell'applicazione dei provvedimenti in esse contenuti, fanno riferimento alla popolazione «legale»; popolazione che, secondo quanto si apprende dal recente decreto del presidente del Consiglio dei ministri sulla «Popolazione legale della Repubblica in base al censimento del 20 ottobre 1991», nella provincia di Trieste ammonta a 261 825 abitanti

In particolare, 231.100 abitanti che costituiscono l'88,3 per cento della popolazione dell'intera provincia risiedono nel comune di Trieste; 13.214 (cioè il 5 per cento, pari a un abitante su venti), in quello di Muggia; 8.501 (3,3 per cento) e 5.956 (2,3 per cento) rispettivamente nei comuni di Duino Aurisina e San Dorligo della Valle; mentre Sgonico e Monrupino contano 2.207, il primo, e 847 abitanti, il secondo.

Rispetto al precedente censimento demografico, vale a dire nel giro di dieci anni, la popolazione residente nella provincia di Trieste è diminuita di 21.816 unità, pari a una flessione del 7,7 per cento.

In effetti, tre sono i comuni nei quali i rispettivi abitanti sono — nel periodo considerato — diminuiti: Trieste (la cui popolazione residente è calata di 21.269 unità, equivalenti a una contrazione dell'8,4 per cento), Muggia (che, con 725 abitanti in meno, ha registrato una perdita, sul piano demografico, del 5,2 per cento) e San Dorligo della Valle (nel quale si è verificato un calo di 203 abitanti, pari al 3,3 per cento)

Positivo è stato, invece, l'andamento demografico negli altri tre comuni. La popolazione del comune di Duino-Aurisina si è, infatti, accresciuta di 246 unità (con un incremento del 3 per cento), mentre nei comuni di Sgonico e di Monrupino gli abitanti sono aumentati rispettivamente di 122 (pari a un incremento del 5,9 per cento) e di 13 (1,6 per cento) unità.

In conseguenza di tali variazioni, tra il 1981 e il '91, l'incidenza della popolazione del comune di Trieste, sul totale degli abitanti della provincia, è scesa dall'89 all'88,3 per cento; mentre è, contemporaneamente aumentato il «peso» — sia in termini assoluti, che in termini relativi — della popolazione del comune di Duino-Aurisina, passata dal 2,9 al 3,3 per cento.

Giovanni Palladini

VERDE / 4. SEGUE

Un leccio imponente che teme il freddo

Il leccio del parco di Miramare ha più di un secolo. (dal libro «Grandi alberi del Friuli Venezia Giulia», edito dalla Regione)

Si scorge dal piazzale antistante il Castello di Miramare e se ne incontra la chioma, che domina e sovrasta letteralmente la zona, percorrendo il vialetto che porta al giardino all'italiana. Il giudizio è unanime: spettacolare, imponente. E' un leccio (Quercus ilex), e può essere considerato per la forma un gigantesco arbusto. La posizione è previlegiata e ne permette la visione completa, dalla base che si divide in tre fusti, fino in alto nell'intricata e complessa chioma secolare che ricade quasi fino a terra a forma di cupola Per raggiungere queste dimensioni, 16 metri di altezza e 4,50 metri di circonferenza alla base, il leccio ha impiegato dai 130 ai 140 anni. Un aspetto esteriore tanto prepotente (la specie può raggiungere i 25 metri di altezza) non può che stimolare l'immaginazione. Si pensi alla possibile estensione dell'apparato radicale, che, di tipo fittonante, si spinge a notevole profondità, permettendo alla specie di resistere abbastanza bene in terreni calcarei a lunghi periodi di siccità. Questa nobile specie di quercia sempreverde, elemento essenziale della macchia e del giardino mediterraneo di cui è indicatrice del limite del clima mediterraneo-montano, è ampiamente distribuita sulle pendici costiere triestine, come lungo le rive ed a formare viali e vialetti dalle esigenze colturali limitate

L'unico condizionamento e forse proprio costituito dal freddo: nonostante il suo risveglio primaverile sia abbastanza protratto (particolarità che gli permette di proteggere i giovani germogli dalle gelate tardive), a -8° si presentano i primi danni. Resiste bene ai venti salmastri che arrivano dal mare e talvolta arriccia le foglie formando i caratteristici cristalli di sale che brillano al sole. Soffre se viene sollecitato da continui venti nella stessa direzione: la chioma ha un aspetto non compatto ed «orientato». In recenti studi che cercano di inviduare le piante che meglio si adattano ai climi urbani, sia quelle più sensibili all'inquinamento, si trova conferma che il leccio è una specie abbastanza resistente per esempio all'anidride solforosa, gas di scarico automobilistico che può essere assorbito dagli stomi, e all'azione caustica dell'acido solforico sulla superficie fogliare.

Il legno di leccio, duro e durevole, è usato per fare ruote, intarsi e pali da vite. E combustibile pregiato e da buon carbone. La corteccia è molto ricca di tannini e si usa per la concia delle pelli ed in tintoria. Il simbolismo legato al leccio e da sempre contraddittorio, diversamente dalla quercia caducifoglia che ha sempre evocato la regalità divina, politica e la paternità. I greci ed i romani rappresentavano le tre «Parche» funerarie coronate con le sue foglie; Seneca li considerava alberi tristi e Virgilio vi faceva risuonare i gridi di corvo Contrariamente Ovidio narrava che nell'età dell'Oro le [illegible], simbolo delle anime [illegible], si posavano su questi alberi per nutrirsi. Una leggenda cristiana narra che tutti gli alberi, dopo la condanna del Cristo alla crocifissione, s'impegnarono a non offrire legno per la Croce e sotto l'ascia dei carnefici si spezzarono in mille, inutili schegge. Il leccio, unico «giuda», restò integro, fornendo il legno per la Passione. Frate Egidio, il terzo compagno di San Francesco riabilitò il leccio elevandolo a prediletto di Cristo, dicendo che era stato l'unico ad aver capito l'importanza del sacrificio per la Redenzione Ed appunto sotto un leccio il Cristo appariva spesso ad Egidio.

Ignazia Zanzi

(4. continua)

MUGGIA / PANORAMA SCOLASTICO

Sauro, quasi un'isola felice

Sono stati anche ultimati vari lavori di ristrutturazione

Tra «tagli» e accorpamenti, il panorama scolastico è, come è noto, un mare agitato.

Una delle poche «isole felici», tuttavia, è forse costituita dalla media muggesana «Nazario Sauro», che rischia di essere toccata in modo solo marginale da eventuali ridimensionamenti.

«Qui tutto è regolare, anche sotto il profilo dell'organico. L'unico punto interrogativo rimangono i progetti didattici di sostegno — spiega il preside Giovanni Lucio — concernenti i corsi di matematica, informatica ed orientamento (già in precedenza avviati), per i quali è necessario un insegnante apposito, indicato dal provveditorato in base alla disponibilità a livello provinciale. In epoca di restrizioni economiche temo però che i "tagli" interesseranno in maniera drastica proprio i progetti didattici delle varie scuole».

Intanto, nell'imminenza del nuovo anno scolastico, la «Sauro» si è rifatta il maquillage.

Mancano ancora gli ultimi ritocchi, ma il lavoro è ormai eseguito all'80%, e già nei prossimi giorni dovrebbe scattare l'operazione di pulizia mirante ad assicurare l'agibilità dell'edificio per insegnanti ed alunni.

E non si tratta solo di un miglioramento estetico (pure attestato dalla tinteggiatura dei corridoi e delle aule ad uso didattico), ma anche e soprattutto funzionale, riguardando l'adeguamento alle vigenti normative antincendio.

Iniziate il 20 luglio scorso a cura della ditta Mari & Mazzaroli (vincitrice della gara d'appalto indetta dal Comune), le opere comprendono l'allacciamento idrico con gli idranti ai piani, realizzato dall'Italgas, e la prima predisposizione delle scale alla successiva fase di intervento (si prevede l'impiego di una speciale vernice ignifuga e l'installazione di porte tagliafuoco).

La «mano finale» verrà data con ogni probabilità nel periodo delle vacanze natalizie, per non interferire con il normale andamento didattico.

Il costo dell'opera? 186 milioni a base d'asta, rientranti nel mutuo di 210 milioni acceso dalla municipalità istroveneta presso la Cassa depositi e prestiti nel marzo '93 per opere di edilizia scolastica

Lavori che dovrebbero interessare anche la scuola elementare di Aquilinia: pronto il progetto ed assicurata la copertura finanziaria, manca l'Ok degli amministratori.

Barbara Muslin

MUGGIA / RACCOLTE 400 FIRME

«L'ambulatorio ginecologico deve essere riaperto»

Raccolte oltre 400 firme durante la scorsa Festa sul mare, la sezione muggesana di Rifondazione comunista è intenzionata a proseguire la campagna per la riapertura dell'ambulatorio ginecologico ed il mantenimento dei servizi sanitari nel centro istroveneto con l'allestimento di banchetti in vari punti della città.

Ad essere interessati dall'iniziativa saranno, da oggi, il piazzale antistante il supermercato San Rocco, la località di Zindis e piazza Marconi.

Le firme verranno poi portate all'Usl e all'amministrazione regionale.

MUGGIA

Stazione fatiscente

Il presidente dell'assemblea generale dell'Act, Massimo Gobessi, ha effettuato un sopralluogo alla stazione delle autocorriere di Muggia. E' stato rilevato un ulteriore scadimento delle strutture. «Sono necessari lavori resi urgenti dall'approssimarsi della stagione invernale», ha detto Gobessi, che è in attesa di incontrarsi con il commissario al Comune di Muggia Camerlengo.

DUINO A.

Gambassini interroga

Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gambassini ha presentato un'interrogazione «per conoscere lo status di Villa Hausbrandt e dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina». La prima è stata acquistata dalla Regione per farne una sede di rappresentanza, il secondo è stato affittato sei mesi fa ma non è ancora riaperto. Gambassini chiede se ci sono sviluppi.

SANTA CROCE / DEDICATA AI SANTI QUIRICO E GIULITTA

Consacrata la nuova chiesa parrocchiale

Alla cerimonia ha partecipato anche il vescovo Bellomi, che ha benedetto l'edificio

Il vescovo Bellomi ha benedetto la nuova chiesa, e poi ha assistito al concerto del coro Illersberg. (Foto Balbi)

Nel pomeriggio concerto della banda Triestinissima

Qualche goccia di pioggia è caduta domenica sera a Santa Croce, ma non ha rovinato affatto il programma per la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale dedicata ai santi Quirico e Giulitta.

E nonostante il vento freddo dell'altipiano, piccoli gruppi di fedeli o semplici curiosi si aggiravano per le intricate stradine del borgo, alla ricerca della nuova chiesa, un po' nascosta e quasi mimetizzata tra le villette di nuova costruzione. La nuova sede parrocchiale si presenta all'esterno come un basso edificio squadrato dalle linee costruttive marcatamente moderne, confermate all'interno: un unico spazio orientato diagonalmente verso l'altare, posto nell'angolo di fondo. Un ambiente forse ancora un po' asettico, illuminato da alte e lunghe finestre alle pareti. I festeggiamenti per la consacrazione si sono aperti nel primo pomeriggio con il concerto della banda «Triestinissima»; all'esterno della chiesa erano stati sistemati tavoli e panche, e un palchetto per la musica. Ma l'inclemenza del tempo ha fatto sparire tutto nei locali non ancora terminati annessi alla chiesa

Il momento fondamentale è stato comunque la celebrazione della messa solenne, nel corso della quale il vescovo Bellomi ha benedetto il nuovo edificio, consacrandolo definitivamente all'ufficio parrocchiale. Durante l'omelia il vescovo ha sottolineato il valore di fratellanza della Chiesa, facendo un particolare riferimento alla vicinanza sull'altipiano tra le comunità di lingua italiana e quelle di lingua slovena. Alla fine della cerimonia, riposti i paramenti, il vescovo ha assistito all'esibizione del gruppo di canto corale «Illersberg».

Ma. Lav.

L'odissea di quei triestini prigionieri in Russia e in Cina

Anche se le vicende dei soldati triestini fatti prigionieri in Galizia e sui Carpazi, durante la prima guerra mondiale, sono argomenti già trattati in altre occasioni, non di meno veri e interessanti episodi collegati a quel particolare periodo storico sono rimasti ancora nell'ombra. Si tratta di patimenti, avventure, ricordi dei campi di prigionia, affiorati alla memoria degli ultimi superstiti, o trasmessi oralmente ai loro familiari o parenti. Complice la giovane età della maggior parte dei prigionieri catturati, e la benevola comprensione del popolo russo, la vita nei campi di raccolta fu, specialmente nei primi tempi, triste e dura. Per i triestini, e i giuliani in genere, questa loro condizione di austriaci non tedeschi comportò qualche vantaggio, specialmente, come vedremo, dopo lo scoppio della rivoluzione in quel Paese.

Il campo di prigionia dove si ritrovarono gran parte dei giuliani e trentini catturati dal giugno all'agosto del 1916, nel corso della poderosa offensiva scatenata dal generale russo. Brussiloff, fu quello situato nei pressi della cittadina di Kirsànov (o Kirsànoff), tra Mosca e Saratov, verso il Volga. Dopo il necessario periodo di assestamento, la vita in quel campo non deve esser stata delle più malvagie, a quanto venne riferito a voce dal triestino Bruno Stocca (da qualche anno defunto), che ne fu ospite per un certo periodo. Nei ricordi di quest'ultimo, il campo era dotato di un piccolo teatro, di un'orchestrina e di una abbastanza ben fornita biblioteca; alle recite e concerti intervenivano spesso come graditissimi ospiti, signore e signorine della città che, per l'occasione, recavano anche doni ai prigionieri. Il vitto non era né vario né appetitoso, ma comunque sempre abbondante; sotto vari pretesti era anche possibile uscire dal campo, e non erano pochi i giuliani che intrattenevano rapporti amichevoli con gli abitanti del luogo (specialmente con quelli di sesso femminile). I prigionieri ricevevano dal governo russo, come soldo, 20 copechi al giorno (circa mezza lira), somma che potevano spendere a loro piacimento.

Il campo di Kirsànov rimase in funzione fino all'inizio del 1918, anche se i primi italiani (ex austriaci) vennero fatti partire per l'Estremo Oriente già alla fine del 1916; anche lo Stocca abbandonò in quell'epoca il campo, ma pare in seguito a uno scambio di prigionieri. Con lui a Kirsànov vi erano parecchi triestini, ma di tanti di loro non ricordava più nemmeno i nomi. A seguito della rivoluzione del 1917, anche la vita del campo subì gli inevitabili contraccolpi della guerra civile, ma ormai la gran parte dei giuliani era partita.

Un'odissea degna di venir raccontata fu quella vissuta dal triestino (anche se nato a Pirano) Domenico Maraspin, arruolato nell'ormai casalingo 97.o reggimento di fanteria dell'esercito austriaco, che fu fatto prigioniero nel 1916 in Galizia, e da questa regione venne smistato in diversi campi della Russia, fino a quello di Kirsànov. Da questa piccola città, che allora dipendeva dal governatorato di Tombov, il Maraspin con un gruppo di italiani, tra i quali un amico di nome Santin, con quale divise ogni sorta di avventura, venne caricato su dei vagoni della Transiberiana, con destinazione Vladivostok. Il lungo viaggio, aggravato dalla stagione invernale, rappresentò per i prigionieri giuliani una fonte di atroci sofferenze, con disagi e patimenti d'ogni genere, il tutto reso più crudele dal comportamento dei cosacchi destinati a scortare il convoglio, i quali si resero colpevoli di continui e gratuiti maltrattamenti.

A Vladivostok i prigionieri furono sorpresi dalla rivoluzione che, almeno per loro, rappresentò una fortuna, poiché, in seguito ad accordi internazionali, una buona parte venne dirottata in Cina. A Pechino gli ex prigionieri austriaci di origine giuliana furono accolti nella legazione italiana, dove vennero inquadrati in uno speciale battaglione contrassegnato da una bandiera rosso alabardata. Quella di Pechino fu per molti l'ultima tappa di una lunga e triste peregrinazione prima del rientro in patria; ognuno con una propria storia da raccontare.

Pietro Covre

LA "GRANA"

«Cecco Beppe» un nomignolo di cattivo gusto

Care Segnalazioni,

In questi ultimi tempi è invalsa l'irrispettosa abitudine di indicare, l'ormai da tempo defunto Imperatore Francesco Giuseppe, con il nomignolo di «Cecco Beppe».
Tale espressione di indubbio cattivo gusto, non è altro che il retaggio di una trovata di scherno risalente alla prima guerra mondiale.
Anche la sua consorte (non moglie) Elisabetta, viene di continuo nominata come la «Sissi», un vezzeggiativo di carattere familiare usato durante la sua infanzia, e ora ripetuto in forma confidenziale. Resta da ricordare che per i triestini, Francesco Giuseppe non fu mai «Cecco Beppe», ma l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e Signore di Trieste.
In quanto poi alla infelice consorte, credo che la sua memoria meriti, se non altro, maggiore rispetto, anche in un'epoca in cui è di moda infierire sui vinti.

Pietro Covre

Gruppo di famiglia con quindici figli

1936: la famiglia Mezzanotte al completo. Al centro papà Ciro e mamma Ernesta che tengono in braccio l'ultimogenito Benito. Attorno i quattordici fratelli, dei quali la primogenita, Iolanda, era nata nel 1904. Di questa grande famiglia che sfidò la miseria dei primi anni del Novecento oggi sono rimaste in vita quattro sorelle e tre fratelli (altri quattro figli morirono piccolissimi), che ricordano con tenerezza quei difficili anni d'infanzia.

Benito Mezzanotte

CIRCOLAZIONE / SCIE OLEOSE PERICOLOSE

A ciascuno il suo gasolio

Mi riferisco alla risposta data dall'Act al signor Cattaro apparsa sulla nelle segnalazioni del 29 agosto in merito a presunte perdite di gasolio dai mezzi che percorrono la via Commerciale. Sarei curioso di sapere dall'Act se ha scoperto un metodo o una teoria per individuare le scie di liquidi oleosi Act da altre. Sarei veramente grato, così, la prossima volta che cadrò con il mio motociclo in via Marchesetti, sempre a causa delle famigerate scie oleose lasciate sulla strada, saprò a chi rivolgermi. Si potrebbe forse fare un «meeting» con i motociclisti che giornalmente percorrono queste vie, invitando magari qualche addetto al centralino dei vigili urbani (dove arrivano le immancabili lamentele), i conducenti degli autobus delle linee 25 e 26 e i tecnici Act che ormai saranno stufi di spargere sabbia. Evidentemente costa molto meno mandare un camion con la sabbia che sostituire gli autobus che su questi percorsi sono inadeguati.

Ciro Gallo

AMBIENTE / TUTELA CERCASI

Isonzo, un fiume alla deriva

Nel tanto parlare di ambientalismo e salvaguardia delle risorse idriche, la realtà di ciò che succede è che l'Isonzo è un fiume sempre più degradato come la vita che è in lui e che nessuno fa niente per cercare di salvarlo. Anche quest'estate, il fiume sta vivendo una periodica tragedia: una parte dell'Isonzo, da Sagrado a Pieris, è in secca completa; un certo numero di pesci pregiati è stato prelevato e portato altrove, ma molti sono morti.

Fino a qualche anno fa, l'Isonzo era invidiato da tutti per la sua ricchezza di temoli e trote marmorate, mentre ora ci sono solamente ciprinidi e soprattutto savette. Infatti era meta di molti pescatori provenienti da altre regioni italiane, che trascorrevano le loro ferie sulle rive del nostro fiume, portando così incremento al turismo locale e soldi nelle casse dell'Ente tutela pesca della nostra regione. Esiste una legge che tutela la portata dei corsi d'acqua ed è proprio l'Ente tutela pesca che dovrebbe obbligare gli organi competenti a farla applicare, ma l'Ente sembra assente.

Da articoli apparsi sulla stampa locale, pare che esista anche un fondo per la costruzione di un bacino: bacino che servirebbe a migliorare l'attuale situazione, ma la sua realizzazione passa attraverso mille difficoltà e cavilli politici. Spero che chi è preposto a far applicare le leggi faccia qualche cosa e intervenga prima che l'Isonzo diventi un corso d'acqua senza vita.

Giorgio Trevisan

Arruolamento con discriminazioni

Con lettera del 10 giugno '93, cui ha dato risposta soltanto la Presidenza del Senato, segnalavo una palese discriminazione tra gli aspiranti all'arruolamento nella Guardia di Finanza a seconda della loro regione di provenienza. Infatti, dopo un preliminare accertamento presso il Comando gruppo G. di F. della provincia di residenza, gli aspiranti che hanno superato detto accertamento vengono convocati a Roma, a loro spese, per gli accertamenti definitivi che richiedono non meno di 5 giorni di permanenza.

Ciò comporta una spesa rilevante per coloro che provengono da regioni lontane dalla capitale; spesa che determina un'ingiusta sperequazione tra gli aspiranti, in evidente contrasto con l'art. 51 della Costituzione che al 1.o comma sancisce, tra l'altro, l'uguaglianza di tutti i cittadini che intendono accedere agli uffici pubblici. Altro articolo della Carta costituzionale disatteso è il 52 che, al 4.o comma, recita che l'ordinamento delle Ff.Aa. (e la Guardia di Finanza ne fa parte integrante) si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Quindi, le vigenti norme sull'arruolamento nella Guardia di Finanza sono palesemente anticostituzionali. Pertanto gli arruolamenti in parola (e non soltanto i relativi accertamenti) dovrebbero essere banditi a livello regionale, nel rispetto della lettera e dello spirito dei citati articoli costituzionali. Ritenendo di segnalare problemi pertinenti e d'interesse generale, quale cittadino di un Paese democratico credo di aver diritto a un cenno di risposta.

Giuseppe Picotti

I cassonetti ci sono

In riferimento alla segnalazione apparsa il 24 luglio con il titolo «Barcola: un mare di immondizie senza bagnino» a firma del lettore Franco Morpurgo il quale si lamentava con Usl, Nettezza urbana e Polizia municipale in merito alla sporcizia che si accumula dopo ogni giorno di balneazione, si precisa che lungo la riviera di Barcola sono stati da tempo collocati 102 raccoglitori per le immondizie, quattro cassonetti per la raccolta delle plastiche e uno per la raccolta del vetro.

Posto che la riviera ha un'estensione di circa 2 chilometri, ne consegue che ogni venti metri si trova sistemato un contenitore oltre a cinque cassonetti. Tale conteggio è peraltro riferito solo al lato «viale Miramare» non tenendo conto di tutti i raccoglitori che si trovano, in gran numero, sotto i cosiddetti «Topolini».

Certo, la nota carenza dietturbini e vigili urbani condiziona sia il servizio di asporto che quello repressivo delle contravvenzioni, ma non si può sottacere che è cresciuto anche il poco rispetto della città, da parte di taluni cittadini, anche in quanto utilizzano quell'area per il bagno o l'elioterapia e non sempre lasciano i rifiuti nei posti giusti.

Ufficio stampa del Comune di Trieste

Barbari e leghisti

«Quel barbaro... ». Il Piccolo ha dato ampio spazio in prima pagina (il 25 agosto) al «barbaro» di un leghista. Ebbene, vorrei dare la mia opinione. É fastidioso per orecchie delicate ciò che un «barbaro» voglia comunicare al popolo, dopo, mettiamo, i quasi cinquanta anni di cinema, radio, e televisione ove ha imperversato alla nausea il dialetto romanesco che ancora imperversa. Il romano dei tempi antichi faceva contrasto con il «barbaro o longobardo», non certo per una minore crudeltà ma per eccessiva effeminatezza mentre il «barbaro» avevà la «barba» incolta più adeguata a certe realtà storiche, e più pratiche.

Mario Quadri.

CALCIO / GLI «SFOGHI» DEGLI ULTRAS ALLO STADIO

«Ma il tifo non è teppismo»

Non mi è bastato vedere la Triestina vincere una importante partita, per ritornare a casa felice e contento dopo la serata trascorsa in quel meraviglioso stadio che finalmente la nostra città possiede; sono uscito dallo stadio amareggiato dopo aver constatato di persona da che razza di persone è frequentata la curva Sud, in poche parole quella degli ultras. Quel centinaio di teppisti che con liquidi di natura ignota spruzzano sulla gente sottostante, danneggiando irrimediabilmente vestiti e abiti, oppure provocando bruciature più o meno gravi alle persone sotto di loro, con quelle torce fumogene, che non sono altro che dei pericolosi oggetti in mano a dei bambini o quasi, che istigati dai più grandicelli possono creare danni irreparabili alle persone che tranquillamente guardano la partita irripetibili poi le frasi che dalle loro bocche esce, ma queste per fortuna non provocano danni fisici ai malcapitati spettatori.

Io non so chi sia il loro «capo», e non mi interessa affatto saperlo, ma sta di fatto che questa «gente» un po' alla volta sta allontanando il pubblico normale, cioè quello che ama veramente il gioco del calcio e in particolare la Triestina, facendo diventare lo stadio un contenitore di persone represse sia politicamente, e, mi duole dirlo, anche sessualmente, dove potranno così liberamente sfogarsi a modo loro contro tutti e tutto, danneggiando inesorabilmente oltre allo stadio, la società alabardata, la quale si vedrà seguita allo stadio da questi pseudo tifosi, ripudiati altrove da tutti.

Una soluzione ci sarebbe per evitare che questi teppistelli si mescolino con le persone normali allo stadio: ghettizzarli, cioè relegarli in spazi riservati, come nella curva opposta, come per gli spettatori ospiti, ma con reti metalliche molto alte chiusi in questi ghetti isolati dagli altri, non potranno nuocere a nessuno, se non a loro stessi. Perché non attuare questo «apartheid» (parola questa molto frequente nel loro linguaggio!) per primi qui da noi, dimostrando così di fare qualcosa per evitare infortuni o danneggiamenti alle altre persone che frequentano lo stadio.

Oltretutto non potrebbero vigliaccamente mescolarsi o nascondersi tra la gente normale in caso di incidenti o di lancio di oggetti in campo; se le forze dell'ordine intervenissero (credetemi!) in questo modo, sarebbero degli agnellini.

Castelli Fulvio

Un giorno da non dimenticare

8 settembre 1943, giorno da non dimenticare. Sono passati ben 50 anni ma io non ho ancora dimenticato quell'infausto giorno in cui si compì la disfatta dell'esercito italiano. Causa della disfatta fu il maresciallo Badoglio che assieme alla casa reale e il suo seguito preferì rifugiarsi dietro le linee alleate invece di affrontare assieme ai suoi soldati la situazione avvenuta in Italia dopo la dichiarazione della fine della guerra dell'Italia.

I poveri militari vennero abbandonati al loro destino nei vari paesi europei (Jugoslavia, Albania, Grecia, Francia) dove venivano braccati dai tedeschi e dai partigiani. Chi non veniva ucciso veniva portato nei lager in Germania dai quali molti non fecero più ritorno. Io, quel giorno, mi trovavo vicino a Roma, con precisione tra Morlupo e Monte Rotondo. Ero in forza del 75.o regg. fanteria divisione Piave.

Per nostra fortuna i nostri ufficiali, dal tenente al generale, rimasero coraggiosamente al loro posto tenendo così tutto il reggimento nei ranghi; solo così siamo riusciti ad affrontare e vincere il primo scontro con i paracadutisti tedeschi che si lanciarono sulla nostra zona il 9 settembre 1943, permettendo così al nostro reggimento di arrivare a Roma e presidiarla fino al 28 settembre 1943. Fummo sconfitti con onore da più forti avversari. Da quel giorno non ho più saputo niente dei miei compagni.

Vorrei pregare a tutti i politici di non dimenticare quel giorno e di lavorare solo per la pace senza odio, perché chi ha provato quei giorni di morte ha compreso che siamo tutti uguali.

Remigio Rautnik
Michele Scandura,
Nicolò Toresini

«Io, pensionato taglieggiato»

anch'io sono un pensionato statale taglieggiato dell'indennità integrativa speciale sulla buonuscita e pur essendo d'accordo su tutta la linea esposta dal signor Piero Preden, devo ammettere che pecca un po' d'ingenuità se sperava che l'onorevole Coloni potesse esprimersi su un problema così periferico per lui, abituato a problemi ben più grandi che dare giustizia a un livello di persone che lo Stato pensa soprattutto a mungere, noi pensionati appunto A noi non resta che lottare per uno Stato che rispetti almeno le sentenze della Corte Costituzionale e presto ne avremo l'occasione

Nicolò Frausin

Scuole sovvenzionate

Mesi fa avevo segnalato che, mentre le restrizioni sulla spesa sociale si fanno sempre più pesanti, la Regione trova i soldi per sovvenzionare le scuole cattoliche. Sono soldi spesi bene? Quest'anno il liceo triestino «Bachelet» può vantare l'82% di promossi. La percentuale più bassa fra tutte le scuole cittadine. A Udine, nell'istituto «Bianchini», su 19 candidate sono state bocciate 7. Ma non basta. Non esistendo quest'anno la IV classe, le alunne dovranno rinunciare al titolo che si erano prefissate. Ma le scuole cattoliche vanno sovvenzionate. Si possono sempre tagliare le corse degli autobus...

Claudio Penne

Gli antenati degli sloveni

Vorrei intervenire nella discussione sulle origini del popolo sloveno, un dibattito interessante su cui voi avete già pubblicato alcune lettere. La formazione di un'etnia è sempre qualcosa di molto complesso e generalmente comprende la fusione di più stirpi in una unica entità, la quale si dichiara discendente diretta di una specifica popolazione, ma porta su di séi segni evidenti di altri gruppi umani; un chiaro esempio di ciò è dato dai romani antichi, i quali erano certamente latini, ma con vistose eredità culturali etrusche. I primi antenati degli slavi nostri vicini arrivarono qui tra il VI e il X secolo dopo Cristo e non trovarono un deserto: malgrado fosse l'epoca più crudele delle invasioni barbariche nell'area tra il Carso, le Alpi e la Sava era rimasto qualcosa delle popolazioni precedenti; poca cosa comunque perché il territorio venne occupato senza troppi conflitti e gli abitanti vennero assorbiti pacificamente nella etnia maggioritaria.

É certamente vero che in molti casi gli slavi assorbirono pacificamente altre popolazioni perché essi fecero proprie e tramandarono nei secoli costumanze sicuramente precedenti alla loro venuta; un buon esempio di ciò è la Majenca, la maggiolata che si fa attorno all'albero della festa a Dolina-S. Dorligo: questa festività risale certamente all'epoca preromana come dimostrano le ricerche fatte attorno a essa e a molte altre feste simili in tutta l'Europa.

A questo punto è giusto domandarsi: chi si mescolò con gli antenati degli sloveni? Forse gli antichi veneti? Per tentare una risposta bisogna risalire indietro di molti secoli, almeno fino all'epoca della fondazione di Aquileia nel II secolo avanti Cristo: allora l'attuale Slovenia era abitata da celti e illiri. I celti li conosciamo abbastanza bene, ma gli Illiri no, anche se alcune cose fanno pensare a una loro parentela con i protoveneti. Aquileia crebbe presto e divenne la capitale della regione Venetia et Histria, dove predominava l'elemento veneto romanizzato. Durante il dominio romano gli italici impararono a parlare latino, ma il latino popolare era pieno di caratteristiche dialettali per cui capitava che la romanizzazione diventasse anche la prevalenza di un dialetto sull'altro.

Questo accadde sicuramente qui da noi perché i veneti fecero sentire il loro numero e il favore di cui godevano a Roma, tant'è vero che alla caduta dell'Impero celti e illiri erano chiaramente diminuiti. Il procedimento storico testé descritto si sviluppò certamente fino a Lubiana, allora Emona, perché quella città si trovava lungo una delle vie principali che portavano ad Aquileia e le era soggetta politicamente dentro i confini dell'Italia antica. Bisogna rilevare che l'influsso politico proseguì anche dopo la caduta dell'Impero con il patriarcato di Aquileia, almeno fino all'epoca longobarda.

Secondo me alla fine si può dire che gli sloveni quando vennero qui trovarono consistenti gruppi di genti venetizzate durante il periodo romano e le assorbirono insieme ad altre nei secoli successivi, per cui è lecito dire che gli sloveni attuali sono parzialmente e indirettamente discendenti dei Veneti.

Roberto Bassi

Giudizi non richiesti

Ritengo doveroso fare delle considerazioni in riferimento alla lettera dal titolo «I nostri antenati veneti», a firma del professor Janko Jez, preside dell'Istituto magistrale in lingua slovena di Trieste, pubblicata su «Il Piccolo» del 25 agosto. Non entro nel merito della sua ricostruzione storica circa le origini del popolo sloveno, anche perché non mi sento all'altezza di discutere sulle origini di tale popolo, ma quello che mi ha colpito riguarda le ultime righe: «... la gentile signorina Tina Anselmi inviata da Mino Martinazzoli a Trieste "in terras infidelium" a portare ordine e calma fra coloro che non sono né democratici e nemmeno cristiani».

Tale conclusione non mi sembra pertinente con l'argomento trattato, salvo che il professore cerchi di sputare veleno nei confronti di tanti cittadini triestini che, per il semplice fatto di aver dato l'appoggio alla Democrazia cristiana, hanno ribadito di sentirsi italiani. Non posso certamente accettare da lui la qualifica di non essere democratico, basti pensare all'importante ruolo che ha avuto la Democrazia cristiana nell'Italia del dopoguerra in riferimento a «cosucce» quali il concorso all'elaborazione della Costituzione; l'inserimento dell'Italia nel contesto delle nazioni libere; l'avviamento, la promozione e la difesa della democrazia.
Fra i fattori che determinano la stabilità e la crescita della democrazia in un Paese ci sono anche quelli dati dallo sviluppo di procedure democratiche, compreso il fatto di salvaguardare le minoranze, anche di etnia slovena.
In tal senso, nella Democrazia cristiana, perlomeno dalle nostre parti, le dispute interne ed esterne si sono sempre avute in modo democratico, seppur in presenza, talvolta, di aspri confronti dialettici, che sono serviti sempre a un confronto costruttivo nell'interesse della collettività. Quanto alla loro cristianità nessuno di noi può permettersi di giudicare, mentre va detto che il carattere cristiano del Partito fa riferimento a un sistema di valori, ferma restando l'autonomia e la responsabilità dei singoli che scelgono di impegnarsi in politica.
Mi sembra, pertanto, che il giudizio finale del professore Jez non possa trovare collocazione in un argomento come quello da lui trattato, anche perché, se qualche singolo non si è comportato in modo corretto, certamente i più che sempre hanno dato alla democrazia in senso lato, e alla Democrazia cristiana in particolare, non debbono essere trattati come il professore Jez li tratta.

Il delegato prov.
Giovani Popolari
Eddy Ivan Blasco

Indennità speciale

Ho letto sul quotidiano di giovedì 2 settembre l'illustrazione puntuale e dettagliata dell'avv. L.S. (che molto correttamente ha preferito non divulgare il proprio nome e cognome) sulle motivazioni giuridiche che sono a fondamento della richiesta dei dipendenti dello Stato del ricalcolo della buonuscita con l'inserimento della voce dell'indennità integrativa speciale. Dal momento che lo stesso legale invita le organizzazioni sindacali a non rimanere «latitanti» rispetto a questo problema, debbo fare presente che la Ccdl/Uil (l'organizzazione che rappresento) già da questa primavera ha avviato una iniziativa di pressione nei confronti del governo per dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale.

Su parere del nostro ufficio legale nazionale abbiamo invitato i pensionati a presentare, attraverso il nostro ufficio di Patronato, formale istanza agli uffici competenti finalizzata all'interruzione della prescrizione. Non posso che apprezzare il fatto che vi è piena coincidenza di valutazione tra noi e le osservazioni presentate dall'avv. L.S. in quanto non abbiamo ritenuto utile in questa fase avviare dei ricorsi amministrativi ma esclusivamente delle istanze di riconoscimento e abbiamo inoltre ritenuto che non dovesse essere ancora applicabile il vincolo quinquennale che effettivamente non può che decorrere dalla data del 27/5/93. Riteniamo di aver effettuato una operazione corretta nei confronti di questi lavoratori da un lato non illudendoli con inutili (in questa fase) ricorsi amministrativi e non considerando legittimo un possibile vincolo quinquennale.

La coordinatrice della Segreteria della Ccdl/Uil (Adele Pino)

Famigliola in posa spiritosa.

ORE DELLA CITTA'

Presentazione libri

«Generali: tradizione di immagine». Questo il titolo del libro che verrà presentato nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi , VI piano, oggi alle 18. Parleranno Armando Zimolo, direttore del Servizio comunicazione della Compagnia, e il critico d'arte Paolo Rizzi.

Unità navali in mostra

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di Trieste organizza una mostra dedicata alle «Unità navali militari ritrovate nei porti di Trieste e Monfalcone nel maggio del 1945». La mostra verrà inaugurata il 13 settembre alle 18.30 nella sede di via Schiaparelli 5 e rimarrà aperta sino al 19 osservando i seguenti orari: giorni feriali dalle 17.30 alle 20 e il giorno festivo dalle 10 alle 13.

Biblioteca Wwf

Si comunica che la Biblioteca della sezione Wwf di Trieste, via Romagna 4, è aperta agli interessati con orario dal lunedì al venerdì 9-13, 16-20; sabato 9-12.

L'Alpina sul M. Ederplan

Domenica 12 settembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Austria nel Tirolo Orientale con salita da Iselsberg (Lienz) sul monte Ederplan (2061 m.). Trattasi di una facile e panoramica escursione, con piacevole sosta al rifugio «Anna Schutzhaus-Ederplanhütte» e discesa a Nikolsdorf. Partenza alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067 dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Luci e suoni

L'Azienda di promozione turistica informa che questa sera nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e Suoni. Alle 21 in edizione inglese e alle 22.15 in edizione italiana.

Teatro Incontro

Il Teatro Incontro propone, a partire dal 1.o ottobre corsi di recitazione, dizione, impostazione della voce, laboratorio, mimica e improvvisazione mimica. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di via Fonderia 5 (piazza Ospedale). Orario di segreteria: 18-20 dal lunedì al venerdì.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga-shiatsu-quigong, condotti dal maestro Robertho Fato e dalla maestra Rina Rubesa, in via Stuparich 18, tel. 040-365558-369453.

Corsi d'inglese per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali che inizieranno il giorno 11 o il 12 ottobre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Corsi di contabilità

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di contabilità generale, Iva, paghe che s'inizieranno nel mese di ottobre. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Donizetti, 1 tel. 370472.

Corsi intensivi di informatica

Per principianti o specifici su Windows, Word, Excel, Lotus, Dbase. Per informazioni Istituto Enenkel via Donizetti, 1 tel. 370472.

Intermeeting serale

Oggi, i soci del Lions Club Trieste San Giusto, Trieste Host e Trieste Miramar si riuniranno in intermeeting per la seconda riunione estiva presso l'Hotel Riviera alle 20. La serata è aperta a familiari e ospiti.

Incontro in chiesa

Con il presente invito si ricorda che il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalle 12.30 alle 16 adoreremo il Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Amici della lirica

Giovedì, alle 18, a Villa Italia in via dell'Università 8 avrà luogo il concerto del soprano Silvia Gavarotti e del tenore Stefano Consolini, al pianoforte Maurizio Magnini. Verranno eseguiti brani da operette. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali del presidio e dall'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi».

Corsi di ginnastica

Al centro sportivo Ervatti del Circolo lavoratori del Porto (Sgonico) sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: propedeutici bambini/bambine, promozionale maschile/femminile, preagonismo/agonismo, antalgica, ginnastica adulti, speciale adulti attrezzi. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria nei giorni di martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Isolani a Loreto

In occasione della festa della Madonna di Loreto, prevista per domani alle 15.30, gli isolani residenti a Trieste, Muggia e Monfalcone si ritroveranno, come ogni anno, numerosi a Loreto d'Isola per la S. Messa che verrà celebrata all'aperto dall'amico don Davide Risicato.

Scuola di musica

La scuola di musica della Banda musicale di S. Giuseppe-Ricmanje informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumenti a fiato e percussione, pianoforte, teoria-solfeggio e corso vocale-strumentale per bambini dai 5 anni in poi, presso la scuola elementare di S. Giuseppe sino a venerdì 10, dalle 18 alle 20.

A Palmanova in treno

Treno speciale per la visita alle mostre «Palmanova Fortezza d'Europa 1593-1993», domenica 17 ottobre. Programma: partenza con treno speciale da Trieste Centrale (ore 8.15 ca.), trasbordo a Udine su autopullman diretti a Palmanova, visita guidata alla mostra presso la Caserma Napoleonica, trasferimento in autopullman a Villa Manin di Passariano, pranzo al ristorante «Ai Dogi» (facoltativo), visita guidata alla mostra in Villa Manin, trasferimento in autopullman alla stazione di Codroipo, rientro a Trieste Centrale con il treno speciale (arrivo ore 19.30 circa). Il treno sarà effettuato con elettromotrici d'epoca o con il treno storico del museo a trazione elettrica. Informazioni e biglietti al Museo Ferroviario, Stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, aperto tutti i giorni salvo lunedì, ore 9-13.

Rotary Club Trieste Nord

Sarà presente oggi, a Trieste, il governatore del 2060.o Distretto rotariano, avv. Giampaolo Ferrari, che questa sera incontrerà i soci del Rotary Club Trieste Nord nel corso della conviviale che avrà luogo presso il Jolly Hotel, alle 20.15, assieme alle gentili signore. Il governatore, accompagnato dai due presidenti dei Rotary Club Trieste e Trieste Nord, avvocato Tullio De Castro e avvocato Angelo Pasino, incontrerà il Prefetto di Trieste ed il Commissario straordinario del Comune per illustrare le nuove attività per quest'anno rotariano.

STATO CIVILE

NATI: Cubisino Giuliana, Pisanu Matteo, Di Giannantonio Andrea, Valentino Irene, Gregori Alessandro, Miani Giulia, Barnabà Marta, Briscik Jasna, Bastijancic Ennio.

MORTI: Apollonio Giulio, di anni 77; Pasqualini Perovska, 80; Levi Lia, 76; Lovisati Mafalda, 81; Fonda Valeria, 79; Bonifacio Liliana, 72; Ciolella Tito, 56; Ritelli Clelia, 62; Linda Stelio, 74; Pregarz Giustina, 90; Simonutti Renata, 66; Zambon Antonio, 90; Buonanotte Antonina, 81; Dreossi Fulvio, 78; Romano Anna, 87; Purger Carmela, 74; Kastrin Giustina, 76; Ellero Maria Amalia, 87.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracchetto, colore bianco-marrone, con collare e guinzaglio neri, visto più volte in zona Barcola. Pregasi telefonare al 410658/382842. Lauta mancia.

Trovati via Giustiniano occhiali da vista con custodia nome Paola e scatoletta porta lenti a contatto. Telefonare ore pasti al 765601.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi vuol pace, guerra apparecchi.

Dati meteo

Temperatura minima: 12,7 gradi; temperatura massima: 21,2 gradi; umidità: 37%; pressione: 1019,1 millibar in diminuzione; cielo nuvoloso; vento: Ovest-Ponente km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 22 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.48 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.13 con cm 18 e alle 19.57 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 1.56 con cm 2 e prima bassa alle 6.25 con cm 9.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6/9 al 12/9/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35; 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

OGGI
Biochimici a convegno

Si inaugura oggi il 38.o Congresso nazionale della Società italiana di biochimica (Sib). Si tratta di un importante evento scientifico sia per la Società che lo organizza (una delle più numerose tra le società scientifiche italiane: oltre 1300 soci) sia per il livello degli argomenti trattati. Il congresso si terrà al Centro congressi della Stazione marittima e si concluderà venerdì 10.

I lavori verranno aperti dal prof. Fischer, premio Nobel per la medicina 1992 alle 15.45 che presenterà la sua relazione nell'ambito della Lettura «Eraldo Antonini». Al congresso parteciperanno 450 studiosi provenienti da tutta Italia; saranno inoltre presenti il presidente della Società chimica italiana, della Società croata di biochimica e della Società slovena di biochimica.

Questo congresso annuale della Sib viene ospitato nuovamente a Trieste dopo 20 anni.

UISP
Arrampicata: corso al via

L'Associazione per il tempo libero La Marmotta - Lega Montagna Uisp di Trieste organizza nel mese di ottobre un corso di introduzione all'arrampicata, nell'ambito del progetto «Sport, gioco e avventura», rivolto ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Il corso si articolerà nell'arco di due settimane in 4 incontri pomeridiani «indoor» che tratteranno i vari aspetti della pratica della scalata alpinistica e sportiva, non ultimo quello ecologico-ambientale, con la proiezione di diapositive e video e l'intervento di esperti qualificati, e di 3 uscite pratiche di arrampicata in falesie nelle vicinanze della città (Val Rosandra, Napoleonica).

Le uscite si svolgeranno sotto il controllo e la guida di istruttori nazionali di alpinismo della Lega Montagna Uisp abilitati all'insegnamento e con l'utilizzo di attrezzature di sicurezza fornite dall'organizzazione. Informazioni e iscrizioni entro il 30 settembre all'Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano), tel. 040/362776.

CELEBRATO IL TRENTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE

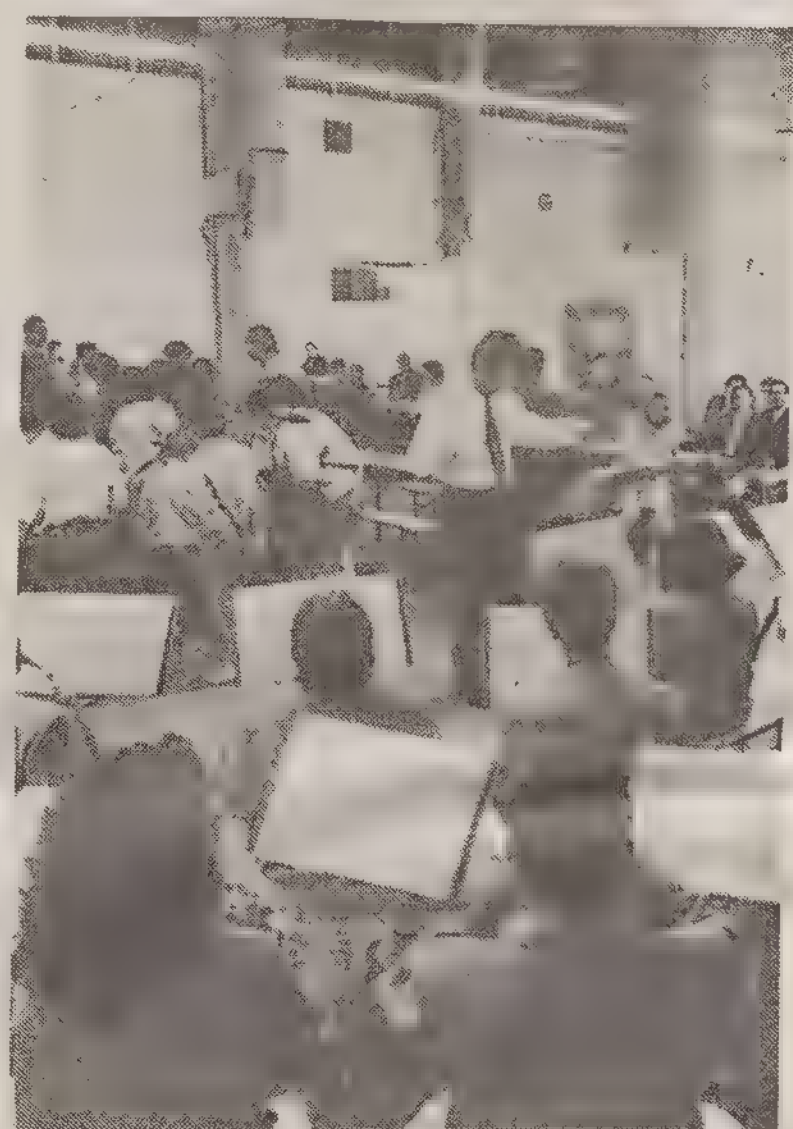
Donatori in festa

L'emergenza sangue continua: servono 32 mila nuovi soci

In barba al maltempo, l'altra sera si è svolta nel Padiglione E della Fiera l'ultima e purtroppo unica serata di festa promossa dall'Associazione Donatori di Sangue di Trieste. Avrebbero dovuto essere tre le occasioni di divertimento, organizzate per far conoscere ad un maggior numero di persone scopi e problematiche dell'Associazione in occasione del trentennale della sua fondazione. Ma i capricci del tempo, dopo aver fatto slittare di una settimana i festeggiamenti hanno fatto sospendere anche le prime due serate e costretto infine gli organizzatori a ripiegare, all'ultimo momento, ad una festa all'interno. E' stata comunque una serata all'insegna dell'allegria per il pubblico accorso numeroso, nonostante tutto.

Nel Padiglione, al riparo dalla pioggia ed attorno ai chioschi enogastronomici si è svolto un vero spettacolo che ha visto l'esibizione della banda Bulli e Pupe di Muggia. Vari giochi hanno movimentato la serata: se con la pesca di beneficenza sono stati distribuiti 1500 premi ed il fortunato vincitore nella gara tra consumatori di birra ha vinto un radioregistratore a doppia cassetta, la tombola ha rappresentato comunque il momento culminante della serata.

Una festa d'allegria ma non di disimpegno. La carenza di sangue totale a Trieste è grande poiché tocca il 50% dell'occorrente che proviene dal Friuli. Ora come non mai è invece importante conoscere volti e storia dei singoli donatori per avere la maggior certezza possibile sulla qualità del sangue disponibile. La serata di domenica ha avuto quindi il compito di chiamare a raccolta almeno una parte di quei 32 mila donatori che servono alla nostra città, quindi a tutti noi.

Anna Maria Naveri

MOSTRE

Inquietudini quotidiane di un artista avvocato

Sergio Kostoris, ospite della Sala comunale d'arte di Trieste, si rende interprete, nella professione e nell'arte, delle inquietudini del reale. Se il momento della razionalizzazione di eventi problematici si verifica nel suo essere avvocato, le ansie a essi connessi prorompono nella loro incontrollata efficacia nell'operato artistico, che ci lascia sgomenti per l'assenza di speranza.

Non è attestato, infatti, in alcuna delle sue opere, il respiro luminoso o il chiarore diffuso che placa l'animo ma, al contrario, il cromatismo dei suoi oli su tela si stende senza soluzione di continuità, senza profondità prospettica di sfondi digradanti, in un primo piano pastoso e impenetrabile. La ricerca del contrasto tonale propone, nel contempo, con un vigore che rasenta la violenza, gli aspetti crudi e dissonanti della realtà, in un'esecuzione decisa e puntuale che ci porta ad uno stato di tensione emotiva. Paesaggi, natura morte, nudi femminili, geometrie che giustapponendosiscandiscono lo spazio, vengono pertanto colti dalla prospettiva che rivela i punti scabrosi e disarmonici presenti in ogni cosa. Tramite tale denuncia il male è propagato ed evidenziato senza pietà né autocompiacimento, semmai con rassegnata disperazione.

Nell'essenzialità degli enunciati, modulati secondo tagli secchi e colori forti, densi, pressoché privi di sfumature, si esplica il dramma esistenziale che richiama alla memoria certe sospensioni assillanti di Schiele o l'urlo strozzato di Münch, laddove un istante di abbandono ristoratore si fa spazio fra il vorticoso incedere delle angosce in alcuni paesaggi di piccolo formato che ritagliano delle casette sul Carso, la marina triestina, una nottata all'Hotel International di Gerusalemme, e ancora in riproduzioni di motivi floreali protesi verso il miniaturistico. Fra tali incessanti sofferenze, l'auspicio è che trovi risposta l'affermazione che sigla un'opera dell'artista: «Voglio riposare».

Elisabetta Luca

IN STIRIA

Tre triestini al Festival di Judenburg

Cinque artisti italiani, assieme ad altrettanti austriaci e due sloveni, sono presenti in questi giorni con loro opere a Judenburg, in Stiria, all'annuale festival di musica, pittura e teatro che si è aperto con la rappresentazione de «L'italiana in Algeri» di Rossini. Sono Marianna Accerboni, Dante Pisani e Carmelo Vranich di Trieste, Franco Batacchi di Venezia e Giancarlo Caneva di Udine, invitati per il settore arti visive insieme agli austriaci Waltrud Slatar, Gregor Traversa, Harald Hasler, Horst Weber e Helmut Ploschnitznigg e agli sloveni Silva Janez Debelak e Boban Bursac-Slobodan di Lubiana.

I 12 artisti sono presenti, con un minimo di quattro opere ciascuno, in una rassegna allestita per tutta la durata del festival dal comune di Judenburg nell'antico monastero, eretto nel 1364 dai principi del Liechtenstein quale eremitaggio agostiniano e riaperto in questa occasione come sede universitaria e del conservatorio statale, oltre che come sede espositiva del Land della Stiria. Nei prossimi giorni gli artisti invitati parteciperanno alla «Malerklausur» (pittura in clausura), durante la quale dipingeranno insieme uno stendardo lungo 12 metri, che sarà donato alla città di Judenburg ed esposto in permanenza nella chiesa del Messia, sede abituale di concerti. Il festival si concluderà il 18 settembre.

CONCLUSA LA TRE GIORNI DELL'ARCI-NOVA

Italia, Slovenia e Croazia insieme per dire «pace»

Si è conclusa ieri «Musica & autori», una tre-giorni di incontri tra giovani dell'Italia, della Slovenia e della Croazia, interamente dedicati alla musica contemporanea. L'iniziativa, di tipo seminariale, fa parte del concorso «Alpe Adria Giovani», che presenta produzioni di artisti con meno di 30 anni. «Musica & autori», promossa dall'Arci-Nova del Friuli-Venezia, ha riscosso un unanime consenso tra i partecipanti. «Abbiamo infatti offerto la possibilità di discutere su un tema spesso dimenticato, come la musica contemporanea — spiega Graziella Rotta, presidente regionale dell'Arci-Nova — e sul come farla conoscere e diffondere.

«Abbiamo inoltre definito i contenuti del terzo concorso "Alpe Adria giovani", che verrà presentato nei prossimi giorni. Quest'anno — aggiunge Graziella Rotta — puntiamo a ottenere maggiori adesioni dall'Austria e dall'Ungheria, poco presenti nelle scorse edizioni». Il bando sarà reperibile alla sede de Arci di via San Pelagio 6/b, tel. 350320. «Musica & autori» ha ospitato anche un incontro di giovani artisti impegnati sul tema della pace. Vi hanno preso parte pittori, grafici e musicisti del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, che hanno costituito un coordinamento permanente.

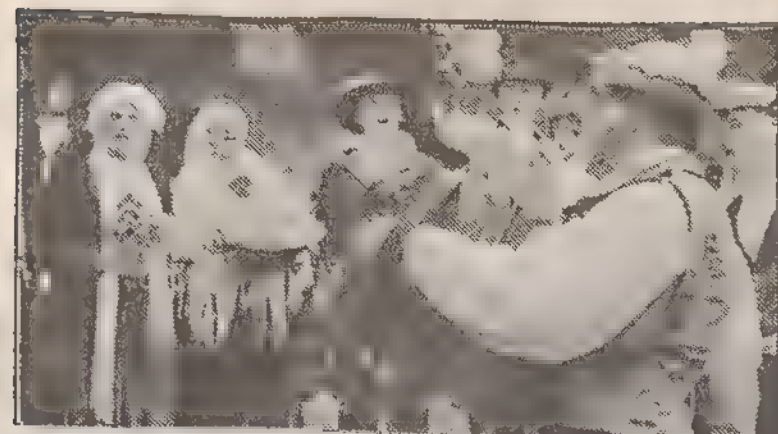
Il gruppo, denominato Nova Club «Internazionale artisti per la pace», ha sede presso l'Arci-Nova di via San Pelagio, e si propone di promuovere collaborazioni, per qualsiasi tipo di disciplina. I primi impegni sono la realizzazione di un video su alcuni metodi di creazione artistica, e l'organizzazione a Trieste di un incontro, con la partecipazione di artisti italiani, sloveni, croati e austriaci.

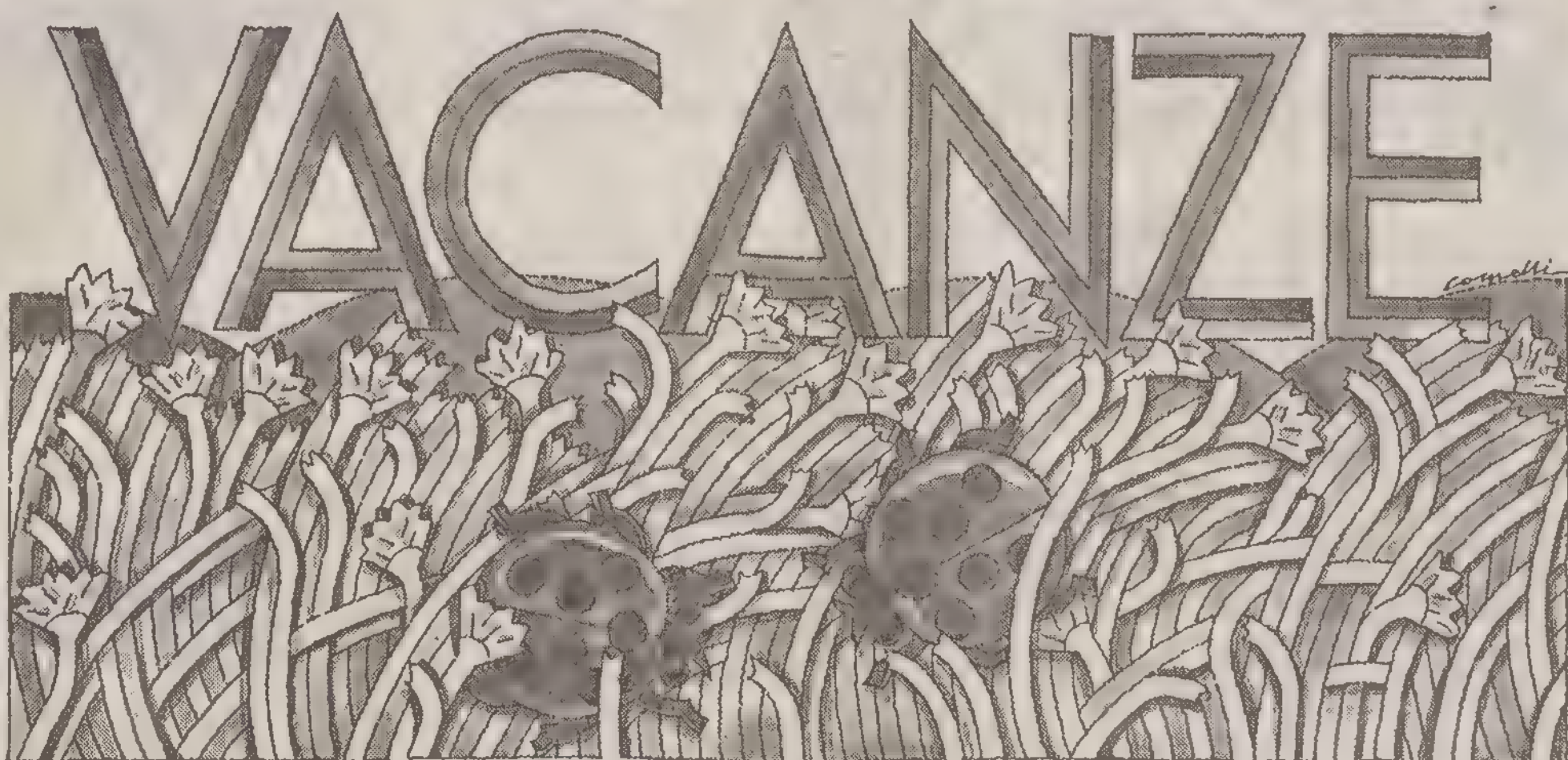
Questi gli impegni (e le aspettative) della trentina di attenti partecipanti ai seminari. Ma le migliori intenzioni spesso si scontrano con una realtà ricca di problemi, frutto di legislazioni antiquate e di voglie di pura speculazione economica. Lo ha sostenuto, con tre sue relazioni, il segretario nazionale della Cgil Musica, Urano Borelli.

Maurizio Bekar

ELARGIZIONI

— In memoria di Alberto Carignani di Novoli nel trigesimo da Etta Carignani di Novoli 500.000 pro Airc - Comitato Friuli-Venezia Giulia, 500.000 pro Sez. Femm. della Cri di Trieste.
— In memoria di Adelia Fumis nel XXVIII anniv. dai figli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Renato Balbinutti da Elisabetta Pirman 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio D'Andrea da mamma e da Elio 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Roberto Pozzani nell'VIII anniv. (6/9) da mamma e zia Dora 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Daniela Sturma nel IV anniv. (6/9) e Antonio Sirotti da Neva e Mario Bellanova 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro Oncologico).
— In memoria di Maria Papo per il compleanno (6/9) dai familiari 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Tullio Bertuzzi nel IV anniv. dalla moglie Adelia, dalla figlia e genero 150.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischiani nel XXVII anniv. (7/9) dai figli 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Cornelia Blasina nel III anniv. dalle fam. Blasina, Novelli e Sergi 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 100.000 pro Cuore missionarie della carità di Madre Teresa di Calcutta (lebbrosi).
— In memoria di Graziella Durissini (7/9) da Daniela e Lionello Durissini 500.000 pro Cai XXX Ottobre (monumento a Comici); da Dina 50.000 pro Ass. XXX Ottobre.
— In memoria di Carlo Franceschin nel XVI anniv. (7/9) dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Irma Gorza nel XX anniv. (7/9) da Virgilio e Loredana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Claudio Nejedly nel XII anniv. (7/9) dalla moglie, dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Astad, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio per il compleanno (7/9) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Scrignani nel XIV anniv. dalla moglie Valeria e dal figlio Stelio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Stulle nell'VIII anniv. (7/9) dalla moglie Ida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Risveglio Suard nel XII anniv. (7/9) dalla moglie Lucia 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Tait nel X anniv. (7/9) dalla figlia, sorella e nipoti 50.000 pro II Comunità neo-catecumenale S. Giusto.
— In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel XLIII anniv. (7/9) dalla fam. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla cugina Mariuccia 20.000, dai cugini Manzoni 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Per una felice ricorrenza (7/9) da Eva e Silvano Mocchi 300.000 pro Centro emodialisi - Osp. Maggiore (dott. Ianche), 200.000 pro Liceo Oberdan (Fondo Anna e G. Dulci), 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Belladonna dalla M.I.A. Impianti Ts 50.000 pro Airc.
— In memoria di Celestina Biecher ved. Polojaz da Alessandro, Maria e Astrid Polojaz, Matilde e Consuelo Tenente 100.000 pro Chiesa Ss. Eufemia e Tecla.
— In memoria di Flora Bracco ved. Giannetti dalla fam. Valle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erica Caisutti da Ada Caisutti 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Serena e Marino Benussi 100.000 pro Fondo beneficenza «Rotary club Trieste Nord».
— In memoria di Giuseppe Cernivani dai colleghi e autisti delle Latterie Friulane 775.000, dagli amici e vicini di casa 300.000, dalla fam. Amedeo Zimbarn 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da un gruppo di persone di S. Nazario 240.000 pro Agmen.
— In memoria di Nevio Chicco dalle fam. Kirchner Branda 15.000, dalle fam. D'Oria 20.000, Lettich 20.000, Rocco 20.000, Nider 20.000 e Fonda, Paoletti, Cremon, Boykow, Iustulin, Codia, Furlani, Mandel, Marchesich, Gentili, Vigo, Bressani 110.000, dalle fam. Hanhs e Giromella 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pippo Chillemi da zio e cugini Crisman, Vigini, Puzzer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lea Davanzo dalle fam. Sorina e Giona 200.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle fam. Marcovich, Martellani, Massolino, Del Monico, Franchi, Calandra, De Vanna, Rosati, Rizzi, Furlan, Presel e Pobega 550.000 pro Ass. Croce Verde Zoldo.
— In memoria di Maria Dolce dai colleghi della figlia Laura 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. Trapianto midollo).
— In memoria di Eleonora Donaggio da E. Donaggio, P. Donaggio, dalle fam. Querinuzzi, Vanda Donaggio, S. Donaggio e T. Donaggio 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della baronessa Lilot Economo da Lisa Alessi 100.000 pro Ass. G. de Banfield; da Lydia Katomeris 100.000 pro Comunità greco-orientale, 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Ferruccio Genel da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000 pro Uic (Comitato prevenzione cecità), 50.000 pro Biblioteca Loser.
— In memoria di Edda Ghersetti ved. Botteri da Vinicio e Laurisa Rossi Mel 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rosanna Giannini da Bianca Gannini e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Humar da Maria e Leo Bolonzin 100.000 pro Caritas (affamati della Bosnia).
— In memoria di Maria Madalosso da Mariuccia, Renata, Lia ed Edda 100.000 pro Agmen.

IL PICCOLO

Un viaggio fra le nuvole in mongolfiera a Lubiana

Una gita fra le nuvole, per assaporare una prospettiva inedita e calarsi almeno per un attimo nei panni di Icaro. La proposta viene da Lubiana, dove dal 23 al 26 settembre si terrà il quarto Festival internazionale delle mongolfiere. Alla competizione prenderanno infatti parte 25 squadre provenienti da undici paesi europei e dagli Stati Uniti che si sfideranno in alta quota su palloni coloratissimi. E anche gli spettatori più avventurosi potranno gustare il brivido del volo in mongolfiera. Per l'occasione il Balonarski klùb Zmajcek proporrà escursioni di durata variabile. Un'ora di volo con coppa di spumante all'atterraggio costa 250 marchi. Per un volo di mezz'ora si spende la metà. Una gita che duri meno di mezz'ora viene a costare 100 marchi. Le prenotazioni vanno effettuate almeno quattro giorni prima della data prescelta. Per informazioni ci si può rivolgere al club (tel.061/172534 dalle 9 alle 13).

Birra, vino e salsicce: le kermesse in Germania

Birra e vino a fiumi e montagne di salsicce. Saranno questi gli ingredienti delle feste popolari che nei prossimi giorni animeranno decine di paesi tedeschi. Mentre a Monaco fervono i preparativi per l'Oktoberfest (in calendario dal 18 aetembre al 3 ottobre) altrove ci si prepara a festeggiare la vendemmia e la fine dell'estate con sostanziose kermesse eno-gastronomiche.Da venerdì a martedì 14 e poi dal 17 al 20 settembre Bad Durkheim, uno dei principali-centri lungo la strada del vino del Palatinato, ospiterà l'annuale «Wurstmarkt», il mercato delle salsicce. Ma il vero protagonista della grande festa sarà il vino della zona che scorrerà a fiumi. E sempre il vino sarà l'attore principale del «Cannstatter Wasen» la grande kermesse che si tiene dal 25 settembre al 10 ottobre a Bad Cannstatt, un sobborgo di Stoccarda, cui per l'occasione affluiscono ogni anno quasi sei milioni di persone.

AFFOGATI NELLO YOGURT, CON LA GRANELLA, LA FRUTTA E LE GOCCE DI CIOCCOLATO: ECCO I GELATI ALL'ULTIMO GRIDO

Peccati di gola sottozero

Cosa c'è di meglio di un gelato per dimenticare che l'estate sta per finire? La scelta è vasta, quasi infinita. Ma mentre l'intramontabile cono a una o due palline resiste, l'ondata tecnologica ha invaso il campo dei dolci sotto zero, proponendo novità interessanti per patiti e non. Può sembrare strano, ma anche i gelati seguono le mode. Quest'anno l'ultimo grido a Trieste è «Yogurtmania», una miscela di yogurt gelato servito come una crema, con l'aggiunta di frutta fresca e scelta. L'idea non è nuova (in Grecia per esempio, questo latticino viene da sempre preparato come dessert e addolcito con la frutta), sono nuovi invece il macchinario e la trasformazione in prodotto di largo consumo, grazie alla quale la specialità è arrivata anche da noi. L'iniziativa ha avuto successo, certamente più di quanto ne avesse il gelato «allo» yogurt un po' anonimo, che già da qualche anno veniva proposto in un paio di gusti. A parte le qualità indiscusse dei fermenti, «Yogurtmania» ha anche il vantaggio di essere grande, invitante e colorato, e la somiglianza con una coppa piena di panna gioca una notevole carta psicologica su chi crede al «salvare la linea senza rinunciare». Come tutte le trovate di successo, anche questa esiste già in seconda versione. Si chiama «Yoy» ed è una miscela di yogurt, stavolta con aggiunta di gelato a scelta, il tutto mixato da un macchinario diverso, e con risultato altrettanto diverso, oltre che più calorico. Comunque le due varianti hanno entrambe i loro fans affezionati, per niente disposti a cambiare gusti. Del resto non è la prima volta che il gelato divide il pubblico. Chi non ricorda la moda del «trompe l'oeil»? Tra «spaghetti», «uova» e «Bismark» la scelta era difficile, e sebbene non ci cascasse nessuno, era divertente mangiare qualcosa che sembrava qualcos'altro di completamente diverso. Alla moda del gelato «en travesti» si sostituì poi quella del panino. Come fare per mangiarlo senza versarselo addosso o gelarsi i denti? In sostanza era lo stesso principio del cono — un sostegno di pasta per un numero variabile di palline — ma molto più difficile da maneggiare. Oggi spaghetti e panini sono diventati un classico di tutte le gelaterie. Destino delle mode. A proposito di revival, da quando c'è McDonald's anche il gelato espresso, quello alla crema o cioccolato, di moda negli anni '60, ha cambiato nome. Adesso si chiama «Sundaes» e sembra la versione solida del milk-shake alla vaniglia. All'insegna della «fitness» è diventato igienico (chi diceva che il gelato espresso non è sano?) e sa perfino di latte. Sulla scia della tecnologia americana, ecco un'altra novità da poco alla ribalta a Trieste: «Soft-ice», il gelato espresso anni '90, cioè con optional a scelta, dalla granella di nocciola agli «smarties», alle gocce di cioccolato fondente. Roba da impazzire. Anche sul fronte dei gelati preconfezionati le novità non mancano. Forme e colori si moltiplicano: orsetti, pagliacci, fruttini variopinti, spirali improbabili. I nomi dei conti lievitano (maxi, super, mega) non sempre seguiti dalle reali dimensioni del predicato. Anche le confezioni famiglia si aggiornano solleticando sempre più l'umana debolezza e promettendo piaceri infiniti: mille-foglie, mille-gusti, principi gentili e antiche gelaterie da favola. Ma in mezzo a tanto tripudio, che ne è stato dei gelati dietetici? Scomparsi, forse inghiottiti dal vortice delle varietà ipercaloriche. Forse semplicemente passati di moda. In attesa di un ritorno di fiamma, o aspettando che arrivino da noi i gelati alle verdure, accontentiamoci dei gelati veri, quelli che lasciano in bocca un sano senso di colpa e un buon sapore.

Anna Pettener

Yoghurt, frutta, panna, «espressi» al cioccolato : il gelato dietetico è passato di moda. (Fotoservizio Marino

TRIESTE

* E' aperta alla casa rurale di Duino la mostra «Vedute dalla Costiera» del pittore austriaco Guenther Schatzdorfer. Fino a martedì 14. Orario dalle 16 alle 20.
* All'Art Gallery è visitabile fino al 30 settembre «Artestate '93», seconda mostra regionale di pittura, scultura e grafica. Espongono Serena Bellini, Gernanda Goina Gordini, Guido Massaria, Sergio Micalesco, Livio Officia, Sergio Perini, Renzo Pillon, Olivia Siauss, Sisto Fulvio e Mario Zoccolan. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso nei giorni festivi.

GRADO

* Oggi nell'area sportiva dell'Azienda torneo di beach volley a due. Domani torneo di tennis da tavolo. Informazioni al Meeting point.
* Oggi al cinema Cristallo «Lezioni di piano». Inizio spettacoli alle 20.30 e alle 22.30.
* Domani al palazzo regionale dei congressi concerto del quartetto Michelangelo.
* Fino a venerdì è visitabile nella sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia la personale di Renzo Marzona.
* Nella sala Candioli è aperta la mostra storica del turismo gradese. Ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Fino al 25 settembre.

LIGNANO

* Oggi alle 21 in piazza del Sole a Pineta esibizione della banda di Orzano.
* Questa sera alla discoteca Mr Charlie i ritmi del Tropicalparty. Alla discoteca Venus Martedì italiano.
* A Lignano city in via Celeste 30 e visitabile «Arte al sole», esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23. Fino a domenica.
* Alle Terme di lungomare Riva 1 a Pineta sono in mostra le opere di Carla Asquini, Innocenzo Coccolo e Francesco Rinoldi. Fino a mercoledì 15.

ISONTINO

* E' aperta al castello di **Gorizia** la mostra di pittura e scultura intitolata «Le scale». Espongono Alfredo de Locatelli e Ignazio Romeo. Orario di visita dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Chiuso il lunedì. Fino al 2 ottobre.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* E' aperta a **Pordenone** la mostra «Le piccole icone da viaggio e le loro rize in argento», nell'ambito dello 'Spazio Cultura' della Fiera campionaria internazionale. Fino al 12 settembre.
* A Città fiera di **Torreano di Martignacco** è aperta la mostra «Praga» del fotografo udinese Alberto Di Giusto. Fino al 30 settembre.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Venerdì 10 alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a **Spittal** va in scena «Il cappello di Firenze», commedia di Eugene Labiche.
* Oggi alle 20.30 nella Barocksaal del'hotel Europa a **Innsbruck** concerto di musica da camera del Serenaden quartet locale. Alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di **Igls** concerto per organo.
* Al castello di Buchsenhausen è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18 la mostra «Giganti della preistoria»: il mondo dei dinosauri che propone spettacolari modelli animati dei giganteschi rettili scomparsi 50 milioni di anni fa.

ELETTA LADY CINEMA PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Elena, da Muggia una reginetta per il mondo del grande schermo

Ancora una reginetta triestina, o meglio una reginetta muggesana, in corsa verso il mitico mondo del grande schermo. La miss di turno è Elena Rebulla che ha spuntato la corona di bellezza regionale che dovrebbe aprirle la via nel pianeta della celluloide.

Mora, abbronzatissima, un sorriso smagliante, la bella muggesana si è aggiudicata la fascia di «Lady cinema Friuli-Venezia Giulia» nel corso di un galà svoltosi alla discoteca Trovatore di Scodovacca. Elena non è nuova al mondo della bellezza e alle fatiche della passerella.

Da tempo la Lady cinema '93 lavora infatti come indossatrice per l'agenzia Fotosvizzera di Trieste. Il suo sogno nel cassetto è certo quello di emulare le divine dello schermo. Ma in attesa di trasformarsi nella novella Ornella Muti, la bella Elena si prepara con impegno a un futuro da avvocato, studiando legge all'università di Bologna.

E fra un esame e l'altro la reginetta muggesana attende ora di coronare la sua estate di bellezza con la grande sfida nazionale. Elena Rebulla prenderà infatti parte assieme all'udinese Lucia Masala eletta «Lady Friuli» alle finali nazionale di Campione. La due miss rappresenteranno la nostra regione alla grande kermesse che designerà Lady Italia e Lady Europa '93.

Elena Rebulla, Lady cinema Friuli-Venezia Giulia.

GIOCHI

Charlot e Stanlio, tutte le comiche in un solo «puzzle»

Puzzle per tutti i gusti e tutte le abilità per le serate da trascorrere in casa. Ravensburger lancia *Oggi le comiche*, sei quadri che riproducono altrettanti fotogrammi (nei formati da 500, 1000, e 1500 pezzi) tratti dai film di Stanlio e Ollio, Charlot e Harold Lloyd. Un modo per ricostruire un pezzo della storia del cinema hollywoodiano e l'epoca d'oro delle comiche, da «Il monello» alla scena di Harold Lloyd che penzola aggrappato al quadrante di un orologio, da «La febbre dell'oro» a «Tempi moderni» di Charlie Chaplin. L'occasione è buona per presentare, nella linea «Puzzle conserver», un prodotto ideato per fissare il puzzle anche quando non è ultimato lasciando così il tavolo sempre sgombro. L'arrivo nei cinema di *Alladin*, l'ultimo capolavoro a cartoni animati di Walt Disney (previsto per il tardo autunno e il periodo natalizio), sarà accompagnato da una serie di puzzle e di cubi realizzati dalla Clementoni. Sei i soggetti disponibili da un minimo di 60 a un massimo di mille pezzi, mentre i cubi vengono offerti nelle versioni da 12 e 24 disegni. Vengono riprodotte le scene principali del filmato e attraverso i cubi si possono seguire i momenti salienti del racconto, un gioco nel gioco.

ANIMALI

Grado ancora crudele con i gatti più indifesi

Non c'è estate senza che qualche turista non protesti per il trattamento che i gradesi riservano ai gatti. L'ultima, in ordine di tempo, è stata la milanese Maria Bergamini, una donna che lavora in una fabbrica ed è bisognosa di cure termali. Con notevoli sacrifici, la signora ha scelto la città lagunare per sottoporsi a una terapia di tre settimane, ma dopo due, pur avendo pagato la pensione completa, ha piantato Grado e, partendo, ha scritto al sindaco, all'Aipa di Gorizia e al nostro giornale per esternare la sua indignazione per quanto le era successo. Era nell'isola da appena tre giorni quando nei pressi della scuola di vela ha trovato quattro gattini che, evidentemente, erano stati scaraventati sulla strada. Li ha raccolti, portati nella pensione e per dieci giorni li ha nutriti con il biberon. L'albergatore ha finito con l'accorgersi della presenza dei mici e ha intimato all'ospite di riportarli dove li aveva trovati. Anziché seguire il cinico ragionamento, Maria Bergamini ha fatto le valigie ed è ripartita, rimettendoci pure i soldi del soggiorno. La signora ha portato le bestiole con sé e ha già trovato loro un'ottima sistemazione nella sua civilissima città. Con fermezza, la Bergamini ha invitato il sindaco a sensibilizzare la cittadinanza su questo malcostume e ha concluso dicendo che non metterà mai più piede a Grado. Nulla da dire come promozione turistica.

***

In un incidente di una decina di giorni fa al casello di Latisana nel quale rimasero coinvolte cinque auto triestine è sparita Lilly, una barboncina nana color albicocca. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/418996.

A Duino si è smarrito un volpino bianco/marrone. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di chiamare lo 040/208660.

Si regalano due gattini sani, vaccinati e affettuosi. Telefono 040/571623.

Alcune adozioni ma altrettanti arrivi hanno lasciato a quota 20 le bestiole del canile dell'Usl. Tra gli esemplari che attendono un padrone ci sono pastori tedeschi puri e meticci, cani di media e di piccola taglia, l'ultimo dei quali è stato raccolto giorni fa in una via del centro. Chi volesse dare a uno di questi Fido un po' d'affetto chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

***

La Cuccia, il rifugio modello di via Boschetti 38, a Monfalcone, e il Comune della cittadina hanno promosso una tavola rotonda incentrata sul rispetto e la tutela degli animali che avrà inizio alle 20.30 di sabato, 18 settembre, al palazzetto veneto di via Sant'Ambrogio, a Monfalcone. Il tema sempre di grande attualità verrà discusso da Margherita Hack, ordinario di astronomia all'Università di Trieste, dal prof. Guido Scansani, vicepresidente della Lega nazionale San Francesco, dal veterinario Renato Roberto Nano, dal patologo Alessandro Brollo, responsabile della locale sezione del Wwf, e dal delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale.

***

Sta diventando finalmente esecutiva la legge-quadro 281: a un impiegato che si era sbarazzato del suo spinone, piantandolo davanti al cimitero di un paese nei pressi di Busseto, sono stati inflitti tre milioni di multa. Un passante, che aveva assistito alla scena, ha chiamato i carabinieri, i quali dopo aver sistemato il cane nel rifugio della Martinella di Parma, sono anche riusciti a identificare il suo padrone. La sanzione è stata doppia perché oltre ad aver abbandonato l'animale, l'uomo non lo aveva nemmeno fatto tatuare.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 7 SETTEMBRE — SAN GAETANO

Il sole sorge alle	6.33	La luna sorge alle	22.14
e tramonta alle	19.32	e cala alle	12.51

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,7	21,2	MONFALCONE	6,5	21,3
GORIZIA	10	21	UDINE	6,2	22
Bolzano	5	23	Venezia	11	21
Milano	10	24	Torino	11	21
Cuneo	13	22	Genova	18	24
Bologna	10	24	Firenze	11	28
Perugia	14	24	Pescara	10	23
L'Aquila	6	24	Roma	13	27
Campobasso	11	20	Bari	16	24
Napoli	16	27	Potenza	11	21
Reggio C.	20	29	Palermo	19	28
Catania	14	32	Cagliari	15	29

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle estreme regioni meridionali, ma con tendenza a ulteriore miglioramento. Nel corso del pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in aumento nei valori massimi, specie sui versanti occidentali.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi da Nord-Est sulle regioni joniche.

Mari: localmente mossi il basso Adriatico e lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti in prossimità dell'arco alpino; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità della nuvolosità sul settore Nord-occidentale. Durante la notte e nelle prime ore del mattino, visibilità localmente ridotta.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: generalmente deboli provenienti dai quadranti settentrionali, tendenti a divenire Sud-occidentali sul versante tirrenico.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7-9-1993 con attendibilità 70%

2000 m +6 c
1000 m +13 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 23/26
Tmin 9/12
Tmin 15/18
MARTEDI' 7
M. Adriatico

ore di sole: 12 o più' — vento med.: 3-6 m/s — pioggia: 0-5 mm
ore di sole: 9 - 12 — vento med.: >6 m/s — pioggia: 5-10mm
ore di sole: 6 - 9 — foschia — pioggia: 10-30mm
ore di sole: 3 - 6 — nebbia — pioggia: >30mm
ore di sole: 3 o meno — sole,nebbia: nebbia alta — temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Nuvolosità variabile con annuvolamenti più intensi sulla zona montana e su quella orientale della regione dove non si escludono deboli piogge.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	5	13
Atene	variabile	16	29
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	sereno	24	31
Barcellona	nuvoloso	10	30
Belgrado	sereno	8	18
Berlino	nuvoloso	8	17
Bermuda	variabile	26	32
Bruxelles	sereno	6	21
Buenos Aires	sereno	8	20
Caracas	sereno	21	30
Chicago	nuvoloso	14	24
Copenaghen	nuvoloso	8	15
Francoforte	sereno	9	22
Gerusalemme	sereno	17	28
Helsinki	sereno	0	11
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	nuvoloso	21	32
Istanbul	pioggia	22	25
Il Cairo	sereno	22	36
Johannesburg	seremo	8	20
Kiev	nuvoloso	10	19
Londra	nuvoloso	11	20
Los Angeles	sereno	18	28
Madrid	nuvoloso	15	30
Manila	nuvoloso	24	31
La Mecca	variabile	29	44
Montevideo	sereno	9	19
Montreal	sereno	16	23
Mosca	nuvoloso	8	15
New York	nuvoloso	19	30
Nicosia	sereno	18	33
Oslo	sereno	9	17
Parigi	variabile	6	20
Perth	pioggia	8	17
Rio de Janeiro	sereno	15	31
San Francisco	sereno	13	18
San Juan	variabile	25	33
Santiago	nuvoloso	8	15
San Paolo	sereno	11	27
Seul	nuvoloso	17	28
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	6	14
Tokyo	pioggia	22	25
Toronto	sereno	13	23
Vancouver	nuvoloso	11	17
Varsavia	nuvoloso	8	14
Vienna	variabile	6	20

NUMISMATICA

Ruberie «storiche»

Il bottino del furto comprende 17 monete d'argento e un anello nuziale d'oro

La maggior parte delle monete rubate il 23 luglio scorso da due bacheche del British Museum è stata recuperata. Lo comunica la British Numismatic Trade Association, inviando un elenco con le fotografie dei pezzi che mancano all'appello. Si tratta di 17 monete d'argento e di un anello nuziale d'oro del III-IV secolo, inciso con i busti di un uomo e di una donna e con scritta retrograda ESPERATU BENERIAE. Nell'elenco figurano 7 radiati di Aureliano (zecche: Lione, Roma, Pavia, Treviri, Siscia, Tripoli), 7 pezzi di Diocleziano (zecche: Treviri, Roma, Lione, Pavia, Siscia, Nicomedia, Antiochia), 2 di Massimiano (zecche: Aquileia e Tessalonica) e uno di Galerio (zecca di Cizico). Inviare eventuali informazioni a Susan Walker, Department of Greek and Roman Antiquities o a Roger Bland, Department of Coins and Medals, British Museum, London, phone 071 323 8692 / 071 323 8328, all'Ispettore Capo John Woods, Holborn Police Station, London phone 081 733 6307, oppure alla più vicina stazione di polizia. L'elenco completo con le fotografie dei pezzi rubati è in visione al Circolo Numismatico Triestino, via Roma 3.

***

Da Vienna un affezionato lettore, A. M., che ringrazio, mi invia la fotografia di una bella vetrina allestita dalla Schoellerbank in Renngasse per presentare la medaglia coniata dalla locale zecca in ricordo del viaggio effettuato dall'imperatore Leopoldo I a Trieste nel 1660 e il recente restauro della statua del monarca. Oltre alle medaglie argentee la vetrina espone belle cartoline d'epoca con le immagini della statua dell'Imperatore posta su di una colonna di pietra carsica su base ottagonale in piazza della Borsa e, sullo sfondo, gli imponenti palazzi del Tergesteo e della Borsa Vecchia, ora sede della Camera di Commercio, che compaiono sul rovescio della medaglia commemorativa. Nella foto: particolare della vetrina allestita in Renngasse a Vienna.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il Sole e Mercurio vi danno l'opportunità di mettere a frutto la vostra competenza offrendola a ditte e associazioni che potranno trarne grande vantaggio. E' possibile che vi vengano fatte proposte interessanti in proposito.

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata odierna è all'insegna di una ritrovata intesa con la persona cara, incrementando una confidenza reciproca molto pronunciata. Da tempo non eravate così in sintonia e così uniti: è merito delle stelle e dell'amore!

Leone 22/7 – 23/8
Non date confidenza eccessiva a un collega che potrebbe scambiare fischi per fiaschi e la vostra cordialità per un interesse più personale e profondo. Non date adito a equivoci, visto che la controparte potrebbe soffrirne.

Bilancia 23/9 – 22/10
Considerate il fatto che forse vi aspettate troppo da chi può darvi poco poiché non è libero di esprimervi appieno il suo amore e predilezione. Ora Giove e Marte insistono perché diate un taglio più dinamico anche alle storie a due.

Sagittario 23/11 – 21/12
In amore in questo periodo siete un tantinello intransigenti e non vi lasciate scappare occasione per puntualizzare, commentare, disapprovare il comportamento del partner. Ma siete sicuri che sia una tattica per farvi apprezzare?

Aquario 21/1 – 19/2
La tendenza ad azzardare scelte difficili si fa sentire, specie per gli Acquario più giovani, quelli che più di tutti mordono il freno. Saturno vi consiglia tattiche temporeggiatrici, che non implichino il ricorso all'azione.

Toro 21/4 – 19/5
La voglia di fare le ore piccole e la vita notturna è rimessa in pista dal Sole e dal dinamico Mercurio, che da voi pretendono un comportamento più in linea con modi giovanili e non troppo datati. Perché non dar loro retta?

Cancro 21/6 – 21/7
Uscire da una situazione societaria dove le circostanze vi avevano messo in minoranza ora, con i suggerimenti di Urano, è più facile del previsto, quindi non aspettate altro tempo e prendete una subitanea decisione.

Vergine 24/8 – 22/9
Possibili scontri nell'ambiente familiare dove certe vostre frequentazioni non sembrano gradite al clan. Esponete le vostre ragioni ma date a chi vi ama la possibilità di dire la sua, tenendo conto che vi vorrebbe difendere e proteggere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Frequentate di più un divertente Gemelli, che ha nella sua eclletticità a marcia in più rispetto tutti gli altri mentre è bene trascurare un po' un Capricorno seriosetto e poco generoso della sua attenzione e del suo tempo.

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata avrebbe un ritmo sonnacchioso e pigro se stesse a voi, ma sarà invece particolarmente frenetica, piena d'impegni perché darà retta ai molti pianeti che per voi adesso sponsorizzano vitalità e grande brio.

Pesci 20/2 – 20/3
Plutone vi dà mille idee che la vostra creatività si incaricherà di aiutarvi a realizzare. Sole e Mercurio contrari ai vostri gradi insistono perché abbandoniate la pigrizia nell'affrontare quel che vi compete e vi comportiate con polso.

RITI ANTICHI

Agli egiziani piace sobrio

Nella moda dei nostri antenati trionfa la pieghettatura, semplice e raffinata

Nonostante una certa evoluzione della moda e una sovrapposizione di capi, l'abbigliamento egiziano resta fino alla fine molto più sobrio che presso altre popolazioni, sia nel colore sia nella forma; d'altra parte non si usavano neppure ricami o decorazioni complicate: la veste da sovrapporre al gonnellino e alla camiciola è talvolta sobriamente ornata, e pure le decorazioni delle vesti femminili sono contenute. In pratica l'ornamento principale è la pieghettatura, ottenuta inamidando la stoffa. Comunque, quando svolgevano un lavoro manuale, di solito gli Egiziani usavano un semplice perizoma allacciato sul davanti; oppure, specie nell'Antico Regno, i lavoratori svolgevano i loro compiti in piena nudità.

Anche le fanciulle che servono le dame altolocate, nelle bellissime raffigurazioni di banchetti della necropoli tebana, sono completamente nude, a parte una cintura alla vita. Talvolta queste cinture erano composte di conchigliette (chiamate dagli zoologi moderni «cauri»): esse avevano un valore religioso, perché per la loro forma richiamano il sesso femminile, ed essendo portate all'altezza del bacino dovevano evidentemente proteggere gli organi presso cui erano poste, secondo un principio apotropaico di somiglianza. Queste abitudini continuano fino all'epoca greca, quando invece, a esempio nella tomba del sacerdote Petosiris (di poco posteriore ad Alessandro Magno) troviamo delle raffigurazioni di lavoratori con una tunica ampia, arricciata in vita, che lasciava spalle e braccia scoperte (quella che i Greci chiameranno «exomis»).

Nel confrontare i reperti tombali con le raffigurazioni pittoriche, dobbiamo però tener presente che queste ultime tendono a rappresentare solo determinate realtà, e quindi non sono sempre aggiornate rispetto all'evoluzione del costume: a esempio, fino ai tempi di Akhenaton non vediamo rappresentazioni di uomini con orecchini, né persone coi sandali ai piedi; le tuniche poi sono riprodotte solo in tempi tardi. Invece nelle tombe si trovano sandali fin dall'Antico Regno, mentre nelle sepolture dell'inizio del Nuovo Regno si trovano orecchini e tuniche senza maniche.

Gli orecchini sono forse un uso che deriva dal vicino Oriente, e pertanto adottati in quanto esotici. Sono in genere a cerchio, raramente a pressione, più spesso «ad ago» per orecchie forate. Riguardo ai sandali, è da notare che erano indossati solo in occasioni rituali, mentre di solito si andava a piedi nudi. I lavoratori, quando li possedevano, li portavano in mano e se li mettevano solo quando si presentavano al loro signore. Infatti erano calzature assai scomode, inutilizzabili nella vita corrente.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Né biondi né bruni - 8 In Iran non c'è più - 11 Poco meno che odioso - 12 Far uscire dal covo - 13 Dio greco della guerra - 15 Elevati di prezzo - 16 Giovane moglie - 17 Viviamo nel moderno - 18 È sinonimo di «certo» - 19 La borsa dello sportivo - 21 Copricapo bellico - 23 Sono seguite dalla U - 24 Rottura... a sinistra - 25 Il vincitore di Attila - 27 S'incrociavano duellando - 29 Si tramandano per secoli - 30 Pezzo grosso... esotico - 32 Erano ritenuti indivisibili - 34 Poveri e derelitti - 36 Nascosto, non evidente - 37 Simile... a un papavero - 38 Un grido alla corrida - 39 Piacciono complete al filatelico - 41 Il frutto del peccato - 42 Trascrivere tale e quale.

VERTICALI: 1 Lo sportello dei pagamenti - 2 Li ha... superati l'anziano - 3 Ricovero per mucche e buoi - 4 L'Anselmi della politica - 5 Del tutto indifferente - 6 Le solletica l'aroma - 7 Precede il «missa est» - 8 Uomini privi della metà - 9 Gruppo che canta - 10 Tanto, in abbondanza - 14 Si può usare per egli - 16 La patria del regista Bergman - 19 Lo è anche un impiegato postale - 20 Cosmetici da spalmare - 22 La si trasporta traslocando - 23 Si pratica zigzagando sulla neve - 25 Notevole per ampiezza - 26 Facoltà, possibilità - 28 Albergo per chi viaggia in auto - 31 Disputa il derby contro il Milan - 33 Suffisso diminutivo femminile - 35 Come metà dei numeri - 40 Ente Provinciale.

Zeppa biletterale (7/9)

Avvocato di grido ma non troppo

Maestro in battibecchi, il suo lavoro
lo definisce un principe del foro.
Ma se la polizia non si fa avanti,
di grattacapi ne procura tanti!

(Il Pedone)

Indovinello

Alla larga dallo scocciatore!

Sulla piazza s'apposta ed ecco che,
preso di mira chi gli viene a tiro,
attacca con i soliti bottoni
e di colpo fa il vuoto innanzi a sé.

(Simon Mago)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: regno, gnomo = remo.

Indovinello: il gas.

Cruciverba

A	L	I	C	E	■	A	V	I	E	R	E
L	O	L	A	■	S	C	O	O	T	E	R
B	R	A	N	I	■	L	I	N	A	■	E
U	O	■	O	E	F	I	L	E	■	P	S
M	■	P	I	R	A	■	E	■	C	A	I
■	P	E	D	I	N	A	■	L	U	P	A
C	E	R	O	■	S	U	M	E	R	I	■
U	S	O	■	C	■	L	E	V	A	■	D
P	O	■	P	O	M	A	T	A	■	F	I
I	■	F	A	S	I	■	A	N	S	I	E
D	I	R	E	T	T	O	■	T	I	L	T
O	R	A	R	I	O	■	R	E	G	I	A

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
06/9	13.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	P. Said	49
06/9	14.00	Au FLINDERS	S. Kerir	R/Siot
06/9	15.00	Ma RESPIGHI	Tarragaona	Silone
06/9	17.00	It DIAVOLEZZA	Venezuela	R/Afs
06/9	20.30	Da NORASIA ADRIA	Malta	50
06/9	21.00	Li IST	Bejaja	R/Siot
06/9	24.00	Is RAQEFET	Venezia	50
07/9	alba	Ue AGOSTINO NETO	Venezia	49
07/9	10.30	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	51
07/9	16.00	It PLEIADES	S. Antioco	52
07/9	19.00	Cy GROOTSAND	Olbia	Frigo

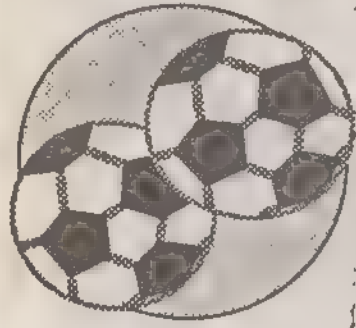
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
06/9	14.00	Ho ZAHER II	4	Beirut
06/9	18.00	Tu K. BURHANETTIN	31	Istambul
06/9	20.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	50	Capodistria
06/9	20.00	Tu. CESME	12	Mersina
06/9	sera	It MIMINA DORMIO	Sc. L.	Chioggia
07/9	14.00	It ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
07/9	sera	Da NORASIA ADRIA	50	Capodistria
07/9	sera	Ue AGOSTHINO NETO	49	Gedda
07/9	sera	Ge JUDITH BORCHARD	51	Ashdod
07/9	sera	Gr NISSOS SIFNOS	Siot 2	ordini
07/9	sera	Sv MARJAN I	39	Venezia
07/9	sera	Is RAQEFET	50	Ashdod

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
06/9	pom.	It MAINA D. F.	rada	Italcementi
[illegible]	21.00	It DIAVOLEZZA	rada	Afs

CALCIO

DURO PROVVEDIMENTO DELL'UEFA

Marsiglia cacciato dalla Coppa

ZURIGO — L'Uefa ha deciso di escludere l'Olympique Marsiglia dalla Coppa dei campioni. Il provvedimento, che taglia fuori del torneo più prestigioso del calcio europeo la squadra detentrice del titolo, ha valore provvisorio e preventivo, ha dichiarato il segretario generale dell'Uefa, Gerhard Aigner, riferendosi allo scandalo che vede l'Olympique sotto inchiesta da parte della magistratura francese. L'inchiesta, ha detto Aigner, «indica che c'è stata un'irregolarità».

L'Uefa ha dato tempo alla Federazione francese fino a domani per designare la squadra che deve prendere il posto dell'Olympique nel torneo. Riecheggiando quanto detto dalla Fifa, la federazione mondiale, l'Uefa osserva che lo scandalo francese danneggia gravemente l'immagine del calcio nel mondo.

La decisione è stata presa in una seduta straordinaria del comitato esecutivo dell'Uefa convocata dopo che la Federazione francese aveva lasciato passare la scadenza del 30 agosto senza scegliere un rimpiazzo dell'Om, come richiesto dall'organo di governo del calcio europeo.

Nella riunione si è esaminato il rapporto presentato dalla commissione disciplinare della Federazione francese, che sabato ha interrogato i protagonisti del caso ma ha concluso che non possedeva elementi sufficienti per erogare punizioni. Il presidente della Federazione francese Jean Fournet-Fayard ha invano cercato di difendere le sue ragioni. Ieri mattina si era incontrato con Joao Havelange, presidente della Fifa, che ha minacciato di sospendere l'intero calcio francese dai tornei internazionali dando tempo fino al 23 settembre perché la federazione nazionale prenda provvedimenti. La Francia rischia di giocarsi in questo modo la partecipazione alla Coppa del mondo.

«Gli abbiamo detto che saremo pronti a prendere una decisione a tempo debito», ha cercato di giustificarsi Fournet-Fayard. Havelange e il suo braccio destro Joseph Blatter hanno partecipato alla riunione dell'Uefa. Fournet-Fayard ha poi riferito che Havelange ha risposto alle sue giustificazioni affermando che qualsiasi federazione calcistica è in grado di imporre sanzioni senza bisogno di aspettare l'esito delle indagini giudiziarie.

L'Om doveva giocare il primo incontro di Coppa il 15 settembre contro l'Aek di Atene. La figura centrale dell'affaire Om è Bernard Tapie, il patron della società, uomo rampante del business e della politica francese che ha visto la sua carriera bruciata da una serie di gravi «infortuni». Dopo essere stato interrogato dalla federazione francese sabato, Tapie ha ribadito la sua innocenza. «Non c'è nulla nel dossier al momento che dimostri che il Marsiglia si è reso colpevole di corruzione», ha detto.

Stranamente la commissione disciplinare francese non ha sentito l'ex giocatore dell'Om, Jean-Jacques Eydelie che ha confermato pubblicamente la verità delle accuse dicendo che lui e l'ex direttore generale della società, Jean-Pierre Bernes, hanno tentato di corrompere i giocatori del Valencienees in occasione di una partita del campionato francese il 20 maggio. Bernes, da parte sua, nega l'accusa.

Il 26 maggio l'Om sconfisse il Milan per 1-0 laureandosi campione d'Europa.

Facce lunghe e incredule in casa dell'Olympique, dove nessuno credeva che l'Uefa sarebbe arrivata a una decisione così drastica. «La decisione di espellere il Marsiglia è terribile e ingiusta», lamenta il vicepresidente Jean-Louis Levreau, che arriva a dire che un colpo così duro mette a repentaglio «la stabilità socio-economica» della città mediterranea. «E' la fine — esclama catastrofico Bernard Casoni, nerbo della difesa dell'Om —. Non c'è più futuro, non c'è più Om, niente. Avevamo fiducia fino all'ultimo. Poi, questo fulmine tra capo e collo».

Il provvedimento dell'Uefa non dovrebbe riguardare il Milan, perché si parla di esclusione e non di sottrazione della Coppa.

Boksic del Marsiglia

SERIE A / L'OPINIONE DI RANIERI

«Roma, una partita vinta da Mazzone alla lavagna»

ROMA — Claudio Ranieri, allenatore della Fiorentina, passa ai raggi X la serie A.

«Il campionato toglie i veli alla Roma dopo l'esordio in penombra di Marassi, dove la squadra di Mazzone era sembrata in preoccupante affanno. Quella sconfitta ha avuto invece un effetto salutare. La Roma, pratica, concreta come tutte le formazioni allenate dall'amico Carletto, ha saputo rispondere con il cuore e con il vigore alla settimana di critiche e polemiche. Una Roma che ha saputo approfittare degli errori commessi dalla difesa juventina in occasione dei gol di Balbo e Muzzi.

«Mazzone è stato molto abile nel preparare la partita alla lavagna: ha spostato Haessler a sinistra per mettere in difficoltà Porrini, ha arretrato di qualche metro Rizzitelli per sfiancare Torricelli. Trapattoni ha replicato collocando Roberto Baggio sulla linea dei centrocampisti per permettergli d'inserirsi nello spazio che i due laterali avrebbero dovuto creargli. La marcatura ferrea di Bonacina ha però limitato le giocate dell'asso bianconero, tanto che nella ripresa Trapattoni ha dovuto spostarlo un pochino più avanti. Tutto abbastanza bene fino al gol del pareggio di Moeller poi la rete di Muzzi, appena tre minuti dopo, ha costretto nuovamente la Juventus all'inseguimento.

«Nei confronti della squadra di Trapattoni, tuttavia, non sarei così severo. È in via d'assestamento ma già si intravedono miglioramenti. Certamente la fortuna non è dalla sua parte: domani contro la Sampdoria dovrà fare a meno sia di Vialli che di Dino Baggio infortunati. Si sta ripetendo in un certo senso la stessa partenza ad handicap della stagione passata, quella che impedì a Trapattoni, alle prese sempre con una miriade di infortunati, di lavorare attorno ad una rosa al completo.

«Di buon auspicio la reazione della Roma. Sono convinto che la squadra non potrà che trarre giovamento dagli insegnamenti di Mazzone: se i giocatori sapranno seguirli alla lettera riceveranno in cambio molte soddisfazioni.

«Qualche problema d'allestimento per l'Inter. E' indispensabile tuttavia ritrovare l'armonia che non sembra regnare in questo momento nell'ambiente nerazzurro dopo lo scollamento tra Bagnoli e Pellegrini. L'Inter ha un organico molto ricco. Capisco Bagnoli: ha bisogno di provare, di vedere all'opera tutti i giocatori per far tornare i conti.

Ricordo che Sacchi, nell'87, spedì in panchina addirittura Van Basten alla terza giornata proprio perché riteneva indispensabile una serie di verifiche per poter varare la formazione ideale.

«Per il resto il campionato ha confermato i valori del Milan che vince senza forzare, del Parma con Zola perfettamente inserito e della Sampdoria che soffrirà un pochino in difesa ma che ha trovato in Gullit l'uomo ovunque, soprattutto nelle azioni che contano.

«Mi è piaciuto il modo con cui Guidolin ha accettato la sconfitta contro un Torino privo del libero di ruolo (c'era Sordo al posto di Fusi) e di saltatori di testa in difesa. L'allenatore dell'Atalanta non ha cercato giustificazioni. La sua squadra, ha detto, deve accelerare il cambio di mentalità, deve imparare a dare il primo pugno.

«Non ha brillato la Lazio ma sono sicuro che tornerà a brillare non appena Signori riprenderà il suo posto (la profondità di gioco che manca alla squadra — sono parole di Zoff — arriverà con il rientro dell'azzurro). Mi dispiace per il mio vecchio Cagliari. Conosco però molto bene l'ambiente. Giorgi troverà la tranquillità necessaria per ricaricare i giocatori».

MONDIALI

La Colombia ha umiliato (cinque gol) l'Argentina

BUENOS AIRES — La Colombia si è qualificata per la fase finale dei mondiali infliggendo all'Argentina una delle più umilianti sconfitte mai subite in casa.

La squadra di Maturana ha stravinto per 5-0 su gol di Rincon al 41' e al 73', Asprilla al 46' e al 75', Valencia a sei minuti dalla fine.

La Colombia, che aveva già battuto l'Argentina per 2-1 in un precedente incontro, ha chiuso la fase di qualificazione in testa alla classifica del gruppo A della zona sudamericana con dieci punti, quattro vittorie, due pareggi e nessuna sconfitta. E' la seconda volta consecutiva e la terza in assoluto che la nazionale colombiana passa alla fase finale dei Mondiali.

Per gli argentini, secondi nella classifica del gruppo, non tutte le speranze sono perdute. Ora li attende un doppio confronto con l'Australia.

Il Brasile è invece sempre più vicino alla qualificazione alla fase finale dei Mondiali dopo la vittoria per 4-0 sul Venezuela. La successione dei primi tre gol ha esaltato il pubblico dello stadio Mineirao di Belo Horizonte: nel giro di quattro minuti sono andati a rete Gomes, che ha aperto le marcature al 27', Palhinha e Zinho. Malgrado il risultato fosse già più che soddisfacente, i tifosi brasiliani hanno continuato ad incitare la loro squadra fino all'ultimo e all'89' sono stati premiati dalla quarta rete, segnata di nuovo da Gomes. Altri risultati: Perù-Paraguay 2-2, Ecuador-Uruguay 0-1.

SERIE A / MOMENTO NERO PER LA JUVENTUS

Vialli fermo per due mesi

Riscontrata una frattura al piede - Infortunato anche Dino Baggio

TORINO — Due mesi di stop per Gianluca Vialli e due settimane per Dino Baggio: la Juventus che in questo avvio di stagione stenta a rispettare il ruolo di grande assegnatole alla vigilia, deve fare i conti anche con importanti infortuni che non mancheranno di incidere su campionato e Coppa Uefa.

La conferma della diagnosi per Vialli («infrazione al quinto metatarso del piede sinistro») è stata data ieri mattina dai medici. Al centravanti, infortunatosi domenica mentre calciava il rigore (anche per questo sbagliato) è stata applicata ieri mattina una immobilizzazione leggera in vetroresina.

L'intervento è stato fatto, nella clinica Pinna Pintor di Torino, dal prof. Manlio Pizzetti, consulente ortopedico della Juventus, alla presenza del medico della squadra, Pasquale Bergamo. Tra una settimana ci sarà un primo controllo medico; il calciatore comunque dovrà tenere il gesso per circa 30 giorni e poi sottoporsi a un mese di rieducazione.

Nella migliore delle ipotesi potrà riprendere il suo posto in squadra solo ai primi di novembre, probabilmente a Parma per l'undicesima di serie A.

Anche Dino Baggio, che ha una distorsione alla caviglia sinistra, dovrà disertare il campo per un po'. Difficile fare previsioni sul suo rientro anche se la diagnosi è di infortunio non grave ma la prognosi è di almeno 15 giorni di riposo. La Juve, che domani sera nella terza giornata di campionato affronta la Sampdoria al delle Alpi, si è allenata nel centro sportivo di Orbassano.

Ieri mattina all'uscita della clinica torinese dove gli è stato immobilizzato il piede sinistro fratturato, Vialli ha detto di sentirsi bene. Il centravanti ha spiegato che l'infortunio non è arrivato come un fulmine a ciel sereno. «Me lo sentivo — ha detto — era nell'aria, provavo qualche dolore».

È stato proprio con il secondo rigore concesso alla Juventus contro la Roma che la sensazione di disagio al piede si è trasformata in qualcosa di molto più serio: «Forse con un movimento non regolare ho dato troppa potenza al calcio», ha spiegato ancora l'attaccante.

«Mi dispiace anche per la partita della nazionale italiana contro l'Estonia — ha aggiunto Vialli, che però finora non era stato convocato da Sacchi — non mi aveva promesso niente ma io sentivo che avrei potuto giocare».

Trapattoni, a quanto si è appreso, cercherà di recuperare Andrea Fortunato già per domani (ore 18.30) contro la Sampdoria, mentre sono tenuti in considerazione Fabrizio Ravanelli e Zoran Ban, il giovane croato acquistato quest'estate dal Rijeka.

Dopo la sconfitta rimediata nella capitale, i bianconeri non possono permettersi un'altra battuta di arresto che inciderebbe sensibilmente sul morale e sulla classifica.

Schedina Totocalcio

Partita	Segno
Cagliari-Udinese	2
Cremonese-Napoli	1
Foggia-Inter	X
Milan-Genoa	1
Parma-Lecce	1
Reggiana-Lazio	X
Roma-Juventus	1
Sampdoria-Piacenza	1
Torino-Atalanta	1
Acireale-Verona	1
Bari-Monza	X
Brescia-Cesena	X
Padova-Pisa	1

QUOTE

Ai punti 13: L. 93.538.000
Ai punti 12: L. 3.028 000

La schedina di domani

Partita	Segno
Atalanta-Reggiana	1
Genoa-Cagliari (p.t.)	1 X
Genoa-Cagliari (r.f.)	1
Inter-Cremonese	1
Juventus-Sampd. (p.t.)	X 2
Juventus-Sampd. (r.f.)	X 2
Lazio-Parma	X
Lecce-Foggia	1 X 2
Napoli-Torino (p.t.)	X
Napoli-Torino (r.f.)	X 2
Piacenza-Milan (p.t)	2
Piacenza-Milan	2 X
Udinese-Roma	1 X

Risultati Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1.a corsa:	1.o Embassy L.	1
	2.o Park Aven.K.	1 X 2
2.a corsa:	1.o Campo As	n.v.
	2.o Park Aven K.	n.v.
3.a corsa	1.o Falsby Frisco	2
	2.o Nababbo Ok	1
4.a corsa:	1.o Ilencio	X
	2.o Milone Af	2
5.a corsa.	1.o Ne Boys	X
	2.o Nabisco As	2
6.a corsa:	1.o Great Chest	X
	2.o D. Machine	2

Montepremi: L. 2.272.850.100

SERIE A / L'EXPLOIT DI CAGLIARI

Se la fortuna bussa alla porta

Ma non c'è tempo per gioire, domani arriva la Roma al «Friuli»

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Un po' di fortuna, che non guasta mai, e finalmente l'Udinese ha potuto riassaporare il piacevole sapore di una vittoria in trasferta. Era una vita che ciò non succedeva, da Ancona-Udinese, ultima gara del campionato di serie B di due stagioni fa. Lo scorso anno, ricordate?, fu un lungo pellegrinaggio di sconfitta in sconfitta con appena un paio, o poco più, di pareggini qua e là. Dunque, l'Udinese sorride, Vicini pure e Pozzo ammette: «La squadra era messa in campo in maniera perfetta». Davvero: un pomeriggio da non crederci.

Il ct ha così conquistato i primi due punti in serie A mettendo a nudo tutti i problemi del Cagliari e, al di là degli episodi singoli che hanno concretizzato il risultato (un rigore che ha diviso la critica e una mezza papera del portiere isolano Fiori), i friulani non hanno affatto demeritato. Il tutto grazie alla verve di Branca, al buon lavoro di Biagioni e anche alle doti acrobatiche di Graziano Battistini, un portiere che, affacciatosi per la prima volta in serie A, sembra non aver patito lo scotto del salto di categoria. Come dire che Caniato dovrà sudare assai per ottenere quel posto da titolare che soltanto quest'estate sembrava dovesse essere suo.

C'è poco tempo però per cullarsi nella soddisfazione per questo successo in trasferta. La stagione premondiale propone infatti per domani sera il turno infrasettimanale con la Roma ospite al «Friuli». E dire Roma significa avere un tuffo al cuore: sì, perchè tornerà a Udine con la maglia degli avversari Abel Balbo, che in quattro anni disputati in bianconero ha messo a segno 66 gol, scavandosi così una nicchia tutta sua nella storia del club friulano. Sbloccatosi domenica contro la Juve, Abel sembra essere tornato sè stesso: chissà cosa ne pensa Calori che tante volte lo aveva marcato in allenamento e che domani sera se lo troverà di fronte da avversario. E poi ci sono i tanti romani dal cuore giallorosso finiti a Udine: da Biagioni a Desideri, da Statuto a Petruzzi a Carnevale. Un vero e proprio festival dei ricordi e delle emozioni, quello che andrà in scena domani sera.

E per preparare la gara di domani sera, l'Udinese ha già ripreso ieri mattina la preparazione, con una seduta non troppo pesante svoltasi al «Moretti». Dopo aver goduto di un pomeriggio di libertà, i giocatori bianconeri si ritroveranno questa mattina sempre al «Moretti», da dove si trasferiranno subito al Green hotel di Magnano in Riviera per iniziare il ritiro prepartita. In mattinata svolgeranno sul campo del complesso alberghiero un allenamento, l'ultimo prima della partita di domani sera.

Osservati speciali saranno quei giocatori ancora alle prese con acciacchi vari: in particolare, Vicini spera di poter recuperare Carnevale, anche se l'ipotesi è tutt'altro che scontata, anzi. E anche Pellegrini rischia di saltare, dopo la partita di Cagliari, anche quella di domani sera. Sarà inoltre sempre assente Marek Kozminski, impegnato con la nazionale polacca nell'appuntamento con l'Inghilterra di Gascoigne sulla via che conduce a Usa 94.

PER IL CONCORSO INFRASETTIMANALE DI SERIE "A" SI GIOCA SINO ALLA SERA DI MARTEDI' 7 SETTEMBRE

Triestina, scambiato Bianchi con Caruso

Andrea Bianchi

TRIESTE - Anche la prima linea ora dovrebbe essere a posto. La Triestina ieri mattina ha perfezionato l'acquisto della punta del Fidelis Andria Francesco Caruso, 27 anni, un metro e settantun centimetri di altezza. L'operazione ha comportato il sacrificio del centrocampista Andrea Bianchi, il quale peraltro non rientrava più nei progetti della società alabardata. Si è trattato quindi di uno scambio alla pari che ha consentito alla due squadre di ritoccare la "rosa" senza scucire un soldo. Per la Triestina, del resto, non esistevano altre alternative per procurarsi nuovi giocatori. Il piatto alabardato, infatti, piange. La parola d'ordine in via Roma è austerità.

Francesco Caruso, un mancino veloce discretamente dotato per la categoria, ad Andria nell'ultimo campionato cadetto ha realizzato quattro reti totalizzando 28 presenze. In C con le maglie di Campobasso, Nocerina, Cavese, Reggina e Baracca Lugo ha segnato con una certa continuità. Due anni fa nelle file del Baracca Lugo (vi giocava anche Pasqualini) ha toccato quota dieci, diventando poi uno degli oggetti del desiderio del mercato. Sotto il profilo economico il suo contratto dovrebbe essere meno oneroso di quello di Bianchi.

Il giocatore raggiungerà i nuovi compagni a Basovizza già stamane, per cui Buffoni potrà subito verificare il suo stato di forma. Dopo l'incidente capitato a Labardi, in attacco rischiava di aprirsi una pericolosa falla. Marsich e Godeas crescono bene (soprattutto il primo), ma caricarli prematuramente di troppe responsabilità sarebbe stato deleterio. Si era perciò creata l'esigenza di trovare una spalla per Ciccio La Rosa, il quale tra l'altro si fa spesso male.

Andrea Bianchi, invece, lascia Trieste dopo aver indossato la maglia alabardata per due stagioni caratterizzate da un rendimento altalenante. E' senza dubbio un centrocampista di talento, ma gli sono mancate in campo quella personalità e quella continuità che servivano per diventare un leader. Peccato. Ad Andria ritroverà l'allenatore Perotti che ha lasciato Trieste senza rimpianti.

Dopo due giorni di riposo gli alabardati riprenderanno stamane a lavorare a Basovizza. Domani pomeriggio disputeranno una partitella contro una formazione del settore giovanile per dare un'ultima ripassata alla lezione di Buffoni prima dell'interrogazione. Domenica comincia il ballo: al «Rocco» arriverà l'Alessandria.

Maurizio Cattaruzza

BASKET

STEFANEL / LA VITTORIA IN COPPA SUL TEOREMA

Il peso del valore aggiunto

COPPA ITALIA / IL PUNTO

Solo Burghy e Clear steccano fra le big

TRIESTE — In Coppa Italia la differenza c'è e si vede per una questione di categoria, comunque nell'andata dei sedicesimi non sono mancate le eccezioni, anche se nel ritorno in programma dopodomani è logico attendersi il riscatto da parte delle formazioni di A1. In definitiva per tutti c'è la possibilità di rimontare l'handicap, anche se il compito più difficile spetterà a Livorno, sotto di 18 punti a Trapani, dove non sono bastati i punti dei triestini Attruia (16) e Pozzecco (11). Persino una «X» a Fabriano, risultato che dovrebbe garantire un tranquillo passaggio per Caserta, che ha ritrovato Schackleford, buon cavallo di ritorno.

La caduta di Roma è quella che ha fatto più rumore. Un ex «stefanello», Davide Bianchi, figliol prodigo di Varese, con le sue bombe è riuscito a far breccia nella Burghy, capace di gettare alle ortiche un vantaggio (15 lunghezze) che sembrava abissale. Si parla tanto di programmazione, preparazione, avveduta e tempestiva campagna-acquisti e capita, proprio a Varese, ex terra promessa del basket, di vedere la squadra locale imporsi con uno straniero (Budford) impiegato si può dire appena sceso dall'aereo. Ma forse il divario di valori lo fanno sempre i campioni e la Cagiva, per risalire in A1, si è affidata a Komazec, che molti considerano, troppo precipitosamente, l'erede di Drazen Petrovic

Altro sonoro tonfo quello di Cantù che, nonostante il rientro di Tonut (14 punti) le ha buscate a Ferrara. Qualcuno considera la Coppa come un rodaggio, tuttavia non è piacevole, come è accaduto appunto alla Clear, essere sempre all'inseguimento di una squadra di A2 e per lo più raccogliticcia. Restano segnali d'allarme, sebbene all'inizio del campionato manchino ancora quasi tre settimane, un periodo in cui si possono limare i difetti e, magari, sostituire qualcuno della legione straniera.

Davide Bianchi

La stessa Cantù è perplessa sul rendimento di Hammink, ma c'è chi sta ben peggio, soprattutto in A2, a cominciare da Udine, con la strana coppia Vincent-Kissourine. A Vicenza Carver più Burroughs fa 15 punti, Torino, con i suoi rinforzi non riesce a fare 60 punti: e poi vogliamo mantenere una doppia serie A con la bellezza (si fa per dire) di 34 atleti provenienti da federazioni straniere, alcuni dei quali costano un occhio dalla testa?

Pure Milano ha i suoi problemini con Jordan, però a D'Antoni non mancano gli uomini di classe, non dimentichiamo oltre ai vari Djordevic, Riva, Sconochini, Portaluppi, un certo Meneghin, senza contare che se si sveglia Pessina e Alberti conferma i suoi progressi, l'outsider potrebbe essere proprio la compagine lombarda.

In definitiva le cosiddette grandi non hanno tradito le attese: Pesaro sembra aver beccato l'accoppiata giusta e se n'è accorto Napoli, lo stesso discorso vale per Treviso che ha recuperato sia Rusconi sia Iacopini. La Stefanel, dal canto suo, è sulle stesse frequenze, nonostante la piccola delusione procurata da Lampley. Lemone ha steccato per la prima volta, succede, e la cosa non deve preoccupare non solo perché il giocatore si è reso conto della situazione, ma per il fatto che sul suo apporto qualitativo si può mettere la mano sul fuoco.

Il «su e giù» delle prestazioni è una realtà che va accettata soprattutto quando — ed è il caso di Trieste — le alternative non mancano. In questo senso conforta la crescita di Fucka e i buoni sprazzi di Calavita. Non va scordato, poi, Cattabiani, un'arma tattica da non trascurare e che tornerà assai utile quando la Stefanel dovrà lottare su più fronti. Virtualmente qualificata, la Stefanel nel turno successivo di Coppa, sarà probabilmente opposta a Reggio Emilia che è andata a vincere a Forlì.

Zitta zitta sta facendo le cose per benino la Glaxo Verona dell'ex «triestino» Gray. Quanto ai nuovi «mostri» pare proprio che Dembo, assunto a Pavia, sia l'americano che può dare la scossa in A2. Non per niente è soprannominato «electric man».

s. b.

TRIESTE — La Stefanel torna da Milano, dallo storico parquet del Palalido, con la conquista, pressochè definitiva del passaggio al secondo turno di Coppa Italia: i 14 punti di vantaggio messi in carniere dovrebbero rivelarsi più che sufficienti a rendere il ritorno una pura formalità. Ma non è tanto la differenza di cifre a portare vicino al cento per cento le possibilità della squadra biancorossa, quanto la differenza innegabile e reale di valori fra le due compagini a confronto.

In effetti, anche se le vicende dello sport, di quello agonistico, di quello che crudelmente sceglie un vinto e un vincitore senza possibilità di appello, insegnano a mai sottovalutare l'avversario, non è davvero pensabile, ipotizzabile che il Teorema possa recuperate il gap, sopratutto in trasferta.

Bergamaschi, indubbiamente, ha già fatto miracoli allestendo una squadra praticamente partendo da zero e mettendo insieme, trovando l'assieme tra alcune vecchie conoscenze del basket, come Grattoni, alcuni giovani di belle speranze, fra i quali in «nostro» La Torre, che, tra l'altro, ha interpretato una più che discreta partita, il tutto «condito» da una coppia di americani di livello medio basso (almeno a quanto si è visto domenica).

In ogni caso una squadra che, almeno fra le mura amiche, ha dimostrato una discreta personalità, buona tenuta fisica e un meritevole orgoglio. Con il risultato che la Stefanel non si è trovato di fronte il classico materasso, uno spalling partner da allenamento, ma un buon avversario che ha giocato sul campo tutte le carte a disposizione. Ideale, se considerato da un altro punto di vista, per controllare ulteriormente, in un'occasione che nulla aveva di amichevole, quelli che sono i reali valori della squadra di Tanjevic.

E due aspetti ben precisi sono stato messi in risalto, sottolineati nuovamente: la conquistata maturità da parte dei biancorossi, apparsi più autoritari, più capaci di dirigere, di indirizzare gioco e partita, e la grande possibilità di soluzioni che Tanjevic, attraverso un coerente annuale lavoro, è riuscito a procurarsi.

Una constatazione, quest'ultima, che già valeva, semmai non all'attuale livello, nel passato e che, nella scorsa stagione per esempio, era stata vanificata dall'assenza forzata di due uomini chiave come Fucka e Cantarello (le ambizioni massime restano, comunque, legate alla disponibilità per tutto il campionato sia di Gregor sia di Davide). Oggi è una realtà di ancor maggior peso, visto che al tutto si è aggiunta una ulteriore dose di classe, di talento.

Ovvero Gentile e Lampley (in attesa che Cattabiani sia in grado di mostrare appieno il proprio valore). Il play azzurro, anche domenica a Milano, ha dato la misura di quanto sia importante nell'econimia della squadra: distribuzione di gioco e di palloni, ordine in campo, capacità di colpire l'avversario nei punti più sensibili (i suoi tiri da tre sono state autentiche mazzate per le speranze del Teorema). E pensare che la settimana non era stata certamente leggera per Nando, fra preoccupazioni familiari, torneo e viaggi: come dire che il talento, quello vero, quello che va oltre le pure capacità tecniche, è capace di superare ogni difficoltà.

Lampley, come lui stesso ha voluto ammettere, si è mostrato un tantino sotto tono, un pò al di sotto delle precedenti esibizioni. Innegabile. Resta il fatto che la sua presenza in campo è sempre formidabile presenza sotto i tabelloni, significa accrescere di molto le potenzialità offensive della Stefanel e limitare di altrettanto le capacità offensive dell'avversario. Esperienza, classe e grande impegno. E semmai ce ne fosse bisogno c'è sempre un Calavita che, come ha dimostrato nel fine partita, sta progressivamente anientandosi.

Questi due personaggi si sono aggiunti a un organico già di per sè consistente, anzi a renderlo ancora più efficiente. La «vecchia guardia», non in senso anagrafico certamente, ma come tempi di militanza nelle file biancorosse, è ormai divenuta una realtà importante e non solo del basket triestino.

A. Cappellini

FIP

Petrucci ripete: austerità

Il presidente della Federazione italiana pallacanestro, Gianni Petrucci, intervenendo a una trasmissione radiofonica ha ribadito ancora una volta quella che dovrà essere la politica sportiva della Federazione in materia di stranieri e quindi di austerità: «non più di due stranieri nei campionati di A1 e la riduzione degli stessi». Una decisione, ha detto Petrucci, che dovrà essere confrontata e varata d'accordo con la Lega nazionale basket. Gianni Petrucci, con la sua dichiarazione, lancia un appello anche alle altre federazioni sportive nazionali, calcio compreso: «Se, con tutti gli stravolgimenti sociali, economici e politici avvenuti ed in corso, il mondo dello sport fosse rimasto inerte, sarebbe stato incredibile; e in accordo col governo federale, abbiamo deciso di varare un presupposto di riforma che discuteremo con la Lega. Tengo a precisare che non vogliamo fare guerre, né accendere contrasti. I nostri obiettivi sono precisi: ridurre le spese, meno stranieri con la pallacanestro di vertice ridotta quanto a formazioni». Per l'ex segretario generale della Federcalcio Gianni Petrucci, sarà necessario «appurare quali squadre possono restare in A e quelle con minori possibilità. Vi sono società che investono, e migliorano, ed altre che non lo fanno: è una realtà inoppugnabile. Non si tratta di penalizzare, per carità. Da troppi anni si sostiene che il basket di vertice non può sopportare tutte queste formazioni e forse è giunto il momento di dare seguito a concreti discorsi». Petrucci ritorna quindi sull'argomento «Pay-tv», nei confronti del quale è stato il primo a ribadire il suo «no» in consiglio nazionale del Coni. «Sono stato contrario — aggiunge — e lo sono ancora, alla televisione. Credo che l'eccessiva diffusione faccia male allo sport e, a lungo andare, anche al gusto degli italiani».

LIBERTAS UDINE / LA SCONFITTA CASALINGA

Il coach Grasselli è sereno

Il gruppo ha funzionato - Kissourine da rivedere a Reggio Calabria

UDINE — Alfredo Grasselli il giorno dopo. Sereno, rilassato, sostanzialmente soddisfatto della sua Libertas, nonostante la sconfitta interna di misura patita ad opera di una Viola Reggio Calabria ancor lontana da una condizione accettabile.

«Di questo gruppo — dice il nuovo tecnico dei friulani — subentrato solo venerdì a Tomovic (che a sua volta aveva rilevato il defenestrato Bardini tre giorni prima) — sono rimasto contento sin dalla prima presa di contatto: reattivo, carico di entusiasmo, tecnicamente indiscutibile. Una prima impressione non smentita dai fatti. Contro Reggio Calabria il cuore ha sostenuto la mia squadra dall'inizio alla fine, consentendole di tener testa sino al termine ad una formazione di categoria superiore. La giusta ricetta, in un nucleo privo di veri fuoriclasse, per affrontare al meglio il campionato ad handicap che prenderà il via fra venti giorni».

Ha tra le mani le cifre, Grasselli, per provare ad avallare ulteriormente le impressioni epidermicamente avute dalle singole prestazioni. E dallo scout emerge la prova di Eugeni Kissourine, il russo che la Libertas intende visionare ulteriormente prima di confermare.

«Giovedì, nell'incontro di ritorno di Coppa in Calabria, potremo verificare se l'esordio del ragazzo è stato un fuoco di paglia oppure se il giocatore andrà confermato. Le premesse positive comunque ci sono tutte: una prova sicura in difesa come in attacco, condita da 10 rimbalzi e 7 recuperi e 9 punti all'attivo. Con la considerazione che il russo è apparso molto più allenato di Jay Vincent.

Già, Vincent. Tra luci ed ombre riconducibili ad una condizione atletica che per ammissione dello stesso coloured verrà trovata solo gradualmente, l'ex nba ha incasellato 13 punti con 7 rimbalzi, azzeccandoci però pochino dalla lunga (1 su 7).

«Abbiamo bisogno dei suoi punti — commenta Grasselli — ma dovremo aspettare ancora un po' per ammirare il miglior Vincent».

Mentre in regia è piaciuto Orsini, fulmine di guerra in contropiede ma in difficoltà sulle difese schierate da Recalcati. Ma dietro a lui Tedeschi ha brillato poco.

«Sono qui da due o tre giorni — commenta al proposito il tecnico — e pretendere giochi raffinati dai ragazzi è oggi come oggi utopistico. Ho dovuto affidarmi alla uomo in difesa per forza di cose, mentre sull'attacco alla zona devo lavorare sodo nei prossimi giorni. Perché a Reggio non voglio scendere nel ruolo di vittima predestinata ma per rendere ancora la vita dura alla Viola».

Accanto ai tre buona la prova di Marco Bonamico (13 punti e 4 rimbalzi), alla lunga comunque in difficoltà fisica su Tolotti (12 punti, 6 rimbalzi). Con a referto anche Conti (4), lo stesso Orsini (7), Sonaglia (9), Zarotti (6) e Mantovani (5). Mentre tra i calabresi hanno sostanzialmente deluso i temutissimi della vigilia Pritchard (19 punti) e Barlow (7).

Edi Fabris

Marco Bonamico

TENNIS / OPEN USA

Courier e Becker a passo di corsa

Convincenti vittorie su Washington e Cortes - Eliminata Conchita Martinez

NEW YORK — L'americano Jim Courier ha proseguito con la sua andatura da crociera battendo nel terzo turno di Flushing Meadow il connazionale Malivai Washington, mentre da parte sua il tedesco Boris Becker ha mostrato di aver ritrovato tutta la sua forma e la voglia di vincere a spese del cileno Sergio Cortes. Courier e Becker, rispettivamente n. 1 e 4 del mondo, hanno impiegato meno di due ore per portare a termine le loro fatiche sul centrale. L'americano ha perso il proprio servizio al quinto gioco del primo set, ma ha raddrizzato in poco tempo la situazione facendo il break all'ottavo e al decimo gioco e andando a chiudere per 6-4. «Sul 3-4 ho deciso di dare un'accelerata al mio gioco», ha spiegato Courier che non ha avuto più problemi nei set successivi conclusi per 6-4 6-2. Becker, qualche ora più tardi, ha ricalcato più o meno lo stesso percorso per mantenere in vita le sue possibilità di vincere per la seconda volta il torneo americano dopo il successo del 1989. Il tedesco ha assorbito meglio del previsto le incongruenze di un programma che lo ha costretto a disputare tre partite in quattro giorni. «Va tutto bene — ha assicurato Becker che si appresta ad affrontare ora lo svedese Magnus Larsson —. Ho avuto qualche problema nel primo turno quando sono dovuto restare in campo per quattro ore e mezzo, ma poi è stato tutto più facile».

Il terzo turno ha segnato anche la fine dell'avventura dello svedese Mats Wilander, che si ripresentava in un torneo del Grande Slam dopo oltre due anni di assenza. Lo ha fatto fuori il francese Cedric Pioline, un buon giocatore accreditato della testa di serie n.15, ma l'ex numero 1 non se l'è presa più di tanto. «Penso di aver giocato molto bene in tutti e tre i match che ho disputato — ha detto —. Forse contro Pioline non ho giocato altrettanto bene come contro Pernfors, ma il francese serviva molto bene, e non mi ha dato nessuna opportunità di strappargli la battuta. Non è mai piacevole perdere — ha continuato Wilander — ma sono ugualmente soddisfatto perchè ho giocato meglio di quanto mi aspettassi».

Wilander è in dubbio se dare un seguito a questa esperienza: «Non so quello che farò. Per ora torno nella mia residenza del Connecticut per riprendere la vita che conduco dal 1991: un giorno di tennis, uno di golf, e il resto del tempo da dedicare alla mia famiglia. Se tornerò a giocare nel circuito non posso proprio saperlo».

Il torneo femminile, sempre così avaro di sorprese, ha fatto segnare invece negli ottavi il crollo della n. 4, la spagnola Conchita Martinez, battuta dalla svizzera Manuela Maleeva-Fragniere, n.11. Continua a mietere vittime illustri la giapponese Kamiko Date, n.18 del mondo, che ha fatto fuori la finalista di Wimbledon e n. 8 del torneo Jana Novotna.

Riepilogo dei risultati degli incontri di ieri agli Open Usa:

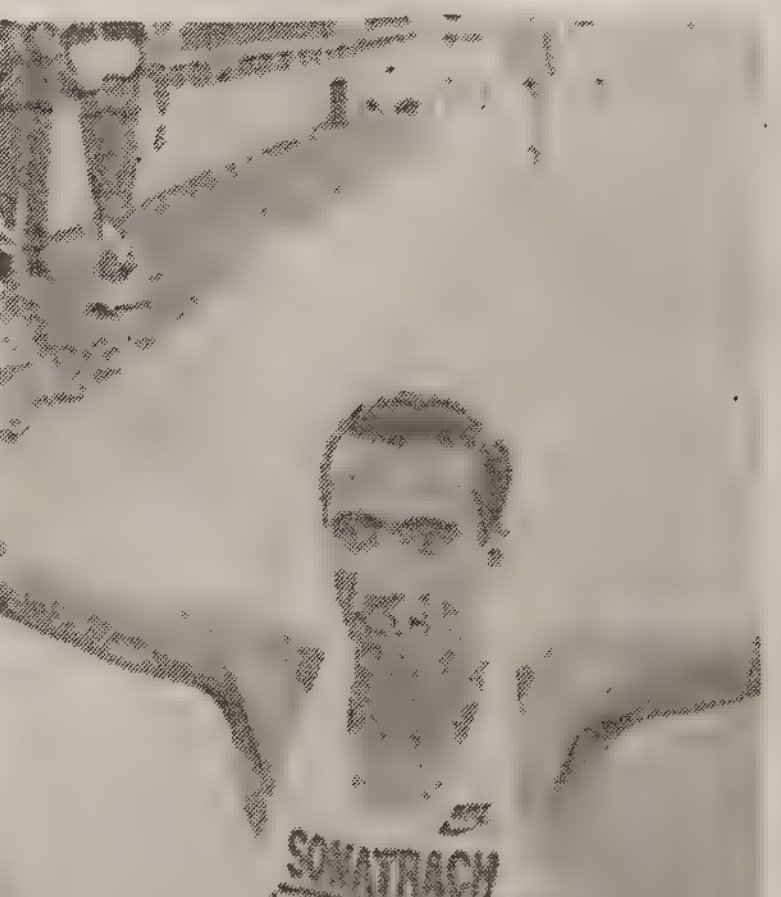
Singolare maschile, terzo turno: Andrei Medvedev (8), Ucraina, b. Karsten Braasch, Germania, 6-1, 6-4, 7-6 (7-4). Boris Becker (4), Germania, b. Sergio Cortes, Cile, 6-4, 6-4, 6-3. Wally Masur, Australia, b. Javier Sanchez, Spagna, 6-1, 7-5, 7-6 (7-3). Magnus Larsson, Svezia, b. Richard Fromberg, Australia, 6-2, 7-5, 7-6 (7-5). Jamie Morgan, Australia, b. Carlos Costa, Spagna, 7-6 (9-7), 7-6 (7-1), 7-6 (7-2). Richard Krajicek (10), Olanda, b. Todd Martin, Usa, 6-7 (7-4), 4-6, 7-6 (11-9), 6-4, 6-4. Cedric Pioline (15), Francia, b. Mats Wilander, Svezia, 6-4, 6-4, 6-4. Jim Courier (1), Usa, b. Malivai Washington, Usa, 6-4, 6-4, 6-2.

Doppio maschile, terzo turno: Martin Damm e Karel Novacek, Repubblica Ceca, b. Doug Eisenman, Usa, e Donald Johnson, Sudafrica, 7-6 (7-5), 6-3. Brad Pearce e Dave Randall, Usa, b. Doug Flach e David Witt, Usa, 7-6 (8-6), 6-3. Jonas Bjorkman, Svezia, e Patrick Rafter, Australia, b. Scott Davis, Usa, e Christo van Rensburg, Sudafrica, 6-7 (7-5), 6-3, 6-2. Ken Flach e Rick Leach, Usa (12), b. Kelly Jones, Usa, e Jorge Lozano, Messico, 6-3, 6-4. Sebastian Lareau, Canada, e Leander Paes, India, b. Tom Nijssen, Olanda, e Cyril Suk, Repubblica Ceca, 6-3, 1-6, 6-1. Diego Nargiso, Italia, e Javier Sanchez, Spagna, b. Patrick McEnroe e Richey Reneberg, Usa (2), 7-6 (8-6), 4-6, 6-3.

Singolare femminile, terzo turno: Arantxa Sanchez Vicario (2), Spagna, b. Chanda Rubin, Usa, 6-0, 6-1. Nathalie Tauziat (14), Francia, b. Christina Singer, Germania, 6-3, 6-2. Helena Sukova (12), Repubblica Ceca, b. Karina Habsudova, Repubblica Ceca, 3-6, 6-2, 6-4. Martina Navratilova (3), Usa, b. Barbara Rittner, Germania, 6-4, 4-6, 6-2.

Singolare femminile, quarto turno: Kimiko Date, Giappone, b. Jana Novotna (8), Repubblica Ceca, 6-4, 6-4. Manuela Maleeva-Fragniere (11), Svizzera, b. Conchita Martinez (4), Spagna, 1-6, 6-0, 6-2. Steffi Graf (1), Germania, b. Mary Pierce (13), Francia, 6-1, 6-0. Gabriela Sabatini (5), Argentina, b. Lindsay Davenport, Usa, 6-7 (7-1), 6-4, 6-4.

ATLETICA / IL RECORD SUL MIGLIO

Morceli entra di diritto nel grande mezzofondo

RIETI — Per l'algerino Noureddine Morceli la pista di Rieti è magica: domenica scorsa, nella gara centrale dell'ormai classico meeting, il mezzofondista africano ha aggiunto un'altra perla alla sua già preziosa collana, aggiudicandosi la gara del miglio con un tempo che rappresenta il nuovo record mondiale. Un 3'44''39 che polverizza il precedente, annuso primato di 3'46''32, che il britannico Steve Cram aveva stabilito nel 1985 a Oslo.

La gara di Morceli è stata un capolavoro di conduzione tattica, con uno svolgimento lineare e un perfetto sfruttamento delle tre «lepri» programmate: ma è stato sopratutto l'ultimo giro a dare all'algerino la certezza del record. Contrariamente a quanto era successo in passate occasioni Morceli ha saputo interpretare i difficilissimi ultimi 400 metri, quando cioè ormai si è trovato a contare soltanto sulle sue forze, in maniera accellente. Un ultimo giro di pista che si è trasformato in una marcia trionfale con l'entusiastico accampagnamento dell'applauso del pubblico.

Con questo risultato Morceli entra nel Ghota dei grandi mezzofondisti, di coloro, cioè, che sono riusciti a entrare in possesso di più di un record, da Paavo Nurmi fino a Ovett, essendo già in possesso del primato mondiale dei 1500, con il tempo di 3'28''86, ottenuto proprio a Rieti.

PALLAVOLO / CAMPIONATI EUROPEI

Tutto facile per gli azzurri contro la Cecoslovacchia

Italia	3
Cecoslovacchia	0

(15/3 15/6 15/2)

Italia: Gardini 4+5, Tofoli 2+1, Galli 1+2, Bracci 5+7, Cantagalli 9+8, Pippi, Giani 8+7, Pasinato 4+15. Non entrati: Martinelli, Gravina e Zorzi. All. Velasco.

Cecoslovacchia: Hroch 1+2, Hadrawa 1+3, Goga 1+1, Crhtiansky 1+3, Mikyska 2+16, Smolka 0+5, Kravarik 1+2, Demar 1+4, Kop 0+1. Non entrati: Matoska, Migra e Nemec. All. Kalny.

Arbitri: Seppala (Finlandia) e Skarbovik (Norvegia).

OULU — Tutto facile per gli azzurri contro la Cecoslovacchia. In meno di un'ora di gioco l'Italia si è sbarazzata di Hadrawa e compagni, ha cancellato l'opaca prestazione di domenica con la Francia e ha aggiunto un'altra importante affermazione alla sua collana.

La Cecoslovacchia, antica patria di grandi maestri, all'ultima sua uscita ufficiale prima che anche nel volley nascano due squadre in rappresentativa di Cechi e Slovacchi, si era presentata alla sfida con gli azzurri forte di un ottimo biglietto da visita: nel match di apertura aveva infiammato il pubblico vincendo una accesa sfida con la Svezia, nella seconda gara aveva messo paura per due set all'Olanda.

Invece di fronte all'Italia la formazione di Peter Kalny si è come disciolta, non ha mai trovato il bandolo del gioco annichilita dalle bordate di Giani e Pasinato, resa impotente dagli altissimi muri azzurri. L'Italia, dal canto suo, ha spento sul nascere qualsiasi critica mostrando sicurezza in tutti i fondamentali e soprattutto una brillante condizione fisica.

Insomma un successo chiaro e confortante che è giunto alla vigilia del giorno di riposo.

Mercoledì si torna in campo. Per l'Italia è in programma la gara con la Svezia, rivale degli azzurri nella sfida di quattro anni or sono a Stoccolma, quando l'Italia vinse il titolo continentale. Gli scandinavi pur schierando ancora molti degli atleti in campo a quel tempo hanno ambizioni decisamente ridimensionate e a meno di clamorosi colpi di scena rimarranno esclusi dalle finali di Turku, quelle che assegnano i primi otto posti del torneo.

Al termine della gara, Julio Velasco visibilmente soddisfatto ha dichiarato: «Oggi i ragazzi hanno giocato molto, molto bene. Non traggano in inganno i larghi parziali in nostro favore, la Cecoslovacchia è una buona formazione con un gran carattere, come ha dimostrato nelle prime due uscite, quella vittoriosa con la Svezia e quella meno fortunata con l'Olanda.

«Domani ci aspetta la giornata di riposo — ha proseguito il tecnico —, prima degli ultimi due impegni del girone eliminatorio con Svezia e Olanda. Ogni partita ha una sua storia e noi rispettiamo tutti gli avversari, per questo ora siamo concentrati sulla sfida con la squadra di Kristiansson».

I CAMPIONI D'ITALIA GUARDANO ALLA NUOVA STAGIONE

Alla corte del Principe

Sabato a Bolzano l'esordio in Coppa Italia contro il Loacker

L'allenatore Lo Duca assieme ai nuovi arrivati alla corte del Principe (Italfoto)

TRIESTE - Tempo di grandi manovre in casa del Principe. Concluse le manovre legate alla campagna acquisti, che hanno ridato nuovo vigore alla formazione campione d'Italia, e presentata ufficialmente la squadra, in casa Dukcevich (il cognome dello sponsor) si guarda già alla stagione del dopo-stella. E lo sguardo corre lontano in cerca di un futuro che la passione dello sponsor mecenate basta da sola a garantire. Se la conquista della stella ha chiuso un ciclo nella storia della pallamano triestina, contemporaneamente questa agognata stella sembra voler illuminare il cammino di chi l'ha raccolta e se n'è fatta vanto e gloria.

Il Principe ricomincia dalla stella, più sfolgorante che mai. La vittoria nel torneo di Parma che qualcuno aveva già presentato come il derby dei prosciutti, è vista come buon auspicio per quello che verrà. O che dovrebbe venire. Sabato comincia la stagione ufficiale, e la Coppa Italia è vista come un impegno da onorare al meglio. A cominciare dalla prima trasferta a Bolzano, in casa del Loacker. Ma le attese e le aspettative del Principe e dei sudditi tricolori sono tutte per il doppio appuntamento di Coppa dei Campioni, che vedrà i campioni d'Italia affrontare i campioni d'Austria: la prima volta a Chiarbola il 25 settembre, la seconda a Vienna il 2 ottobre.

L'arrivo del rumeno Saftescu ha dato una nuova scossa all'ambiente biancorosso che da parte sua ha ritrovato a tempo pieno il suo mago di sempre. Il professor Lo Duca ha rinunciato alla panchina azzurra per amor di ... patria, ed eccolo nuovamente padre padrone dello spogliatoio della 'stella' nella quale i nuovi arrivati si stanno inserendo nel modo migliore. Anche perchè alla corte del Principe, notoriamente. non si sta affatto male...per chi intende la pallamano come scelta di vita.

E alla corte del Principe non si dimentica chi è stato tra i grandi protagonisti degli scudetti della stella. Per l'addio di Marco Bozzola, uno degli uomini-scudetto che hanno fatto la leggenda della pallamano triestina è stata organizzata per sabato 18 settembre al palasport di Chiarbola un'amichevole di lusso con la squadra slovena del Celje. Un modo per dire grazie a Marco, anche a nome di tutti gli sportivi triestini.

Per Bozzola che se ne va, ecco Piero Sivini, Oveglia, Schina e Marion che hanno deciso di vivere un'altra stagione da protagonisti.

a.b.

ULTIMA NOTTURNA

Trotto: Pelé di Casei all'inseguimento del Premio A.Destro

TRIESTE — Notturne ultimo atto. Stasera si concludono i convegni feriali e con essi calerà il sipario sulle serali alla luce artificiale visto che da domenica prossima a Montebello si correrà di pomeriggio. In ricordo di Antonio Destro, e dei suoi corsieri, l'odierno convegno (inizio ore 20.45) che avrà al centro del programma una qualitativa prova per puledri di 3 anni. Protagonisti di lusso, con il lanciatissimo Pelé di Casei in testa. Il giovane di Toni Di Fronzo sta volando in questo periodo e la splendida condizione avrà modo di rifulgere anche in questa circostanza che lo vedrà alle prese con coetanei di assodata tempra e volitività. Per Pelé di Casei, gli avversari di sempre capitanati da Perak e Poldo di Val, con l'aggiunta della «nouvelle vague» Passaporto, di Paloma Speed, giumenta che ha nel «finish» l'arma letale, di Papaci Box, che cerca un rilancio, ma soprattutto della novità Prakas Blue, il «dernier cri» di Roberto Iuliano.

Erede di Crown's Cristy e Ira Blue, questo Prakas Blue è un velocista di meriti, tanto da detenere un record di 1.16.4 che ne evidenzia l'indubbia elevata caratura. Quindi appare scontato che Pelé di Casei dovrà guardarsi in primis da Prakas Blue che Massimo Compagno presenterà sulla pista triestina con notevoli prospettive di successo.

Dovrebbe passare fra Pelé di Casei e Prakas Blue, dunque, il «centrale» di stasera, anche se Perak e Poldo di Val per l'ennesima volta avranno l'occasione di evidenziare le loro doti precipue, mentre Passaporto nella compagnia avrà modo di far rifulgere ulteriormente il suo straordinario momento di vena. Una corsa di contenuti tecnico-agonistici validissimi che, su un terreno rassodato, darà sicuramente uno scossone al cronometro. Nel sottoclou, miglio-invito per cinque sprinters capitanati da Nazario Sauro, che appare in grado di ritornare al successo in virtù della migliore sistemazione iniziale al cospetto di Maracanà As, No Pra, Ireneo Jet e Metallo Ks che comunque appaiono in grado di mettere in discussione il pronostico tendente a favorire il cavallo di Claudio Nardo.

Puledri ancora alla ricerca della prima vittoria nella corsa che aprirà il convegno, e di conseguenza risultato aperto a ogni eventualità. Ruez di Casei non ha sfigurato in precedenza e potrebbe ben comportarsi, però bisognerà vedere quanto valgono Rosa Brazzà, Reppy, oltre a Ronf di Casei. Sul doppio chilometro la disfida dei gentlemen, competizione che potrebbe rilanciare il veneto Ostello che troverà però nel positivo Olmo Brazzà e nel «finisseur» Otravez antagonisti di tutti rispetto. Corsa più affollata del convegno la «reclamare» per 3 anni che Passy potrebbe far sua visto che dovrà battere Pehonco As, Papiro Bru e Pasquale Ramb che non sono proprio dei mostri. Per Ievo Migliore, con il... peggior numero, l'occasione di rifare conoscenza con il traguardo nel miglio di Categoria G. Rivali del cavallo di Roberto Destro, i veloci Noega Noliver e Indego, mentre Iones è la sorpresa più attendibile. Apertissima la competizione dei veterani di Categoria F nella quale è approdato Flipper Piella, vecchiaccio che nel periodo estivo rende meno e che anche stavolta potrebbe avere i suoi problemi al cospetto dello svelto Mistik Viking, nonché dei lanciati Nelumbo Sir, Ney Berry e Lisetta Ks. Una «reclamare» per anziani chiuderà la serata. Qui vi figura Inbor, che è stato il sorprendente secondo arrivato della recente Tris patavina, e che potrebbe stavolta fare il pieno pur dovendo affrontare avversari tutt'altro che arrendevoli quali Neve di Casei, Marc Chagall e Marchesina.

Mario Germani

I nostri favoriti:
Premio Puota: Rosa Brazzà, Ruez di Casei, Reppy.
Premio Stellaviva: Ostello, Olmo Brazzà, Otravez.
Premio Plinio: Nazario Sauro, Metallo Ks, Maracanà As.
Premio Coppiglia: Passy, Pehonco As, Papiro Bru.
Premio Rigel: Ievo Migliore, Noega, Noliver.
Premio «Antonio Destro»: Pelé di Casei, Perak, Prakas Blue.
Premio Oldrado: Mistik Viking, Nelumbo Sir, Ney Berry.
Premio Olifante: Inbor, Neve di Casei, Marc Chagall.

GOLF CLUB TRIESTE

Una buona ripresa a Ca' degli Ulivi

TRIESTE — L'avvenimento principale di questa «riapertura» stagionale ha impegnato sei atleti triestini nelle due giornate del campionato triveneto al G.C. Ca' degli Ulivi presso Costernano (Verona). Ventidue i Golf Club in gara. Il titolo è stato vinto da Venezia nel «lordo» e da Asiago nel «netto». Trieste ha conquistato il 4.o posto nel «lordo» e il 5.o nel «netto». Questi i punteggi della squadra triestina. Doppio: Andrea Kostoris-Paola Tacoli, 71; Pietro Iadanza-Federico Marzi, 78; Andrea Gargano-Marco Perla, 77. A conclusione della prima giornata il G.C. Trieste era al 3.o posto. Questi i punti ottenuti nella seconda giornata: Tacoli 71, Kostoris 72, Gargano 72, Marzi 78, Perla 72, Iadanza n.r. Complessivamente una trasferta senz'altro lusinghiera che potrà avere riscontri ancor più positivi il 25 corrente al 2.o campionato regionale a squadre che si disputerà a Lignano.

Assenti i «pezzi forti» locali, impegnati nel Triveneto, la ripresa delle gare sui campi di Padriciano ha visto in attività domenica una trentina di giocatori. La prima uscita del nuovo ciclo stagionale (che durerà fino al 14 novembre) ha dato buone indicazioni di forma dei fedelissimi dell'altopiano. Primo netto: Massimo Pelliccetti (hpc 8), p. 38. Primo lordo: Frondelius Saccari (Svezia) con 4 hcp, p. 35. Secondo netto: Federico Pacorini (hcp 14), p. 36. Terzo netto: Franco Orrù (hcp 16, p. 35). Prima Lady: Loredana Calissano (hcp 29, p. 29). Primo seniores: Oliviero Marzi (hcp 13, p. 35).

i.s.

TENNIS / PANORAMA TRIESTINO

Obelisco, promesse in vetrina

Staffa e la Bellotto tra gli under 14, Alessio Carli e la Polli tra gli under 12

Il tempo non certo clemente ha ritardato lo svolgimento del trofeo «Marega», torneo nc in svolgimento sui campi della Polisportiva San Marco e valido quale quarta tappa del circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero». Negli incontri fin qui disputati fra uno scroscio e l'altro non ci sono state sorprese; l'unico dei favoriti a correre qualche rischio è stato l'over 45 del Tc Triestino, da poco inoltre direttore sportivo del sodalizio biancoverde, Fulvio Cressi che, dopo aver perso il primo set con Bellio, ha fatto suo il secondo e nella «bella» ha rifilato all'avversario un «cappotto». Il n. 1 del tabellone, Gino Bedrina, non ha ancora giocato il match inaugurale mentre Claudio Lauritano, testa di serie n. 2, ha esordito facilmente concedendo un solo gioco a Grison. Anche nel singolare femminile non si sono registrate sorprese nelle partite portate a termine.

Ecco i risultati: (I turno maschile) Guzzo b. Bremec 6-4 6-0, Garaffa-Bonelli np, Procentese A. b. Dambrosi G. 6-1 6-2, Staffa M.-Giacomelli np, Kyprianou b. Solaro 6-0 6-1, De Benedittis b. Marega 6-0 6-1, Sain G. b. Salzano 6-0 6-1, Mezzavilla-Ruta np, Riontino b. Bodigoi 6-1 6-0, Regno b. De Falco 6-0, 6-0, Colotti-Centassi np, Nardini b. Sgura 4-6 6-0 7-5, Rossi b. Meden 6-1 6-0, Brusatin b. Bottan 6-2 7-6, Cressi b. Bellio 4-6 6-3 6-0, Sillani b. Punis 4-0 rit., Procentese M. b. Danielut 6-4 6-0, Sinigoi-Carli np, Moselli-Bozzato np, Porro b. Struggia 6-4 7-5, Biziak b. Innocenti 6-3 6-0, Radin b. Steffè 6-4 7-6, Nicolini b. Bison 6-0 6-0, Lambiase b. Furlan 6-1 6-2, Petrucci b. Innocente 6-2 6-0, Prestinenzi-Sinatra np, Vattovani-Di Vincenz np, Carminati b. Corona 6-0 6-0, Federici-Umech np, Previsti b. Poldini 6-4 7-6, Taucer b. Galante 6-4 0-6 6-3, Giordano-Longo np, Nolda b. Jugovaz 6-0 6-4, Sutto b. Capozza 6-0 6-0, Rossi b. Vavpetic V. 7-6 6-1, Lazzara b. Millach 6-1 6-1, Zacchigna b. Amoroso 6-1 6-0, Prioglio-Paoletich, Rebulla b. Tell 6-4 6-0, Zettin b. Vavpetic A. 6-2 6-2, Emili b. Rodinis 6-1 6-0, Ugovizzi b. Maggiore R. 7-6 6-4, Sorrentino b. Cofolli 6-1 6-3, Stupar-Peinkhofer np, Coletta b. Angelini 6-2 6-2, Ciabattini b. Sannini 6-4 6-0, Govoni b. Di Pinto 6-1 6-0; Maggiore G. b. Norbedo 6-2 7-6, Bensi-Staffa M. np, Radin b. Piccini 6-2 7-5, Pohlen-Tuni np.

Sui campi del Tennis Club Obelisco si è intanto concluso il torneo giovanile che prevedeva la disputa delle gare maschili e femminili sia della categoria under 12 sia di quella under 14. Fra le più giovani la giocatrice del Tc Triestino Manuela Polli ha superato la portacolori di casa Pamela Predonzani con un netto 6-1 6-2 che la dice lunga sulla superiorità della campionessa regionale in carica. La Predonzani ha sovvertito il pronostico in semifinale superando Alice Novello.

La dodicenne Polli è stata a sua volta finalista nella categoria under 14 dove, pur impegnandola più del previsto, ha dovuto cedere alla quotata Giovanna Bellotto. Fra gli under 12 Alessio Carli ha rispettato il pronostico imponendosi al termine di una finale contro Paolo Surian che è stata equilibrata solo nel primo set. Nella gara under 14 finale fra due giocatori del Tct: Luca Staffa e Raffaele Prestinenzi. Staffa, dopo aver vinto il primo set al tie-break, nel secondo si è imposto nettamente (6-0). La buona riuscita di questa manifestazione, purtroppo disturbata dalla pioggia, va a confermare il grande impegno dei nuovi gestori del Tc Obelisco, con in testa Ruggero Poli.

Risultati. Under 12 maschile: (semifinali) Surian b. Grazioli 6-1 6-0, Carli b. Danielut 6-1 6-2; (finale) Carli b. Surian 6-4 6-0. Under 12 femm.: (semifinali) Polli b. Suraci 6-1 6-4, Predonzani b. Novello 6-2 6-4; (finale) Polli b. Predonzani 6-1 6-2. Under 14 masch.: (semifinali) Prestinenzi b. Carli 7-6 2-6 7-6, Staffa L. b. Surian 6-1 6-3; (finale) Staffa L. b. Prestinenzi 7-6 6-0. Under 14 femm: (semifinali) Bellotto b. Fracella 6-1 6-0, Polli b. Predonzani 6-2 6-0; (finale) Bellotto b. Polli 6-3 7-5.

Borsa

1357 -1,88%

Dollaro

1575.35 -1.34

Marco

975.15 +0.52

BORSA DI MILANO

PIAZZA AFFARI

Fiat in brusco calo, indice in caduta

MILANO — Mercato in frenata alla Borsa valori di Milano dove i temi di interesse della seduta sono stati in sostanza due: Fiat e Ferfin, con le prime pesantemente offerte e le seconde ancora oggetto di massicci acquisti.

L'indice Mib ha chiuso in calo dell'1,88 p.c.; ancora più decisa la battuta d'arresto della Continua con l'indice Mibtel in flessione del 2,24 p.c. Gli scambi, soprattutto concentrati su Fiat (11,4 milioni di azioni passate di mano sul telematico) e Ferfin (13,2 milioni di pezzi), sono apparsi piuttosto rarefatti sul resto del listino.

Le Fiat, in caduta verticale nel corso della mattinata, hanno leggermente recuperato nel finale per chiudere comunque in flessione del 4,73 per cento a lire 6.643. A condizionare i titoli di Corso Marconi sarebbe stato l'annuncio della fusione Renault-Volvo, una notizia che ha fatto definitivamente tramontare l'ipotesi di un accordo tra case automobilistiche europee che coinvolgesse anche il gruppo torinese. Ma ad alimentare le vendite più speculative sono state le voci di un aumento di capitale. Inarrestabile, invece, la corsa al rialzo delle Ferfin che hanno guadagnato un altro 10,47 per cento a 374,5 lire, mentre in Borsa si moltiplicano le voci sullo «scalatore misterioso».

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	590	574	+16	+2 79	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	20126	-3,09	20600	19860	8322
Alleanza Ass Ris	16873	-2,23	17277	16650	3239
Assitali	10257	-0,33	10490	10002	8144
Bca Com Ital Ris	4119	-1,48	4150	4101	3822
Bca Commerci	5414	-1,58	5511	5340	13999
Bca Di Roma	2021	-2,65	2070	1980	4430
Bca Toscana	2858	+0,35	2875	2818	550
Bco Ambros V	4526	-1,46	4600	4480	1000
Bco Ambros V	2974	-0,73	3010	2940	1674
Bco Napoli	2049	-0,82	2090	2001	906
Bco Napoli R	1471	-1,54	1488	1451	1835
Benetton Group Sp	24128	-2,09	24500	23900	6225
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	405	+1,76	412	399	198
Cir Risp Por	851	-3,62	875	830	2049
Cir R sparmi	1521	-4,40	1560	1495	38
Cir-Comp Ind Riun	1575	-3,55	1596	1562	5470
Cirio Bert-De	1265	-1,71	1290	1253	2094
Cred Italiano	2779	-1,70	2820	2735	3974
Cred Italiano	1755	-0,96	1785	1730	4092
Edison	6168	-1,60	6250	6070	4225
Edison Risp Por	4047	-1,36	4150	3761	141
Europa Metalli-	593	-1,00	609	575	1097
Ferruzzi Fin	374	+10,32	374	374	5139
Ferruzzi Fin Risp	464	+4,50	483	440	1789
Fiat	6646	-4,73	6810	6510	82031
Fiat Priv	3643	-4,86	3760	3545	31428
Fiat Risp	3427	-4,14	3554	3303	6319
Fidis	3674	-1,66	3740	3505	1487
Fondiari Spa	31755	-1,52	32450	31200	1945
Gemina	1531	-2,48	1575	1505	8252
Gemina Risp Por	1285	+0 08	1299	1270	436
Generali Ass	40511	-2,45	41290	40010	42475
Gottardo Ruffoni	1197	+1,79	1200	1185	236
Ifi Priv	16977	-4,79	17460	16580	17010
Ifil Fraz	6999	-2,36	7180	6850	2792
Ifil Risp Por	3879	-2,27	3950	3845	2358
Imm Metanopo	1471	-0,14	1499	1460	331
Italcabl	9742	-2,75	9950	9500	2727
Italcabl Ris Port	7636	-2,70	7850	7550	801
Italceme .	11676	-2,33	11980	11510	3613
Italceme Risp .	6717	-3,32	6970	6635	3380
Italgas	5126	-2,12	5235	5020	5623
Italgel	1492	-0,07	1500	1491	1998
Italmobi .	45144	-1,55	46200	44600	2866
Italmobi Rnc	25570	-3,33	26600	25105	2521
Marzotto	9767	-2,11	9990	9600	634
Mediobanca .	17414	-2,93	17700	17150	13278
Montedis	848	-3,42	870	832	4820
Montedis Ris Nc	509	-2 12	522	500	1472
Montedis Risp Cv	1082	+8,20	1095	1075	16
Nuovo Pignone	5480	-0,05	5550	5410	476
Olivetti Ord	1889	-3,67	1985	1865	10092
Olivetti Priv	1641	+0,86	1664	1605	160
Olivetti Ris Port	1499	-0,99	1535	1440	236
Parmalat Finan	1995	-4,27	2050	1962	9135
Pirelli Spa	1882	-3,09	1920	1822	11073
Pirelli Spa Risp	1316	-0,98	1360	1278	473
Ras Fraz	28999	-2,41	29380	28420	9286
Ras Risp Por	17073	-2,46	17300	16800	2168
Ratti Spa	2679	np	2700	2620	99
Rinascen	8750	-1,55	8877	8700	1102
Rinascen Priv	4214	-1,86	4290	4160	261
Rinascen Risp Nc	4795	-0,02	4820	4780	647
Sai	21512	-1,79	22000	21340	2495
Sai Risp	10541	-1,17	10690	10400	1349
San Paolo To	11029	-0,52	11175	10875	6363
Sasib	7966	-1,10	8025	7830	1171
Sasib Risp Nc	5493	-0,60	5525	5420	1917
Sip	3490	-1,52	3550	3440	21742
Sip Risp Por	2784	-1,17	2825	2750	2923
Sirti	10634	-2,31	10849	10505	3689
Sme	4050	-2,27	4125	4005	12237
Snia Bpd	1352	-4,32	1386	1321	2960
Snia Bpd Risp	780	-1,14	786	777	27
Sondel Spa	1505	-0,27	1530	1495	353
Sorin Biomedic	4692	-2,33	4810	4570	511
Stet .	4333	-2,03	4400	4285	29788
Stet Risp Por	3321	-1,92	3360	3290	8178
Toro Ass Ord	30820	-2,91	31700	30200	2943
Toro Ass Priv	14760	-1,93	15250	14600	1092
Toro Ass Risp	13844	-1,23	14000	13700	962

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9500	9450	+0.53
Bca Mantovana	100300	99750	+0.55
Bca Prov Na	4800	4800	-0.00
Bca Provilo	3730	3551	+5.04
Broggi Izar	1000	1000	-0.00
C A B.	5360	5360	-0 00
Calz. Varese	399	405	-1.48
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	95	89.75	+5.85
Condotte Acqua	90	nq	-0 00
Cr Bergamasco	12612	12510	+0 82
Cr Romagnolo	13000	12900	+0 78
Cr Valtellina	14490	14000	+3 50
Creditwest	4920	4810	+2.29
Ferr Nord Mi	3899	3890	+0.23
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4800	4800	-0.00
Ifis Pr	515	515	-0 00
Inveurop	360	360	-0 00
It Incendio Vi	241000	235000	+2.55
N Edif.	350	370	-5.41
N. Edif Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	3450	3450	-0 00
Pop Comm Ind	16000	15950	+0.31
Pop Crema	44600	44350	+0 56
Pop Cremona	7717	7605	+1.47
Pop Emilia	100250	100000	+0 25
Pop Intra	10375	10375	-0 00
Pop Lecco	8390	7600	+10 39
Pop Lodi	13800	13600	+1 47
Pop Luino Va	16500	16500	-0.00
Pop Milano	5440	5560	-2.16
Pop Novara	12500	13400	-6 72
Pop Siracusa	14000	13950	+0 36
Pop Sondrio	70850	70700	+0 21
Sifir Pr	1118	1118	-0.00
Terme Bognanco	240	215	+11 63
Zerowatt	5240	5250	-0.19

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	34010	33000
Warr. Ras risp.	3900	3720
Lloyd Adriatico	17280	16850
Lloyd Adriatico risp.	11100	11000
Snia BPD risp.	1385	1320
G L. Premuda	1655	1629
G.L. Premuda risp.	975	970
Warrant Sip 91/94	587	565
Bastogi Irbs	80	79
Comau	2000	1980
Tripcovich	3280	3240
Tripcovich risp.	1350	1328
Attività Immobiliari	2690	2651
Gilardini	3185	3050
Gilardini risp.	2221	2190
Dalmine	397	404
Lane Marzotto risp.	9295	9100
Lane Marzotto rnc.	5050	5050
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Gen 97	101.50	-
Cct Feb 97	101 65	+0 05
Cct Feb 97 2	101 80	-0.05
Cct Mar 97	101 65	+0 15
Cct Apr 97	101.25	-0.1
Cct Giu 97	102 45	-0 1
Cct Lug 97	101.70	-0.39
Cct Ago 97	101 70	-
Cct Set 97	100 90	-0.49
Cct Mar 98	100 35	-
Cct Ago 98	100 35	-
Cct Set 98	100 30	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cto Feb 96	105 80	-0 42
Cto Mag 96	105 90	-0.75
Cto Giu 96	105 90	-0.8
Cto Set 96	106 75	-0 51
Cto Nov 96	107 10	-0 46
Cto Gen 97	107 90	-0 37
Cto Apr 97	108 00	-0.55
Cto Giu 97	107 50	-
Cto Set 97	107 85	-0.14
Cto Dic 96	107 90	-
Cto Gen 98	108 40	+0 09
Cto Mag 98	108 70	-0.69

CONVERTIBILI

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1575.35	1596 76
Ecu	1843 16	1835 00
Marco	975 15	970 09
Fr Francese	276.45	275.76
Sterlina	2412 18	2398 65
Fiorino	868.78	863 49
Fr Belga	44 907	44.869
Peseta	11 921	11 845
Cor Danese	236 08	233.03
L Irlandese	2253 07	2246 96
Dracma	6 852	6.848
Escudo	9 462	9.422
D Canadese	1189.84	1205 65
Yen	15.061	15 121
Fr Svizzero	1106 83	1104 26
Scellino	138 55	137 83
Cor Norvegese	223 41	222 03
Cor Svedese	198 83	196 77
M Finlandese	274 69	271 79
Australiano	1020 35	1033.42

BORSE ESTERE

New York	n.d.
Londra	+0,05%
Francoforte	-0,77%
Parigi	+0,08%
Zurigo	n.d.
Tokio	-0,25%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18650	18850
Argento (per kg.)	235900	253300
Sterlina vc	135000	143000
Sterlina nc(ante 74)	137000	145000
Sterlina nc(post 74)	136000	144000
Krugerrand	575000	615000
50 Pes Messicani	695000	735000
20 Dollari Liberty	580000	650000
Marengo Svizzero	108000	118000
Marengo Italiano	110000	120000
Marengo Belga	108000	116000
Marengo Francese	108000	115000

DAL MATRIMONIO (1° GENNAIO '94) NASCERA' IL SESTO GRUPPO AUTOMOBILISTICO MONDIALE

Volvo e Renault sposi

PARIGI — La data è stata fissata: il 1.o gennaio del prossimo anno, la svedese Volvo e la francese Renault convoleranno a giuste nozze, sotto l'occhio paterno dei rispettivi governi. L'annuncio è stato dato congiuntamente dalle due case automobilistiche, precisando che la Renault-Volvo sarà controllata al 65% dal governo francese e per il rimanente 35% dalla Volvo. Il quartier generale sarà insediato in Francia. La Renault-Volvo avrà, inoltre, una quota dell'8, 2% nel capitale azionario della Volvo.

Dal matrimonio nascerà il sesto gruppo automobilistico del mondo, in grado di produrre più di due milioni e mezzo di veicoli l'anno. Nel 1992, le due società hanno complessivamente prodotto 2, 4 milioni di veicoli, per un fatturato di circa 38 miliardi di dollari (intorno a 60. 000 miliardi di lire), cifre che vedrebbero il nuovo gruppo preceduto solo da General Motors, Ford, Toyota, Volkswagen e Nissan. Come detto, la Renault controllerà il 65% della nuova società, ma la Volvo avrà il diritto di 'vetò su tutte le più importanti decisioni strategiche.

Le due società giungono alla fusione con risultati difformi, visto che la Renault ha chiuso un difficile 1992 con un lusinghiero utile di un miliardo di dollari, su 26, 7 miliardi di dollari di fatturato, mentre la Volvo ha accusato 435 milioni di dollari di perdite. La casa svedese si è tuttavia riscattata, mettendo a segno un utile di 5, 59 milioni di dollari nel primo semestre di quest'anno. Il piano di fusione non prevede, per l'immediato, riduzioni di organico, che, congiuntamente, dovrebbe ammontare a 200. 000 unità.

Ciononostante, il matrimonio tra le due case automobilistiche è molto mal visto dal maggior sindacato francese, la Confederation Generale du Travail, che intravede il rischio che il controllo della Renault passi in mani straniere, con gravi pericoli per la sicurezza dell'occupazione e dei lavoratori.

L'accordo tra Volvo e Renault, si legge nel comunicato congiunto, rimarrà valido per 25 anni, ma entrambe le parti avranno la possibilità di disdirlo dopo l'ottavo anno, con un preavviso di due anni. Il governo francese si riserva, inoltre, il diritto di convertire una delle azioni ordinarie in suo possesso in una 'golden sharè, in vista della prossima privatizzazione della Renault. In questo modo, Parigi avrà la possibilità di porre il veto su eventuali aumenti di capitale o nuovi investimenti nel capitale azionario della Renault-Volvo. Dopo la privatizzazione di Renault, il ruolo di 'cane da guardia' sarà presumibilmente assunto da un gruppo 'scelto' di azionisti francesi.

SEBBENE LA SITUAZIONE RIMANGA DIFFICILE

Auto: rallenta in agosto la caduta del mercato italiano: -19,61%

TORINO — Mercato dell'auto ancora in caduta nei mesi estivi in Italia (come del resto in Europa), ma ad agosto si è registrato un primo rallentamento che potrebbe rappresentare un timido segnale di inversione di tendenza. Se, infatti, a luglio la caduta della domanda (-28, 8 per cento) non si è discostata molto da quella di aprile (-28, 6%), maggio (-28, 7%) e giugno (-29, 5%), in agosto si è attenuata attestandosi ad un -19, 61 per cento. La perdita in numero di vetture (64. 810 in luglio e 17. 288 in agosto) è arrivata così a sfiorare le 400 mila unita dall'inizio dell'anno, e sebbene la situazione delle vendite continui ancora a restare difficile, il mercato domestico potrebbe aver raggiunto, secondo gli analisti, il suo punto più basso.

Occorre però considerare a riguardo - si fa presente - che i prossimi mesi, come già lo scorso anno, si confronteranno con un periodo in flessione. La minor caduta dell'agosto 93 si confronta, infatti con quello stesso mese dell'anno scorso (88.176 consegne) che aveva cominciato a dare l'avvio alla fase negativa del mercato (nell'agosto del 91 le auto vendute erano state 95. 838). Nell'agosto di quest'anno le consegne sono state 70. 888, mentre nel mese di luglio la domanda ha consuntivato pco meno di 160 mila consegne, a fronte delle 224. 759 dello stesso mese del 92.

I due mesi estivi hanno anche decretato il recupero del gruppo Fiat (+ 5 per cento ad agosto), passato da una quota del 41, 63 al 46, 42% , pur in un mercato di caduta generale che ha segnato anche il crollo per marchi di primo piano, come quello della Volkswagen (-50%) e della Renault (-36%). Un recupero che a Torino viene visto come segnale di nuova attenzione verso il gruppo di corso Marconi, dopo i lusinghieri apprezzamenti espressi da ogni parte d'Europa per la nascita della Punto e l'attesa per gli altri nuovi modelli.

Tornando ai due mesi estivi, complessivamente le nuove immatricolazioni sono state 230. 837, con una diminuzione del 26, 2 per cento rispetto al dimestre luglio agosto del 92 quando le consegne erano state 312.935.

RACCOLTA A 4019 MILIARDI

Il risparmiatore punta sui Fondi Un agosto tutto d'oro

La notevole riduzione nella struttura dei tassi di interesse dei titoli pubblici induce le famiglie a rivedere la composizione in attività finanziarie. In questo quadro i risparmiatori mostrano di assegnare un ruolo di rilevante importanza a uno strumento che consente l'accesso su più mercati.

ROMA — Balza a 4.019 miliardi la raccolta netta dei fondi comuni ad agosto contro i 3.085 del mese precedente ed i -212 miliardi registrati nell'agosto '92. Il risultato deriva da nuove sottoscrizioni per 5.807 miliardi (5.523 a luglio) e riscatti per 1.788 (2.438). Il patrimonio dei fondi comuni è salito a 85.608 miliardi (+40% dall'inizio dell'anno) contro i 78.537 di luglio. La raccolta netta è risultata positiva per tutte le categorie presenti sul mercato.

I fondi obbligazionari hanno registrato una raccolta netta di 2.927 miliardi (2.891 a luglio), che deriva da 4.137 miliardi di nuove sottoscrizioni (4.346) e 1.210 di riscatti (1.455). Gli obbligazionari puri hanno accusato una flessione del risultato rispetto a luglio: 1.546 miliardi contro 1.653, frutto di 2.139 miliardi di nuove sottoscrizioni (2.411) e riscatti per 593 (758). I misti hanno registrato invece un progresso del risultato da 1.238 a 1.381 miliardi, con nuove sottoscrizioni per 1.998 (1.935) e riscatti per 617 (697). Nell'ambito di questa categoria gli internazionali hanno segnato un progresso della raccolta netta da 592 a 736 miliardi, quelli orientati sul mercato domestico hanno registrato un risultato di 645 miliardi, stabile rispetto a 646 di luglio.

Anche i fondi bilanciati hanno fatto segnare un saldo positivo, dopo una serie in rosso che durava da molti mesi. La raccolta netta si è attestata a 208 miliardi contro i -22 di luglio. Le nuove sottoscrizioni sono state a 343 miliardi (226) mentre i riscatti si sono ridotti a 135 (248). I bilanciati italiani hanno conquistato un +19 miliardi (-83), quelli internazionali, che sono in serie positiva già dal gennaio scorso, sono balzati a 189 miliardi di raccolta netta (61).

I fondi azionari hanno registrato un saldo positivo di 884 miliardi (216) con nuove sottoscrizioni per 1.327 miliardi (951) e riscatti per 443 (735). Gli azionari orientati sul mercato nazionale sono tornati al saldo positivo con 393 miliardi dopo il rosso di 25 segnato a luglio. Quelli internazionali hanno allungato il passo (la serie positiva è ininterrotta dal novembre '92) portandosi a 491 miliardi (241). Secondo Assogestioni «la notevole riduzione registrata nel periodo più recente, proseguita anche nel mese di agosto, nella struttura dei tassi di interesse dei titoli pubblici, induce le famiglie a rivedere la composizione del proprio portafoglio in attività finanziarie. In questo quadro, i risparmiatori mostrano di assegnare un ruolo di rilevante importanza all'investimento in fondi comuni d'investimento, che costituisce l'approccio più semplice, immediato e sicuro ad una gestione professionale del risparmio. Il sottoscrittore di quote dei fondi viene infatti a fruire della possibilità di accedere a più mercati, con l'opportunità di graduare quanto riguarda la selezione dei titoli e con una riduzione dei rischi attraverso la diversificazione degli investimenti. Il fenomeno di ricomposizione dei portafogli delle famiglie ha trovato, invero, significativa espressione nei risultati conseguiti nel mese di agosto dai fondi comuni italiani che hanno contrastato la stagionalità propria del periodo e hanno registrato un nuovo massimo nell'ammontare della raccolta netta».

NON SI ARRESTA LA CORSA DEL MARCO

Dollaro schiacciato, lira sballottata

Le valute europee risalgono dopo aver toccato livelli da brivido, la moneta americana in picchiata

ROMA — Il marco prosegue la corsa facendo andare sulle montagne russe tutte le valute europee, lira in prima linea. Complice la chiusura dei mercati Usa e il concentrarsi dell'attenzione degli operatori sul mercato valutario europeo, la divisa tedesca ha infatti anche ieri messo al muro gran parte delle controparti valutarie per poi concentrarsi sul dollaro e mollare di botto le valute europee, risalite subito dopo aver toccato livelli da brivido. Il caso più eclatante è stato quello del marco-lira salito fino a 984 lire per poi sgonfiarsi improvvisamente fino a 966 lire dopo essere stato indicato da Banca d'Italia a 975,15 lire dalle 970,09 lire di venerdì.

Il dollaro, schiacciato sin dalle prime battute a quota 1,6100 marchi, quasi 4 pfennig al di sotto dell'ultimo fixing di Francoforte e oltre 1 pfennig in meno della quotazione di fine settimana a New York, è riuscito a contenere le perdite al fixing dove ha chiuso a 1,6153 marchi, ben al di sotto degli 1,6476 marchi precedenti, per poi andare di nuovo in picchiata fino a 1,6060 marchi nelle prime ore del pomeriggio. Il crollo del dollaro si è riflesso sul dollaro-lira indicato da Banca d'Italia a 1.575,35 lire dalle 1596,76 lire precedenti e poi capitombolato fino a 1.560 lire nel pomeriggio. Analogo andamento del franco francese sceso fino a 3,53 franchi per marco nel picco mattutino e poi ritornato prima intorno ai 3,52 franchi e poi a 3,50 franchi. «La lira — hanno commentato gli operatori dalle sale cambi romane — ha beneficiato di un rimbalzo tecnico dovuto alla speculazione che aveva gonfiato la quota del marco fino a 984 lire».

E la marea speculativa sembra essere l'unica spiegazione per il forte ribasso iniziale della lira, a detta degli analisti. «Un marco a 984 lire, come è stato pagato oggi, è semplicemente ridicolo — ha affermato un senior analyst della Deutsche Bank di Londra — tanto più che subito dopo la divisa italiana è risalita fino a 975 lire per marco». La lira infatti appare sempre più sottovalutata agli occhi degli analisti, a fronte di un valore reale non superiore alle 930-935 lire. «In un clima di confusione generale la divisa italiana è penalizzata — ha continuato l'economista — mentre, al contrario, il prossimo varo della Finanziaria dovrebbe alimentarne la fiducia, così come avviene nel mercato dei titoli». Secondo la Deutsche Bank comunque il livello della lira dovrebbe riassestarsi, se non subito dopo il varo della Finanziaria da parte del governo, sicuramente nel momento in cui l'iter parlamentare procederà senza ostacoli. «Circostanza che porterà anche il tasso di sconto a scendere di un punto percentuale all'8% entro l'anno. Il mercato — ha concluso — ha imparato a conoscere le fasi della gestione economica italiana e aspetterà il responso del Parlamento alla manovra».

Intanto a portare acqua al mulino del marco sono secondo analisti ed operatori una combinazione di fattori. In primo luogo le consuete aspettative sui tassi. Con la mossa dei «tassi invariati» dello scorso direttivo, la Bundesbank infatti sembra aver al momento congelato le attese. «Dal direttivo di giovedì il mercato non si aspetta nulla — commenta l'analista della Deutsche Bank — anche se proprio questa volta le condizioni per un ribasso sembrano essere più favorevoli del solito». La Bundesbank infatti potrebbe, secondo le stime della «think tank» della Deutsche Bank, abbassare il tasso di sconto di mezzo punto in vista di due ordini di considerazioni: di ordine politico, secondo le quali la banca centrale preferirà attuare un allentamento monetario prima del cambio di guardia alla presidenza; e di ordine tecnico-strategico, ovvero ora la Bundesbank può permettersi di fare qualcosa senza ripercussioni negative sul marco, attualmente fortissimo sulle altre valute.

Bot, nuova emissione per 16.500 miliardi

Il ministero del Tesoro ha disposto per metà settembre l'emissione di 16.500 miliardi di bot, a fronte di 17.338 miliardi di titoli in scadenza tutti nelle mani degli operatori. In particolare l'offerta del Tesoro prevede 5 mila miliardi di titoli trimestrali con durata 91 giorni e scadenza 15 dicembre, 5.500 miliardi di bot semestrali con durata 181 giorni e scadenza 15 marzo 1994, 6 mila miliardi di bot annuali con durata 365 giorni e scadenza 15 settembre 1994.

Le richieste di acquisto dovranno essere consegnate entro le ore 12 del 9 settembre.

La circolazioe di Bot a fine agosto era pari a 402.640

miliardi di cui 63 mila trimestrali, 133.750 semestrali e 205.890 annuali. A fine agosto i bot a tre mesi vennero assegnati al prezzo medio ponderato di 97,76 lire (con rendimento semplice netto del 7,93% e lordo del 9,09%), i semestrali a 95,37 lire (8,47% il tasso netto, 9,74% il lordo), gli annuali a 90,85 lire (10,04 il tasso lordo, 8,68% il netto).

IL BILANCIO

Mediobanca Aumento di capitale misto

MILANO — Mediobanca aumenterà il capitale da 340 a 476 miliardi mediante un'operazione gratuita per 34 miliardi e a pagamento per 102 miliardi. Le azioni a pagamento saranno emesse a 10 mila lire ciascuna, di cui 9000 di sovrapprezzo. L'ha deciso — informa una nota — il consiglio di amministrazione che ha approvato il bilancio al 30 giugno '93 chiuso con un utile netto di 200,1 miliardi contro i 262 miliardi dell'anno precedente. L'operazione porterà nelle casse di Mediobanca nuove risorse per 1.020 miliardi di lire. Per la parte gratuita dell'aumento di capitale, l'operazione prevede l'assegnazione, nel rapporto di una azione nuova ogni 10 possedute, di 34 milioni di azioni (godimento 1 luglio '92); per la parte a pagamento è prevista l'emissione, nel rapporto di tre azioni nuove ogni 10 possedute, di 102 milioni di azioni (godimento 1 luglio '93) a 10.000 lire, di cui 9.000 a titolo di sovrapprezzo. Inoltre è prevista la corresponsione di un dividendo del 20 per cento (cioè 200 lire, invariato rispetto all'anno scorso) sia sulle azioni in circolazione sia su quelle da assegnare in via gratuita.

STRATEGIA

Emissioni Bankitalia Il ritorno sull'estero

LONDRA — Con la partenza del road show italiano in vista del successivo lancio della più grande emissione globale finora mai effettuata, il ministero del Tesoro conclude una prima importante tappa di una politica di gestione del debito che ha permesso un ritorno in grande stile sull'estero.

I tecnici di Via XX settembre, come ha ricordato Mario Draghi, già all'inizio di quest'anno hanno messo a punto un programma di finanziamento che ha individuato nel mercato estero una componente strategica: per quest'anno, a seconda delle condizioni di mercato, il Tesoro ha intenzione di ricorrere all'estero per un ammontare complessivo compreso tra i 10 e i 15 miliardi di dollari, e finora ha già raccolto, in quattro distinte operazioni, circa 7,2 miliardi di dollari. Per attuare questo disegno, è stato necessario ricostruire quel che è andato distrutto in quasi 2 anni di assenza dall'Euromercato: dal febbraio del 1991 al gennaio di quest'anno, infatti, in concomitanza con la perdita della tripla A del rating della Repubblica, il Tesoro italiano non si è più affacciato sul mercato internazionale dei capitali. Il volume lordo delle emissioni nel '91 è stato di soli 5,3 miliardi di dollari; di 6,5 nel '90, di 3,2 nell'89 e di 2 nell'88. Per tornare sul mercato e chiedere 10-15 miliardi di dollari occorreva un lavoro preliminare, lungo e meticoloso.

CEE

Europrestito Arriva la seconda tranche

BRUXELLES — Fonti della Cee hanno detto che l'Italia sembra rispettare gli impegni presi con Bruxelles in materia di riduzione del deficit statale e del debito pubblico e che la via è quindi aperta per la concessione della seconda tranche da due miliardi di Ecu (circa 3.600 miliardi di lire) del prestito di complessivi otto miliardi concordato nello scorso gennaio per il sostegno alla bilancio dei pagamenti.

Originariamente prevista per luglio, la decisione sulla seconda tranche era slittata all' autunno per le ferie estive e il rinvio a settembre nella messa a punto da parte del governo Ciampi della legge finanziaria per il 1994.

Già però i dati della piccola manovra estiva dovrebbero permettere al Comitato Monetario della Cee di discutere del prestito all' Italia nella sua prima riunione dopo la pausa di agosto in programma a Bruxelles oggi.

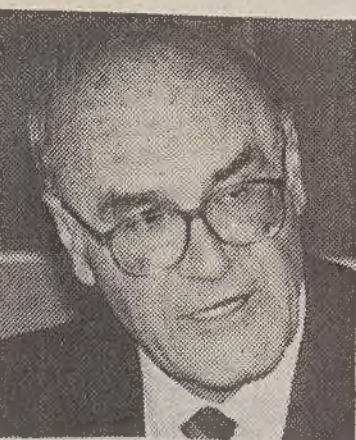
Del Comitato Monetario fanno parte alti dirigenti del Tesoro e delle Banche centrali dei paesi della Cee che in questo settore sono chiamati solo a dare dei pareri.

La decisione formale sui due miliardi di Ecu spetta ai ministri finanziari dei Dodici, la cui prossima riunione è in programma il 13 settembre, dopo quindi che governo avrà approvato la Finanziaria.

A TRIESTE PRIMA SESSIONE DELLE "GIORNATE DI STUDIO" A CURA DELL'ISTIEE

Sotto la Manica con un anno di ritardo

Storia, costi, tecniche di finanziamento, strutture dell'Eurotunnel nell'intervento di Spich

In auto e in treno tra la sponda francese e quella inglese. Il presidente di Finmare Lacalamita (foto) sul cabotaggio

Servizio di **Franco Del Campo**

TRIESTE — Erano previsti sei anni di lavori, ma l'inaugurazione avverrà con un anno di ritardo. L'ingegner Spich si è quasi scusato per non aver rispettato i tempi, ma si trattava di realizzare un'opera di dimensioni ciclopiche: il grande Tunnel sotto la Manica. L'intervento di Spich, rappresentante di Eurotunnel, la società privata franco-britannica che ha «inventato» il mega progetto sette anni fa, è stato svolto alla prima sessione delle «Giornate di studio» organizzate dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. E ha fatto un certo effetto anche tra il pubblico superqualificato di esperti economici presenti in un'aula dell'università che si affaccia sulla città incapace di realizzare progetti di portata infinitamente minore.

L'idea del Tunnel è antica, e i primi progetti risalgono a più di cento anni fa, ma nel 1880 non se ne fece niente per ragioni militari: l'Inghilterra temeva che da quel tunnel potesse passare una eventuale invasione. Nel 1986, quando un'apposita commissione europea ha detto che il progetto era fattibile, è nata una società esclusivamente privata, l'«Eurotunnel», che ha selezionato i progetti, trovato i finanziamenti, realizzato i lavori e ha ottenuto in concessione fino al 2042 la gestione del Tunnel. Praticamente fantascienza, alle nostre latitudini.

«Un progetto piuttosto originale» ha detto invece l'ingegner Spich. L'«originalità» consiste nei 65 miliardi di franchi — una cifra enorme — raccolti all'80 per cento presso le banche e il resto da azionisti privati, senza alcun intervento pubblico. Chi ha investito si è assunto rischi notevoli, soprattutto si aspetta un rientro sul lungo periodo, ma spera che alla fine si tratti di un buon affare.

Il Tunnel avrà tre diversi livelli, due per il traffico ferroviario e uno per quello automobilistico, ma ci saranno soprattutto dei treni-navetta che trasporteranno persone e merci. La percorrenza dei 50 chilometri che collegano Calais a Dover è di 35 minuti, e il tragitto Parigi-Londra sarà possibile in poco meno di tre ore con l'alta velocità. «In questo modo — ha detto Spich — diventeremo concorrenziali anche con il trasporto aereo».

Ben diversi, e solo apparentemente più semplici, i problemi dell'Europa mediterranea. Lo scenario di un sistema marittimo mediterraneo, coordinato razionalmente, con caratteristiche intermodali (ferrovia, strada, nave), è stato affrontato da Michele Lacalamita, presidente della Finmare. Il cabotaggio marittimo intraeuropeo — è stato detto — ha tutte le potenzialità per diventare un'alternativa competitiva all'attuale congestione del sistema stradale europeo, ma per far questo bisogna creare dei grandi «corridoi marittimi» che permettano di ridurre i costi. «Il mercato di riferimento, però — ha detto La Calamita — dev'essere molto vasto, composto da Paesi che devono imparare a coordinarsi per muovere navi grandi e veloci in grado di utilizzare l'85 per cento della stiva (e non il 30 per cento, come avviene oggi), fornendo dei servizi completi ed efficienti ai clienti».

«Olanda e Germania ci stanno già pensando, ma — ha avvisato il presidente della Finmare — si rivolgeranno a Portogallo e Spagna se non sapremo creare un richiamo adeguato alle esigenze dei clienti che, fino a prova contraria, hanno sempre ragione».

ASSENTE IL MINISTRO PALADIN

Intermodalità dimenticata

TRIESTE — L'assenza del ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, Livio Paladin, all'apertura del XXXIV Corso internazionale organizzato dall'Istiee sul tema «I trasporti nell'Europa senza frontiere» ha sbilanciato non poco i saluti delle autorità. «Il collegamento Barcellona-Trieste-Budapest ipotizzato nel quadro di una politica nazionale in Europa che equilibri l'asse franco/tedesco, — ha detto l'on. Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste — oggi è attuale per i progetti che si stanno facendo, a cominciare da quello dell'alta velocità». La presenza del ministro Paladin — nel testo di Tombesi distribuito alla stampa — avrebbe dovuto essere una «conferma dell'attenzione del governo» per il superamento della marginalità triestina e regionale. Ma il ministro Paladin non c'era. Come non ci sarà il ministro dei Trasporti Costa per la conclusione. C'era invece l'assessore regionale ai Trasporti Polidori, ex studente della facoltà di Economia e commercio (che ospita i lavori del Convegno) che negli anni passati — come ha voluto sottolineare lo stesso assessore — ha seguito con attenzione l'argomento. «Gli studi di questo tipo — ha detto Polidori — rischiano di restare fine a se stessi se non c'è una precisa volontà politica di tradurre in pratica quanto viene ipotizzato sulla carta. Ho invece l'impressione — ha aggiunto — che le scelte politiche portate avanti fino a oggi siano in contrasto con gli studi fatti in questa sede negli anni scorsi, specie per quanto riguarda l'intermodalità. Non possiamo dimenticarci, infatti, che Trieste è il primo porto ferroviario d'Italia e che i trasporti nel mercato centroeuropeo avvengono soprattutto su rotaia».

Il rettore dell'ateneo triestino Borruso si è invece soffermato sugli aspetti scientifici e culturali delle «giornate di studio». «Il nostro obiettivo — ha detto Borruso — è quello di accrescere la cultura trasportistica in Italia, un settore in cui siamo arretrati e che invece è strategico per qualsiasi sistema economico». La rapidissima mutazione degli scenari economici e politici, ha aggiunto il rettore, rende necessaria una continua programmazione degli interventi, per questo verrà realizzata, all'inizio del prossimo anno, una nuova rivista che diventerà un utile strumento di consultazione e di monitoraggio costante.

Ma il tema dei trasporti, in questi giorni, supera le composte relazioni accademiche e assume connotazioni politiche stringenti. L'eurodeputato Giorgio Rossetti, dopo gli interventi introduttivi, ha aperto un versante polemico sulle scelte governative a proposito di «alta velocità» e di centralità della nostra regione tra Europa e stati del bacino del Mediterraneo. «Non bisogna dimenticare — afferma Rossetti — che la Comunità europea già nel '91 aveva approvato un documento in cui si sottolineava l'importanza strategica del tratto Venezia-Trieste nell'alta velocità. L'anno dopo, proprio quando c'era la presidenza italiana, la richiesta di finanziamento europeo di questa tratta è scomparsa. Non capisco — aggiunge Rossetti — perché il governo italiano non voglia attivare dei finanziamenti comunitari da affiancare a risorse pubbliche e private, come nel caso del tunnel sotto la Manica». A novembre, infine, se il governo e la Regione si attiveranno in modo adeguato verso la Comunità europea, Trieste potrebbe ospitare una grande conferenza sui trasporti in cui saranno presenti una cinquantina di ministri. «E' un'occasione da non perdere — conclude Rossetti — ma la richiesta deve essere fatta entro il 16 settembre, altrimenti tutto sarà dirottato in Francia».

f.d.c.

RAIUNO

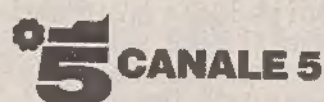
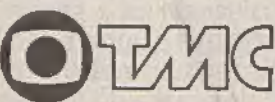
6.00 SIGNORE E SIGNORA. Spettacolo musicale
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
8.50 TG 1 MATTINA
8.55 S. MESSA DI SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II. Da Siauliai (Lituania)
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL BARONE ROSSO. F.
15.40 MANCIA COMPETENTE. F.
17.05 SANREMO IMMAGINE JAZZ
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY & CO.. T.F.
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE
21.45 STESSA SPIAGGIA STESSO MARE. F.
23.00 TG 1
23.05 VENEZIA CINEMA '93
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
01.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.05 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN.
8.00 SIMPATICHE CANAGLIE. T.F.
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartone
9.25 TOM E JERRY. Cartone
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 SCOOP. 2a parte
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 GIOCHI DI DIFESA. F.
22.25 8 SETTEMBRE
22.30 TG 2 DOSSIER
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 A PROPOSITO DI "GIOCO PERVERSO"
23.50 NERO COME LA NOTTE. F.
01.20 DELITTI DELLA PALUDE. F.
02.45 TG 2 - NOTTE. Replica
03.00 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. F.
04.40 BELLISSIMA. F.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE-GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SUI VIAGGI
13.15 UN VIAGGIO AL GIORNO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 FLAUTO MAGICO
15.00 SCHEGGE
15.15 SANREMO: GOLF
15.45 EQUITAZIONE: TGS PER PURA CAVALLERIA
16.10 VELA: COPPA PRIMAVELA
16.40 CAMPIONATI EUROPEI DI MOUNTAIN BIKE
17.00 IL GRANDE SAFARI. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 VENEZIA CINEMA '93
20.05 BLOBCARTOON DISNEY
20.15 BLOOB MOSTRA
20.30 CIRCO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 RIDERE PER RIDERE. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
01:00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
01.10 BLOB MOSTRA
01.20 L'ORA DEL TE'. F.
02.50 TG 3 - NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
03.20 SETTE ANNI DI FELICITA'. F.
04.40 TG 3 NUOVO GIORNO. Replica
05.10 VIDEOBOX
06.00 SCHEGGE

TMC

9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 IL COLOSSO DI ROMA - MUZIO SCEVOLA
15.40 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
21.00 POLVERE DI GLORIA
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 SE DOMANI VERRA'. Miniserie
00.25 LA BOMBA DI KANSAS CITY. F.
02.15 CNN

IL PICCOLO

CANALE 5

9.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA.
22.00 GELOSIA. Show
22.30 ARCA DI NOE'
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (COME ERAVAMO)
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (COME ERAVAMO)
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN.
10.15 UNOMANIA: MITICO
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 MERAVIGLIOSO BATTICUORE. F.
17.00 UNOMANIA
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.30 UNOMANIA: MITICO
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 FESTIVALBAR '93. Finale. 2a e ultima parte
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.10 RIPTIDE. T.F.
04.10 STARSKY HUTCH. T.F.
05.10 T.J. HOOKER. T.F.
06.00 SUPERVICKY. T.F.

RETE 4

7.25 I JEFFERSON. T.F.
7.50 STREGA PER AMORE.
8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce P. Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.10 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4. News
13.55 BUONA GIORNATA.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA.
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE.
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE.
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
19.55 VALENTINA.
20.30 6 MENO MENO.
22.30 MADAME X. F.
23.30 TG4. News
00.45 MURPHY BROWN. T.F.

Programmi Tv locali

RTA TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
15.30 Cartoni animati.
16.30 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD»
17.30 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
18.00 Telefilm: «TENENTE O'HARA».
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: «DETECTIVES».
20.30 Film: «LA BATTAGLIA DI OKYNAWA».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «SANSONE E DALILA».

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
14.00 DIARIO DI VIAGGIO.
17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.25 RUBRICA PEDIATRICA.
20.55 NEWS.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.45 Film.

TRIVENETA

17.30 Cartoni animati.
18.00 STAR BENE.
18.45 Telenovela: LA PROVINCIALE.
19.30 NEWS.
19.35 SANITA' PARLIAMONE.
20.00 NEWS
20.05 Telenovela: LA PROVINCIALE.
21.00 NEWS.
21.05 STAR BENE.
22.00 NEWS.
22.05 DIARIO DI VIAGGIO.

TV-CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.15 DOLLARI CHE SCOTTANO. Film giallo, Usa 1954.
17.35 IN PRIMO PIANO.
18.00 STUDIO 2.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE.
21.20 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
22.20 TUTTOGGI.
22.30 IL VOSTRO SUPER AGENTE FLIT. Film commedia, Italia 1967.

TELEPADOVA

13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 UNA CASERMA DI RISATE. Cartoni..
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
20.30 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA TUTTI I CONTINENTI. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 SEARCH.
23.40 LA VOGLIA MATTA.
00.10 ANDIAMO AL CINEMA.
00.25 NEWS LINE.
00.40 UNA BARA PER LO SCERIFFO.

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA.
14.06 Telenovela: MARIA MARIA.
14.56 ANDIAMO AL CINEMA.
15.04 Miniserie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
15.52 ANDIAMO AL CINEMA.
16.00 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.45 Movie: SORRIDI JENNY, STAI MORENDO.
18.11 Serie: FBI.
19.03 BEANY E CECIL.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: LASSIE.
20.28 INTRODUZIONE FILM.
20.33 Film: BYE BYE BRAVEMAN.
22.03 LA PAGINA ECONOMICA.
22.08 FATTI E COMMENTI.
22.41 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
23.32 LA PAGINA ECONOMICA.
23.37 FATTI E COMMENTI.

TELEMARE

16.00 A VENEZIA COME RM.MI.TO. SPIRALE DEL CRIMINE. Film.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 TERRA DEI GIGANTI. Film.
21.10 GRANDI AFFARI. Film.

TELEFRIULI

11.00 Promozionali.
12.00 Tv Movie: «QUARTO COMANDAMENTO».
13.00 Telefilm: «CALIFORNIA»
14.00 TG FLASH.
14.05 Promozionali.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 SUPERTASS SPECIALE.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 BIANCO E NERO.
20.30 Rubrica: SPORT E SPORT.
21.00 Tv Movie. DOLLMAKER.
22.00 Rubrica
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.20 Document.: LA STORIA DEGLI USA.
23.45 Promozionali.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9.00: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Da venezia, cinema; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggi avvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori casa; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.30: Canguro vuol dire non lo so; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta , si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiobox; 20: I racconti di Pangloss; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.20: Parole e popesia: Mario Luzi; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Ribalta; 21.06: In diretta da...; 22.49: Di che musica sei; 23.01: La telefonata; 23.28. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione — Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classifica leggera e qualcosa di più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20,45, 23.53.
10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 22.30: Radiotresuite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran Caffè Vienna.
Programmi in lingua slovena: 7:Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nella rete delle metafore; 8.35: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Itinerari della regione; 9.35: Pagine musicale: novità musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali: Made in Italy; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali: pout pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jure-Boris Kobal: «Buona notte, signor... » varietà radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal (replica). 18.30: Pagine musicali: cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETI RAI

«Giochi di difesa» per adolescenti

Complotti spionistici, azione e risate in giallo caratterizzano la giornata cinematografica sulle reti Rai. Tra gli altri merita una segnalazione **«Addio alla vita»**, di Maurice Dugowson, con Jean Claude Dauphin, che Raidue trasmette alle 23.50 per il ciclo di film di azione e suspense «Nero come la notte».

«Giochi di difesa» (1987) di Monte Markham (Raidue, ore 20.40). Il film, in prima visione tv, racconta l'incontro tra Scott, figlio di un colonnello, e Karen, figlia del professor Vandermeer, uno scienziato che lavora al progetto di un sofisticato elicottero. Quando Vandermeer viene ucciso i due ragazzi si improvvisano detective.

«Il mistero del cadavere scomparso» (1982) di Carl Reiner (Raitre, ore 22.45). Steve Martin e Rachel Ward, nei panni di un investigatore privato e di una giovane ragazza alla ricerca del padre scomparso, sono i protagonisti di una delle più riuscite satire della cinematografia poliziesca hollywoodiana. Nelle indagini il detective si fa aiutare dal suo amico Philip Marlowe. Il film, un'ingegnosa antologia di spezzoni di vecchi film «noir», è l'occasione per rivedere il meglio di Humphrey Bogart, Alan Ladd, James Cagney e di tutti i grandi attori della Hollywood degli anni '40.

Reti private

«Madame X» di Lowell Rich

L'amore a tinte fosche e quello giovanile di una moderna Cenerentola saranno gli unici protagonisti della giornata cinematografica sulle reti private.
«Madame X» (1966) di David Lowell Rich (Retequattro, ore 22.30). Lana Turner è una affascinante e apparentemente cinica signora dell'alta società che tradisce il marito, provoca involontariamente la morte dell'amante e poi fugge. Finirà in tribunale, difesa dal figlio che credeva perduto. Accanto alla diva americana, John Forsythe e Ricardo Montalban.
«Meraviglioso batticuore» (1987) di Deutch Howard (Italia 1, ore 15.15). Al centro della storia, le vicissitudini di una ragazza «acqua e sapone» che tenta di conquistare un impenitente dongiovanni. Gli interpreti sono Eric Stoltz, Lea Thompson, Mary Stuart Masterson e Craig Sheffer.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

I «Delitti dell'estate» saranno al centro della puntata dei «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma.
Al programma di Costanzo interverranno, tra gli altri, Rita Calisti, sorella di Mara Calisti, la giovane donna uccisa a Todi la notte del 14 luglio; Nicola Cavaliere, capo della Criminalpol di Lazio, Umbria e Abruzzo; Giulio Salierno, del Cnr, componente della commissione scientifica contro la criminalità organizzata; Stefano Zecchi, filosofo; Alessandra Graziottin, medico, docente di sessuologia all'Università di Milano; Giuliana Del Pozzo, presidente dell'Associazione «Telefono rosa», che interverrà insieme a una vittima di stupro; Gabriella Carlizzi, fondatrice del Partito cristiano della democrazia; Roberta Russo, 26 anni, abbandonata dal marito con una figlia di 10 mesi, senza casa e senza lavoro; Paolo Grasso, equilibrista sui trampoli.
Durante la serata Costanzo farà un paio di telefonate, coinvolgendo i telespettatori sul tema della crisi economica.

TV / STORIA

Salò piccola piccola

Repubblica sociale: un film su Raitre

ROMA - Un film documento, che racconti la storia non attraverso i suoi protagonisti, o i grandi avvenimenti, ma attraverso quelli che la storia non sanno di farla. Da questa idea di ispirazione tolstojana è nato «I 600 giorni di Salò», il film di Nicola Caracciolo e Valerio Marino sulla storia della repubblica sociale italiana, dalla caduta di Mussolini fino all'armistizio dell' 8 settembre 1943, che arriva in televisione, domani, alle 22.45 su Raitre, a due anni dalla sua realizzazione e dalla presentazione alla mostra del cinema di Venezia del 1991.

«I 600 giorni di Salò» è un lavoro di notevole originalità e di grande rigore che utilizza materiale dei cinegiornali, ma soprattutto tutto quel materiale girato all'epoca mai editato che gli autori hanno reperito negli archivi dell'Istituto Luce, che ha coprodotto il film insieme con Raitre, ma anche in Inghilterra e in America. «Non abbiamo voluto raccontare una vera e propria storia della Repubblica sociale, quanto piuttosto una storia delle immagini su quei drammatici 19 mesi girate dai repubblichini dai tedeschi, dai partigiani, dagli americani e dagli inglesi - dice Caracciolo - Il giudizio storico sulla Repubblica sociale è noto: è stato un tragico fallimento. Ma partendo da questo abbiamo cercato di guardare al lato umano di quella vicenda che avveniva in un'epoca in cui in un clima di odio le scelte erano comunque dolorose».

Valerio Marino aggiunge che «la scelta è stata di raccontare per quanto fosse possibile il "non detto" della storia attraverso le immagini. I grandi protagonisti finiscono sullo sfondo a vantaggio di materiale che la propaganda non avrebbe mai diffuso». «I 600 giorni di Salò» mostra le ultime immagini pubbliche di Mussolini, quelle del processo Caruso e della sua fucilazione (girate da Visconti), quelle di una commemorazione di Dannunzio al Vittoriale che rendono l'idea di una tragedia incombente.

TV

Lino Banfi uno e due

ROMA - Prima il ritorno, dopo tre anni, alla diretta televisiva con la conduzione di «Uno, due tre...Rai» da Riva del Garda. Poi il ritorno al suo primo amore, il teatro, dopo oltre venti anni di assenza dal palcoscenico. La stagione 1993-94, infatti, riporterà Lino Banfi a calcare le scene con uno spettacolo alla grande.

«Realizzerò una rivista come non se ne vedono dai tempi di Macario e Wanda Osiris - annuncia l'attore - "Arcobaleno", questo il titolo dello show, debutterà a metà novembre al "Sistina" di Roma, dove rimarrà per cinque settimane di fila. Dopodichè girerà un po' tutti i principali teatri italiani.

TV / NOVITA'

Storie di «amanti diabolici»

Domani, su Raidue, «Gioco perverso» di Italo Moscati

Domiziana Giordano e Adalberto Maria Merli, due degli interpreti di «Gioco perverso», che Italo Moscati ha diretto pensando agli «amanti terribili» Luisa Ferida e Osvaldo Valenti.

ROMA — La loro storia finì il 30 aprile quando un gruppo di partigiani scaricò sui loro corpi una raffica di mitra. Si concluse praticamente con una esecuzione la vita di Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, i due divi del regime fascista che furono definiti gli «amanti terribili». La tragica unione della famosa coppia del cinema ha ispirato Italo Moscati che per la televisione ha realizzato lo sceneggiato «Gioco perverso», in onda su Raidue alle 20.40 domani, 8 settembre, anniversario dell'armistizio.

Il film, che colloca la sua azione proprio a cavallo del confuso e cruciale periodo della nostra storia, è interpretato da Ida Di Benedetto, Fabio Testi, Adalberto Maria Merli, Antonello Fassari e Domiziana Giordano.

Lei, Olga, interpretata dalla Di Benedetto, è una donna sensuale e nello stesso tempo aggressiva. Lui, Vittorio, col volto di Fabio Testi, è invece un uomo corrotto, un bello della celluloide che ama il vizio, le donne, la cocaina. «Più che la biografia dei due divi — dice il regista sceneggiatore romanziere Italo Moscati — ho voluto raccontare il mondo in cui si è consumato il destino, per niente glorioso, dei due attori. È un film, insomma, che tiene presente la storia dei due idoli di un'Italia che aveva dato il suo consenso a Mussolini, ma non la ricostruisce».

Quando la situazione politica precipita in Europa, nel '43, col fascismo crolla pure tutto il loro mondo fatto di serate mondane, droga, sesso, lusso e illusioni. Sperano, con l'avvento della Repubblica di Salò, di sopravvivere al proprio mito seguendo gli ultimi ras, ma la loro fine è ormai segnata.

«Interpretare il personaggio di Vittorio — dice Fabio Testi — è stato molto interessante. Soprattutto perché ho avuto l'opportunità di calarmi in un ruolo molto diverso da quelli fatti finora. Certo, non è stato semplice, però ho avuto modo di lavorare con una grande attrice come Ida Di Benedetto e con un regista che ha reso tutto molto più semplice. Con loro è stato facile immedesimarmi in questo grande divo d'un tempo».

Anche Ida Di Benedetto, che al prossimo Festival di Benevento presenterà il monologo «Pupa» si è dichiarata soddisfatta del ruolo e del partner. «È stata un'esperienza interessante — ha detto l'attrice che ha girato oltre sessanta film —. Ancora una volta interpreto un ruolo drammatico, però adesso sono un'attrice che segue il suo uomo, dal quale aveva avuto un figlio morto dopo quattro giorni, anche nella tomba».

I costumi sono di Mariolina Bono mentre le musiche le ha composte Tito Schipa jr.

Umberto Piancatelli

TEATRO: GORIZIA

Musica d'animazione

Dall'11 al 19 settembre il secondo Alpe Adria Puppet Festival

GORIZIA — Il burattino, quasi una parodia della realtà. Ghignante e buffonesco scherzo di natura creato dall'uomo per esorcizzare sogni e paure e dargli forma concreta. Comprenderne il linguaggio è forse un privilegio riservato ai bambini, riscoprirne la magia è invece possibilità data a tutti nella seconda edizione del «Castello delle mirabili difformità - Alpe Adria puppet festival». La rassegna di teatro di figura quest'anno è dedicata al rapporto tra musica e oggetto animato e avrà inizio sabato prossimo al Castello di Gorizia. La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Gorizia in collaborazione con la cooperativa Multithema e il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con il contributo della Regione, della Provincia di Gorizia e della Fondazione Cassa di risparmio e sotto il patrocinio del ministero degli Esteri e della Comunità Alpe Adria.

Partito lo scorso anno come semplice stage avanzato dedicato all'approfondimento dell'arte della marionetta, il festival ha allargato in questa seconda edizione le sue ambizioni fino a diventare un vero e proprio appuntamento di rilievo nazionale, ricco di momenti di spettacolo, ma anche occasione d'incontro e di scambio per tutti gli amanti del teatro di figura. Il Castello di Gorizia per tutta la durata del festival (che si concluderà il 19 settembre) si animerà quindi negli spettacoli di burattini, ospiterà incontri con grandi registi teatrali e marionettisti, diventerà laboratorio in cui giovani studenti apprenderanno i segreti di un'arte antica come il mondo ma, come il mondo, in continua evoluzione.

In programma, oltre agli spettacoli di alcuni fra i più interessanti artisti del teatro di figura, un laboratorio sul tema «Dal corpo all'oggetto».

Lo stage — tema di quest'anno: «Dal corpo all'oggetto» — sarà tenuto dai registi Edi Majaron e Zlatko Bourek (entrambi presenti nella scorsa edizione) e dal musicista Lado Jaksa. Il corso, il cui punto di partenza sarà il celebre testo di Queneau «Esercizi di stile», è a numero chiuso (16 partecipanti) ed è riservato agli addetti ai lavori. Principianti e semplici appassionati potranno partecipare solo a copertura dei posti rimasti liberi.

Aperti invece al pubblico gli spettacoli serali che presenteranno alcuni dei più interessanti artisti del teatro di figura. Si comincerà mercoledì 15 (inizio alle 21) con un «Petit train de Rossini» del Ravenna teatro, giovedì 16 tocca alla «Bella addormentata nel bosco» del Freyer teatro (inizio alle 21) e alle «Guaratelle» di Salvatore Gatto (inizio ore 22) mentre venerdì 17 (inizio ore 21) Claudio Cinelli presenterà «One more kiss». Sabato 18 l'Hortus Musicus di Klagenfurt sarà in scena alle 21 con il suo «Amfiparnasso» mentre domenica 19 alle 22 Paolo Comentale e Roberto Ottaviano saranno impegnati in «Fase Doble».

Gli artisti non professionisti che hanno voglia di mostrare in pubblico i loro lavori potranno farlo in uno spazio «off» a loro riservato. Per informazioni e iscrizioni 0481/533003.

a. r.

Claudio Cinelli (nella foto) il 17 settembre proporrà lo spettacolo «One more kiss».

MUSICA/LUTTO

Morto il compositore Virgilio Mortari, poliedrico e garbato

ROMA - E' morto domenica nella sua abitazione romana il compositore Virgilio Mortari. Era nato nel 1902 a Passirana di Lainate, in provincia di Milano, e si era avviato presto agli studi di composizione frequentando i corsi di Ildebrando Pizzetti. Sotto l'influenza di quest'ultimo rivelò, fin dalle prime composizioni, un gusto neoclassico, che però si accompagnava a un vivace interesse per le tendenze musicali più audaci. Man mano la sua modernità, risultato di una scelta senza presupposti teorici, si è affermata con un' attività creativa ricca, espressa in piena indipendenza, con garbato gusto melodico, attraverso diversi generi: dall'opera lirica al balletto, dalla musica sinfonica a quella da camera.

Tra le sue tappe principali, l'opera giovanile «Secchi e sberlocchi» (1927), «La scuola delle mogli» (1930, nuova versione 1959), il balletto «L'allegra piazzetta» (1945), «La figlia del diavolo» e «Il contratto» (1962-64), opera comico-sentimentale ispirata a un famoso racconto napoletano di Giuseppe Marotta.

Nel suo intenso iter, anche composizioni sacre: «Stabat mater» per 2 voci e orchestra (1947), «Due salmi funebri in memoria di Alfredo Casella per soprano e 5 strumenti» (1947), «Requiem» per soli coro e orchestra (1959). Numerosi i pezzi strumentali e cameristici. Con Casella scrisse il trattato «La tecnica dell'orchestra moderna» (1950).

Parallelamente all'attività d'autore, ha ricoperto, oltre alla cattedra di composizione, importanti incarichi accademici quali la direzione artistica della Filarmonica Romana, la vice presidenza dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia (dal 1963 al '72), la sovrintendenza del teatro «La Fenice» di Venezia (1955-59).

MUSICA/PERUGIA

Ronconi alla Sagra

Il regista reciterà poesie di Leopardi

PERUGIA - La 48.ma edizione della «Sagra musicale umbra» si aprirà sabato 11 settembre a Perugia con le poesie di Giacomo Leopardi, che Luca Ronconi sceglierà e reciterà seguendo una sua particolare linea interpretative. Il grande regista ha accettato per una volta di tornare alle sue origini di attore. Lo spettacolo è organizzato in collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria.

Per la parte musicale della Sagra, si segnalano i concerti del coro «Le mystere des voix bulgares» (il 16 settembre) e dei «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone con la partecipazione del soprano Cecilia Gasdia (il 25 settembre). Questi ultimi eseguiranno composizioni di Boccherini (lo Stabat Mater e la sinfonia in Re minore) e Ciaikovski (la Serenata per archi).

Per completare il programma della «Sagra», una manifestazione che attraversa un delicato momento di passaggio fra la vecchia gestione e la nuova (che sarà affidata agli Amici della musica di Perugia), gli organizzatori hanno fatto ricorso alle forze culturali locali. Ci saranno quindi cinque esibizioni della Symphonia Perusina, un recital liederistico degli allievi della Scuola superiore di canto Hugo Wolf di Acquasparta sul tema «L'età di Beethoven», due concerti degli organisti Giancarlo Parodi e Roland Muhr.

Parodi eseguirà musiche di autori moderni e contemporanei, fra cui Andriessen, Nino Rota, Saint Saens. Muhr presenterà un programma barocco con pagine tratte da Bach e Frescobaldi.

Il cartellone si chiuderà il 30 settembre con il Complesso da camera dell'orchestra sinfonica di Perugia, diretto da Giuliano Silveri, che eseguirà composizioni per archi di Barber, Bartok e Britten. Il 18 settembre, infine, nel convento di Monteripido, si svolgerà un convegno sul tema «Festivals e programmazione artistica, un repertorio per la Sagra musicale umbra». Fra i partecipanti è annunciato il maestro Bogianckino.

MUSICA/VERONA

Un grande futuro, all'Arena

Varato il programma del 73.o Festival lirico per il '95

«Rigoletto» e «Carmen» in nuove produzioni, la riproposizione dell'edizione targata 1993 della «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci». E, in più, l'«Aida» del 1913, la «Turandot» del '91, il balletto «Sogno di una notte di mezza estate» di Bartholdy-Mendelssohn e altri importanti appuntamenti per 50 serate.

VERONA - «Rigoletto» e «Carmen» in nuove produzioni, la riprosizione dell'edizione 1993 di «Cavalleria Rusticana» e de «I Pagliacci», l'edizione storica del 1913 di «Aida», l'edizione 1991 di «Turandot» e il balletto «Sogno di una notte di mezza estate» di Bartholdy-Mendelsshon. Sono questi i lavori che caratterizzeranno il cartellone del 73.o Festival lirico dell'Arena di Verona in programma dal 7 luglio al 3 settembre del 1995. Il programma è stato presentato a Verona dal direttore artistico dell'ente lirico Lorenzo Ferrero.

Si tratta di 50 serate di spettacolo, 45 delle quali andranno in scena in Arena, mentre per le cinque rappresentazioni del balletto l'organizzazione sta pensando a una sede veronese alternativa.

Assieme al cartellone del 1995, Ferrero ha annunciato i protagonisti del programma, già noto da alcuni mesi, della stagione lirica 1994. Il Festival numero 72 si aprirà il 18 luglio del prossimo anno con «Norma» di Bellini, diretta da Gustav Kuhn per la regia di Werner Herzog. Tra gli interpreti Elizabeth Connel e Chris Merritt. Il 9 luglio sarà la volta di «Otello», con la regia di Piero Faggioni e Yuri Ahronovitch direttore d'orchestra. Tra gli interpreti del dramma della gelosia, Wladimir Atlantov, Katia Ricciarelli, Leo Nucci.

Terza opera in cartellone il prossimo anno, «prima» il 10 luglio, «La Bhoeme» di Puccini. Sul podio Roberto Tolomelli, in regia Giuliano Montaldo, mentre sul palco saliranno Myriam Gauci, Alberto Cupido, Laureen Broglia.

L'immancabile «Aida» di Verdi, in scena dal 15 luglio, sarà diretta da Nello Santi per la regia dell'attuale sovrintendente dell'ente areniano Gianfranco De Bosio. Tra i cantanti Deborah Voigt, Lando Bartolini, Ludmilla Semciuk.

Ancora Verdi, dal 18 agosto, con il «Nabucco». Il dramma lirico sarà diretto da Jan Latham-Koenig per la regia di Gianfranco De Bosio. Interpreti Renato Bruson, Monica Pick Hieronimi e Roberto Scandiuzzi. L'anteprima dell'opera verdiana, nell'edizione del 1991, sarà messa in scena dall'ente scaligero nel maggio '94 a Francoforte.

Il cartellone del prossimo anno è completato dal balletto «Cabiria» tratto dal film di Pastrone e D'Annunzio e dalla serata di gala, il 9 agosto, dedicata a Placido Domingo in occasione dei suoi 25 anni di attività. Nello spettacolo Domingo (con Daniela Dessì, Cecilia Gasdia, Daniela Longhi, Leo Nucci e Stefania Toczyska) interpreterà i terzi atti di Aida, Boheme e Otello. La regia sarà di Gianfranco De Bosio, direttore d'orchestra Nello Santi.

MUSICA/BILANCIO

Sulla scia di «Aida» arriva un primato di incassi

VERONA - Con un introito di 28 miliardi 532 milioni di lire, in 45 serate di spettacolo, l'Arena di Verona ha ritoccato quest'anno in occasione del 71.mo festival lirico, il proprio primato d'incassi stabilito lo scorso anno quando per 52 serate il cassiere contò complessivamente 28 miliardi e 88 milioni di lire.

Il dato è stato fornito dal sovrintendente dell'Arena di Verona, Gianfranco De Bosio, tracciando un consuntivo della manifestazione inaugurata il 2 luglio e conclusasi il 31 agosto scorso.

Secondo le cifre fornite dall'organizzazione, alle rappresentazioni (quattro delle quali cancellate per il maltempo) hanno assistito complessivamente oltre 536 mila spettatori che hanno garantito un incasso medio per serata di 634 milioni lire.

Secondo la particolare statistica legata ai biglietti venduti, l'opera più amata dal pubblico areniano rimane «Aida». Il capolavoro di Giuseppe Verdi, presentato nell'edizione del 1913, per ognuna delle cinque recite ha richiamato sui gradoni romani oltre 16.500 spettatori per un incasso totale di 4 miliardi e 33 milioni.

Il successo stagionale è però tutto di «Carmen» che nonostante il discusso (e già soppresso per l'avvenire) allestimento voluto dal regista Antoine Bourseiller ha incassato in 13 recite nove miliardi e mezzo di lire ottenendo una media di 14 mila spettatori.

Gli undicimila melomani che, in media, hanno dato la loro preferenza a «Traviata», sempre secondo i dati forniti dal sovrintendente De Bosio, hanno garantito, per 13 serate di repliche, un incasso di poco più di 8 miliardi e mezzo di lire.

Le 10 rappresentazioni del doppio spettacolo «Cavalleria Rusticana» e «I Pagliacci» hanno invece raccolto complessivamente 10.800 spettatori per un incasso di 6 miliardi di lire. Con meno zeri, ma definite ugualmente strepitose dal sovrintendente areniano, le cifre riguardanti il balletto «Spartacus» che completava il cartellone di quest'anno. Le quattro serate dedicate alla danza sono state scelte complessivamente da poco meno di 12 mila spettatori per un incasso complessivo di oltre 425 milioni di lire. Commentando questi risultati, De Bosio si è detto sorpreso dalle cifre. «Quando assunsi l'incarico nel marzo scorso - sottolinea il regista - pensavo ad un anno di transizione. Non è andata così nonostante non sia stata una stagione facile».

Rispondendo a una domanda sul recente interessamento della magistratura sulle passate gestioni dell'ente lirico De Bosio ha confermato di «aver già consegnato alla Procura della Republica oltre duemila pagine di verbali».

MUSICA/FESTIVAL

Non solo a Pompei

Le none «Panatenee» fra Roma e la Sicilia

ROMA - Si svolgerà tra Roma e la Sicilia la nona edizione delle Panatenee Pompeiane, in programma dall'11 al 26 settembre. Novità sostanziale della manifestazione è l'aumento delle sedi con spettacoli e concerti a Pompei, Sorrento, Ravello, Realmonte (Agrigento) e Roma.

Il Festival, presentato ieri, si apre sabato a Sorrento con la prosa: Riccardo Reim mette in scena il dramma di Victor Hugo «Lucrezia Borgia», nell'interpretazione di Francesca Benedetti, Giampiero Fortebraccio e Cosimo Cinieri. Proseguirà a Pompei, il 14, nel teatro che sostituisce quello della zona archeologica (nel quale sono nate le «Panatenee»), attualmente sottoposto a lavori di restauro, con il primo dei concerti dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Zagabria. La stessa orchestra, dal 16 al 19, si dedicherà, sotto la direzione di Ivo Lipanovic, alle sinfonie di Ciaikovski.

Sarà quindi la volta, il 21, del Trio di Mosca, il quale, il 23, si esibirà anche a Ravello. Da Zagabria, il 24, arriverà il Balletto del Teatro Nazionale con uno spettacolo (coprodotto dalle Panatenee stesse), a cui prenderà parte la famosa cantante lusitana Amalia Rodriguez. Titolo: «Ballate portate dal vento».

La parte pompeiana sarà conclusa il 26 dal balletto della capitale croata con «Carmina Burana» di Orff.

Lo stesso programma (nel quale è compreso anche un concerto del pianista Paolo Restani, impegnato nei sei preludi di Rachmaninov) si svolgerà, negli stessi giorni, a Realmonte, nell'agrigentino, in un nuovo teatro appositamente costruito all'aperto, in sostituzione di quello nella Valle dei Tempi (utilizzato nelle passate edizioni delle «Panatenee»), abbandonato a causa di problemi sollevati dalla Sovrintendenza.

In chiusura a Roma, il 26, di nuovo «Lucrezia Borgia», quale preludio dei programmi, molto più ampi, che si svolgeranno l'anno prossimo nel Parco dei Daini di Villa Borghese.

MUSICA/SPOLETO

Scatenata Carmen, splendida Butterfly

SPOLETO - Con «Il Ballo delle ingrate», in omaggio a Monteverdi, si è conclusa domenica a Spoleto la 47.ma edizione del Teatro lirico sperimentale. L'istituzione spoletina ha rispettato pienamente la sua vocazione di vetrina delle voci nuove dell'opera, ma ha anche presentato interessanti allestimenti dal punto di vista spettacolare.

La tradizionale carenza di mezzi finanziari evidentemente ha stimolato, forse più che nelle precedenti edizioni, l'estro dei registi che Michelangelo Zurletti, direttore artistico della rassegna, ha convocato. Sono stati così presentati una «Tragedie de Carmen», cui Giorgio Pressburger ha imposto grande ritmo narrativo e crudo verismo, una «Madama Butterfly» rivissuta dal mimo Hal Yamanouchi in chiave intimamente giapponese, un «Ballo» tutto giocato da Italo Nunziata sulle luci e sui gesti.

Il livello delle voci è risultato nel suo complesso del tutto all'altezza degli standard che il Lirico sperimentale assicura da tempo. Le doti puramente musicali hanno forse superato quelle espressive e dell'interpretazione, ma da cantanti così giovani e con poca esperienza di palcoscenico sarebbe difficile attendersi di più.

Fra le voci femminili sono certamente da ricordare almeno Marcella Foranna, una scatenata Carmen, e Claudia Pallini, splendida voce di Butterfly. Fra gli uomini, buone le prove dei tenori Walter Omaggio e Corrado Amici.

Zurletti ha tutti i motivi per dichiararsi soddisfatto: «Come sempre - ha detto - abbiamo proposto un'opera antica, una moderna e una di grande repertorio. L'occasione è stata quest'anno particolarmente difficile perchè proporre Monteverdi vuol dire spalancare problemi esecutivi assai complessi. Tra l'impegno fisico che abbiamo chiesto ai cantanti per la Carmen realizzata da Pressburger, l'impegno vocale per la Butterfly, e quello filologico per Monteverdi, mi sembra che le occasioni didattiche siano state le più divaricate e nette. Era proprio quello - ha concluso - che volevo».

MUSICA/LIVORNO

Puccini vince anche «fuori casa»

LIVORNO - Questa volta Puccini ha «giocato fuori casa», a Livorno, città votata al culto di Mascagni, e ha vinto. Per la prima volta nella sua ultrasettantennale storia «Il tabarro», atto unico del celebre trittico del compositore lucchese, ha debuttato a Livorno conquistando il pubblico.

Un confronto inevitabile, quello di domenica sera al Teatro La Gran Guardia, con «Tabarro» presentato insieme con «Cavalleria rusticana» di Mascagni, il beniamino delle platee e dei loggioni livornesi, e un lungo e inaspettato applauso ha premiato il debutto pucciniano. Complici del successo anche la regia di Filippo Crivelli e le scene di Graziano Gregori, con la tolda di una nave a dominare il palcoscenico.

Sul podio Bruno Rigacci, «doppio protagonista» nella «Cavalleria». Il suo lavoro di ricerca ha infatti consentito un'interpretazione fedele al manoscritto mascagnano, con tempi più accelerati rispetto a quelli che la tradizione, anche discografica, ha consegnato agli appassionati. Qualche variazione anche per le parole pronciate da Turiddu.

Gli applausi, ovviamente, non sono mancati per l'opera mascagnana della quale tre anni fa Livorno ha celebrato il centenario con l'allestimento ripreso l'altra sera.

Uniche perplessità quelle suscitate da alcune incertezze di Marta Moretto (Santuzza) e da Vicente Sardinero (Alfio), ma anche per l'acustica del teatro, per cui sarà avviato un piano di interventi di recupero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti da martedì 14 settembre. La vendita dei biglietti per tutti i concerti inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore 21 nell'edizione inglese, ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** A grande richiesta: «Libera» di Pappi Corsicato, il nuovo Almodovar italiano. Solo oggi e domani. Da giovedì: «Boxing Helena».

EXCELSIOR. Ore **17.20, 19, 20.30, 22.15:** «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. La madre di tutti i film... il ritorno!

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «La signora li vuole tutti» super eccezionale con Teresa Orlowsky. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «L'amante bilingue». Ornella Muti per la prima volta in versione hard. Un altro film scandalo di Vicente Aranda il regista di «Amantes». Dolby stereo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V.m. 14. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30 e **17:** «Tartarughe Ninja III». Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 18.45, 20.30, 22.15: «Verdetto finale». Dal regista di «Highlander» il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni, con Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «Luna di fiele» di Roman Polanski con Peter Coyote e Emmanuelle Seigner musiche di Vangelis.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Il film più premiato dell'anno e il più visto dell'anno.

LUMIERE FICE: Ore **18.30, 20.15, 22.10:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman, con R. Patrick e D.B. Sweeney. Rapimento alieno 5 nov. 1975 Arizona, una storia vera.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La casa dei vizi erotici». Un turbinio di immagini sconvolgenti. Rated XXX. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fil-mix. Ore **20.30** (in caso di maltempo in sala): «Mac» di John Turturro, con John Turturro, Ellen Barkin, Michael Badalucco. John-Barton Fink-Turturro esordisce alla regia con la vicenda vissuta di suo padre, un cocciuto operaio edile italo-americano, che riesce a costruirsi una piccola industria. Realismo e poesia. Solo oggi. **Domani:** «Cuori ribelli» (Tom Cruise & Nicole Kidman).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro, Bill Murray e Uma Thurman.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen.

VITTORIA. 20, 22: «Come l'acqua per il cioccolato».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

CHEF DI CUCINA lunga esperienza internazionale, banchetti, cucine fredde, specialità gastronomiche, improvvisazioni culinarie. Offresi possibilmente part-time o aiuto di casa, mezza giornata o notturno. Tel. 040/634178 ore 12-14. (A59150)
CHEF DI CUCINA lunga esperienza internazionale offre collaborazione o conduzione mense aziendali, club, banchetti, feste, ricevimenti privati. Tel. 040/634178 ore 12-14. (A59150)
CUOCO esperto pesce e carne pasticceria offresi. Scrivere acassetta n. 28/Q Publied 34100 Trieste. (A59127)
DIPLOMATO serio 27.enne militesente pratico ufficio contabilità, gestione magazzino consegne, computer, autista (patente superiore D), impianti elettrici, offresi subito. Telefono302233. (A59148)
FARMACISTA uomo offre collaborazione part time. Scrivere cassetta n. 24/Q Publied 34100 Trieste. (A59099)
RAGAZZA russa 28.enne bella presenza buona cultura ed educazione cerca lavoro purché serio. Tel. 040/54122 ore 16-19 giorni feriali. (A59136)
RAGAZZA diciottenne volonterosa, con esperienza, cerca lavoro come apprendista purché serio. Telefonare ore pasti 040/44544. (A59224)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA Ras ricerca collaboratori o collaboratrici validi da inserire, previa formazione, nel proprio organico. Richiedesi attitudine ai contatti umani età 25-40 forte motivazioneal guadagno. Inviare curriculum a cassetta n. 8/Q, Publied 34100 Trieste. (A3127)
AGENZIA immobiliare cerca venditore/venditrice auto o moto munito/a max 35 anni. Offresi alte provvigioni e corso di preparazione, richiediamo max serietà diploma scuola media superiore bella presenza ottima proprietà di linguaggio. Rivolgersi esclusivamente lunedì e martedì 06-07/9/1993 dalle 18 alle 19 presso Elleci immobiliare via Vasari 4 Trieste. (A3239)
AZIENDA opeante settore ambientale cerca per ampliamento propric organico laureato/a, in ingegneria meccanica o equivalente, impiegato/a addetto/a alla segreteria con conoscenze informatiche e della lingua inglese. Scrivere a Publied, cassetta n. 23/Q, 34100 Trieste. (B362)
AZIENDA per ufficio commerciale ricerca signora/ina per mansioni di ricerca telefoniche. Ottima dialettica e determinazione. Telefonare 9-12 allo 040/390892. (A3224)
AZIENDA commerciale per potenziamento proprio organico ricerca tre consulenti minimo 25 anni patente B. Offresi prodotto leader e appuntamenti prefissati. Telefonare H.U. 040/390892. (A3224)
CERCASI impiegato/a esperto in contabilità pluriaziendale. Dettagliare curriculum. Scrivere a Publied, cassetta n. 21/Q, 34100 Trieste. (A59025)
CERCASI impiegate, attitudine alla vendita, minimo 23.enne per uffici in MONFALCONE e UDINE. Telefonare 011/3290705. (S91472)
CERCASI impiegata, attitudine alla vendita, minimo 23enne per ufficio in Trieste. Telefonare 011/3290705. (S81496)
COMPAGNIA americana cerca collaboratori/trici per inserimento immediato proprio ufficio in Gorizia. Socievolezza, dinamismo e predisposizione al lavoro di gruppo sono le caratteristiche principalmente richieste solo per colloquio preselettivo telefonare: 0481/536981. (B371)
GRUPPO commerciale offre 2.000.000 fisso mensile più premi più incentivi. Richiedesi buona cultura, età 22-35. 0425/648111-648221. (G400456)
IMPORTANTE Spa seleziona 4 giovani ambosessi anche primo impiego per attività commerciale non di vendita diretta. Offriamo: minimo garantito, training di formazione gratuito, ambiente di lavoro giovane e dinamico. Per colloquio di selezione presentarsi domani in via Machiavelli 20 II piano. Orario 9.30-12.30 14.30-17. (A3257)
PROSSIMA apertura: parrucchiere centrale cerca parrucchieri. Possibilità carriera. Tel. 309530. (A3211)
SOCIETà scientifico-professionale cerca segretaria esperta e referenziata con ottima conoscenza lingua inglese parlata e scritta ed uso personal computer. Scrivere a Publied, cassetta n. 22/Q, 34100 Trieste. (A3216)

5 Rappresentanti

PRIMARIA azienda arredamenti su misura per alberghi-ristoranti-bar, ricerca segnalatori operanti nelle zone: Trieste-Gorizia-Monfalcone, si garantiscono ottime provvigioni e massima discrezione. Contattare il n. 0432-520240 dalle 9 alle 12. Astenersi perditempo. (S72923)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitto eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A3265)

8 Istruzione

ISTITUTO scolastico ITALIA vicino al duomo di Monfalcone. Dal 15 settembre corsi di recupero anni scuole medie superiori compresi elettrotecnici odontotecnici ottici, serali le tre classi terminali, di mattina il biennio iniziale più medieinferiori. Tel. 0481/40170. (A3243)
MAGLIERIA A MACCHINA: sono aperte le iscrizioni ai corsi per principianti. Per informazioni: Sterle filati via della Tesa 14. (A58892)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 - 305343. (A3258)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul postotel. 040/566355. (A3295)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

NON residente referenziato cerca appartamento in locazione,durata 5-6 anni, superficie 50-60 mq, in località Opicina, Strada del Friuli o zone limitrofe. Telefonare dopo le ore 20 allo 0431/31336. (A58799)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A.A. affittasi primi ingressi appartamenti uffici negozi via Lazzaretto Venuti Costruzioni. Telef. 040/365412. (A3244)
ABITARE a Trieste. Residenti. Commerciale. Appartamento mq 150. Ottimo stabile. 1.200.000. 040/371361. (A3022)
ABITARE a Trieste. Ottimi appartamenti arredati. Foresteria-non residenti. Soggiorno, cucina, una-due-tre camere. Da 550.000. 040/371361. (A3022)
AFFITTASI appartamenti a studenti o non residenti zona Università e altre. Tel. orario ufficio 370852. (A59157)
CMT - CIVICA affitta ammobiliato REVOLTELLA - stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, tel. 040/631712 S. Lazzaro10. (A3251)
GORIZIA Corso Italia in villino d'epoca piano rialzato affittansi 3 stanze con servizio più sala riunioni in comune perstudio ingegneria, impiantistica, disegno con computer o affini affitto adeguato. Trattative riservate telefonare ore ufficio 0481/520760. (B370)
MONFALCONE KRONOS: Appartamenti ammobiliati non residenti. 0481/411430. (C00).
MONFALCONE KRONOS: Appartamenti ammobiliati non residenti. 0481/411490. (C00)

20 Capitali - Aziende

A.A. ASSIFIN - Finanziamenti; piazza Goldoni 5, fino a 25.000.000 esito in giornata 040/365797. (A3272)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S51815)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 4.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 99.500 TAEG 20.70%

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91452)

CEDESI per motivi familiari prestigioso negozio tab. X XI XIV zona centralissima forte passaggio. Scrivere a Cassetta n. 26/Q Publied 34100 Trieste. (A59113)

CERCO ristorante o bar o circolo da gestire tel. 811080. (A59167)

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONI V DELEGHE

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque tel. 02/33600933. (S51820)
FINANZIAMO autonomi, pensionati, dipendenti. Cessioni stipendio protestati, mutui immobiliari Trieste, Gorizia 040/370090.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
CESSIONI V • DELEGHE
FIRMA SINGOLA 5.000.000 rata 115.000
SENZA CAMBIALI 15.000.000 rata 308.000
VIA IMBRIANI 9
040/630992

MONFALCONE KRONOS: locali commerciali, varie metrature possibilità acquisto/affitto. 0481/411430. (C00)
PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91452)
VENDESI panetteria pasticceria sita in ottima posizione conproprio laboratorio ben attrezzato. Tel. 812208. (A59166)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO contanti solo da privato appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno. Telefonare 040-636183. (A0305)
ELLECI 040/635222 Elleci acquista in Gretta camera cucina bagno da ristrutturare purché decoroso pagando contanti. (A3239)
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati in zona centrale tel. 040/660094 ore 9-13. (A3249)
URGENTEMENTE cerco camera cucina bagno zona servita. 040/413898 pasti. (A0/21)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. affare, vendo appartamento 55 mq via Belpoggio ristrutturato, telefonare 040/944173. (A59160)

A Duino vendesi terreno edificabile mq 2500, 420.000.000, tel. 040/364154-365110. (A3227)

A. gestimmobili recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno due poggioli ascensore riscaldamento 68.000.000 tel. 040/365334. (A3242)
A. gestimmobili San Luigi soleggiatissimo panoramico soggiorno due matrimoniali cucina bagno ampio terrazzo 205.000.000 tel. C40/365334. (A3242)

ABITARE a Trieste. Mioni. Occupato. Recente circa 80 mq 95.000.000. 040/371361. (A3022)
ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio circa 160 mq. Ascensore. Ottimo palazzo. 040/371361. (A3022)
ABITARE a Trieste. Adatto ufficio/ambulatorio. Tre stanze,wc esterno, 68.000.000. 040/371361. (A3022)
ABITARE a Trieste. Corso Italia. Circa 700 mq su tre piani da ristrutturare. 040/371361. (A3022)
ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere nel Carso. Ville indipendenti vista mare. Giardino proprio. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, lavanderia, soffitta praticabile,garage. Da 430.000.000 visite cantiere da concordare. 040/371361. (A3022)
ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Casa bifamiliare. Grande terrazza, giardino, parcheggio coperto, garage. 500.000. 040/371361. (A3022)
CMT - CIVICA vende paraggi S. PASQUALE panoramicissimo saloncino 3 stanze cucina bagno autometano poggioli ristrutturato. San Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A099)
CMT - CIVICA vende zona FIERA - panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3251)
CMT - CIVICA vende paraggi CIAMICIAN - vista mare, 4 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, posto macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3251)
CMT - CIVICA vende CHALET - ALTIPIANO con 3.000 mq terreno alberato, accesso macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3251)
CMT - CIVICA vende S. GIUSTO - 2 stanze, stanzino, cucina,servizi, 90.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3251)
ELLECI 040-635222 Lacotisce recente, libero, immerso nel verde, 3 vani, cucina, bagno, terrazza, molto luminoso 145.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 San Giovanni, ottimo appartamento, adattopersone anziane, libero, soggiorno, camera, cucina, bagno posto macchina coperto 136.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 Roiano, libera, bellissima mansarda, soggiorno, camera, cucina, bagno con idromassaggio, portablindata, riscaldamento autonomo 135.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 Perugino, libero ufficio, camera, cucina,bagno, stabile decorosissimo, solo 33.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 Settefontane, libero, recente, signorile,ottime condizioni, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 145.000.000 altro pari requisiti 125.000.000.
ELLECI 040-635222 Ponziana, stupendo, libero, 3.o piano in stabile d'epoca signorile, soggiorno, camera, cucina, bagno,ripostiglio, vista mare 115.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 San Giacomo, libero, rimesso nuovo, soggiorno camera, cucina, bagno luminoso 80.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 Gretta, libero, incantevole vista mare, camera cameretta, tinello con cucinino, giardinetto in uso esclusivo 115.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 San Giacomo, liberi e occupati appartamenti a partire da 34.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 adiacenze campo San Giacomo, libero, recente, signorile, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno 158.000.000. (A3239)
ELLECI 040-635222 Giuliani, bellissimo, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 85.000.000. (A3239)
EPOCA prestigioso 160 mq XX Settembre varie metrature Opicina caseschiera prima entrata. Telefonare 040/44871. (A59162)
IMMOBILIARE ESPERIA VENDE - COLOGNA (bassa) - ULTIMO PIANO VI - 2 stanze soggiorno cucina bagno ascensore centralriscaldamento POSTO AUTO. Informazioni Battisti, 4, tel. 040/636490. (A3234)
IMMOBILIARE ESPERIA VENDE - TERRENO CARSICO - prato mq. 5.680 con dolina ENTRATA MACCHINA. OCCASIONE. Informazioni Battisti, 4, tel. 040/636490. (A3234)
IMMOBILIARE ESPERIA VENDE - LOCCHI (presso CARLOALBERTO) - 1.o piano alto, mq. 125, 3 stanze, stanzetta, salone, servizi, grande cucina, centralriscaldamento. Informazioni Battisti, 4, tel. 040/636490. (A3234)
IMMOBILIARE ESPERIA VENDE - FORTUNIO - 2 stanze stanzino grande cucina bagno cantina. OCCASIONE 75.000.000. Informazioni Battisti, 4, tel. 040/636490. (A3234)
IMPRESA vende adiacenze piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca appartamento di 105 mq. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3247)
IMPRESA vende via Apiari luminosissimo appartamento 70 mq +30 mq soffitta piccolo giardinetto e cantina. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3248)
IMPRESA vende a Monfalcone appartamenti di 120 mq su due livelli con giardino o con mansarda. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3248)

IMPRESA vende a Roiano ultimo box auto. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12.
IMPRESA vende ville a schiera di varie metrature con ottimefiniture nel complesso residenziale di via Romana. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3248)
MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale, ultimo piano, bicamere con box, 45.000.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa, garage, verde condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano, 3camere, doppi servizi, garage. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: casa disposta su due piani, piano terra negozio, primo piano appartamento. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo box auto, ampia metrature 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: casa accostata su due piani da ristrutturare L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimi appartamenti, prossima costruzione ottime rifiniture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera con giardino L. 207.000.000 prossima consegna 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: bifamiliare con giardino prossima costruzione, buone rifiniture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville a schiera e appartamenti con mansarda o taverna e giardino 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isondo, casa in bifamiliarecon ampio giardino, parzialmente da ristrutturare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento in bifamiliare, 3 camere, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casa in bifamiliarecon ampio giardino, parzialmente da ristrutturare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento in bifamiliare, 3 camere riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamenti in palazzina con mansarda, prossima costruzione 0481/411430. (C00)
PRIVATO Servola recente ultimo piano libero cucinotto soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo 125.000.000. 040/816284-823643. (A59151)
QUATTROMURA S. Giusto, ristrutturato, panoramico, soggiorno, camera, cucinino, bagno, autometano. 110.000.000 040/578944
QUATTROMURA S. Giusto, ristrutturato, panoramico, soggiorno, camera, cucinino, bagno, autometano 110.000.000 040/578944
QUATTROMURA Vasari parzialmente da ristrutturare, ampia metratura, piano basso, autometano 120.000.000 040/578944
QUATTROMURA Barcola costruendo attico con mansarda, soggiorno, sala pranzo, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, posti macchina. 040/578944
QUATTROMURA Faro prestigioso attico con mansarda, vista golfo, ampia metratura, posti macchina 580.000.000. 040/578944
RABINO 040/368566 libero recente, luminosissimo Roiano Moreri, quarto piano, ascensore soggiorno, 2 camere, cucinotto,bagno, ampio terrazzo 160.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libera splendida villa liberty Opicina, salone con caminetto, salotto, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, taverna, soffitta, box auto, barbecue esterno, parco alberato 1.000 mq, cancello elettrico 800.000.000 (A014)
RABINO 040/368566 libero recente, signorile, splendida vista golfo Gretta Bonomea soggiorno, camera, cucina bagno, poggiolo, giardino condominiale 175.000.000 (A014)
VENDESI appartamenti centrale mq 300, L. 504.000.000, tel. 040/364154-365110 (A3227)
VENDESI soffitta-mansarda centrale mq 42-84 L. 91.000.000, tel. 040/364154-365110 (A3227)
VICINANZE Cervignano lotto edificabile residenziale mq 960urbanizzato. Tel. 0431-919595 ore serali (C00)
VICINANZE Cervignano impresa vende in prenotazione appartamenti in villa: varie metrature, ampio scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)
VICINANZE Cervignano cedesi villa al grezzo mc 120 con 14.000 mq scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali (C00)

27 Diversi

CASA di riposo Piccola Italia Villa Bonetti disponendo di alcuni posti letto per il mese di settembre ai nuovi clienti pratica una retta di mezzata telefonare 040/229448. (A3294)
MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta riconcilia amori in 48 ore, prepara talismani e temi natali, toglie inoltrefatture e malocchi. Tel. 040/55406. (A3201)